

Drammatico appello dei figli ai rapitori: «Abbiamo pagato, ora fateci avere nostro padre», e in serata avviene il rilascio dell'imprenditore sequestrato

Pagato il riscatto, Soffiantini è libero

La cifra sarebbe di cinque miliardi - Le prime parole: «Ero sicuro di non essere abbandonato»



È apparso in buone condizioni. All'Impruneta, dieci chilometri da Firenze, il lieto epilogo della vicenda protrattasi per otto, lunghi, terribili mesi.

FIRENZE Dopo otto mesi di paura, ansia, speranza, scontro, di appelli, trattative, blitz falliti per un soffio, di polemiche, ha avuto finalmente esito positivo la drammatica vicenda del rapimento di Giuseppe Soffiantini. L'industriale bresciano è stato rilasciato ieri sera all'Impruneta, una decina di chilometri da Firenze ed era in buone condizioni. La famiglia ha pagato un riscatto di cinque miliardi.

«Ero sicuro che non mi avrebbero abbandonato» sono state le prime parole rivolte agli agenti che l'hanno

raccolto ed accompagnato in questura a Firenze.

«Abbiamo pagato il riscatto, una cifra enorme che ha esaurito le nostre disponibilità. Ora liberate nostro padre». L'ultimo drammatico appello è stato esaudito. I figli di Giuseppe Soffiantini ieri pomeriggio avevano rotto il silenzio stampa rivolgendosi ai sequestratori. Erano in ansia per il capofamiglia. Da una decina di giorni Carlo, Giordano e Paolo avevano pagato e aspettavano che il padre tornasse a casa.

Il riscatto era stato pagato nella notte tra l'1 e il

due febbraio scorso. La richiesta dei banditi era giunta a casa di un amico dei Soffiantini con la «prova in vita» dell'industriale che aveva firmato un giornale del 26 gennaio. Nella lettera l'indicazione del percorso, tra l'Emilia e la Toscana, che l'emissario dei Soffiantini doveva seguire per incontrare i banditi e consegnare la somma. Nel faccia a faccia l'uomo dell'Anonima non aveva parlato ma solo preso i soldi.

I familiari del rapito, nel timore che i sequestratori, che all'inizio delle trattative avevano chiesto undici miliardi, potessero alzare il prezzo, avevano precisato che non potevano pagare di più.

● A pagina 3

ALBANESE



Incontro alla morte nel Canale d'Otranto

BRINDISI Cinque profughi dispersi nella notte nelle gelide acque del Canale d'Otranto, due cadaveri recuperati: è il macabro bilancio dell'ennesima tragedia messa in scena dagli speculatori sulle disgrazie del dramma albanese. Sullo scafo precario è esploso un motore provocando la richiesta di soccorso tramite telefonino. Si sono salvati in 14. La notte scorsa un altro centinaio di clandestini è stato intercettato dalla polizia.

● A pagina 7

Relazione del giudice Salvini: nel '73 estremisti di destra agirono ispirati da ufficiali devianti. Chiusa l'inchiesta sull'eversione nera con 11 rinvii a giudizio

L'Arma suggerì la violenza su Franca Rame

MILANO Furono i carabinieri della Divisione Pastrengo a ispirare nel '73 il rapimento e la violenza carnale che subì a Milano Franca Rame, moglie di Dario Fo, ad opera di esponenti di destra, tra cui probabilmente il latitante Angelo Angeli. E' il

giudice istruttore Guido Salvini a ribadire «con ragionevole certezza» la tesi già illustrata nel 1995, nei documenti sull'indagine nei confronti dell'eversione nera, inviati alla Commissione d'inchiesta sul terrorismo e stragi.

E l'inchiesta sull'eversione

ne nera del giudice Salvini si è conclusa con undici rinvii a giudizio davanti alla Corte d'assise di Milano per ipotesi di reato che vanno dalla banda armata, all'associazione sovversiva, alla detenzione di armi, allo spionaggio. Per altri reati è stata invece chiesta il «non

luogo a procedere» per prescrizione o perché il fatto non è previsto come reato.

E' al primo volta dalla fine della guerra che cittadini italiani vengono incriminati per spionaggio a favore degli Stati Uniti.

E, tra l'altro, nell'inchiesta sull'eversione di gruppi

neofascisti sono coinvolti anche due triestini (servizio in Cronaca), Francesco Neami e Manlio Portolan, quest'ultimo segretario locale della Fiamma tricolore, indicato come «uomo dei servizi».

● A pagina 4

È partito bene ieri a Palazzo Chigi il confronto con il governo

35 ore: prime caute aperture da sindacati e imprenditori

STABILITÀ
Euro: ora è Clinton a bocciare l'Italia, e anche la Spagna

ROMA Dopo olandesi e tedeschi tocca addirittura al presidente Usa Clinton avanzare dubbi sulla forza di una moneta unica europea che comprenda anche lira o peseta. Clinton, secondo il «Financial Times», avrebbe espresso il suo scetticismo a Tony Blair nel corso della recente missione a Washington. Per gli esperti della Casa Bianca e della Federal Reserve infatti «alcuni Paesi del Mediterraneo del Sud non avrebbero raggiunto sufficienti livelli di convergenza e di stabilità». Ma il treno dell'Euro sembra ormai avviato su un binario che non prevede ulteriori fermate.

● A pagina 9

ROMA Sulle 35 ore la Confindustria è pronta a trattare, a patto però che non ci siano costi aggiuntivi per le imprese e che il confronto si allarghi a 360 gradi. Ma prima di una nuova convocazione chiede al governo di fare chiarezza con Rifondazione comunista. I sindacati si dicono disponibili ad affrontare il tema dell'orario, ma a condizione che non salti l'accordo di luglio '93 sul costo del lavoro; in altre parole, che sia salvaguardata la politica dei redditi. Come inizio non c'è male. Ieri a Palazzo Chigi i due incontri separati e la riunione plenaria poi, se non hanno prodotto passi avanti certo non ne hanno fatti fare indietro.

La questione delle 35 ore potrebbe in qualsiasi momento trasformarsi in una bomba con la miccia corta. Perché, come il governo sa bene, non c'è solo il problema di mettere d'accordo le

parti sociali in un quadro di sviluppo economico del Paese; c'è pure l'accordo con Rifondazione che pone limiti e tetti. Ma ai quali il governo ha sempre ripetuto, anche ieri, di non voler sfuggire.

E' vero tuttavia che c'è una diversa interpretazione tra Rifondazione e il ministro del Lavoro Treu sulla cosiddetta clausola di dissolvenza che in pratica condizionerebbe l'entrata in vigore, nel 2001, della legge di riduzione dell'orario alla verifica dell'anno prima sulle possibilità di portare effettivamente il lavoro a 35 ore in rapporto alla situazione economica e sociale, ai diversi settori produttivi e alle aree territoriali. Per Rifondazione, invece, questo «non risponde alla lettera e allo spirito dell'accordo del 14 ottobre».

vamente il lavoro a 35 ore in rapporto alla situazione economica e sociale, ai diversi settori produttivi e alle aree territoriali. Per Rifondazione, invece, questo «non risponde alla lettera e allo spirito dell'accordo del 14 ottobre».

● A pagina 2

Come si temeva da qualche giorno, il neonato cui era stato fatto il trapianto non ce l'ha fatta e ieri è morto

Il cuore di Gabriele non salva Maurizio

Fatale un'infezione all'intestino - Un'amara «staffetta» della speranza

AGGUATO IN GEORGIA



Shevardnadze sfugge a un altro attentato

TBILISI Eduard Shevardnadze, l'ex ministro degli Esteri di Gorbaciov ed attuale presidente della Georgia, è uscito indenne da un attentato, il quinto in 5 anni. Un vero e proprio inferno di fuoco si è abbattuto sulla sua macchina, bersagliata da mitragliatrici e lanciagranate. Morti una guardia del corpo e un attentatore, mentre lo statista è rimasto indenne e poco dopo ha raccontato il fatto alla tv.

● A pagina 10

ROMA La breve storia del piccolo Maurizio è finita. Insieme a lui se ne è andata l'illusione che il cuore di Gabriele - il neonato sfortunato di Nichelino, venuto alla luce senza cervello e morto a due settimane dalla nascita - potesse pompare sangue per un'altra vita. E che, al tempo stesso, fosse capace di ridare il sorriso a una coppia di genitori lacerata dalla tragedia di un figlio in bilico. Ieri ieri «Maurizio-Gabriele» - come la mamma e il papà avevano deciso di chiamarlo - è morto: trapiantato di due chili e mezzo, ha lottato per dieci giorni, fino alle 13.20 di ieri. «Complicazioni connesse al quadro di enterocolite necrotizzante»: queste le ragioni della fine. Già un paio di giorni fa le sue condizioni si erano aggravate per un'infezione intestinale dovuta al cattivo funzionamento di un'arteria. Domani i funerali, a Frosinone. Di tutta la vicenda resterà impressa la commovente «staffetta» di un cuore tra Gabriele, morto a Torino, e Maurizio, che stava per nascere a Roma.

● A pagina 5

ALL'INTERNO



CERMIS

Soddisfatti i periti: dati utili

● A pagina 7

CASO TAV

Necci scrive al Quirinale e a Prodi

● A pagina 6

IRAQ

Eltsin con Scalfaro: no alla guerra

● A pagina 2

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disagi

il prestito che volete **senza muovervi** da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:

DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO

MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ

Numero Verde **167-266486**

LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.30 alle 20.30

Usa, nata anonima «in laboratorio», affidata a coniugi ora divorziati: busillis per i giudici

Jaycee, vera figlia di nessuno

LOS ANGELES Il destino della piccola Jaycee Buzzanca, la cosiddetta «figlia di nessuno» che secondo un tribunale americano non ha genitori riconoscibili dalla legge Usa, è nelle mani di un gruppo di giudici di una Corte d'appello della California, sbrigottini dalla complessità del caso. Jaycee, due anni, è ignara di tutto, ma fra breve si dovrà scoprire la tragica rete legale che l'ha resa una «figlia di nessuno». La bimba non ha genitori: è stata concepita dall'unione di un ovulo e uno spermatozoo donati anonimamente, la gravidanza è stata portata a termine da un «grembo in affitto» e la coppia che l'ha «ordinata» ha divorziato due settimane dopo la sua nascita e ora litiga in tribunale.

Quando la signora Luanne Buzzanca, la donna che l'ha voluta, ha chiesto gli alimenti all'ex-marito John per il manteni-

mento della bambina, il signor Buzzanca si è rifiutato, sostenendo di non aver alcun legame genetico con Jaycee. Un giudice californiano gli ha dato ragione e ha anche concluso che la signora Buzzanca non ha diritto di definirsi sua madre. La signora Buzzanca sarebbe disposta ad adottarla, ma dietro consiglio dei suoi avvocati non l'ha fatto nella speranza di poter in futuro obbligare l'ex-marito a contribuire al mantenimento della piccola.

Ora i giudici della Corte d'Appello di San Francisco si stanno grattando il capo per trovare una soluzione legale al «più complicato caso di gravidanza in affitto della storia». I giudici si rendono conto che la loro decisione potrà influire enormemente su questa nuova area del diritto familiare non ancora al passo con i progressi della tecnologia della riproduzione.

p.l.

NUOVI TELEFONI TIM A PREZZI OFFERTA

Rateazioni da L. 1.300 al giorno senza formalità bancarie

NOKIA 3110 GSM TIM con accessori originali	L. 519.000
TIM NEC 69 PLUS con vibracall	L. 399.000 + iva
MOTOROLA STAR TAC nuova versione '98	L. 75.000 mensili
SPECIALISSIMA OFFERTA MOTOROLA Nuovo GSM con batterie alta capacità	L. 39.900 per 10 mesi senza acconto e interessi

NUOVA TARIFFA URBANA TIM A SOLE L. 280 MINUTO

OFFERTA DELLA SETTIMANA Batterie alta capacità Metal Idrogeno per tutti Motorola

L. 39.900

Zanon

TRIESTE - Via Parini 6-8 - Tel. 040/773533

Nell'incontro a Palazzo Chigi gli imprenditori si sono dichiarati disponibili purché la discussione si allarghi a 360 gradi e non ci siano costi aggiuntivi

35 ore Confindustria disposta a trattare

Al tavolo anche i sindacati: non deve saltare l'accordo del '93 che tutela la politica dei redditi

SCENARI

La data del 2001 non si tocca Il governo guarda alla Francia

ROMA Al primo appuntamento con la questione più spinosa del momento, le 35 ore, il governo ha realizzato una prima impresa, niente affatto scontata: è riuscito a mettere intorno al tavolo gli industriali e i sindacati. Secondo la scaletta programmata, infatti, a palazzo Chigi sono dapprima arrivati il presidente e il vicepresidente della Confindustria, Giorgio Fossa e Carlo Calieri; i quali però, invece di andar via al termine dell'incontro, sono stati trattenuti dal presidente del Consiglio Romano Prodi mentre il sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli iniziava i colloqui con i soprappuntati leader di Cgil Cisl e Uil. Era importante che non si verificasse un no pregiudiziale (soprattutto da Confindustria), la trattativa si sarebbe fatta istantaneamente ancora più difficile. Il primo abboccamento è stato invece tale che nel tardo pomeriggio si è deciso di passare tutti nella grande sala verde per una riunione plenaria.

Confindustria e Cgil, sia pure attraverso strade diverse, erano andate a palazzo Chigi essenzialmente per ascoltare, benché nessuno si aspettasse una vera e propria proposta da parte del governo. Tuttavia Prodi e il ministro del Lavoro Tiziano Treu dopo aver sentito perplessità, rimozioni e ragioni di tutti (e consapevoli dei paletti imposti dall'accordo dello scorso ottobre con Rifondazione) hanno messo sul tavolo un'ipotesi di lavoro, tenendo anche conto di quanto sta passando proprio in questi giorni in Francia.

In poche parole. La data c'è. È rimane. È il primo gennaio 2001. Non si può sorvolare su questo. Lo dice Rifondazione ma lo conferma il governo stesso. Anche il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi riflette che l'intesa non si può ripensare, semmai si deve «applicare e realizzare nella maniera migliore, nell'interesse dell'economia, nell'interesse di tutti, a partire dai disoccupati». L'indicazione è che si utilizzi sia il '93 che il '99 per sperimentare contratti che prevedano la riduzione di orario per vedere quali incentivi vi corrispondano, quali formule di applicazione.

La Francia, per esempio, si è indirizzata verso un orario annuo. In Italia si potrebbe immaginare di tenere fermo l'orario settimanale, a condizione però che nel corso dell'anno un dipendente possa avere a disposizione giornate o anche settimane di riposo compensativo. Il tutto regolato dalla contrattazione aziendale o di categoria.

La questione delle 35 ore potrebbe in qualsiasi momento trasformarsi in una bomba con la miccia corta. Perché, come il governo sa bene, non c'è solo il problema di mettere d'accordo le parti sociali in un quadro di sviluppo economico del Paese; c'è pure l'accordo con Rifondazione che pone limiti e tetti. Ma ai quali il governo ha sempre ripetuto, anche ieri, di non voler sfuggire. E vero tuttavia che c'è una diversa interpretazione tra Rifondazione e il ministro del Lavoro Tiziano Treu sulla cosiddetta clausola di dissolvenza che in pratica condizionerebbe l'entrata in vigore, nel 2001, della legge di riduzione dell'orario alla verifica dell'anno prima sulle possibilità di portare effettivamente il la-

voro a 35 ore in rapporto alla situazione economica e sociale, a diversi settori produttivi e alle aree territoriali. Per Rifondazione, invece, tutto questo non c'è, la clausola «non è stata contrattata e non risponde alla lettera e allo spirito dell'accordo del 14 ottobre».

Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ieri ha suggerito che non si tratta di rileggere questo accordo, ma solo di «applicarlo e realizzarlo nella maniera migliore per tutti, a cominciare dai disoccupati»; ha anche aggiunto che in ogni caso la riduzione a 35 ore «può correre all'aumento dell'occupazione, ma non c'è un automatismo fra le due cose».

Il presidente della Confindustria Giorgio Fossa: «Di-

scuteremo, ma a patto che non ci siano costi aggiuntivi, che venga salvaguardata la competitività e che si affrontino altri temi come la flessibilità, il lavoro, il sud». Per Fossa l'orario «coinvolge gli assetti contrattuali e lo stesso accordo di luglio che andava verificato già a metà del '97; «bisogna vedere come conciliare i due aspetti e in tema di contrattazione verificare gli obiettivi dei due livelli, il mantenimento del potere di acquisto, ma anche tutti gli altri elementi».

Su questo d'accordo anche i sindacati, perché tanto i maggiori costi «li pagheremo noi sui contratti». Cgil Cisl e Uil non hanno per ora ricevuto richieste di allargamento del discorso, ma non hanno preclusioni.

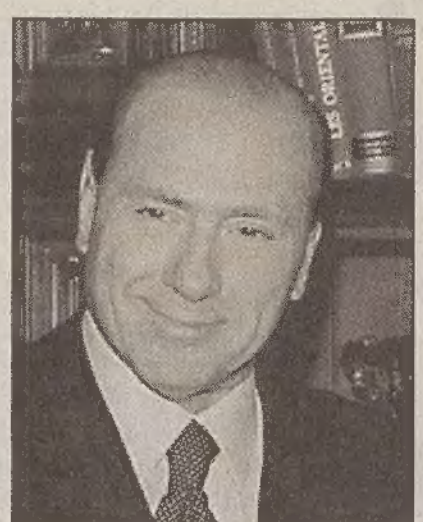
Il presidente della Camera si mette oggi al lavoro sul testo della Bicamerale. Berlusconi convoca gli azzurri

La Camera si mette oggi al lavoro sul testo della Bicamerale. Berlusconi convoca gli azzurri



Rifondazione e Lega Nord protestano per il voto solo al termine dell'esame

ROMA Da oggi l'aula di Montecitorio si mette al lavoro sul testo delle riforme proposto dalla Bicamerale. Domani i deputati cominceranno a votare gli emendamenti. Un lunga maratona, che dà a ciascuno la possibilità di parlare per quaranta minuti. L'illustrazione degli emendamenti potrà quindi occupare 435 ore. Si partirà dall'articolo 1 del progetto di legge costituzionale, che esprime semplicemente la volontà di rinnovare la nostra Carta: «la parte seconda della Costituzione è sostituita dalla seguente...». Seguirà poi il testo che pre-



vede la riscrittura di 84 articoli sulla forma di Stato, il Parlamento, la forma di governo e le garanzie.

Con la contrarietà di Prodi e Lega, e forti perplessità di Forza Italia, la conferenza dei capigruppo ha stabilito che le votazioni, capitolo per capitolo, ci saranno solo

Polo, prove di tenuta sulle riforme

al termine dell'esame dell'intera riforma, e non nel corso dell'esame dei singoli capitoli. È stato previsto un solo voto finale perché l'intero progetto, tecnicamente, costituisce un solo lungo articolo di legge.

La Lega e Rifondazione, contrarie alla decisione, hanno però già preannunciato che chiederanno di volta in volta il voto per parti separate sui diversi commi delle proposte della Bicamerale. Ma gli ostacoli procedurali non sono certo le difficoltà maggiori che potrebbero incontrare la grande riforma. Anche i presidenti

della Camera e del Senato si sono messi d'accordo, per assicurare la simmetria e l'omogeneità del dibattito in entrambi i rami del Parlamento.

Se verranno, i problemi nasceranno dai contenuti. A parte la giustizia, un primo nodo controverso, quello della sussidiarietà, arriverà già domani in aula. Riguarda la quantità e la portata delle competenze legislative da attribuire allo Stato e alle Regioni, applicando il principio che, se la Costituzione non dispone diversamente, tutto il resto spetta alle istituzioni regionali.

C'è poi l'importante questione della riforma elettorale, anche se non fa tecnicamente parte della revisione costituzionale.

Il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisano ha osservato che, se sul principio della sussidiarietà il suo partito si troverà in minoranza, «ne nascerà un contenzioso». «Questo ha avvertito - è il primo macigno - Ma, anche su altri aspetti della riforma, dal federalismo ai poteri del Capo dello Stato, c'è molto da lavorare». Pisano non ha fatto previsioni sull'esito delle riforme. Di certo, «non ce la sentiamo di assecondare questa enfaticizzazione, tutta strumentale, delle riforme come obiettivo vitale per la democrazia, per il Paese. Se non si dovessero fare non casca il mondo e si ritorna sulla via maestra dell'Assemblea Costituente».

Silvio Berlusconi ha convocato per stasera i parlamentari di Forza Italia, per fare il punto sulle riforme prima dell'inizio delle votazioni, dopo tante polemiche nel Polo sull'asse D'Alema-Fini. Dopo la seduta di domani, che si concluderà in notturna alle 23, si riprenderà a votare sulle riforme solo nell'ultima settimana di febbraio.

La crisi irachena al centro del colloquio fra il Capo dello Stato e il Presidente russo recatosi ieri al Quirinale

Eltsin a Scalfaro: «Costruiamo la pace per i nostri figli»

Il leader sovietico firmerà un Piano d'azione assieme al premier Romano Prodi

E zar Boris in udienza speciale oggi inviterà il Papa in Russia

VATICANO Boris Eltsin non si è fatto troppo pregare. Sbarcando ieri nel primo pomeriggio all'aeroporto romano di Fiumicino, ai giornalisti che gli chiedevano fra le altre cose se oggi avrebbe invitato il Pontefice in Russia, ha risposto brusco: «Il Papa ha già ricevuto più di un invito a visitare la Russia: ma, visto che me lo chiedete, lo inviterò di nuovo». Dunque, sarà questo uno degli argomenti che i due «grandi vecchi» discuteranno nel corso dell'udienza speciale di questa mattina in Vaticano.

Zar Boris va dal Papa di Roma nonostante che ne sia stato dissuaso a più riprese dal patriarcato di tutte le Russie Alessio II, un estone che non sarebbe pregiudizialmente

contrario ad abbracciare Giovanni Paolo II se non ci fosse l'ostacolo, quasi un vero e proprio «veto», da parte della maggioranza del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa. Il quale non riesce a digerire il fatto che alla Chiesa cattolica ucraina debbano tornare le chiese e gli altri edifici sacri requisiti dal governo sovietico ai tempi di Stalin e passati in proprietà agli ortodossi in quanto sostenitori del potere comunista. Crollato il muro di Berlino, conclusa l'implosione dell'Urss, s'vanito l'incubo del Kgb, i superstiti della Chiesa cattolica hanno chiesto ed ottenuto da liberi tribunali di ritornare in possesso e in gestione delle antiche loro proprietà ecclesiastiche.

ROMA Crisi irachena in primo piano, nella prima giornata della visita di Stato di Boris Eltsin (apparso in condizioni fisiche discrete) in Italia. L'esame dell'ipotesi di un intervento militare contro Saddam Hussein è stato ovviamente imposto dall'attualità quale uno dei temi dei colloqui, snodatisi ieri attraverso l'incontro tra il presidente russo e Oscar Luigi Scalfaro al Quirinale e, soprattutto, attraverso quello «di lavoro» tra i capi delle due diplomazie, Lamberto Dini e Ievgheni Primakov. Le posizioni dei due governi coincidono: sia la Russia - come Eltsin ha detto ai giornalisti appena sceso dall'Ilyushin con il quale è giunto a Roma da Mosca - sia l'Italia stanno facendo ogni sforzo per «favorire una soluzione politica», evitando così il pericolo del conflitto militare.

Iraq - con annesso piccolo giallo: Eltsin ha parlato di una imminente visita di Kofi Annan a Baghdad, che il segretario generale dell'Onu ha però smentito, pri-



ma di aggiungere che la situazione è in una «fase critica» - ma non solo. Scalfaro e Eltsin, che hanno dedicato all'Iraq la metà del loro colloquio - «la nostra generazione è cresciuta sotto le bombe, i nostri figli devono poter vivere nella pace», ha detto Eltsin, di cui Scalfaro

ha condiviso la ricerca di una soluzione politica - hanno analizzato anche i grandi temi della convivenza tra i popoli, del futuro dei giovani. Per Dini e Primakov, oltre che dell'Iraq, analisi dei temi concreti della visita.

Il punto di partenza, nell'

ultima messa a punto dei dossier in vista dei colloqui politici di stamane a palazzo Chigi, è stato il Piano d'azione nelle relazioni fra la Repubblica italiana e la Federazione russa (questo il titolo ufficiale) che sarà firmato da Eltsin e dal presidente del Consiglio Romano Prodi, e di cui Dini e Primakov sono gli inventori. Un documento destinato a tradurre in pratica i contenuti del Trattato d'amicizia italo-russo del 1994 nei campi politico, economico, culturale e tecnologico. Sul piano politico il Piano d'azione introduce consultazioni semestrali italo-russe e l'impegno di Russia e Italia a «darsi reciproco sostegno per la partecipazione a sforzi allargati o ristretti in cui si trattino questioni che li concernono». E poi c'è il lato economico, con fra le altre cose, il ritorno della Fiat in Russia.

La «Zil» nera, rimasta l'unico legame della Russia di oggi con l'Urss del passato, per le sue dimensioni ha avuto qualche difficoltà nell'entrare dentro il cortile del Quirinale.

HANNO DETTO

Richiesti 5 anni di residenza padana

Ecco «Miss camicia verde», la donna che può mettere a disagio il pm Papalia

MILANO «Miss camicia verde sarà rivoluzionaria ma leale, un Papalia (è il nome del pm di Verona che indaga sulla Lega ndr.) dovrebbe sentirsi fortemente a disagio di fronte a lei». Così l'onorevole Roberto Faustinelli, della Lega Nord, ha presentato una delle caratteristiche qualificanti per le partecipanti al concorso di bellezza «Miss Padania '98» organizzato dalla «Eridania Records» di cui Faustinelli è amministratore delegato. Il concorso «per tutte le bellissime di sangue verde, verde padano» come recita lo slogan, è aperto a concorrenti dai 14 ai 35 anni, che devono «risiedere almeno da 5 anni in Padania», «essere dello stesso sesso registrato sul certificato di nascita», «non rilasciare dichiarazioni non in linea con gli ideali di libertà della Padania». Quali dichiarazioni? «Non dire viva l'Italia, ad esempio», hanno risposto gli organizzatori.

Pannella da martedì riprenderà lo sciopero della fame se non avrà risposte sulla vicenda di Radio Parlamento

ROMA «Rischieremo a fondo la vita contro la morte del diritto e dei diritti, contro protervia e arroganza di potenti e prepotenti». È l'anatema lanciato ieri da Marco Pannella in una conferenza stampa in cui ha annunciato che riprenderà lo sciopero della fame e poi quello della sete, insieme a molti altri sostenitori, se entro martedì non avrà risposte sulla vicenda della convenzione di Radio Parlamento e sulla «scomparsa del ddl che, nonostante la firma del Presidente della Repubblica, non è ancora arrivato al Senato». Da martedì, oltre allo sciopero della fame, saranno riprese anche «tutte le altre iniziative non violente sospese in questi mesi» e questo perché lo scontro sulla questione di Radio Radicale per Pannella «è emblematico». «Mai è mancato prima in questo modo estremo il rispetto per le lotte dei cittadini» ha detto ancora Pannella.

All'esame le proposte di legge sul nuovo Cda Rai Chiesto che l'attuale consiglio resti in carica 2 anni

ROMA Parte oggi in commissione cultura della Camera, l'esame delle proposte di legge che modificano criteri di nomina del Cda della Rai. Ma innanzitutto il consenso politico andrà ricercato su una premessa, quella, dice la relatrice, Giovanna Grignaffini (Sd), di affermare che in ogni caso «il consiglio appena rinnovato non può avere un mandato a termine». La proposta che verrà avanzata dalla relatrice sarà quindi quella di inserire nella nuova legge una norma transitoria che garantisca all'attuale vertice di viale Mazzini la durata in carica per un intero esercizio (due anni).

Quattro deputati del Cdu denunciano alcuni filmati dove i protagonisti non usano le cinture di sicurezza

ROMA Perché i protagonisti di recenti filmati televisivi, fra i quali alcuni esponenti politici, non indossano le cinture di sicurezza quando sono alla guida? Quattro deputati del Cdu (Marinacci, Volonte, Grillo e Panetta) rimproverano le emittenti televisive che mandano in onda trasmissioni «platealmente in contrasto con le campagne di sicurezza stradale» ed annunciano una interrogazione. Fra i filmati sotto accusa la serie «Il mastino» e la trasmissione «Milano-Roma», in cui «tutti i protagonisti e gli intervenuti, compreso un noto esponente politico, non allacciano le cinture di sicurezza».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

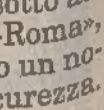
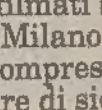
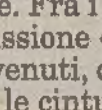
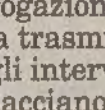
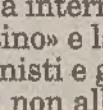
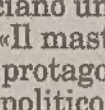
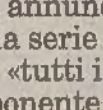
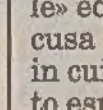
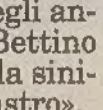
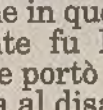
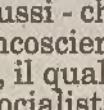
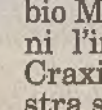
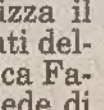
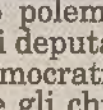
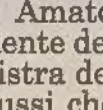
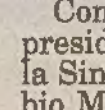
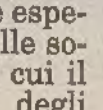
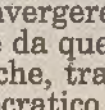
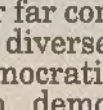
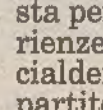
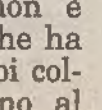
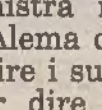
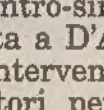
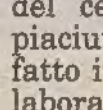
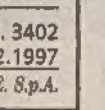
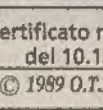
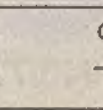
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Pietro Trebbiani, Invitato: Paolo Ruzic. Attualità: Livio Mislo (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Balduino Uscigari, Piercarlo Fiumino, Fabio Cecutti, Pierluigi Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini. Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana, Lucia Uva, Nello Saroni, Carlo Muscatello. Confronto-Regione: Fulvio Gori (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Baralla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Baracchi, Paola Bolis, Arianna Bora, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Pelladini, Pietro Spirito, Guido Vitali, Gabriella Zani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marzoni, Gennaro Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Baralla, Roberto Nisio, Luigi Turi, Monteleone Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABONNAMENTI: c/c postale 254942. ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (conque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo» PUBBLICITÀ: S.p.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366555, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commercial L. 287.000 (fessivi) e data prestabilita L. 344.000 - Finanziaria L. 447.000 (fessivi) L. 237.000 - R.P.O. L. 274.000 (fessivi) L. 329.000 - Occasionale L. 320.000 (fessivi) L. 384.000 - Periodica L. 350.000 (fessivi) L. 420.000 - Marchetti L. 1 pag. (la cop. pag.) L. 925.000 (fessivi) L. 1.100.000 - Finestra L. 1 pag. (la cop. pag.) L. 1.250.000 (fessivi) L. 1.500.000 - L. 415.000 (fessivi) L. 498.000 - Appalti/Arte/Concorsi L. 425.000 (fessivi) L. 510.000 - Necrologie L. 450 - 10.000 per parola (Ann. - Inq. - R. 450 - 9.000 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) Avvisi economici vedi rubriche (via).

La tiratura del 9 febbraio è stata di 54.300 copie



Quindici le persone coinvolte a vario titolo nella vicenda. Il capo della polizia: «Faremo l'impossibile per catturarle»

E' una banda con tanti «appoggi»

BRESCIA «Faremo il possibile e l'impossibile per catturare gli autori di questo reato brutale», ha assicurato il capo della polizia, Fernando Masone, commentando l'avvenuta liberazione di Soffiantini. Esprimendo la sua gioia «come uomo e come capo della polizia», Masone ha detto: «In questo momento non posso fare a meno di ricordare il sacrificio del nostro caro Samuele Donatoni che ha donato la vita nel tentativo di assicurare alla giustizia i banditi».

Sono 15 le persone coinvolte a vario titolo nelle indagini sul sequestro di Soffiantini. Arrestati con l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione sono: Mario Moro (deceduto), di Ovidda (Nuoro), capo del gruppo di fuoco che uccise il 17 ottobre scorso l'ispettore dei Nocs Donatoni. Catturato il 20 ottobre in uno scontro con la polizia sull'autostrada Roma-L'Aquila è morto il 13 gennaio per un embolo conseguente alle ferite.

Agostino Mastio, 39 anni, pastore sardo amico di Moro residente a Perugia. Avrebbe fatto da esca per la cattura dei complici e per primo avrebbe indicato una prigione di Soffiantini. Giorgio Sergio, 45 anni, di Cesena, con numerosi precedenti per rapina. Catturato con Moro, è stato in carcere con lui. Osvaldo Broccoli, 39 anni, di Cesena. Ritenuto uno specialista della rapina in coppia con Sergio. Anche gli è stato catturato il 20 ottobre a Pietrasecca. Giampiero Serra, 25 anni, di Ottana (Nuoro) ma residente nel Cese-

nate. E' considerato il telefonista del gruppo, vicino ai Moro, il suo nome emerse nelle indagini sul sequestro dell'imprenditore fiorentino Elio Sardelli. Gli investigatori brecciani gli contestano, in particolare, una telefonata proprio il 20 ottobre dai presunti complici rimasti bloccati nella Marsica dopo l'uccisione di Donatoni. Pietro Raimondi, 63 anni, di Manerbio (Bs), pregiudicato, considerato il basista del sequestro. Conobbe Moro nel carcere di Pesaro tra il '94 e il '96.

Francesco Zizzi, 38 anni, sardo ma residente a Grosseto, sarebbe il vivandiere, usato dagli investigatori per tentare il contatto con i carcerieri. Il tentativo fallì.

Colpiti da ordine di custodia cautelare per sequestro, i due presunti carcerieri di Soffiantini: Giovanni Farina, 47 anni, di Orune (Nuoro), ricercato dall'agosto '96 per mancato rientro in carcere da un permesso. Condannato a 27 anni per il rapimento di Dario Ciaschi e di Francesco Del Tongo, nei primi anni '80. Attilio Cubeddu, 50 anni di Arzana (Nuoro) arrestato nell'84 deve scontare 30 anni per alcuni sequestri, è latitante dal giugno '96.

Denunciati a piede libero per concorso in sequestro di persona, alcuni personaggi ritenuti di secondo piano: Giovanni Zizzi, fratello di Francesco, Antonio Moro, fratello di Mario, Tommaso Pisano, Giancarlo Zedda, Pasquale Calia.

I RAPITORI DI SOFFIANTINI



IL CAPO

Giovanni Farina
Primula rossa dei sequestri, arrestato una prima volta in Sud America e condannato. È fuggito durante un permesso premio. Sarebbe il capo della banda e avrebbe custodito Soffiantini nella prigione di Montalcino.

IL CARCERIERE

Attilio Cubeddu
Bandito sardo, condannato per i sequestri in Toscana e evaso durante un permesso premio. Si è parlato di lui anche per il rapimento Melis. Sarebbe uno dei carcerieri.



IL GRUPPO DI FUOCO

Mario Moro
Il capo del gruppo di fuoco. Sardo, cresciuto in Romagna, guidò il commando che catturò Soffiantini il 17 giugno. Ha gestito le trattative per il riscatto ed è stato protagonista della sparatoria in cui perse la vita l'ispettore dei Nocs. Arrestato e ferito il 20 ottobre, ha lanciato un appello per l'ostaggio. Morì il 14 gennaio.

GIORGIO SERGIO

Rapinatore romagnolo amico di Moro. Avrebbe partecipato alla cattura dell'ostaggio e alla sparatoria contro i Nocs. Arrestato il 20 ottobre.

IL VIVANDIERE

Francesco Zizzi
Pastore di Orune, trasferito in Maremma: sarebbe il vivandiere. Fermato nella notte del 20 ottobre, ha accettato di collaborare ed è stato rilasciato nella speranza di trovare il covo.

LA STAFFETTA

Agostino Mastio
Teneva i contatti tra i carcerieri e la squadra di Moro. Arrestato il 19 ottobre, ha collaborato o permesso l'imboscata con la cattura di Moro. È stato lui a condurre la polizia nella zona dove si trovava la prigione.

IL TELEFONISTA

Giampiero Serra
Giovane di origine sarda ha trasmesso alla famiglia le richieste di riscatto per conto di Moro.

IL BASISTA

Pietro Raimondi
Pregiudicato di Manerbio, ha conosciuto Moro in carcere e gli ha fornito le informazioni su Soffiantini.

L'ESPERTO IN INFORMATICA

Osvaldo Broccoli
Rapinatore romagnolo, appassionato di informatica e armi. Avrebbe fornito i cellulari clonati e le schede Gsm usate dalla gang. Arrestato il 20 ottobre.

Liberato ieri sera nei pressi del casello Firenze-Certosa. Una donna gli ha prestato il telefonino per chiamare i familiari. Buone le condizioni di salute

Soffiantini torna a casa: pagati cinque miliardi

Ai figli e alla moglie: «Non ho mai dubitato di voi, ho dovuto scrivere sotto dettatura dei rapitori»

FIRENZE «Sono libero». Giuseppe Soffiantini con voce tremante ha telefonato alla moglie a Manerbio ed ha dato la bella notizia tanto attesa. Erano le 20,30 quando l'imprenditore, appena rilasciato dai rapitori a Tavarnuzze, nel comune di Impruneta, in Toscana, nei pressi dell'uscita Certosa dell'autostrada del Sole, ha incontrato una donna. Il primo volto non ostile dopo ben 237 giorni di prigionia. L'incubo era finito. Soffiantini ha chiesto alla donna dove si trovasse. Le ha detto chi era e la donna gli ha prestato il suo tele-

fonino con il quale Soffiantini ha chiamato casa. Ha tranquillizzato i suoi. La polizia ha saputo della liberazione praticamente in contemporanea perché il telefonino della famiglia Soffiantini a Manerbio era controllato.

E' subito scattato l'allarme nella zona della Toscana da cui proveniva la telefonata. Ed una pattuglia della polizia ha rintracciato l'ostaggio e lo ha portato alla questura di Firenze dove per prima cosa è stato visitato da un cardiologo.

Il calvario di Soffiantini è così finito. I familiari hanno

confermato che per la sua liberazione hanno pagato 5 miliardi di lire. Il pagamento è avvenuto martedì.

L'imprenditore sta abbastanza bene. La libertà sembra avergli improvvisamente ridato le forze perse durante la prigionia. I figli, che appena informati si sono precipitati in auto a Firenze, hanno detto ai giornalisti che nella sua prima telefonata il padre, dopo aver dato la notizia della liberazione, ha dimostrato di avere una grossa preoccupazione: assicurare ai familiari di non aver mai dubitato di

loro. «Non credete a quello che ho scritto nelle lettere», ha affermato - sono stato costretto a farlo da quelli che mi tenevano». Anche al figlio Carlo, poco dopo, ha ripetuto la stessa assicurazione: le lettere erano scritte sotto dettatura e per lui era un incubo pensare che i familiari potessero aver pensato male di lui.

I figli di Soffiantini ora

non vogliono parlare delle polemiche che ci sono state durante le fasi della trattativa. L'importante è che il padre sia tornato sano e salvo. «Adesso non vogliamo porci problemi - ha detto Carlo Soffiantini - perché qualsiasi cosa accada mio padre è libero e questa è la cosa più importante. Noi siamo sicuri di aver agito nel migliore dei modi e lo dimostreremo

ampiamente. Per ora ringraziamo tutti perché abbiamo dovuto recitare delle parti che non ci spettano pur di ritrovare nostro padre, però vedrete che sarà tutto chiarito».

I figli, informati dalla polizia, per prima cosa hanno pregato che gli venisse data la pillola salvavita che l'ostaggio non prendeva da due mesi. Gli agenti lo avevano già fatto. Ma Soffiantini era troppo felice per pensare alla medicina, pur sapendo che gli era indispensabile. «Chi se ne frega - ha risposto - io voglio andare subito a casa».

In Questura a Firenze l'abbraccio con la famiglia

Le finte liti con gli inquirenti e l'avvocato «dietro le quinte»

IN BREVE

Napolitano: «Sono sollevato La sua vita prima di tutto»

ROMA Il ministro degli Interni Giorgio Napolitano ha detto di aver accolto la notizia con «grandissimo sollievo». «Siamo sempre stati convinti che il valore primario per tutti era la vita di Giuseppe Soffiantini», ha detto al Tg1. «Su una vicenda così ci sarà modo di tornare», ha aggiunto Napolitano, che ha ringraziato la magistratura, la polizia e la famiglia del rapito per la collaborazione data alla soluzione della vicenda. Un ringraziamento particolare Napolitano l'ha rivolto alla famiglia Soffiantini.

Fini: «Sono felice per la fine del sequestro Ora mi auguro che arrestino i colpevoli»

ROMA «Sono naturalmente felice per la fine del sequestro di Giuseppe Soffiantini ma mi auguro che arrestino i colpevoli di uno dei crimini più odiosi e abietti». Questo il commento del presidente di An, Gianfranco Fini, alla notizia della liberazione di Soffiantini. «Il mio pensiero - ha aggiunto Fini durante la trasmissione «Porta a Porta» - va alla famiglia Soffiantini uscita da un incubo ma anche alle famiglie degli altri sequestrati e a quella dell'agente dei Nocs che è stato ucciso durante il rapimento Soffiantini».

FIRENZE Una notte in bianco per i poliziotti della Questura fiorentina presa d'assalto da decine e decine di fotografi, operatori tv, giornalisti e curiosi. Qui c'è stato il primo abbraccio tra Giuseppe Soffiantini ed i suoi familiari accorsi in auto da Manerbio. L'ostaggio ha stretto a sé la moglie Adele Mosconi ed il figlio Carlo arrivati insieme all'avvocato della famiglia, Frigo.

Fino a ieri, nell'appello per la liberazione, la famiglia Soffiantini aveva detto di essere stata lasciata sola, di non aver avuto aiuti concreti. La procura di Brescia era arrivata addirittura a far trapelare la notizia che Carlo Soffiantini era indagato. Adesso si sa che erano in realtà bugie, finzioni, dette per rassicurare chi teneva in ostaggio l'imprenditore brecciano. L'emissario della famiglia, che una settimana fa aveva consegnato il riscatto - se ne ha confermata - portava su di sé i microfoni per registrare quel che, si sperava, i banditi avrebbero detto.



L'imprenditore Soffiantini assieme al figlio Giordano.

«Sono stato vicino alla famiglia sempre, in ogni momento. Ho avuto la loro fiducia e non sono mai uscito da questa vicenda». Anche l'avv. Frigo rivela che, d'accordo con la famiglia, ha lasciato credere ai rapitori di essere uscito dalle trattative dopo che erano stati i banditi, per lettera, a chiederlo.

I giornalisti hanno chiesto di incontrare Soffiantini. Non è stato possibile.

«Ci vediamo tra un paio di giorni - è stato il messaggio di risposta dell'imprenditore - Vi ringrazio perché siete stati vicini alla mia famiglia e ci avete aiutato. Tra un paio di giorni sarò a vostra disposizione per darvi tutte le informazioni».

Appena accertata l'avvenuta liberazione di Giuseppe Soffiantini è scattato il piano per catturare i rapitori ai quali gli inquirenti stanno dando la caccia da

Al momento del rilascio aveva indossato un paio di jeans e una giacca a vento. Forse la sua prigione non è stata una tenda tra i monti

mesi. I latitanti sono stati tutti individuati. Due sarebbero i carcerieri: Attilio Cubeddu, 50 anni di Nuoro, e Giovanni Farina, i due sardi che per 237 giorni hanno tenuto Soffiantini sequestrato. Sono ricercate altre persone i cui nomi non sono stati resi noti.

Appena ritrovato, l'imprenditore è stato portato in Questura dove più tardi è arrivato un cardiologo e un medico per visitare Giuseppe Soffiantini. E' cominciato l'assedio dei giornalisti che hanno circondato i familiari dell'ostaggio accorsi da Manerbio.

Il figlio Carlo è arrivato accompagnato da un auto della polizia di Brescia. Nel corso della notte si è svolta una conferenza stampa. E' stato assicurato che Soffiantini è in buone condizioni di salute. Al momento del rilascio indossava una giacca a vento e dei jeans. Aveva la barba lunga, ma non sembrava eccessivamente provato dalla lunga prigionia. Evidentemente la prigione non si trovava in luoghi impervi e magari in una tenda.

CHI È

Cattolico impegnato con l'hobby del giardinaggio

Da commesso a manager: crea lavoro in Sardegna e l'Anonima lo «scopre»

BRESCIA Da semplice commesso presso le Lanerie Marzotto di Manerbio a proprietario di un gruppo tessile che nel '95 ha fatturato circa 90 miliardi con 210 dipendenti. Questa l'avventura imprenditoriale di Giuseppe Soffiantini, l'imprenditore brecciano rapito il 17 giugno a Manerbio, dove è nato il 6 marzo del 1935. Sposato con Adele Mosconi, Soffiantini

era troppo felice per pensare alla medicina, pur sapendo che gli era indispensabile. «Chi se ne frega - ha risposto - io voglio andare subito a casa».

Soffiantini comincia a Manerbio come impiegato della Marzotto.

nel 1954 e lascia il gruppo di Valdarno nel 1962, quando si mette in proprio con alcuni amici e fonda le Confezioni Manerbiesi. In 35 anni, Soffiantini porta le «Manerbiesi» a 60 miliardi di fatturato, dopo che nel 1984 ha costituito la Fiman, una holding attraverso la quale controlla il Gruppo Manerbiesi, la Didac Donna Confezioni, il Centro Servizi Minerva, la Coman France e la Jordan, con un fatturato complessivo di 90 miliardi e 210 dipendenti. Tra i fatti aziendali di maggior rilievo vi è la promozione e costituzione, nel 1993, di una cooperativa lavoro in Sardegna. Si tratta delle Confe-

zioni Corallo, che opera nel Nuorese con 55 lavoratori «istruiti» da personale tecnico della Fiman. Una presenza, questa di Soffiantini in Sardegna, che indirizzò le indagini da subito verso «l'anonima sequestri sarda».

Dopo oltre 30 anni di carriera imprenditoriale, che nel 1985 gli sono valsi anche la nomina a commendatore, quella di Soffiantini è un nome ben conosciuto nella Bassa bresciana. Molto attivo presso l'Associazione Industriale Bresciana, dal '95 ne è diventato membro di giunta e presiede il settore merceologico dell'Abbigliamento. Ha

fondato il Lions Club Bassa Bresciana (presieduto nel 1990/91) e da cinque anni presiede la Spa Immobiliare Fiera di Brescia.

Giuseppe Soffiantini, che nel tempo libero si dedica al giardinaggio, è anche un cattolico «impegnato»: è socio della fondazione «Centesimus Annus Pro Pontefice» e collabora attivamente alla vita della parrocchia di Manerbio. Quella stessa parrocchia la cui campana, per ironia della sorte, il 18 giugno suonava a festa per la nomina del parroco, mons. Gennaro Franceschetti, a vescovo di Fermo. Ed è stato proprio il sacerdote a ricevere la prima lettera dei rapitori.



Otto mesi di lavoro investigativo nelle impervie boscaglie tra Siena e Grosseto: in Abruzzo l'uccisione dell'ispettore Donatoni

Un nemico inafferrabile, un morto nelle indagini

FIRENZE E' stata un'operazione in tre tempi, quella portata avanti per otto mesi dagli investigatori durante la «fase toscana» del sequestro Soffiantini. Il primo, più visibile, fatto di battute nei boschi, preparativi per un blitz mai avvenuto e perquisizioni per fare terra bruciata intorno ai carcerieri. Il secondo, sotterraneo e più delicato, legato ai tentativi di stabilire contatti con i sequestratori e trovare possibili soluzioni. Il terzo, infine, caratterizzato da una lunga attesa.

Alle 4.44 del 7 ottobre 1997 da un telefono pubbli-

co nell'area di servizio «Monte Velino sud», sull'autostrada A25 in Abruzzo, qualcuno chiama un'utenza Gsm della Telecom, un telefonino con carta prepagata. I Nocs, guidati dall'ispettore Samuele Donatoni (che 10 giorni dopo morirà in uno scontro a fuoco nella stessa zona), alle 23.15 del 6 ottobre incontrano i banditi lungo la strada tra Arsoli e Carsoli: c'è uno scambio di battute a distanza - rimasto registrato grazie ai microfoni che i Nocs portano nascosti addosso - ma la trattativa fallisce subito. Il telefono sotto controllo nell'area di servizio si rivela però preziosissimo.

La polizia ascolta un bandito che parla al complice in possesso del telefonino: i due si accordano per incontrarsi ad una vicina colonnina dell'Sos lungo l'autostrada. Quel telefonino, ormai finito sotto lo stretto controllo degli investigatori, alle 10 di mattina del 7 ottobre ricompare nella zona tra Siena e Grosseto. E nei giorni successivi risulta nelle mani di Giovanni Farina, il carceriere di Giuseppe Soffiantini.

Da quel 7 ottobre gli inquirenti sanno quindi che l'ostaggio è in Toscana, in un'

area compresa tra Montalcino e Murlo (Siena) e Pari (Grosseto). Una zona dove una fitta boscaglia si alterna ai filari del Brunello. Il pentito Agostino Mastio conferma che il prigioniero è in quella zona e si dice certo di poterlo rintracciare. Nei giorni successivi, Mastio sosterrà che Soffiantini poteva essere liberato tra il 19 e il 20 ottobre. Ma la polizia - a suo dire - preferì puntare prima alla cattura dei banditi, con il blitz sulla Roma-L'Aquila.

Le battute nella zona a cavallo tra Grosseto e Siena cominciano all'alba del 21 ot-

tobre, con Mastio che guida la polizia alla ricerca del covo nel bosco. Gli investigatori sanno che i carcerieri sono perfettamente a conoscenza del fallito pagamento e della morte di Donatoni. Alle 23.29 del 17 ottobre, infatti, la polizia ascolta Moro che racconta l'accaduto a Farina, grazie al solito cellulare intercettato. La prigione dove Soffiantini ha trascorso alcuni mesi, ormai «fredda», viene scoperta solo il 25 ottobre.

Negli stessi giorni però gli investigatori seguono anche la «pista Zizzi». Francesco Zizzi, 38 anni, originario di



La sparatoria sulla Roma-L'Aquila dopo il blitz dei Nocs.

Orune (Nuoro). L'uomo viene bloccato con il fratello Giovanni la sera del 20 ottobre e messo di fronte ad una prova schiacciante: la registrazione di due sue conversazioni via cellulare con Farina, avvenute il 14 e il 18 ottobre. Zizzi ammette i contatti con Farina e racconta

le complesse modalità studiate per i rifornimenti nel bosco: accetta di tentare un contatto con i carcerieri. Ma il tentativo non ottiene risultati e Zizzi fa anche perdere le sue tracce per due giorni. Quando riemerge dal bosco afferma di aver incontrato Farina, ma di non essere riuscito a convincerlo.

Un telefonino, in mano ai rapitori, guida l'azione della polizia

A novembre scattano oltre 200 perquisizioni nell'ambiente dei sardi. I latitanti trovano nuovi appoggi e fanno imbucare prima a Firenze e poi a Prato dei messaggi per la famiglia. Il secondo consiste in un lembo dell'orecchio dell'ostaggio. Dalle settimane precedenti Natale, però, l'attività degli investigatori in Toscana diventa un semplice controllo del territorio, in attesa di un epilogo. Quando i banditi si rifanno vivi a gennaio la lettera al Tg5, polizia e carabinieri ripartono con i controlli.



La moglie del premio Nobel, Dario Fo fu rapita e violentata nel '73 da estremisti neri tra cui, probabilmente, il latitante Angelo Angeli

«I carabinieri mandanti dello stupro di Franca Rame»

Secondo il giudice istruttore furono alcuni ufficiali della «Pastrengo» gli ispiratori della violenza

MILANO Franca Rame, moglie del premio Nobel Dario Fo, fu sequestrata e violentata nel 1973 su «suggerimento» di alcuni ufficiali della Divisione carabinieri Pastrengo. Il clamoroso dato emerge dalla sentenza - ordinanza del giudice istruttore Guido Salvini, il magistrato milanese che da anni si occupa dell'eversione e dei collegamenti tra l'estrema destra e le strutture dello Stato.

Franca Rame all'epoca era impegnata nel «Soccorso Rosso». Assisteva i detenuti di estrema sinistra, raccoglieva fondi, organizzava spettacoli, coordinava la cosiddetta «controinformazione».

Il Comando della Divisione Pastrengo, competente su tutta l'Alta Italia, all'epoca era pesantemente coinvolto «in attività di collusione con strutture eversive e di depistaggio, coprendo

traffici d'armi e sopprimendo relazioni contenute informazioni che avrebbero potuto essere di notevole importanza per le indagini sulla cellula padovana di Franco Freda e Giovanni Ventura».

In questo quadro si inserisce l'aggressione all'attrice Biagio Pittarresi, elemento di spicco della destra milanese degli anni Settanta, ha raccontato che l'azione contro Franca Rame era stata proposta dai alcuni ufficiali dell'Arma nel quadro di «un sostanziale atteggiamento di cospirazione esistente all'epoca fra alcuni settori di tale Divisione e gli estremisti di destra nella lotta al pericolo comunista».

Pittarresi disse «no». Secondo la sentenza - ordinanza «gli era quindi subentrato Angelo Angeli che aveva agito materialmente con altri camerati, fra cui un certo Muller e un certo Patrizio.

Altre conferme a questa tesi erano venute anni addietro dall'estremista di estrema destra Angelo Izzo, uno dei parolieri autori della strage del Circeo.

Il 9 marzo 1973 l'attrice fu aggredita a Milano in via Nirone, fatta salire a forza su un furgone, picchiata e stuprata. «Ferma, non ti muovere, altrimenti sono guai» - le disse un uomo col volto coperto dal passamontagna e con una pistola in mano. Sull'automezzo l'attrice fu colpita da una serie di pugni al volto e poi sottoposta dai quattro esponenti del commando ad una serie di sevizie e di violenze. Le vennero anche spente addosso delle sigarette. Più tardi fu scaraventata a terra nei pressi del castello sforzesco. Nei giorni precedenti nella sua abitazione di Milano erano arrivate lettere minatorie firmate da sedicenti «Giustizieri d'Italia». All'attrice veniva promesso «un trattamento speciale».



Lo sconvolgente scenario tracciato dal giudice milanese Salvini nella sentenza-ordinanza che chiude la lunga inchiesta sugli anni più bui della nostra storia

Dopo piazza Fontana l'Italia a un passo dal golpe

Lo scontro e poi il compromesso tra le due anime della Dc - Il progetto di uccidere Rumor, il traditore

Un «timer» dimenticato nell'Ufficio affari riservati

MILANO Chi sapeva e per legge doveva agire, non faceva nulla. Anzi depistava, nascondeva le prove. Nel dimenticatoio depositato di via Appia a Roma gli investigatori del giudice Salvini hanno trovato alcune parti del congegno ad orologeria dell'attentato al treno 771 in sosta al momento dell'esplosione alla stazione di Pescara. Era 18 agosto 1969. Quasi 30 anni fa.

Il reperto trasmesso dalla polizia ferroviaria all'Ufficio affari riservati ha «dormito» in quel faldone fino a un anno fa. Doveva essere trasmesso alla magistratura ma fu «dimenticato». Nessuna verifica tecnica, nessuna comparazione, nessun indizio. Sommerso tra le carte.

Al reperto è la prova concreta dello stile con cui venivano condotte le indagini sugli attentati commessi dalla cellula veneta. Lo scrive il magistrato che ha condotto in porto tra mille difficoltà e intralci questa importante inchiesta.

Alcune indagini avviate dal giudice Salvini nei prossimi giorni saranno

trasmesse ad altre procure dalla repubblica, competenti per territorio.

Fra queste l'inchiesta sul capitano David Carret «in relazione ai prospettati reati di spionaggio politico e militare e concorso in strage». Se ne occuperà la Procura di Milano. La procura di Brescia dovrà invece indagare su Giancarlo Roggoni indagato per aver «costituito promosso organizzato e diretto un'associazione volta a sovvertire violentemente gli ordinamenti sociali costituiti dello Stato attraverso un programma che prevedeva reiterati attentati a linee ferroviarie centrali elettriche, infrastrutture e persone».

Alla Procura di Roma Salvini ha invece trasmesso quanto accertato sui Nuclei di difesa dello Stato, un'organizzazione formata da militari e civili prevalentemente ordinisti o comunque di estrema destra suddivisa in legioni «coagulate» attorno a un progetto di sostegno e spinta a un mutamento istituzionale di carattere decisamente illegale.



Il giudice Salvini

MILANO Destabilizzare per stabilizzare la situazione politica su un nuovo equilibrio. Uccidere per suscitare indignazione contro la parte avversa e per incanalare la protesta su binari prestabiliti.

Anche questo scenario, questo quadro politico, viene preso in considerazione dall'inchiesta del giudice istruttore di Milano Guido Salvini. Piazza Fontana è un punto nodale della recente storia italiana. Uno spartiacque tra due mondi.

Presidente del Consiglio nel giorno della strage è Mariano Rumor, democristiano veneto. Presidente della Repubblica e vero leader del partito filoamericano è Giuseppe Saragat. Aldo Moro, ministro degli Esteri, è il leader della corrente Dc in concorrenza con Rumor.

I dirigenti di Ordine Nuovo fanno parte di questa partita in cui viene ridistribuito il potere. Dopo le bombe alla Banca dell'Agricoltura di Milano, ma anche all'altare della Patria a Roma, ritengono che Rumor abbia boicottato il loro progetto ben visto dagli americani. Avrebbero dovuto entrare in scena i Nuclei di difesa dello Stato con funzione di appoggio e di propaganda in favore dei militari e di un nuovo governo di centro-destra senza i socialisti.

Il Parlamento sarebbe stato sciolto, i sindacati messi con le spalle al muro. Non un golpe in senso sudamericano, ma un maggior controllo dei militari sulla vita del Paese. Da detto che si era in pieno «autunno caldo». Metalmeccanici e bandiere rosse, scuole occupate e cortei.

«Il capitano Garret mi confermò che quello era stato il progetto ben visto anche dagli americani e che era fallito per i tentennamenti di alcuni de come Rumor». Carlo Digilio ha raccontato questo retroscena al giudice Salvini nell'interrogatorio del 21 febbraio 1997.

«Mi spiegò che nei giorni successivi alla strage di piazza Fontana, le navi militari italiane e americane avevano avuto l'ordine di uscire dai porti perché in caso di manifestazioni o scontri, ancorate nei porti potevano essere più facilmente colpite».

«Mariano Rumor - ha scritto il magistrato milanese nella sentenza-ordinanza

- non era certamente l'organizzatore o il mandante delle stragi. Il Presidente del Consiglio e una parte della Dc e soprattutto del Psdi, erano visti come il terminale che doveva concretizzare con le proprie decisioni i frutti di una strategia politico-eversiva che, partendo da soggetti operativi come Carlo Maria Maggi, Delfo Zorzi e Franco Freda, attraverso mediazioni, probabilmente anche militari che forse non saranno mai note, era in grado di indirizzare le scelte dei massimi vertici istituzionali».

Di collusioni della destra «rivoluzionaria» con apparati e strategie dello Stato, del-

la sospetta insistenza con cui Maggi e Zorzi tra il 1971 e il 1972 gli avevano proposto di eliminare Rumor perché traditore, ha parlato a lungo Vincenzo Vinciguerra, l'ordinovista friulano che sta scontando l'ergastolo come responsabile della strage di Peteano.

L'ex presidente del Consiglio doveva esser ucciso nei pressi di Vicenza. «Non vi sarebbero stati problemi con la scorta» - avevano suggerito gli interlocutori di Vinciguerra, prospettando compli-

cità inaccettabili per un «soldato politico» come il leader udinese di Ordine Nuovo.

Il giudice Salvini «sposa» per spiegare gli avvenimenti di quegli anni la tesi di un compromesso che sarebbe stato raggiunto il 15 dicembre del 1969 al termine dei funerali delle vittime della strage.

Due le parti «contraenti», in rappresentanza di due ampie aree politiche. Una più autoritaria e quasi filogolpista e una più cauta e non disponibile a ridurre gli

spazi di democrazia. Rumor in uno schieramento, Moro nell'altro.

In cambio della non proclamazione dello stato di emergenza e del non scioglimento del parlamento, le indagini sulla strage dovevano continuare in una sola direzione: verso la pista anarchica voluta dal Ministero degli Interni e in particolare dall'Ufficio affari riservati. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma dovevano subito abbandonare la pista nera che avevano già iniziato a battere con successo. In quelle convulse ore fu interrogato Stefano Delle Chiaie, uno dei protagonisti di questa inchiesta.

Su questo compromesso tra le due anime della Dc che assicurò comunque alla balena Bianca almeno altri 20 anni di potere, ha scritto anche Aldo Moro nel memoriale trovato in via Montenevoso a Milano. Il leader Dc assassinato dalla Brigate Rosse nel 1978 da prigioniero sembra avvalorare la prospettiva che l'attentato alla questura di Milano del 1973 aveva come obiettivo Mariano Rumor, «reo» per la destra eversiva del «dimenticatoio» seguito alla strage di piazza Fontana.

Moro sulla strage della banca dell'Agricoltura oltre ad accennare a responsabilità che si collocano fuori dall'Italia, scrive che per spiegare la strategia della tensione deve presumersi che «Paesi associati a vario titolo alla nostra politica e quindi interessati a un certo indirizzo, si fossero in qualche modo impegnati attraverso i loro servizi di informazione».

Claudio Erné

Banda armata e spionaggio Rinvii a giudizio in undici

MILANO Undici rinvii a giudizio davanti alla Corte d'assise di Milano per ipotesi di reato che vanno dalla banda armata, all'associazione sovversiva, alla detenzione di armi, allo spionaggio. Per altri reati è stata invece chiesta il «non luogo a procedere» per prescrizione o perché il fatto non è previsto come reato.

Tra i rinvii a giudizio spiccano i nomi di Stefano Delle Chiaie e di Guerin Serac, asseritamente promotori e organizzatori di una banda armata che agiva sotto la sigla «Aginter Press». Banda costituita

con finalità anticomuniste e di mutamento, con mezzi non consentiti, degli ordinamenti degli Stati in cui operava. Secondo l'accusa la banda era formata da «francesi già dell'Oas, spagnoli, portoghesi, italiani e americani, addestrati nelle tecniche di disinformazione, infiltrazione, guerra psicologica e sabotaggio nonché nei pedinamenti, sequestri e schedature di avversari politici».

Gli altri rinvii a giudizio sono Piero Battiston (associazione sovversiva); Martino Siciliano (banda armata); Carlo Maria Mag-

gi (esplosivi e spionaggio); Carlo Digilio (esplosivi); Gilberto Cavallini (detenzione di armi); Ettore Malcangi (falso e ricettazione); Lorenzo Prudente (favoreggiamento); Enrico Caruso (falso).

Sergio Minetto e Carlo Maria Maggi dovranno rispondere di spionaggio politico e militare. Secondo l'accusa hanno avuto un ruolo intermedio fra i responsabili americani e gli

informatori di una rete dipendente dal Comando FTASE di Verona che operava in tutto il Veneto. Avrebbero acquisito presso i Servizi italiani senza autorizzazione notizie non solo riguardanti la protezione e la sicurezza delle basi Usa ma anche eventi concernenti la sicurezza interna del nostro Paese.

E' la prima volta dalla fine della guerra che cittadini italiani vengono incriminati per spionaggio a favore degli Stati Uniti.



Stefano Delle Chiaie, leader di Avanguardia nazionale.

Un garage in via Ghiberti, una società commerciale e un'agenzia di viaggi erano i luoghi dove operavano gli 007 Usa

Tre sedi a Trieste per i servizi segreti americani

Le strutture sono state attive anche dopo il 1954, quando la città è tornata italiana

Il corresponsabile del massacro delle Ardeatine era stato «assunto» alla Detroit Hass viveva a Monfalcone

MILANO Monfalcone, la ditta «Detroit», la rete informativa che gli americani hanno organizzato in Italia reclutando in funzione anticomunista, ex nazisti, ex repubblicani e militanti dell'estrema destra. Tra essi Karl Hass, il maggiore SS corresponsabile del massacro della Ardeatine, recentemente condannato dalla Corte d'assise di Roma.

Carlo Digilio, l'ex ordinovista che ha collaborato col giudice Salvini, ha parlato anche di questi aspetti della strategia della tensione. Le successive indagini affidate ai carabinieri del Ros, hanno fatto chiarezza su ulteriori particolari.

Subito dopo la fine della guerra Hass era stato arre-

stato e chiuso in carcere a Roma. Qui era stato contattato dal maggiore Leo Joseph Pagnotta del Counter Intelligence Corp che gli aveva proposto di lavorare per i servizi segreti Usa. Questo aveva consentito all'ufficiale nazista di vivere indisturbato in Italia, evitando di essere «disturbato» per la strage delle Ardeatine.

Pagnotta di lì a poco avrebbe sposato un'italiana, proprietaria della Detroit di Monfalcone. Era diventato gestore della società occupandosi ufficialmente di frigoriferi. Una copertura per la sua attività di agente segreto che avrebbe fornito armi e aerei a Israele nella guerra del 1948. «Mio padre - ha spiegato ai carabinieri la figlia Annamaria - non ha

mai nascosto di essere un ufficiale di collegamento tra l'esercito Usa e le autorità italiane».

Ma ritorniamo a Hass. Le nostre autorità avevano fornito all'ufficiale SS un passaporto italiano a nome Giustini. «In previsione della possibile vittoria delle sinistre nelle elezioni del 1948, il maggiore Hass aveva attivato una serie di contatti fra la struttura americana e gli ambienti di estrema destra per concordare un piano di occupazione di edifici pubblici e del trasmettitore radio di Monte Mario. In questa ruolo Hass era in contatto con Ulderico Caputo, il funzionario del Ministero degli Interni che si occupava proprio dei rapporti con gli americani».

MILANO Un garage in via Ghiberti, una società commerciale, un'agenzia di viaggi. I servizi segreti americani sono pesantemente chiamati in causa nell'inchiesta che il giudice Guido Salvini ha appena concluso sulla strategia della tensione. Questi servizi hanno operato a Trieste in tutta tranquillità fin dal 1945 e hanno superato anche lo scoglio del 1954 quando la città è ritornata sotto amministrazione italiana.

Dalle indagini è emerso il nome della società «Avipa», agenzia di vendita di prodotti americani. Dal 1967 ne era presidente John Hall, nato a Tukoma, Washington, cittadino statunitense noto al nostro controspionaggio come uomo dei servizi informativi nordamericani.

John Hall gestiva a Trieste in via Ghiberti anche un garage - officina denominata «Les», al cui interno stazionavano normalmente automezzi dell'U.S. Army e autoveicoli con targa civile utilizzate da ufficiali americani.

Sempre in via Ghiberti,

secondo informazioni in possesso della magistratura nel medesimo comprensorio aveva sede l'agenzia viaggi di proprietà di Robert Edward Jones, frequentata da non meglio precisate «persone importanti».

Alla società «Avipa» era anche interessato alla fine degli anni 50 Leo Joseph Pagnotta, l'italiano - americano responsabile del Counter Intelligence Corp di Trieste, proprietario della Detroit di Monfalcone e indicato quale reclutatore dell'intera rete americana. Tra gli agenti, come riferiamo qui accanto, il maggiore delle SS Carl Haas.

La rete Usa sapeva degli attentati e della strage di piazza Fontana. Non solo non ha mosso un dito per impedire decine e decine di morti ma ha anche utilizzato i movimenti di estrema destra nell'ambito di una strategia che voleva contenere con qualsiasi mezzo l'avanzata comunista.

Anche nel recente 1994 la rete informativa Usa in Italia ha cercato di bloccare l'inchiesta del giudice Salvini che si stava pericolosa-

mente avvicinando alla verità di quegli anni.

I carabinieri dei Ros il 24 febbraio del 1994 hanno intercettato un fax inviato da un agente Cia all'Ambasciata statunitense a Roma. Il documento si componeva di due fitte pagine dattiloscritte e conteneva notizie inesatte e del tutto generiche che l'agente Cia credeva di aver invece utilmente acquisito sulla strage di piazza Fontana e su altri episodi di carattere eversivo. Doveva mettere queste notizie a disposizione dei superiori nella struttura informativa con sede all'interno dell'Ambasciata.

Veniva così sventato il tentativo di controllo delle indagini da parte di enti stranieri - scrive il giudice Salvini - penalmente rilevante, perché l'agente Cia, cittadino italiano, si è adoperato per mettere a disposizione di un altro Paese notizie relative a un'attività istruttoria di per sé segreta e attinente a gravi fatti eversivi in cui anche apparati del Paese che avrebbe dovuto ricevere le notizie potevano risultare coinvolti».

Il provvedimento scagiona la Stay Behind L'esplosivo di Peteano non porta la firma di Gladio ma della malavita politica

MILANO L'organizzazione «Gladio» non ha alcuna responsabilità, nemmeno indiretta, nella strage di Peteano. E' un altro dato che emerge dalla sentenza - ordinanza del giudice istruttore Guido Salvini. Al contrario, secondo il magistrato, la «Gladio» è stata coinvolta ingiustamente, prima per l'esplosivo, poi per gli «accenditori».

L'esplosivo di Peteano dove un'auto - bomba dilaniò tre carabinieri attirati da una telefonata trappola, fu rubato sul Piancavallo in una baracca dell'impresa costruzioni «Avianese» che stava effettuando lavori di sbancamento. Era esplosivo civile da cava e non C4, presente invece nei Nasco della «Stay Behind». Aurisina compresa.

L'accenditore a strappo, usato nella 500 di Peteano, fa parte, con buona approssimazione, di una «partita» di altri 50 detonatori scoperti a Udine già nel 1971 assieme ad altro esplosivo. «Con tutta probabilità un qualche gruppo

appartenente alla malavita politica o comune se ne era liberato» si legge nell'ordinanza del giudice Salvini.

L'equivoco su Peteano è stato chiarito dall'ordinanza udinese Vincenzo Vinciguerra, condannato all'ergastolo proprio per quella strage. «L'attendibilità di Vinciguerra risulta decisamente avvalorata dal venir meno, con le indagini di questi ultimi anni dell'ipotesi prospettata dal giudice Felice Casson, secondo cui l'attentato di Peteano sarebbe stato in qualche modo connesso, forse sotto il profilo dell'esplosivo utilizzato, al deposito Nasco di Aurisina dell'organizzazione Gladio. L'effetto di tale ingiustificato ed erroneo collegamento è stato nefasto in quanto è stata una delle ragioni non ultime per le quali Vinciguerra ha ritenuto che non fosse possibile alcuna forma di completa ricostruzione, da parte sua, degli anni della strategia della tensione di fronte a una autorità giudiziaria».

Ha cessato di vivere il neonato cui era stato innestato il muscolo cardiaco del piccolo torinese venuto al mondo privo degli emisferi cerebrali

Maurizio-Gabriele, la morte di un cuoricino

Fatali le complicazioni di un'enterocolite necrotizzante in un organismo trattato con immunosoppressori

LACRIME

Parlano il papà e la mamma del donatore

«Adesso c'è un altro angelo in Paradiso»

TORINO Poco prima delle 15 le agenzie avevano diffuso la notizia, ma in quella casa di Nichelino cosa avviene dentro una culla in un ospedale romano lo avrebbe raccontato soltanto il telegiornale. Così quando il telefono, squilla due, tre, quattro volte, e alla risposta si sentono una risata di bambina di sottofondo, i rumori soliti di piatti e le trasmissioni tivù del primo pomeriggio, e una voce di donna che sembra serena, viene da pensare due cose in simultanea: non sanno ancora, bisogna riappare. Esiste un modo umano di comunicare le tragedie, al di là della buona educazione? E come si fa, ci si gira attorno o si va dritti al punto?

«Pronto, Sandra?». Un sospiro. Si è abituata, ormai, a quel nome non suo. E' una specie di parola d'ordine che riappare ancora una volta la storia di Gabriele, il «piccolo fiore» sepolto dieci giorni fa. «Sono io, chi parla?».

Sapere della morte di Maurizio non toglie dolcezza alla voce di Sandra, rende solo più lente le parole. «I suoi genitori non ci hanno ancora avvertiti».

Poveretti. Avranno altro da fare in questo momento. E anche lei ha di meglio da fare che starsene a parlare con chi riporta la disperazione in casa sua. «Scusa tanto, è meglio che ti passi mio marito».

Luca non si preoccupa di nascondere le lacrime, non gliene è mai importato: «Eravamo convinti che Gabriele non sarebbe morto un'altra volta. Invece eccoci qui, di nuovo in lutto».

Si vede che era destino che andasse così. E adesso c'è un altro angelo in cielo». In tutti questi giorni la speranza che Maurizio potesse farcela ha riempito le loro preghiere.

«Erano il papà e la mamma del bimbo a tenerci informati». Ma c'era il filo della vita da riprendere in mano, una figlia di sette anni da coccolare più di prima, il fastidio di una popolarità non cercata da smaltire.

«La gente che ci ha conosciuto solo sui giornali avrà capito davvero perché abbiamo voluto tentare questa strada?».

«La gente che ci ha conosciuto sui giornali avrà capito davvero perché abbiamo voluto tentare questa strada?».

Non ci voleva. Più tardi riceverà un'altra telefonata, quella del commissario dell'ospedale Sant'Anna-Regina Margherita che ha vissuto la stessa storia da un'altra prospettiva, non meno scomoda.

Luigi Odasso previene la domanda più irritante: «Non è vero che è stato tutto inutile. Questa vicenda ha insegnato tantissimo a tutti quanti. L'incredibile sforzo dell'equipe del Regina Margherita e poi quello dei medici del Bambino Gesù sono serviti a far capire alla gente l'importanza della donazione degli organi».

Il giorno del funerale di Gabriele c'era anche lui in chiesa: «Ero emozionato e commosso proprio come oggi. E adesso mi sento ancora più vicino ai genitori di Gabriele, il loro gesto è stato di grande esempio».

I medici erano già stati costretti giorni fa a un nuovo delicato intervento chirurgico per toglierli un tratto di intestino non più funzionante

ROMA La breve storia del piccolo Maurizio è finita. Insieme a lui se ne è andata l'illusione che il cuore di Gabriele - il neonato sfortunato di Nichelino (Torino), venuto alla luce senza cervello e morto a due settimane dalla nascita - potesse pompare sangue per un'altra vita. E che, al tempo stesso, fosse capace di ridare il sorriso a una coppia di genitori lacerata dalla tragedia di un figlio in bilico.

E invece no. Dopo alti e bassi, dopo spiragli che lasciavano spazio all'ottimismo, ieri «Maurizio-Gabriele» - come la mamma Germana e il papà Pasquale avevano deciso di chiamarlo - si è spento. Se ne è andato, anche lui in pochi giorni come il suo «coetaneo-amico» che a Torino aveva lasciato tutti col fiato sospeso e aveva innescato dolorose ventate polemiche sulla liceità di farlo venire al mondo col destino già segnato. Forse solo per donare gli organi del proprio corpicino e perpetuarsi in un'altra esistenza.

Maurizio, trapiantato di due chili e mezzo, ha lottato per dieci lunghi giorni. Fino alle 13.20 di ieri quando i medici del «Bambino Gesù» ne hanno constatato la morte. «Complicazioni connesse al quadro di enterocolite necrotizzante»: queste le ragioni della fine. Già un paio di giorni fa, le condizioni di quel piccolo organismo erano diventate più gravi: il cuore - che aveva fatto qualche bizza nelle prime ore - era finalmente in grado di svolgere bene il proprio ruolo quando, all'improvviso, nella degenza era scattato il campanello d'allarme per un'infezione intestinale dovuta al cattivo funzionamento di un'arteria che irrigava l'intestino. I medici, con la massima urgenza, sono stati costretti a riportare Maurizio in sala operatoria per toglierli un tratto dell'intestino che era andato in necrosi.

Poi la situazione si è aggravata: «Nelle ultime ore, nonostante il trattamento intensivo, un'iniziale ripresa della diuresi e il buon funzionamento del sistema cardiocircolatorio - si legge nel comunicato del «Bambino Gesù» - il quadro tossinfettivo addominale ha determinato l'esito». Il bambino, sottoposto a una sorta di bombardamento di farmaci immunosoppressori che riducono il rischio di rigetto, era molto debole ed esposto anche a numerose infezioni.

Insomma, la storia si chiude qui. Senza commenti, senza clamori. Domani i funerali, a Frosinone. Di tutta la vicenda resterà impressa la commovente «staffetta» di un cuore: mentre a Torino Gabriele era ormai cerebaramente morto, a Roma stava per nascere Maurizio. E' la mattina di giovedì 29 gennaio quando inizia la corsa forsennata: in un thermos verde arriva a Roma il cuore di Gabriele. Il trapianto comincia alle 22, si conclude alle 3.30 di venerdì 31. L'intervento è perfettamente riuscito, qualche giorno dopo Maurizio respira senza bisogno di macchine, poi prende il primo latte materno. Vittoria?

Quando il pericolo sembra scongiurato ecco che arrivano le brutte notizie. Nel dichiarare la morte del piccolo, i medici sottolineano comunque come il cuore «donato a Maurizio abbia offerto una reale possibilità

di sopravvivenza a un bambino nato con una cardiopatia congenita incompatibile con la vita». E non solo: gli stessi medici ringraziano i genitori di Gabriele «per il gesto di generosità e di solidarietà», i colleghi di Torino e i centri di riferimento

per i trapianti che hanno reso possibile il trapianto in età neonatale, quanti hanno partecipato al lavoro di questi undici giorni. Anche se le prospettive di riuscita dei trapianti in età neonatale e pediatrica sono migliorate fino a toccare

per i trapianti che hanno reso possibile il trapianto in età neonatale, quanti hanno partecipato al lavoro di questi undici giorni. Anche se le prospettive di riuscita dei trapianti in età neonatale e pediatrica sono migliorate fino a toccare



Gente commossa davanti all'ospedale romano del Bambino Gesù dove ieri è morto il piccolo Maurizio

re negli ultimi anni una sopravvivenza superiore al 60-70%, continua ad essere non semplice il controllo delle fasi più delicate dei trapianti, soprattutto delle infezioni. E se a questo si aggiunge che tra i farmaci che vengono somministrati ad un trapiantato ci sono anche quelli immunosoppressori che devono tenere a bada il rischio di rigetto dell'organo, si comprende come sia delicatissimo l'equilibrio che si deve instaurare in un corpicino di 2 chili e 400 grammi per poter da una parte accettare un organo estraneo e dall'altra combattere tutte le infezioni in agguato.

Anche Maurizio, il neonato che due settimane fa aveva ricevuto il cuore di Gabriele, ha dovuto lottare fino all'ultimo proprio contro una enterocolite necrotizzante, una delle più temibili infezioni dei neonati, che ha avuto il sopravvento sul piccolo corpo debilitato da due interventi. E sono state proprio l'infezione generalizzata insieme all'insufficienza renale che aveva costretto i medici ad avviare una dialisi peritoneale ad escludere qualsiasi utilizzo degli organi di Maurizio, dopo il suo decesso. I suoi organi, secondo quanto si è appreso, non sarebbero stati idonei per qualsiasi altro trapianto perché messi a dura prova dall'infezione.

La Chiesa e gli ambienti medici ritengono che era giusto tentare il difficile intervento di trapianto

Il vescovo: grande lezione di umanità

Gabriele non potevano fare altro che farlo nascere: non era un mostro ma un essere umano a tutti gli effetti».

«La vita è vita - ha aggiunto - anche per un istante. Questa vicenda ha segnato la storia di due famiglie, una storia d'amore anche nella sofferenza. Due famiglie hanno perso un figlio, ma hanno cercato di donare la vita. E' una piccola luce nell'oscurità».

«L'insuccesso strettamente tecnico non deve togliere nulla al gesto umano; la strada dei trapianti è ancora da perseguire». Lo ha

detto il prof. Carlo Marcelletti, direttore scientifico dell'Hesperia hospital di Modena e primario di cardiocirurgia all'ospedale Bambino Gesù fino al marzo 1997. «Quella che è stata intrapresa - ha continuato Marcelletti - è stata una lotta per salvare la vita a due bambini. Questa vicenda deve comunque essere considerata un successo dal punto di vista umano. La gente deve dimenticare la freddezza dei bollettini medici e avere rispetto per la sofferenza delle due famiglie».

Marcelletti ha criticato

tuttavia «l'incontro troppo casuale tra Maurizio e Gabriele. La donazione da bambino anencefalico non può essere lasciata al caso, dal momento che ricevente e donatore devono essere individuati prima, altrimenti si corre il rischio che i bambini anencefalici costituiscano una sorta di banca di organi».

«Il trapianto, lo si sapeva, presentava difficoltà estreme, ma non per questo non doveva essere tentato. Quando in gioco ci sono la vita e la morte - osserva il professor Francesco D'Agostino, presidente della Commissione nazionale di bioetica - bisogna provare tutto, anche se le possibilità di successo sono praticamente inesistenti». Poi il professore riprende le polemiche levitate sul caso di Gabriele: «Un caso tristissimo, patetico, che scuote radicalmente le coscienze - dice D'Agostino - ma da quanto mi risulta, il piccolo Gabriele è stato rispettato nei suoi diritti fondamentali di essere umano e di cittadino». E Maurizio? «L'equipe di trapiantologi che lo ha operato non può rimproverarsi nulla».

PAGINE UTILI

BINGO

COME SI GIOCA

Apri
Pagine Utili
e cerca
le tessere
di BingoGol.

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL

DI PAGINE UTILI E VINCI CON I GOL PIU' FAMOSI DI COPPA ITALIA

25.000.000*

IN PALIO OGNI SETTIMANA

OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA CARTOLINA GIOCO 4

01/09/95 Genoa/Reggiana 1-1 Gol di D'Agostino (Reggiana)	27/02/92 Genoa/Parma 1-2 Gol di Battaglia (Parma)	03/10/96 Perugia/Nocerina 1-2 Gol di Nocerini (Nocerina)	22/08/94 Campobasso/Catania 2-0 Gol di Goretti (Campobasso)
minuto 46	minuto 53	minuto 63	minuto 30

28/08/96 Spal/Reggiana 2-4 Gol di Tavareri (Reggiana)	04/09/95 Padova/Salernitana 3-0 Gol di Marchetti (Padova)	26/08/94 Juventus/Cagliari 3-0 Gol di Boniek (Juventus)	03/09/91 Lazio/Fidella Andria 3-2 Gol di Sosa (Lazio)
minuto 90	minuto 70	minuto 25	minuto 52

DOMANI ALTRI NUMERI PER GIOCARE E VINCERE!

25/08/95 Bologna/Cremone 2-3 Gol di Prodello (Bologna)	22/08/94 Napoli/Arezzo 4-1 Gol di Tavareri (Arezzo)
minuto 89	minuto 36

COSA SI VINCE

SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAIONO:

4 simboli come questi hai vinto **5 Milioni** in gettoni d'oro

3 simboli come questi hai vinto **1.500.000 lire** in gettoni d'oro

SE HAI VINTO UNO DI QUESTI PREMI TELEFONA SUBITO AL NUMERO VERDE PER COMUNICARE LA VINCITA

167-520991

E IN PIU'...

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisci la tua tessera BingoGol seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:

- 1 Golf Cabrio
- 400 Autoradio
- Majestic Audiola FD 299
- 3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi

INOLTRE TRA TUTTE LE TESSERE RASPA RASPA PERVENUTE SARÀ ESTRATTO IL PREMIO FINALE

100.000.000*

PAGINE UTILI AFFARI

LE UNICHE REGIONALI

REGOLAMENTO Al gioco "BingoGol" partecipano tutte le tessere inserite nei volumi di Pagine Utili distribuiti gratuitamente a tutti gli abbonati del telefono. Per giocare è sufficiente controllare i numeri, corrispondenti ai minuti di gioco nei quali è stata segnata una rete nel corso di un incontro di calcio, pubblicati ogni giorno in questo spazio di Pagine Utili, ricercati sulla tessera BingoGol contraddistinta dal medesimo numero di gioco e, quando presenti, rimuovere la vettura argentata della casella corrispondente. Si verifica una vincita di prima categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 4 simboli "pallone" tra loro identici; si verifica una vincita di seconda categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 1.500.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 3 simboli "pallone" tra loro identici; la tessera acquisisce invece il diritto a partecipare alle previste estrazioni rivelando 2 simboli qualsiasi tra loro identici. Le vincite sono valide solo se realizzate grazie a numeri comunicati nel corso della medesima settimana di gioco. A tale scopo ogni pubblicazione di numeri è accompagnata dall'indicazione della settimana di gioco per la quale esclusivamente sono validi. Ogni tessera dà diritto ad una sola vincita. Per partecipare alle previste estrazioni, che si svolgeranno entro il 30 marzo 1998, le tessere devono essere spedite all'indirizzo indicato, debitamente compilate e in busta chiusa regolarmente affrancata, entro e non oltre il 3 marzo 1998. Aut. Min. n. 6/11924 del 14.12.96 int. con D.M. n. 6/7492 del 11.8.97. Scade il 30.3.98.

I pm perugini sono convinti: «Ci sono altre toghe sporche nell'inchiesta sull'Alta velocità»

Arriva un avviso anche a Cimoli

Con altri dieci dirigenti sarebbe indagato per spese relative a consulenze del '96

Sciopero della fame dell'avvocato Di Amato sospettato di aver avuto due miliardi dalle Fs in consulenze: tale somma serviva per corrompere magistrati

PERUGIA Nell'inchiesta sulle tangenti legate al progetto delle Ferrovie sull'alta velocità potrebbero entrare altri magistrati. Altre «toghe sporche», oltre a Squillante e Castellucci. «Che Pacini Battaglia per aggiustare l'indagine sulla Tav intervenisse anche nei confronti di altri magistrati, oltre al pm delegato all'inchiesta - scrivono i pm di Perugia - appare chiaro nel colloquio avvenuto il 9 febbraio '96 tra il banchiere italo-svizzero, l'avvocato Rocco Trane ed Ettore Incalza». In quel colloquio i tre facevano esplicito riferimento al pro-

cedimento penale del pm Castellucci.

Ma gli sviluppi più importanti dell'inchiesta devono ancora arrivare. «Sono ancora da compiere - scrivono infatti i magistrati perugini - complessi e articolati accertamenti bancari all'estero». Non hanno inoltre ancora un volto i destinatari dei «rilevanti profitti illeciti» e gli «altri soggetti coinvolti nei fatti». La richiesta di custodia cautelare dei pm di Perugia è dunque ricca di «omissioni», dietro ai quali potrebbero celarsi altri nomi. Tutto dipenderà dagli ulteriori ap-

profondimenti investigativi.

Si apre intanto un altro fronte di indagine a Roma, e che riguarda sempre le Ferrovie. L'attuale amministratore delegato Gianfranco Cimoli e altri dieci dirigenti dell'ente sono stati iscritti nel registro degli indagati, probabilmente per spese relative a consulenze sostenute nel 1996. Cimoli sostiene di non essere a conoscenza di alcun avviso di garanzia. Oltre a Cimoli, sarebbero comunque indagati anche l'attuale presidente delle Ferrovie, Giorgio Crisci; l'ex presidente, Benedetto De Cesaris; il consigliere di amministrazione, Mario Paolillo; Agostino Pisani della direzione legale e i componenti del

collegio sindacale, Mario Vincenti, Serafino Gatti e Santo Rosace.

L'ultima iniziativa giudiziaria, sembra, del pubblico ministero Giuseppe Geremia (da ieri in servizio presso la procura generale a Cagliari); atti che vanno

a rimpallare il già corposo fascicolo dell'inchiesta romana sul progetto Treni Alta Velocità, che vede inquisiti tra gli altri Necci; l'ex amministratore della Tav, Ercole Incalza, manager e dipendenti delle Fs.

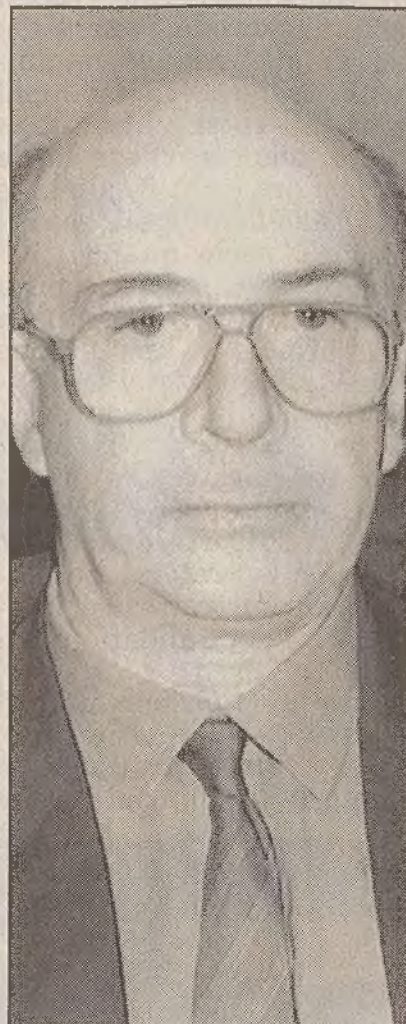
E va avanti anche l'in-

chiesta di Perugia: ieri perquisizioni tra Roma e Napoli; trasferite a Milano per l'interrogatorio oggi di Pacini Battaglia, detenuto nel carcere di Opera; e ieri l'interrogatorio dell'avvocato Astolfo Di Amato, amico dell'ex pubblico ministero Giorgio Castellucci. L'accusa sospetta che gli siano stati pagati dalle Ferrovie oltre due miliardi per consulenze, ma il denaro sarebbe servito per corrompere magistrati. Di Amato si è rifiutato di rispondere perché - dicono i suoi legali - si sente un perseguitato; le accuse - secondo Di Amato - sono destituite di ogni fondamento, e il suo arresto è arbitrario. Per protesta continuerà lo sciopero della fame.

Gualtiero Vecellio



Lorenzo Necci



Giancarlo Cimoli

nella lettera a Prodi - avevo avuto modo di farle presente, in una lunga lettera, la situazione delle Fs, ella era al corrente di quanto stavamo facendo nelle ferrovie anche da prima, durante la sua permanenza all'Iri avevamo firmato un importante accordo di collaborazione poi pre-

sentato insieme al presidente Ciampi su tutti i temi di interesse comune di Iri e di Fs, telefonia e Tirrenia in particolare, ottenendone l'accordo. Credo che l'attuale situazione delle Fs sia estremamente delicata - scrive Lorenzo Necci - e debbo occuparmene, ne farei volentieri

I testi resi noti ieri sera dallo studio legale dell'ex amministratore delegato

E Necci scrive a Scalfaro e Prodi

ROMA Lorenzo Necci ha scritto due lettere al Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro e al presidente del Consiglio, Romano Prodi. Le due lettere sono state rese note in serata dallo studio legale che difende Necci.

«L'eccezionalità degli eventi che in questi ultimi tre mesi hanno travolto la mia attività, con le note vicende giudiziarie per le quali sono stato privato, per un lungo periodo, della libertà personale, mi ha impedito di adempiere il dovere di informare l'azionista del mio operato».

Lorenzo Necci ha iniziato

così la lettera al Capo dello Stato con la quale ha inteso sottolineare che la «rapida evoluzione delle vicende mi spinge ora a precisazioni sulla dimensione del problema economico e strutturale che si sta obiettivamente aprendo, permettendomi quindi di rivolgermi direttamente a lei, quale suprema autorità del Paese, trattandosi di una questione che investe l'intera nazione, soprattutto nel momento in cui deve collocarsi in Europa. Rammento che fui guidato alla guida di una istituzione così importante quale sono le Fs in un momento drammatico - scri-

ve Lorenzo Necci al Presidente Scalfaro - e il governo mi affidò alla fine del giugno '90 un compito molto impegnativo. Da un lato il risanamento delle Fs e dall'altro la realizzazione di un programma di rilancio del trasporto collettivo in Italia di dimensioni gigantesche, deciso dal Parlamento e dal governo medesimo, incentrato sull'Alta velocità: ma di questo programma mancavano sia le minime basi progettuali e autorizzatorie a livello locale, sia le disponibilità finanziarie».

«Signor presidente nel maggio '96 - esordisce Necci

Respinta la richiesta dei legali di Berlusconi dopo la rinuncia a diventare pm del pool di Mani pulite

Il processo All Iberian: «Lo presiedo io»

Il giudice Ghezzi: «Non sussistono le gravi ragioni di convenienza»

MILANO Ha rinunciato al trasferimento nel pool, ma non a presiedere il processo All Iberian, dove è imputato anche Silvio Berlusconi. Marco Ghezzi non ha accolto l'istanza di astensione presentata ieri mattina dal legale del Cavaliere. Dopo una breve seduta in camera di consiglio, il collegio giudicante ha bocciato la richiesta della difesa.

La designazione del giudice milanese da parte del Csm alla procura di Milano aveva scatenato una serie di polemiche. Da qui la rinuncia comunicata l'altro ieri a diventare pm di Mani pulite. «Una decisione presa nell'interesse della giustizia - ha sottolineato Ghezzi che in aula ha letto la lettera inviata al Csm - è tenuto conto del clamore suscitato sulla vicenda dai mass media». Il giudice ha anche sottolineato che la sua domanda era stata presentata «per completare la crescita professionale e nella convinzione di poter dare un contributo all'ufficio del pm» e che il trasferimento «non avrebbe influito sulla



Marco Ghezzi

sua serenità di giudizio nel processo All Iberian».

Il ritiro non aveva però convinto i legali di Berlusconi e degli altri imputati che, subito dopo la lettura della missiva, hanno presentato l'istanza di astensione. «Questa rinuncia - hanno spiegato gli avvocati al collegio giudicante - dà ragione a coloro che ritenevano che nella domanda di trasferimento vi fossero gravi ragioni di convenienza». Ragioni, invece, che secondo Ghezzi non sussistono. E il processo è ripreso regolarmente.

«Questo caso è il funerale della separazione dei poteri perché c'è stata una forte ingerenza del potere politico sulla indipendenza della magistratura», ha commentato Ennio Amodio, il legale del leader di Fi. Secondo l'avvocato la vicenda «sta diventando una questione istituzionale perché appare che la tanto invocata indipendenza della magistratura italiana sia offuscata dal potere politico che suggerisce a un singolo magistrato come debba comportarsi nel suo lavoro».

Ghezzi, infatti, era stato invitato da più parti a rinunciare al trasferimento. Lo aveva fatto, tra gli altri, anche il responsabile del Pds per la giustizia, Pietro Folena. «È un vero paradosso - ha detto Amodio - in questi anni si è spesso parlato di magistratura che condiziona la vita politica, ma in questo caso, e non era mai accaduto in questo Paese, la scelta di un singolo magistrato è stata condizionata da indicazioni politiche su quelle che erano questioni riguardanti la sua carriera personale».

Mafia Brenta: l'inchiesta a Tito Indagati un pm e due ispettori

PADOVA Il sostituto procuratore di Padova Bruno Cherchi e due ispettori della Dia, Daniele Sanicchia e Letizia Monti, sono stati iscritti nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta, affidata al sostituto procuratore di Trieste, Raffaele Tito, sull'omicidio di Giancarlo Ortes, uomo della banda Maniero, e sui contatti da questi avuti con gli uomini della Dia per collaborare alla cattura del boss della Riviera del Brenta dopo la sua fuga dal carcere padovano. Lo si è appreso ieri sera a conclusione della seconda tornata di audizioni a Padova da parte della delegazione della Commissione antimafia.

«Per motivi di opportunità e di trasparenza» il procuratore di Padova ha ritenuto di spogliarsi di questa indagine, che è passata a Trieste. Al centro dell'inchiesta vi è, in particolare, la relazione di servizio presentata dall'allora vicequestore Filippo Miceli, già alla Dia di Padova, secondo il quale, a differenza di quanto sostenuto in un rapporto della Dia, due agenti dell'antimafia avrebbero assistito senza intervenire al caricamento delle due vittime sul fuoristrada condotto da Antonio Pandolfo, braccio destro di Maniero. Questo perché, viene ora ipotizzato, Ortes era stato ufficialmente «scaricato» da coloro i quali avevano sino ad allora raccolto le sue confidenze. Un ordine partito dai vertici romani, è tornato ieri a ribadire l'ispettore di polizia Valentino Menon, incaricato di tenere i rapporti con il confidente.

Omicidio-suicidio con una Smith & Wesson calibro 38

Crema: con due colpi alla testa gli amanti dicono addio alla vita

La donna, sposata con una guardia giurata (cui ha preso l'arma), lascia due figlie adolescenti, rispettivamente di 11 e 13 anni

CREMA Un colpo di pistola alla testa, un proiettile di una grossa e pesante Smith & Wesson calibro 38 per ciascuno: hanno deciso di morire così, «a turno». Prima è toccato a lei, una casalinga di 30 anni, che faceva saltuariamente la lavapiatti, sposata con una guardia giurata e con due figlie adolescenti di 11 e 13 anni, poi a lui, cameriere di 58 anni, divorziato da molto tempo. Annamaria Sgroi e Ferdinando Bozzi hanno detto addio alla vita in questo modo: sono stati trovati l'altra sera dai carabinieri, vestiti ma senza scarpe, sul letto dell'abitazione nel centro di Crema dove il cameriere viveva da solo e dove si incontravano da anni, più o meno clandestinamente. A fianco di Bozzi, che aveva la pistola ancora in pugno, un bigliettino scritto da lei e firmato da entrambi. Poche frasi per

spiegare la loro insoddisfazione, la difficoltà di affrontare una situazione difficile.

Annamaria Sgroi, residente ad Offanengo (Cremona), aveva «rubato» la pistola al marito, Flacido Anselmo, e ieri pomeriggio si era recata nell'appartamento in via San Bernardino dal suo amante. Tutto probabilmente era stato premeditato. Scritte le frasi su un foglietto - secondo la ricostruzione in conferenza stampa del procuratore Benito Melchionna che coordina le indagini - Bozzi ha sparato alla donna. Un colpo preciso e fatale. Quindi ha rivolto la pistola contro se stesso e ha premuto il grilletto.

Nessuno si è accorto di niente: né i vicini, né qualcun altro. Nessuno ha senti-

to il rumore degli spari. È stata la guardia giurata a dare l'allarme preoccupato perché alle 21 la moglie, non era ancora tornata.

Una breve ricerca e i carabinieri hanno fatto la tragica scoperta: i corpi senza vita degli amanti erano l'uno accanto all'altro quasi a rappresentare il loro amore disperato. Per terra il biglietto d'addio.

Ferdinando Bozzi lavorava in un ristorante di Passarera, poco distante da Crema, e, pare, avesse avuto in passato diverse relazioni. Pare che l'«anello» debole della coppia fosse invece Annamaria Sgroi che, sposata e madre, non riusciva a trovare una soluzione che non facesse soffrire nessuno. Ma ora al marito spetta il momento più difficile: oltre a farsi una ragione di quanto è accaduto, deve anche consolare le figlie. «Non è assolutamente vero che vi fosse una storia fra Annamaria e Ferdinando», ha continuato a ripetere sotto choc ai cronisti - lui era solo un caro amico di famiglia».



Umberto Veronesi

saranno in 600 a verificare la validità del metodo e che le difficoltà nel reperire la «somatostatina» saranno presto superate. Non una parola però a commento delle parole del prof. Di Bella, che aveva perplesso sulla sperimentazione, sui risulta-

«Il professore di Modena non mi ha mai parlato dei risultati ottenuti»

ti e sulle persone che la stanno facendo. Per il prof. Veronesi, la medicina ufficiale non può essere messa in discussione. L'udienza di ieri è stata l'ultima nel procedimento avviato dai ricorsi degli ammalati di cancro contro l'Ass che non concede gratuitamente i farmaci. Domani infatti sapremo con tutta probabilità se il professor Madaro confermerà o meno i dispositivi adottati con il rito di urgenza.

A Roma intanto sono iniziate ieri all'Istituto Regina Elena le visite di 137 malati che hanno chiesto di essere sottoposti alla terapia Di Bella.

Guarì da un tumore 12 anni fa Una cura che l'ha fatta morire

MILANO Una ragazza di 24 anni è morta all'istituto neurologico Besta di Milano, a causa della malattia di Creutzfeldt-Jacob, l'encefalopatia spongiforme umana simile a quella delle mucche inglesi, che le sarebbe stata trasmessa da un preparato a base di «meninge umana fillozzizzata» somministrato 12 anni fa in occasione di un intervento per tumore cerebrale.

La giovane, universitaria laureanda in psicologia, in seguito all'intervento di 12 anni fa, eseguito in un altro ospedale milanese, era guarita dal tumore. Ma sei mesi fa ha avuto i primi sintomi dell'encefalopatia. Negli ultimi due mesi è stata assistita all'istituto Besta.

Nel precisare che «oggi questi casi stanno scomparendo, perché ora la meninge umana viene fillozzizzata in modo da distruggere tutte le proteine che contiene», l'istituto sottolinea che «non c'è alcuna relazione con la malattia delle mucche, così come non ce n'è per tutti i casi di Creutzfeldt-Jacob che si sono verificati finora in Italia».

Il presidente della commissione oncologica ha riferito al pretore di Maglie come si svolgerà il metodo Di Bella

Veronesi: «Non si lasci la chemioterapia»

LECCE «Il prof. Di Bella? Non lo conoscevo prima della sua ordinanza. I farmaci impiegati dal professore modenese? Presi singolarmente non hanno alcun effetto sui malati terminali di cancro. La sperimentazione? Non si può fare senza la chemioterapia. Le difficoltà nella preparazione del farmaco in farmacia? Non ce ne sono, perché i protocolli sono di facile preparazione». Questi alcuni passi significativi della deposizione ieri del prof. Umberto Veronesi, davanti al pretore di Maglie Carlo Madaro, chiamato a confermare le 17 ordinanze con le

quali aveva ordinato alla Ass Lecce 2 di fornire la somatostatina gratuitamente ai malati terminali di cancro. Il presidente della commissione oncologica nazionale, con grande calma e non senza qualche punta polemica, ha illustrato al giudice come si arriva alla sperimentazione, che cosa significhi, come si scelgono gli ammalati, quali sono i protocolli e i rapporti con le case farmaceutiche e gli ospedali. Non una parola però contro il professore modenese che «in silenzio ha lavorato per tanti anni senza far conoscere i risultati della sua speri-

mentazione alla medicina ufficiale».

Dalle parole dell'illustre oncologo, grande disponibilità a collaborare ma nessun via libera al farmaco Di Bella. Per il prof. Veronesi infatti è ancora la chemioterapia l'unica arma che può se non guarire almeno ritardare l'espandersi delle metastasi nei malati di cancro. Non ha escluso però che i farmaci usati potrebbero dare in futuro un qualche risultato. «Il fatto è, ha insistito il prof. Veronesi, che il prof. Di Bella ha lavorato per tanti anni in silenzio, non mi ha mai chiamato,

non ha mai parlato dei grandi progressi della sua cura».

L'illustre oncologo ha poi parlato delle 70 cartelle cliniche consegnate al comitato per una loro prima valutazione. 43 non sono valutabili, secondo Veronesi, perché non ci sono riscontri precisi poiché le persone sono decedute, mentre le altre 27 cartelle dimostrano che non ci sono né effetti tossici, né terapeutici sugli ammalati. L'Mdb, ovvero il metodo Di Bella, deve inoltre essere accompagnato dalla chemioterapia. Per quello che riguarda poi la sperimentazione, Veronesi ha confermato che

Extracomunitari: è ritornata l'emergenza-albanesi sulle coste della Puglia

Ecco un altro gommone della morte

Delle 21 persone a bordo ne sono state salvate 14 da una unità della Marina militare

Ieri sera è stato arrestato a Brindisi uno degli scafi-
sti, un ventinovenne che era stato tratto in salvo as-
sieme agli altri naufraghi

BRINDISI «Aiuto, aiuto, stiamo affondando, veniteci a soc-
correre». Questo l'appello di-
spertato che è arrivato su
una delle linee telefoniche
alla capitaneria del porto di
Brindisi intorno a mezzanotte
e un quarto dell'altra sera.
Il mare era mosso, ma
nessuno immaginava che un
altro gommone con 21 perso-
ne albanesi a bordo stava af-
fondando a 7 miglia al largo
senza che nessuno potesse
intervenire e che di lì a poco
7 persone avrebbero perso
la vita. L'anonimo interlocu-
tore che da un telefono cellu-
lare chiamava la Capitaneria
per avvalorare la sua te-

re era scoppiato e qualcuno
urlava per il dolore causato
dalle ustioni. Il mare forza 5
complicava terribilmente le
operazioni di salvataggio.
14 persone, 8 uomini, 3 don-
ne e 3 bambini riuscivano a
salire a bordo dei mezzi dei
soccorritori e venivano por-
tati a terra, proprio mentre
i primi 5 corpi, quattro uomini
e una donna venivano av-
vistati. Due salme venivano
recuperate subito, le altre so-
no state sommerse dai flut-
ti. Gli scafisti al naufragio
segnalavano che c'erano al-
tre persone, cadute in mare
e da salvare. Nessuno sape-

va dire esattamente il nume-
ro. Una o due, stando alle te-
stimonianze discordi dei
naufraghi.
Immediata le ricerche,
senza esito, anche perché il
mare diventava sempre più
grosso. La fregata «Scirocco»
della Marina militare pren-
deva il posto della «Lupo» e
rientrava nel tardo pomerig-
gio a Brindisi. I superstiti
venivano subito ricoverati
in ospedale e lì avevano mo-
do di raccontare la loro odis-
sea. Erano partiti intorno al-
le 19.30 da Valona. Due scafi-
sti con il volto coperto da
passamontagna si erano fat-
ti consegnare circa 600 mila
lire prima di salire. E inizia-
to così un viaggio avventuro-
so che alle 22 è diventato
drammatico dopo lo scoppio
di uno dei motori del gommone.

Due ore dopo l'appello,
proprio mentre si perdevano
le tracce dello scafista, soc-
corso da un suo complice, im-
pergnato con un'altra imbar-
cazione nella stessa opera-
zione. L'altra notte infatti
sono stati in tanti a tentare
la traversata dell'Adriatico.
Molti sono riusciti a farla
franca, ma un centinaio so-
no stati fermati dalle forze
dell'ordine e saranno rispediti
presto in patria.
L'organizzazione è ancora
molto attiva e gode di gran-
di complicità sul territorio
pugliese. Brindisi, Francavil-
la Fontana, Mesagne, Monopoli,
Bari, questi i centri do-
ve è possibile nascondersi in
attesa di fuggire verso il
nord. Ieri infatti a Francavil-
la Fontana e Mesagne, sono
stati arrestati tre italiani

che cercavano di trasportare
clandestini alla stazione fer-
roviaria con le loro autovet-
ture. Nelle campagne inol-
tre uomini, donne, bambini,
intirizziti e affamati veniva-
no rintracciati e portati nei
centri di accoglienza in at-
tesa di essere rimpatriati. Tut-
ti hanno raccontato che la vi-
ta in Albania è diventata im-
possibile, senza soldi e sen-
za lavoro, in balia della cri-
minialità e che l'unica possi-
bilità di sopravvivere è la fu-
ga verso l'Italia.
Ieri sera a Brindisi la poli-
zia ha arrestato uno dei pre-
sunti scafisti del gommone
naufragato: è un giovane di
29 anni, Velajin Reigers, di
Tirana, che era stato tratto
in salvo assieme agli altri
naufraghi. L'accusa, favoreg-
giamento dell'immigrazione
clandestina.



Il consumo di tovaglioli diventa un parametro di reddito.

lato tra i 38 e i 24 milioni an-
ni. Troppo poco per un locale
con tre sale da banchetto
per un complesso di circa
500 coperti. E per cogliere
con le mani nel sacco il risto-
rante il ministero delle Fi-
nanze ha messo in azione
un nucleo che aveva il com-
ito assai singolare di mettere

a confronto il numero di con-
sumazioni dichiarate in ba-
se alle ricevute fiscali emes-
se, con le ricevute della... la-
vanderia incaricata di pro-
vedere alla pulizia di tova-
glioli e soprattutto tovaglioli.
Un sistema empirico che però
secondo quanto garantito
dal ministero delle Finanze

Una nuova «arma» per scovare gli evasori tra la categoria dei ristoratori

Arriva la tassa sul tovagliolo

ha dato risultati assai inte-
ressanti.

Si è infatti scoperto che in
due anni il ristorante ha
emesso fatture per 25.400 co-
pertati mentre i tovaglioli
mandati in lavanderia era-
no 37 mila 375. Fatta la ta-
lora dei tovaglioli usati da co-
laboratori ed esercenti il Fi-
sco ha stabilito che i tova-
glioli rimasti privi di cliente
erano quasi 11 mila. Multi-
plicato questo numero per il
prezzo medio praticato dal
ristorante (54 mila lire a pa-
sto) l'incasso evaso è stato
calcolato in poco meno di
600 milioni.
Ma i guai non sono finiti

qui. Gli ispettori hanno in-
fatti calcolato che per il nu-
mero di pasti serviti i camie-
rieri addetti erano decisamen-
te troppo pochi. Ufficial-
mente erano presenti solo
due o tre camerieri per servi-
re fino a 300 coperti. Una fa-
tista, per i vigilantes, degna
del Guinness dei primati.
Morale della favola è arri-
vata una supermulta, e non è
dato sapere quale è stata la
reazione del ristorante
all'insolito metodo usato per
"incastarlo".
Non sarà forse per la nuo-
va tattica antievasione, ma
certo l'anno scorso, secondo
quanto anticipato da un do-
cumento della Ragioneria ge-

nerale le entrate tributarie
hanno fatto registrare un ri-
sultato complessivo superio-
re alle previsioni superando,
seppur di poco, la soglia dei
564.000 miliardi di lire con
una crescita sia pur lieve ri-
spetto ai 550 mila 720 mi-
liardi delle previsioni. Alle
entrate tributarie, secondo
il documento della Ragione-
ria, vanno a sommarsi
35.754 miliardi di entrate
extratributarie, superiori an-
che in questo caso al previ-
sto (33.005 miliardi) e poco
più di 1.200 miliardi deri-
vanti da alienazioni e riscos-
ti di crediti, per un volu-
me complessivo di entrate fi-
nali pari a 591.161 miliardi.

Dalle indagini risulta che non ci sono registrazioni sonore o visive della missione e che il «recorder» non potrà fornire alcun dettaglio

Cermis, solo dal pilota l'ultima parola sulla strage

Il procuratore Granero: «Abbiamo metri cubi di materiale, ora i periti studieranno a casa»

Sentenza
Il lavoratore
«potenzialmente»
dannoso può
essere licenziato

ROMA Non è necessario
provocare danni al pro-
prio datore di lavoro per
essere licenziati: gli
estremi del licenziamen-
to ricorrono anche se il la-
voratore dipendente as-
sume un comportamento
solo «potenzialmente» dan-
noso nei confronti dell'
azienda. Lo ha affermato
la Cassazione (sentenza
3.109 della Sezione Lavo-
ro), che ha respinto il ri-
corso di una lavoratrice
contro una sentenza del
Tribunale di Treviso che
legittimava il licenziamen-
to inflitto dalla
Nordica spa - leader mon-
diale nella produzione di
calzature da sci, acquisita
dalla Benetton - perché
la donna, in base alle sue
ammissioni, per protesta-
re contro la dequalifica-
zione delle proprie man-
sioni, «ometteva alcune
lavorazioni, dandone con
atto scritto tempestivo
avviso ai superiori gerar-
chici e chiedendo loro ri-
petutamente di sapere
quali erano le attività
che avrebbe dovuto svol-
gere» secondo la sua qua-
lifica. A nulla le è valso
sostenere che da queste
sue azioni alcun danno
era derivato all'azienda
«preavvertita» delle «in-
subordinazioni» perché i
giudici trevisani - in con-
trasto con una preceden-
te pronuncia del pretore
di Montebelluna che ne
aveva ordinato la rias-
sunzione - hanno ritenuto
«sufficiente la poten-
zialità dannosa della con-
dotta della lavoratrice
non necessitando l'effetti-
vo verificarsi del danno»
per motivare il licenziamento.

PORDENONE L'ultima parola
sulla strage del Cermis di
martedì scorso potrà uscire
solo dalla bocca del capita-
no Richard Ashby - il tren-
tenne comandante del
Prowler della morte - e dal
suo «navigator». Sono gli
unici ad avere assistito dal
«cockpit» dell'aereo agli
istanti più drammatici, a
conoscere la verità sino in
fondo. Le indagini hanno
confermato infatti che non
esiste alcuna registrazione
sonora o visiva della mis-
sione e anche che il «mission
recorder» non potrà fornire
i dettagli necessari all'ac-
certamento della verità. Né
alla commissione d'inchie-
sta né alla magistratura.

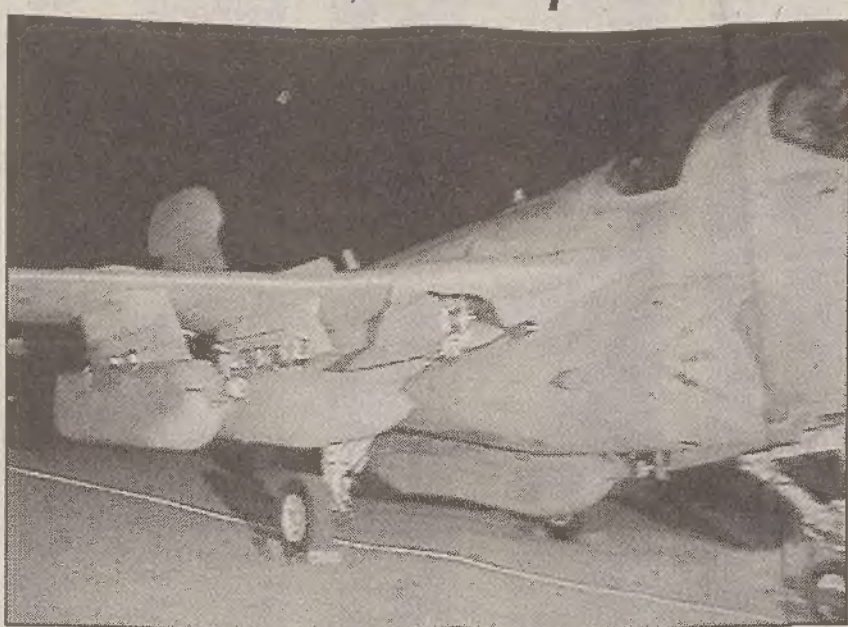
Dovranno dire insomma
perché erano là: una brava-
ta, un'esercitazione decisa
autonomamente e finita
male o una divagazione senza
senno.

La stessa inchiesta, se-
condo autorevoli fonti mili-
tari, avrebbe accertato che
il pilota era in possesso della
mappa elettronica nella
quale sono contrassegnati
tutti gli ostacoli, ivi compre-

sa quindi la funivia. Una
scheda inserita in uno dei
due «drive» a ridosso dei se-
dili posteriori nella quale
sono contenute tutte le in-
formazioni raccolte in mis-
sioni precedenti.

Nel pomeriggio la base di
Aviano ha diffuso un co-
municato «chiarificatore» e
riassuntivo che, per logica
deduzione, consente di ri-
costruire parte della vicenda.
«Una volta che la missione
sia stata registrata - si legge
- l'equipaggio non può can-
cellare le informazioni
dall'interno del velivolo»,
segno che ciò si può forse fa-
re con un intervento estero-
no...

La nota precisa altresì
che «il recorder viene avvia-
to manualmente e raccoglie
informazioni classificate e
parametri di volo», non spe-
cificando se il la, all'inizio
della missione, fosse stato
dato o meno. Si spiega an-
che che «non c'è stato alcun
tentativo di cancellare o
danneggiare alcuna parte
del nastro», segno evidente
che qualcosa, su di esso,
era stata impressa.



Lo squarcio sull'ala provocato dall'impatto con la funivia.

Un secondo particolare
importante sottolineato in
un altro «News release» da
Aviano, ha precisato che la
commissione d'inchiesta po-
trà fare le proprie «racco-
mandazioni circa le azioni
amministrative o punitive
da applicare».

Se da un lato emerge che
non esistono documenti au-
dio e video - né tantomeno
informatici - utili alla rico-

struzione dei fatti, i magi-
strati paiono al contrario
moderatamente ottimisti.
In giornata, da Trento, il
procuratore Francantonio
Granero ha fatto sapere
che i periti che hanno ope-
rato ad Aviano «sono soddi-
sfatti poiché hanno in ma-
no materiale utile per dare
risposte ai quesiti posti dal-
l'inchiesta», aggiungendo
che il «mission recorder»

non ha più importanza.
Granero ha parlato di «me-
tri cubi di materiale» raccol-
to e di informazioni che
«ora i periti studieranno a
casa». Se davvero l'infinità
del «mission recorder» ai fi-
ni dell'inchiesta penale è
un dato di fatto, qual è il
materiale cui Granero fa ri-
ferimento? Senza dubbio,
per esclusione, le registra-
zioni radar sequestrate dai
carabinieri nelle basi di
Aviano, Villafranca (Vero-
na) e Istrana (Treviso). Un
tassello importante cui an-
drà aggiunto però - ma
non si sa ancora in quale se-
de - quello relativo alla te-
stimonianza dell'equipag-
gio. Non tutto, però: il rac-
conto dei tecnici alloggiati
nei sedili posteriori, infatti,
non dovrebbe avere peso de-
terminante nell'economia
dell'inchiesta. Costretti da-
vanti ad alcuni pannelli
zeppi di luce, radar e
strumentazione informati-
ca - che impediscono di fat-
to di scrutare l'orizzonte -
potranno riferire, forse, so-
lo in relazione al colloquio
radio avvenuto subito dopo
l'impatto.

Massimo Boni

Presentate al salone telematico di Barcellona le novità destinate a rivoluzionare nei prossimi anni il nostro modo di guidare

L'auto del futuro frena da sola e conosce le strade

BARCELONA A occhi chiusi,
con la nebbia fitta, navigan-
do su Internet, in una città
sconosciuta. Come guidare
in queste condizioni? Fra
qualche anno, con l'auto del
futuro, sarà possibile. Tra
dieci anni, addirittura, sarà
possibile guidare insieme
due Tir incolonnati uno dietro
l'altro e collegati elettro-
nicamente. Computer, tele-
camere, radar, collegamenti
via satellite: alcune delle
«diavolerie» telematiche sul-
le quali lavora l'industria
dell'automobile sono state
presentate a «European Te-
lematics», la fiera organizza-
ta dalla Commissione euro-
pea a Barcellona.

I progetti, finanziati dal
Quarto programma quadro
dell'Ue, si concentrano so-
prattutto su sicurezza e mo-
bilità. La macchina che frena
da sola, per esempio.
Nebbia in Val Padana, visi-
bilità zero: il guidatore pru-
dente, attualmente, è co-
stretto a fermarsi, ma non
quello che, in un futuro ne-
anche troppo lontano, si do-
terà del sistema anti-collisione.
Il progetto prevede l'in-
stallazione di sensori sulla
parte anteriore del veicolo:
se ci avviciniamo troppo alla
macchina che ci precede, la
nostra auto prima ci segna-
la il pericolo, ed eventual-
mente frena da sola. Freni

«indipendenti», anche per il
classico colpo di sonno: il
progetto «Save» protegge i
piloti stanchi, attraverso un
sistema che controlla sia
l'uomo (posizione della te-
sta, ritmo delle palpebre, pesa-
santezza del corpo) che la
vettura (distanza dal ciglio
della strada). Se il guidatore
si addormenta, il sistema
prima prova a «svegliarlo» e,
se non ci riesce, frena.
Se la macchina che frena
da sola contribuirà sensibi-
lmente al calo degli incidenti,
quella che decide la stra-
da in piena autonomia potrà
aiutare a snellire il traffico
cittadino. I lunghi ed este-
nuanti ragionamenti per ca-

pire qual è la strada più libe-
ra in una data ora del gior-
no, considerati anche i lavo-
ri in corso, i semafori rotti, i
possibili incidenti, potreb-
bero diventare un ricordo: il
progetto «Visionaute», per
esempio, è già una realtà
nelle strade di Parigi. L'ap-
parecchio, un mini-compu-
ter collegato via satellite
con un centro di controllo
che informa in tempo reale
della situazione del traffico
nella città, alla semplice ri-
chiesta del guidatore forni-
sce tre itinerari possibili per
raggiungere la meta. Sfrut-
ta Internet, invece, il proget-
to «Promise», che invia le in-
formazioni sul traffico attra-

verso la rete e un collega-
mento GSM. Addio semafori
rossi, con il sistema che agi-
sce sulla velocità ottimale: il
progetto consiste nel collega-
mento dell'auto con la stra-
da, attraverso un sistema
che informa il pilota della ve-
locità consigliata per arriva-
re al semaforo solo quando è
scattato il verde. Una cosa
rimane tuttavia necessaria
con questi progetti: il pilota.
Ma la macchina che guida
da sola potrebbe arrivare
entro dieci anni: il sistema
«Chauffeur» permette ad un
solo camionista di guidare
due automobili, uno dietro
l'altro, collegati elettronicamente.

N. 335/97 R. Esec.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale di
TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 11.6.1997 ha emesso sentenza penale a carico di **D'ANDREA ORAZIO** nato a Messina il 23.6.1959 imputato del reato p.p. dagli art. 1 e 5, 1° e 2° co Legge 15.12.1990 n. 386

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi 3 di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assenti per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 3 gennaio 1998

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zolli)

N. 278/97 R. E.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale di
TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 22.5.1997 ha emesso sentenza penale a carico di **GUEYE MBAYE** nato a Mator (Senegal) il 25.8.1964 imputato del reato p.p. dall'art. a) 171 ter lett. b) L. 22.4.1941 n. 633 b) art. 282 D.P.R. n. 43/1973

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di 10 giorni di reclusione e L. 100.000 di multa sostituita ex art. 53 L. 689/1981 con L. 750.000 di multa e così per complessive L. 850.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e sul periodico specializzato «C.D.». Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 3 gennaio 1998

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zolli)

N. 318/97 R. Esec.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale di
TRIESTE

Il G.I.P. di Trieste in data 1.7.1997 ha emesso decreto penale a carico di **MILKOVIC ANITA** nata a Trieste l'8.10.1937 imputata del reato p.p. dall'art. 515 C.P.

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione del decreto per estratto e per una sola volta sul quotidiano «IL PICCOLO».
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 3 gennaio 1998

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zolli)

N. 297/97 R. Esec.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale di
TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 23.4.1997 ha emesso sentenza penale a carico di **BROCCHI GIOVANNI** nato a Brescia il 14.8.1948 imputato del reato p.p. degli art. a) 640 1° co C.P. b) 81 cpv, 61 n. 2 C.P., 2 e 5 L. 15.12.1990 n. 386

OMISSIS

P.Q.M. unificati nel vincolo della continuazione i reati a lui ascritti, condanna il suddetto alla pena di mesi sette di reclusione L. 1.000.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della sentenza per capo b) per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assenti per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 3 gennaio 1998

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zolli)

N. 401/97 R. Esec.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale di
TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 18.9.1997 ha emesso sentenza penale a carico di **BEUCCIO OTTELO** nato a Trieste il 14.8.1946 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv c.p., 2 e 5 Legge 15.12.1990 n. 386

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di giorni 3 di reclusione, sostituita la pena detentiva ex art. 53 L. n. 689/81 con quella di lire 75.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assenti per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 3 gennaio 1998

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zolli)

N. 375/97 R. Esec.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale di
TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 23.10.1996 ha emesso sentenza penale a carico di **SCABAR ROBERTO** nato a Trieste il 17.5.1969 imputato del reato p.p. dagli art. a) 81 cpv c.p., 1 e 5, 1° e 2° co Legge 15.12.1990 n. 386 b) 81 cpv c.p., 2 e 5, 1° e 2° co L. 15.12.1990 n. 386

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assenti per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 3 gennaio 1998

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zolli)

N. 338/97 R. Esec.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale di
TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 26.6.1997 ha emesso sentenza penale a carico di **FURLAN ALESSANDRA** nata a Trieste il 16.8.1958 imputato del reato p.p. dagli art. a) 61 n. 2 e 624 C.P. b) art. 477 e 482 C.P. a) 61 n. 7 e 11, 624 e 625 n. 1 C.P. b) 81 cpv e 640 C.P. c) 61 n. 2, 491 e 485 C.P. d) 56 e 640 C.P. e) 640 C.P. f) 81 cpv C.P. 1 e 5, 1° e 2° co L. 15.12.1990 n. 386

OMISSIS

P.Q.M. unificati nel vincolo della continuazione i reati a lei ascritti, condanna la suddetta alla pena di un anno e un mese di reclusione e L. 680.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assenti per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 3 gennaio 1998

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zolli)



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

Indiscrezioni riguardo gli incontri tra il Presidente degli Stati Uniti e il premier britannico Blair

Euro, Clinton scettico sulla lira

Perplesso circa l'opportunità di un ingresso immediato dell'Italia e della Spagna

Polemiche in Germania

I professori: rinviando l'Ume «Niet» del governo tedesco, avanti con la moneta unica

BONNI Compatti, i vertici politici di Bonn hanno respinto l'attacco sferrato da decine di accademici tedeschi contrari ad un varo dell'Euro nel 1999. In un appello pubblicato ieri su due autorevoli quotidiani, 155 professori di economia hanno sostenuto la necessità dell'«opzione politica» di un «rinvio regolamentato» dell'Euro di «alcuni anni»,

professori affermando che un rinvio avrebbe «effetti devastanti» per i mercati. Anche la Corte costituzionale tedesca ha giocato un suo ruolo nel respingere un «attacco all'Euro», questa volta portato da altri quattro professori che hanno presentato un ricorso contro il varo dell'Ume in Germania. Un portavoce dell'Alta corte ha negato

NEW YORK Il Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha espresso dubbi sulla necessità di un ingresso immediato della lira nell'unione monetaria europea (Ume). Ad affermarlo è il quotidiano finanziario «Financial Times» che, in un articolo comparso ieri, riporta alcune indiscrezioni sui recenti incontri tra il primo ministro britannico, Tony Blair, e i massimi vertici del governo americano.

Secondo il quotidiano britannico, durante le discussioni tenute con il presidente Usa, il segretario al Tesoro Usa, Robert Rubin e il governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, Blair avrebbe ricevuto chiari segnali di dubbio sull'opportunità di un ingresso immediato delle valute italiana e spagnola nell'Euro.

«Sì, in realtà è emersa la questione del reale livello di convergenza dei paesi dell'area mediterranea - ha confermato un funzionario britannico che ha accompagnato Blair nel viaggio - ma noi abbiamo rassicurato sul fatto che c'è un grado di preparazione molto maggiore di quanto forse non si rendano conto». Il funzionario, che ha chiesto l'anonimato, ha poi aggiunto che la delegazione inglese si aspettava critiche all'Ume da parte dei colleghi americani, «ma tutto sommato - ha detto - non sono state cose dure come avevamo previsto». Il governo Usa ha poi espresso soddisfazione sulla decisione britannica di rimanere fuori dall'Euro.

Una posizione solo parzialmente condivisa da economi-

sti di punta negli Stati Uniti. Secondo il governatore della Federal Reserve Bank di New York, William McDonough, «gli Stati Uniti non dovrebbero temere l'emergere dell'unione monetaria europea. Al contrario, hanno tutto da guadagnare da un sistema monetario e finanziario internazionale più efficiente». «Inoltre - ha aggiunto McDonough - è importante notare come il processo dell'Ume abbia scatenato una corsa alle riforme in campo fiscale, finanziario e del mercato del lavoro, soprattutto nei paesi dell'area mediterranea. Riforme importanti che hanno come punto di riferimento e come risultato finale proprio l'ingresso nell'Ume».

Un atteggiamento più cauto è invece quello assunto

dai parlamentari americani. In particolare, la Commissione Bilancio guidata dal senatore repubblicano Pete Domenici ha recentemente pubblicato una lettera aperta ai membri del Congresso in cui si fa notare che proprio la situazione «di travagliata rigidità» del mercato del lavoro europeo lascia dubbi sull'effettivo livello di convergenza degli undici paesi Ume impegnati sul fronte dell'Ume. «Un risultato difficile da conseguire per tutti - dice la lettera - a causa dell'alto livello di disoccupazione e dei crescenti costi dei sistemi pensionistici di alcuni Paesi».



Antonio Fazio

fliggono le economie dell'Europa continentale. Lo ha dichiarato il presidente della Bundesbank ha ripetutamente indicato nell'eccessiva rigidità del mercato del lavoro uno dei principali elementi di debolezza, su cui è necessario intervenire per introdurre una maggiore flessibilità.

Appello di 155 docenti su due grandi giornali: tardivo il risanamento dei bilanci pubblici con «numerosi trucchi»

L'appello dei 155 professori, pubblicato contemporaneamente sulla tedesca «Frankfurter Allgemeine Zeitung» e sul britannico «Financial Times», sottolinea che il risanamento dei bilanci pubblici è stato perseguito «troppo tardi» e anche con «numerosi trucchi». Dal 1991, viene ricordato, il debito medio dei paesi dell'Ue non è diminuito ma è aumentato del 15%. Kinkel e il ministro di Economia hanno invece ribattuto con i «progressi» raggiunti nel processo di convergenza e con i record positivi registrati in fatto di tassi e di inflazione.

Il governatore Fazio a Basilea: ridotti i prezzi delle materie prime

«Crisi asiatica, inflazione O.K.»

BASILEA La crisi asiatica ha un effetto positivo sulla nostra inflazione, nel senso che porta ad un raffreddamento dei prezzi per la riduzione dei prezzi delle materie prime. Lo ha detto a Basilea il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, a margine della riunione dei governatori «G 10». La crisi asiatica, invece, «ha avuto per ora un effetto limitato sulla congiuntura reale in Italia e in Europa», ha osservato Fazio. «La congiuntura dovrebbe avere un'intonazione positiva anche in Italia».

«Nell'Europa continentale ci sono alcuni segni del fatto che la crescita prosegue. Ma l'Europa deve affrontare ancora problemi strutturali che sono diversi da paese a paese», ha dichiarato, sempre a Basilea, il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer. Riguardo all'impatto delle crisi asiatiche sull'economia europea Tietmeyer ha osservato: «Non c'è dubbio che qualche effetto ci sarà. Ma su quanto sarà grande questo effetto sono in corso delle discussioni. Dobbiamo aspettare di vedere,

nel frattempo dobbiamo fare il monitoraggio della situazione. Adesso non possiamo trarre conclusioni definitive, ma non vediamo rischi per il sistema finanziario».

«Gli Stati Uniti - ha proseguito Tietmeyer - stanno andando avanti. Spero che in Giappone ci sarà nel futuro una svolta verso il meglio». Di Euro invece non si è parlato. «La parola Euro non è stata mai neanche menzionata», ha risposto Tietmeyer.

Tietmeyer non ha però precisato quali siano i problemi strutturali che af-

IN BREVE

Bilancia commerciale '97

Scambi, cala il saldo attivo L'aumento delle importazioni supera la crescita dell'export

ROMA Nei primi 11 mesi del '97 il saldo attivo della bilancia commerciale italiana si è attestato a 49.225 miliardi di lire, in calo rispetto ai 64.446 miliardi dello stesso periodo '96. Lo rileva l'Istat specificando che, sempre nei primi 11 mesi, il saldo degli scambi commerciali con i paesi Ue è stato di 8.746 miliardi, mentre gli scambi con i paesi extra-Ue, in tutto il '97, hanno fatto segnare un attivo di 44.669 miliardi. Il complesso degli scambi internazionali ha registrato un aumento delle esportazioni (+3,7%) cresciute però meno delle importazioni (+9,8%).

Farmaceutica, la fusione tra Glaxo e Wellcome genera i primi effetti: Hoechst taglia 20 mila posti

BONN La Hoechst intende tagliare 20 mila posti di lavoro degli attuali 120 mila entro il 2000. Lo ha dichiarato al settimanale «Focus» il numero uno del gruppo tedesco, Juergen Dormann, il quale ha previsto un calo del fatturato annuale dai 50 miliardi di marchi previsti quest'anno a meno di 40 miliardi nel 1999. Dormann ha precisato che i 20 mila posti di lavoro che la Hoechst perderà saranno la conseguenza di cessioni. Il progetto di fusione tra Glaxo Wellcome e Smithkline Beecham, per Dormann, provocherà un'accelerazione delle concentrazioni.

Alpi Eagles, la compagnia aerea veneta, decide un aumento di capitale: 20-30 miliardi «freschi»

THIENE E' nell'ordine dei 20-30 miliardi di lire la ricapitalizzazione verso la quale si avvia Alpi Eagles, la compagnia aerea del Nord che ha chiuso il 1997 con un disavanzo di circa 20 mld, nonostante il nuovo afflusso di capitali (12 mld) ricevuto in autunno. Gli amministratori della società, guidata da Ambrogio Delacchi, imprenditore vicentino, sono comunque ancora convinti di un possibile rilancio ed alla prossima assemblea del 27 febbraio presenteranno un «business-plan» per i prossimi quattro-cinque anni, che prevede tra l'altro importanti alleanze.

C'è un problema al piantone dello sterzo: per sicurezza Fiat ritira 4 mila «Cinquecento»

TORINO Per il pericolo che si verifichi un'anomalia al piantone dello sterzo, la Fiat ha avviato una campagna di richiamo di circa 4000 Cinquecento, non dotate di air bag. Potrebbe esservi un difetto per «una criticità nel processo produttivo del fornitore», con conseguenti problemi di sicurezza. «Le verifiche effettuate - prosegue la Fiat - hanno indicato una percentuale di possibili difettosità trascurabile», nonostante l'azienda ha deciso di richiamare tutte le auto già consegnate.

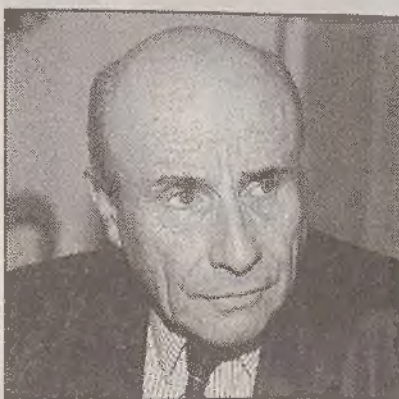
La Borsa saluta positivamente la ricapitalizzazione delle Generali: il titolo si assesta a 51.300 lire

Il Leone ruggisce, Piazza Affari risponde

Volano i diritti legati all'aumento, sospesi in apertura per eccesso di rialzo

Le voci sulla «galassia del Nord» tonificano anche Mediobanca

MILANO Scambi per 300 miliardi di lire e una decisa fiammata dei prezzi hanno salutato, in Piazza Affari, l'aumento di capitale per 4000 miliardi delle Generali. Un'operazione destinata a finanziare la «campagna acquisti del colosso assicurativo italiano e nella quale il mercato sembra aver risposto grandi aspettative. Dopo essere state spinte fino a un massimo di 51.900 lire (con un rialzo di quasi il 3%) nelle prime ore, le azioni di Trieste hanno subito un assestamento a 51.300 lire nel finale (più 1,57%). In volo i diritti lega-



Antoine Bernheim

galassia bancaria del nord. In vista di un consiglio di amministrazione in calendario per domani e del possibile varo di un aumento di capitale destinato non solo a finanziare l'operazione Generali, le Mediobanca sono «schizzate» a 18.190 lire (più 7,18%) tra scambi febbrili per 122 miliardi di lire.

In stretta relazione con il Leone di Trieste sono salite anche le azioni della Comit (più 2,91 a 8090 dopo una volata al nuovo massimo storico di 8175), banca da tempo indicata in Piazza Affari come la «preda» naturale di Generali. La Borsa è rimasta fredda, invece, sulle ipotesi di fusione tra la stessa Comit e Banca di Roma e Credito italiano.

I titoli del Credit hanno infatti accusato un ribasso del 2,39% a 6650 lire; le Banche di Roma sono apparse un po' trascurate a 2385 lire (più 0,08%). Lo scetticismo del mercato sulla «Superbin» (progetto su cui i portavoce degli istituti interessati oppongono un «no comment», affermando di non esserne a conoscenza) trova spiegazione nel fatto che, secondo gli operatori, il Credito Italiano avrebbe «tutt'altri progetti» e anzi continuerebbe «a guardare a Torino», cioè al polo San Paolo-Imi. Una strada apparsa tutt'altro che facile: «rumor» di possibili ostacoli frapposti da Cariplo e Montepaschi (azionisti di Imi) all'alleanza con il San Paolo hanno provocato l'immediata inversione di ten-

denza e i ribassi consistenti dei titoli interessati, Credit compresi.

Tornando a Generali, Piazza Affari si sarebbe lasciata sedurre anche dagli scenari, che non trovano conferma, ipotizzati sui giornali nel fine settimana. Ovvero dall'ipotesi di polo italo-francese composto da Generali-Comit-Lazard e forse Paribas, magari guidato dall'ex direttore generale di Mediobanca, oggi responsabile di Lazard, Gerardo Braggiotti. E nel forte rialzo dei diritti (22 milioni di «pezzi» scambiati per 269 miliardi di lire) così come nei continui progressi dei «vecchi warrant» c'è anche chi ha intravisto, come accade in questi casi, «gli acquisti di mani molto esperte».

NORDEST

Aziende in crisi, arriva il gruppo Schmidt

Sbarco tedesco a Pordenone Affittate la Moro e la Mcs

PORDENONE Il gruppo tedesco Schmidt, uno dei maggiori gruppi europei nella produzione di spazzaneve e spazzatrici industriali, ha rilevato in affitto dalla procedura concorsuale le aziende «Moro Spa» e «Mcs Spa» di Fiume Veneto, specializzate nella produzione di attrezzature per pulizie e spurgli. Lo si è appreso, nella serata di ieri, dalla Fim-Cisl e dalla Fiom-Cgil di Pordenone.

La procedura di concordato preventivo per le due aziende del gruppo Moro (che con 220 dipendenti hanno realizzato, nel 1996, un fatturato di oltre 90 miliardi di lire) era stata dichiarata aperta dal Tribunale di Pordenone lo scorso 14 gennaio.

Fondata alla fine dell'Ottocento, la Moro da qualche tempo è alle prese con problemi di natura finanziaria che avevano portato, già nello scorso novembre, i soci ad approvare, al termine di un'assemblea straordinaria, un'offerta di affitto presentata dalla Schmidt.

Secondo le due organizzazioni sindacali, l'affitto può consentire «una veloce rioccupazione dei lavoratori oggi in cassa integrazione speciale, nonché il mantenimento» a Fiume Veneto di stabilimenti e produzioni. A giudizio di Fim-Cisl e Fiom-Cgil viene in questo modo superata «una grave crisi locale che tra occupati nel grup-

po Moro-Mcs e relativo indotto coinvolge oltre 500 lavoratori». La disponibilità, la collaborazione ed il senso di responsabilità dei lavoratori delle due aziende e del sistema della subfornitura - sempre secondo la nota diffusa dai sindacati - hanno permesso, in concerto con l'Amministrazione comunale e con la Regione, di arrivare a una «positiva soluzione della vicenda».

Nei prossimi giorni proseguiranno gli incontri tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del gruppo tedesco per discutere contenuti e tempi del piano industriale: volumi produttivi e occupazione aprono l'agenda di lavoro.

Alla fine della settimana parte da Porto Vecchio un nuovo servizio a cura della greca «Halkidon»

Due navi fra Trieste e Pireo

Lloyd Triestino, Cgil-Cisl-Uil proclamano lo stato di agitazione

TRIESTE Arriveranno e partiranno dall'ormeggio 15 del Porto Vecchio triestino le due navi, «Pella» e «Philippos», che alla fine di questa settimana avvieranno una nuova linea fra Trieste e lo scalo greco del Pireo. L'iniziativa di questo collegamento è stata presa dall'armatore ellenico «Halkidon», in collaborazione con l'agenzia giuliana Agemar, guidata dal console greco Menelaos Pappas.

Le unità utilizzate sono due ro-ro, attrezzate per trasportare 60-70 semi-trailer e 130-200 vetture: si tratta di una linea commerciale, con «toccata» settimanale, dalle spiccate caratteristiche intermedie, in quanto prevede la movimentazione anche di «casce mobili», che



non temono i limiti imposti dall'altezza delle gallerie e che sono quindi veicolabili con vagoni ferroviari. Questo servizio, che aveva in precedenza ad Ancona la «base» italiana, rappresenta un interessante esperimento alternativo ai consueti, lunghi percorsi terrestri che

i camion - sbarcati a Bari, Brindisi, Ancona - debbono abitualmente affrontare nei trasporti italo-greci.

Nel corso del '97 il traffico greco nel porto di Trieste ha raggiunto le 425 mila t, mentre 135.895 sono stati i passeggeri. La crescita viene stimata dall'Autorità por-

tuale attorno al 20-25%. Da alcuni anni opera alla Marittima Anek Line.

Dalla banchina passiamo allo shipping. Le tensioni sindacali, relative al processo di privatizzazione del Lloyd Triestino, vanno surriscaldandosi: dopo gli scioperi degli autonomi Federmar Cisl, è la volta delle organizzazioni di categoria Cgil-Cisl-Uil. Ieri si è tenuta un'assemblea, durante la quale è stato proclamato lo stato di agitazione. Una lettera è stata inviata a Burlando: non c'è garanzia occupazionale, non c'è trasparenza nella vendita, non c'è fiducia nei confronti di Finmare. Si chiede pertanto al ministro la convocazione delle parti sociali, del Comune, della Regione.

Massimo Greco

Fino al 23 febbraio costruire, comprare, ristrutturare la tua casa ti costa solo il 6% Solo al Sanpaolo

Grazie alla convenzione fra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e il Sanpaolo, la più grande banca italiana, fino al 23 febbraio 1998 avrai la possibilità di ottenere un mutuo con le seguenti caratteristiche:

importo:
tasso agevolato:
durata:

fino a 85.000.000
6,00% fisso nominale annuo
15 anni

Potrai impiegarlo per costruire (o completare la costruzione), acquistare (ed eventualmente ristrutturare), o anche solo ristrutturare un immobile di civile abitazione con l'esclusione di quelli di lusso.

Se sei interessato, presenta subito la domanda alle Filiali che ti indichiamo!

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

Puoi richiedere il testo integrale del Bando contenente le condizioni e i requisiti soggettivi previsti per richiedere tale mutuo, ed ogni altra informazione che desideri - compresa la documentazione da presentare - a tutte le Filiali Sanpaolo in Friuli-Venezia Giulia, e in particolare a quelle di:

UDINE

Via Stringher, 19 - Tel. 0432/507113 • Via San Daniele, 37 - Tel. 0432/501442
Piazzale Europa Unità, 76 - Tel. 0432/510891

Secondo Eltsin il segretario dell'Onu andrebbe a Baghdad per trattare e agevolare ispezioni ma l'interessato smentisce

Iraq, missione «fantasma» di Annan

Gli Usa triplicano il loro contingente in Kuwait - Diplomazia araba al lavoro

Analisi

Un blitz contro Saddam rafforzerebbe solo il «raïs»

WASHINGTON Bill Clinton vuole punire Saddam Hussein ma rischia di fare il suo gioco. Una scarica di bombe farebbe soffrire il popolo iracheno ma non il dittatore. E il compito degli ispettori dell'Onu alla ricerca degli arsenali clandestini diventerebbe ancora più difficile. La Casa Bianca ha ribadito anche ieri che l'obiettivo di un eventuale attacco non sarebbe l'uccisione di Saddam né il rovesciamento del suo governo.

Gli Usa non hanno interesse a eliminare l'uomo, dal momento che non hanno un candidato per la sostituzione. Vogliono che l'Iraq rimanga debole e non possa minacciare gli esportatori di petrolio loro amici. Quanto alle armi di sterminio irachene, gli strateghi di Washington sanno bene che è impossibile distruggerle tutte. Clinton ha promesso di «ridurre o ritardare» la capacità dell'Iraq di produrle, non di eliminarla completamente. Questo non si potrebbe fare senza occupare il Paese.

AMMAN Con il segretario alla Difesa William Cohen in visita ai Paesi alleati nel Golfo, gli Usa continuano a far rullare i tamburi di guerra per indurre Saddam a più miti consigli ma i fautori della soluzione diplomatica non gettano la spugna e si fanno sempre più intensi i contatti tra capitali mediorientali per disinnescare la crisi.

Una carta fondamentale potrebbe essere giocata dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che secondo il presidente russo Eltsin andrebbe a persona a Baghdad a incontrare il raïs.

Annan ha però parzialmente smentito Eltsin, precisando di non aver «decisione ancora nulla». L'annuncio del presidente russo ha fatto seguito alle dichiarazioni del

segretario generale della Lega Araba Ismat Abdel Meguid, secondo cui Saddam avrebbe accettato di permettere agli ispettori Onu l'accesso a 68 siti, tra cui otto palazzi presidenziali. Gli otto palazzi dovrebbero essere visitati da una speciale équipe guidata da Annan. Soluzione che Londra ha però già definito «incoraggiante ma inaccettabile». Secondo il Ministero degli Esteri britannico è inammissibile che l'Iraq cerchi di «dettare condizioni».

Gli Usa continuano intanto a non riporre troppe speranze in una soluzione negoziata, e Cohen è in viaggio nel Golfo proprio per esporre i programmi del Pentagono. In Arabia Saudita ha avuto un lungo colloquio con

re Fahd e col ministro della Difesa principe Sultan. Cohen ha annunciato che Washington ha deciso di fare a meno delle basi saudite nel caso di un attacco, un frangente che Riad aveva già negato a priori.

Ma gli Usa dispongono comunque nella regione di un gran numero di navi da guerra. La portaerei Nimitz è stata ritirata dal Golfo ma solo perché qualche giorno fa è arrivata la sua gemella Independence per darle il cambio e unirsi a un'altra portaerei Usa, la George Washington, e alla britannica Invincible. Il grosso delle

forze aeree e di terra Usa sono in Arabia Saudita ma altre truppe hanno preso posizione in Bahrain. In Kuwait il Pentagono ha deciso di schierare altri 2.500, 3.000 uomini, triplicando la sua presenza in loco. Questi due Paesi del Golfo sono disposti a mettere i loro territori a disposizione anche per l'eventuale attacco all'Iraq. Ieri Cohen è andato in Kuwait per poi proseguire verso l'Oman, Emirati Arabi Uniti (Eau), Qatar e Bahrain. Anche gli Eau hanno però ieri messo in chiaro di volere una soluzione diplomatica.

Nel contempo, l'Iraq conti-

nua la sua offensiva diplomatica nella regione. Ieri il ministro degli Esteri di Baghdad è giunto a Damasco, per proseguire in Giordania, Libano ed Egitto. L'Iraq appare frattanto fortemente sostenuto dall'opinione pubblica araba, che continua ad avanzare dubbi sull'opportunità di un attacco militare. «Washington vuole rovesciare Saddam? Vuole annientare l'esercito iracheno? Vuole proteggere Israele? Vuole porre fine alle sofferenze del popolo iracheno? Non sembra che Washington voglia alcuna di queste cose...» La forza non cambierà alcuna delle realtà dell'Iraq, al contrario, potrebbe rafforzare e aumentare le simpatie arabe, ha scritto il quotidiano conservatore di Beirut 'an-Nahar'.



Baghdad: volontari armati di mitragliatori Ak-47.

Il governo si mostra alquanto possibilista «in caso di necessità»

la pace». Casini, del Cod, aggiunge che il governo appare «reticente e timoroso».

Buttigione, del Cdu, invece dice non alla guerra e alla concessione delle basi agli Usa e si alla ricerca delle vie diplomatiche. La maggioranza è ancora più divisa.

Verdi e Rifondazione sono decise per il no. Il Pds attacca Forza Italia per le polemiche contro il governo. Per Umberto Ranieri, responsabile esteri della Quercia, se la posizione di Saddam è inaccettabile occorre tuttavia concentrare gli sforzi per la ricerca di una soluzione pacifica.

DAL MONDO

Nessun appello alla Corte, nessun sostegno

Nell'indifferenza totale un altro condannato giustiziato nel Texas

HUNTSVILLE In silenzio, nell'indifferenza dei media e anche degli attivisti contro la pena di morte, il boia si è preparato alla prima esecuzione nel carcere di Huntsville, nel Texas, dopo quella di Karla Tucker. A subire l'iniezione letale ieri sera è stato Steven Renfro, 40 anni: la 146esima condanna a morte eseguita in Texas dal '76, quando la Corte suprema reintrodusse la pena capitale. Nessun appello alla Corte suprema, nessuna disperata ultima richiesta al governatore, nessuna manifestazione di sostegno, nessun sostegno dall'estero: Steven Renfro è morto senza clamore, come se si trattasse di normale amministrazione. Solo sette giorni fa, il 3 febbraio, i media e l'opinione pubblica si erano mobilitati per Karla Faye Tucker, la prima donna giustiziata in Texas dalla Guerra civile, condannata per un duplice omicidio nell'83.

Gran Bretagna, il morbo della mucca pazza individuato un anno prima della denuncia

LONDRA Il morbo della mucca pazza - encefalopatia spongiforme bovina (Esb) - era stato individuato dai veterinari britannici già nel 1985, un anno prima di quando fu denunciato e non furono presi provvedimenti che 14 mesi dopo, riferisce il professor Roy Anderson, consulente veterinario del governo. Secondo l'esperto se si fosse adottate le misure opportune si sarebbero potuti evitare un terzo dei 170 mila casi di Ebs riscontrati finora tra i bovini britannici. Inoltre, si sarebbe limitato il consumo di carne vaccina contaminata. La ricostruzione della vicenda, che il professor Anderson fa in una serie di trasmissioni Tv della Bbc in onda da domenica prossima, indicano che le autorità veterinarie avrebbero potuto reagire all'epidemia nel giro di settimane invece che perdere dei mesi come accaduto.

Giornale a ruba: a Larissa donne della buona società si dedicavano a orge sfrenate con un fornito «harem»

ATENE Si vendevano fino a 10 mila dracme (oltre 60 mila lire) l'una, sul mercato nero, le copie di domenica del giornale greco 'Adesmeftos Tipos', che pubblicava alcune fotografie di corpi nudi abbracciati, con i visi oscurati. L'interesse spasmodico per un giornale che costa solo 200 dracme si è manifestato a Larissa, tranquillo capoluogo della Tessaglia, in seguito alla scoperta di uno «scandalo». Ingiaggiato da un marito insospetito, un poliziotto privato è riuscito a filmare un video (dal quale provengono le foto) di orge e incontri sessuali di donne intorno ai 40 anni (da otto a 25 donne, secondo voci) della buona società di Larissa, che si riunivano in un appartamento dedicandosi a un sesso sfrenato, disponendo di un «harem» di circa 30 ragazzi fra i 19 e i 25 anni, militari o studenti.

La prima volta della Chiesa di Bruxelles Prete accusato di pedofilia Il primate del Belgio in aula per fare chiarezza

BRUXELLES «Non mi sento responsabile moralmente degli atti di pedofilia confessati da un prete della capitale belga ma soffro per le vittime e soffro in quanto responsabile del buon funzionamento della mia Chiesa».

Per la prima volta, in un'aula del tribunale, il primate del Belgio, cardinale Godfried Danneels, è intervenuto spontaneamente per fare chiarezza e respingere le critiche di coloro che rimproverano al clero belga di aver «minimizzato» le accuse nei confronti di un religioso, reo confesso di violenze e abusi su almeno una decina di ragazzi. «Abbiamo fatto tutto

ni di lire.

Il primate del Belgio ha anche difeso l'obbligo del celibato: «non è la legge del celibato a essere carente ma sono i preti che in qualche caso sono deboli». Danneels ammette che la Chiesa belga «forse dovrà istituire un organo indipendente» di esperti in grado di esaminare sospetti nei confronti di sacerdoti. L'importante comunque, ha detto Danneels, è fare tutto il necessario perché giustizia sia fatta e che questi episodi non si verifichino più.

André Vanderlind, 63 anni, il prete sotto accusa, è dal giugno scorso in carcere e rischia otto

Il cardinale pensa a un organismo indipendente che indagherà sui sospetti. Un altro caso in Austria

anni di prigione per la lunga serie di violenze compiute su ragazzi negli ultimi 30 anni. Nei suoi confronti c'era già stata un'accusa di sodomizzazione nel '70, poi ritirata. So-

no attualmente otto le procedure giudiziarie aperte nei confronti di sacerdoti belgi per abusi su minori.

Frattanto in Austria un sacerdote è stato accusato ieri dalla stampa viennese di aver abusato sessualmente per anni di almeno 13 bambini, molti dei quali facevano i chierichetti nella sua parrocchia di Pottenstein, in Bassa Austria. Secondo i giornali, Herbert R. - Questo è l'unico elemento sull'identità del religioso - avrebbe abusato dei ragazzi in un centinaio di casi fra il '60 e il '96 e la polizia sarebbe in possesso di una fitta documentazione a suo carico. L'unica testimonianza diretta contro il parroco è tuttavia quella di un ragazzo di 16 anni, che ha però successivamente ritrattato le accuse. Egli sarebbe stato vittima delle attenzioni del prete fra il '94 e il '96, periodo in cui avrebbe addirittura accompagnato in vacanza Herbert R. In varie località di villeggiatura, fra cui il Brasile e la Grecia.

Mitragliatrici e lanciagranate contro il corteo dell'ex ministro degli Esteri di Gorbaciov

Razzi su Shevardnadze: illeso

Il Presidente georgiano appare in Tv - Quinto attacco in 5 anni

Corsica, le esequie del prefetto ma il delitto rimane senza firma

PARIGI Non ha ancora una firma l'attentato di venerdì scorso contro il prefetto della Corsica, Claude Erignac, al quale ieri migliaia di persone hanno reso omaggio ad Ajaccio insieme al presidente Jacques Chirac e alle massime autorità dello Stato. Una rivendicazione giunta ieri, anonima ma autenticata con il numero di serie della pistola usata per il delitto, sembra permettere di accantonare la pista mafiosa a favore di quella politica, e la retata negli ambienti del separatismo dissidente dimostra che gli inquirenti guardano specie in quella direzione. Tuttavia il fatto che gli attentatori abbiano lasciato sul posto la pistola, una Beretta calibro 9 rubata a un gendarme nel corso di un'azione di commando nel settembre '97, continua a lasciare perplessi.

L'indizio è troppo plateale per non escludere a priori che gli assassini abbiano volutamente cercato di indirizzare le indagini verso l'indipendentismo corso.

Il Flnc-Canale storico, principale movimento nazionalista armato clandestino, ieri ha smentito «ogni implicazione»: a fine gennaio aveva annunciato la rottura della «treuga» decretata dopo la vittoria della sinistra. La rivendicazione dell'attentato usa un linguaggio che ricorda quello delle Brigate rosse e dei movimenti dell'America latina. L'attentato è definito un gesto «altamente politico», e non «il frutto di una qualunque deriva» dell'azione isolata di «soldati perduti della lotta nazionalista». Così, tutte le ipotesi restano valide. I due giovani marocchini fermati subito dopo l'attentato sono usciti di scena.

Tbilisi Eduard Shevardnadze è uscito indenne da un attentato, il secondo da quando è presidente della Georgia. Ieri sera il suo corteo è stato attaccato con mitragliatrici e lanciagranate, nella zona meridionale di Tbilisi, la capitale, a circa un chilometro dalla sua residenza.

Durante la battaglia seguita un uomo della scorta è stato ucciso e altri sono stati feriti. Shevardnadze, che fu ministro degli Esteri della defunta Unione Sovietica durante la presidenza di Mikhail Gorbaciov, non avrebbe riportato un graffio e avrebbe raggiunto senza problemi la sua residenza. Viaggiava a bordo di una Mercedes blindata, i cui vetri, secondo un giornalista dell'Afp testimone dell'assalto, sono rimasti incrinati in vari punti.

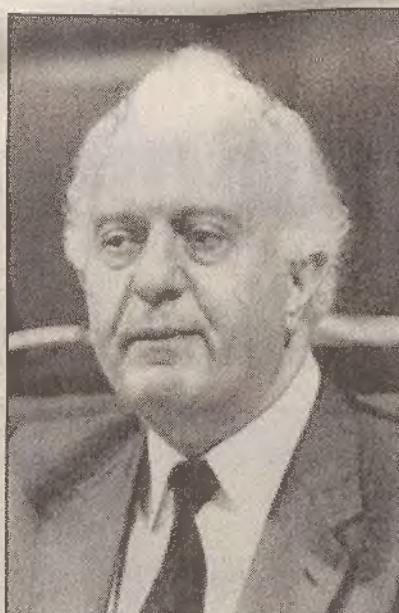
Secondo l'agenzia Tass, il corteo è stato prima fatto segno a raffiche da parte delle mitragliatrici, poi c'è stata «una potente esplosione». Gli attentatori hanno infatti anche impiegato alcuni lanciagranate, uno dei quali

avrebbe colpito di striscio la vettura presidenziale. Non è la prima volta che Shevardnadze sfugge a un attentato. Già il 29 agosto del 1995 tentarono di assassinarlo con una bomba: il presidente georgiano rimase ferito leggermente. Per quell'attentato sono state incriminate 14 persone, fra cui Dzhaba Ioseliani, un suo ex sostenitore, e dirigente della milizia fuorilegge «Mkhedroni». Questa formazione contribuì nel 1992 al rovesciamento di Zviad Gamsakhurdia, primo presidente eletto con suffragio diretto quando la Georgia faceva ancora parte dell'Urss.

In serata il presidente è apparso alla televisione rassicurando la popolazione sul suo stato di salute.

Quello di ieri, in totale, è ben il quinto attentato compiuto contro Shevardnadze, 70 anni, dal 1993.

Nell'estate di quell'anno per ben tre volte Shevardnadze sfuggì alla morte: il tentativo più grave avvenne il 16 settembre a Sukhumi, quando i separatisti abkhazi bombardarono l'edificio



Eduard Shevardnadze

nel quale stava tenendo una riunione. Seguì il citato attentato del 29 agosto 1995: un'autobomba venne fatta esplodere nel cortile antistante l'ingresso del parlamento di Tbilisi proprio mentre il leader georgiano si accingeva a recarsi in un altro palazzo governativo.

Shevardnadze rimase leggermente ferito da schegge di vetro al viso e alle mani, e con lui altre sei persone finirono all'ospedale. Un altro attentato, che avrebbe dovuto essere compiuto nell'ottobre dello stesso anno: 12 persone - tutti ex funzionari dei servizi segreti e membri della formazione paramilitare «Mkhedroni», sciolta in quello stesso anno da Shevardnadze - furono arrestate il 25 ottobre, due

È il quinto tentativo in altrettanti anni: vi erano coinvolti ex funzionari dei servizi segreti e i membri della milizia Mkhedroni

giorni prima della data fissata per l'attentato.

Shevardnadze è stato eletto presidente della Georgia il 6 novembre '92 e riconfermato nel novembre '95 con il 75% dei voti. In precedenza, dall'85 all'89, era stato ministro degli Esteri dell'allora Unione Sovietica. Nato a Miamani, in Georgia, era entrato nel Pcus a 20 anni, percorrendo i gradini della Gioventù comunista (Komsomol) e quindi del Partito.

Dal '68 al '72, nell'era brezhneviana, fu ministro degli Interni della Georgia. Primo segretario del Pcus georgiano nel '72, entrò nell'Ufficio politico del Pcus nel '78. Nell'85 il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov lo chiamò al Ministero degli Esteri, ponendo fine alla lunghissima carriera di Andrei Gromyko. Per cinque anni fu il portavoce della «perestrojka» all'estero, imponendosi con il suo stile raffinato e «occidentale». Il 20 dicembre '90, deluso da quella che definiva l'«arretratezza» di Gorbaciov di fronte ai «duri» del partito, annunciò le dimissioni e il 4 luglio '91 lasciò anche il Pcus.

La Macedonia predispone un «corridoio» per instradare verso Tirana eventuali profughi

Kosovari, nessuno li vuole

BELGRADO Una vera e propria fiumana, un torrente in piena di uomini, donne e bambini in fuga. E' questo l'apocalittico scenario tracciato dai servizi segreti macedoni e relativo ai possibili sviluppi della crisi nel Kosovo. Se il conflitto armato esplodesse, Skopje ha già predisposto un piano per instradare i rifugiati che scapperebbero verso Sud, lungo la direttrice Tetovo-Gostivar, per farli giungere direttamente in Albania e, quindi, evitare che questi si fermino in terra macedone. Qui vive già una cospicua minoranza albanese e perciò non vogliono asso-

lutamente che la stessa si ingrandisca, anche perché le cifre dell'esodo stimate si aggirano dalle 200 alle 400 mila unità. L'apertura del «corridoio» è stata sancita dallo stesso presidente della Repubblica, Kiro Gligorov. Queste decisioni hanno creato un grosso allarme a Pristina perché le reazioni macedoni sono state considerate come un'ulteriore prova che Belgrado è pronta a reprimere nel sangue le velleità indipendentiste del Kosovo. Tutti guardano con preoccupazione all'area di Srbica, dove l'Esercito di liberazione è riuscito a creare una

sorta di «zona franca» in cui neppure la polizia serba osa più ficcare il naso. Gli analisti, pur confermando una sostanziale crescita della tensione nell'intera regione, anche perché le autorità di Belgrado hanno intensificato in queste ore le operazioni di rastrellamento, notano come fino ad ora i guerriglieri non hanno mai svolto azioni contro obiettivi militari. Solo il Corpo d'armata di Pristina è formato da sei brigate, i cui effettivi sono il 70% dell'organico previsto, una percentuale molto elevata in tempo di pace. L'Armata ha pronti per l'uso 140 carri ar-



Gli abitanti di etnia albanese di un villaggio del Kosovo riuniti per una cerimonia a carattere nazionale.

mati e 150 corazzati. E, pronte a intervenire, sono sempre in stato di allerta le truppe speciali di stanza a Nis (paracadutisti).

L'Esercito di liberazione, pur essendo ben armato, sa che contro un nemico con questa potenza di fuoco non avrebbe scampo, per questo

Skopje teme l'«invasione» di quasi 400 mila rifugiati in caso di guerra etnica

genti serbi e ai leader politici albanesi le preoccupazioni della Comunità internazionale per l'irrigidimento delle rispettive posizioni. Lloyd, che ha visitato Belgrado, Skopje e Tirana, ha chiarito che i confini internazionali non possono essere toccati, ma ha chiesto alle autorità serbe di concedere uno status di concreta e piena autonomia al Kosovo. A Belgrado però non cedono e a Pristina prevale la volontà di una reazione armata all'oppressione serba, visto che la politica della non violenza fin qui attuata non ha portato frutto alcuno.

Mauro Manzin

Rete idrica, aumenta il prezzo al metro cubo. L'Acquedotto verserà più tasse a Zagabria

«Stangatina» Iva sull'acqua

Lievitano le bollette di gennaio: rincari tra il 15 e il 16 per cento

LA VISITA

Nel corso del ricevimento con l'ambasciatore Olivieri

Il sindaco di Fiume promette l'autoctonia per gli italiani

Fiume Autoctonia per gli italiani di Fiume in dirittura d'arrivo. E quanto ribadito dal sindaco fiumano Slavko Linic nel corso del ricevimento di ieri a Palazzo municipale, presenti l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Francesco Olivieri, il console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella (presentatosi in veste privata poiché attende ancora l'imprimatur da Zagabria), il viceconsole Silvestri, il segretario generale dell'università popolare di Trieste, Rossit, il deputato italiano al Sabor, Radin, ed esponenti dell'Unione italiana e della locale Comunità degli italiani. Imbeccato dal deputato Radin sull'argomento, il sindaco Linic ha promesso che lo Statuto civico verrà emendato al più presto per fare spazio al concetto di autoctonia per i connazionali fiumani. Come noto, nell'attuale Statuto cittadi-



Il sindaco di Fiume, Linic

no di Fiume gli italiani non risultano comunità autoctona, parificati in pratica alle varie minoranze serba, bosniaca, albanese, rom e via di questo passo. Un torto che prossimamente dovrebbe venire finalmente cancellato. Non è stata questa l'unica nota positiva di un incontro improntato alla cor-

dialità e serenità, segno degli ottimi rapporti tra Italia e Croazia in generale e tra la Comunità degli italiani fiumani e l'amministrazione Linic in particolare. L'ambasciatore Olivieri - che nel corso della sua tappa quarnerina ha visitato pure la Ci fiumana, il Palazzo del Governo e la Casa giornalistico-editoriale Novi List - ha rimarcato le tante opportunità di collaborazione economica e d'altro genere tra i due paesi amici, encomiando pure il clima di tolleranza e civismo che si respira a Fiume. Linic si è detto orgoglioso della grossa mole di attività espletata dal sodalizio di Palazzo Modello, ringraziando Olivieri e il governo di Roma per il contributo dato alla ristrutturazione degli ambienti della Ci fiumana, lodando infine l'operato del Consolato generale d'Italia nel capoluogo quarnerino.

a.m.

POLA Stangata Iva sulle bollette dell'acqua. A gennaio in Istria il prezzo è aumentato mediamente tra il 15 e il 16 per cento. Anche l'acqua per uso industriale ha registrato una sensibile lievitazione, che si aggira tra il 17 e il 19 per cento. Ma non è tutto: il nuovo regime fiscale, scattato dal primo gennaio in seguito all'introduzione della tassa sul valore aggiunto, imporrà all'azienda pubblica «Acquedotto istriano» di essere meno flessibile con i ritardatari.

Il nuovo regime fiscale imporrà all'azienda pubblica di essere meno elastica nella riscossione con i «ritardatari»

Ma torniamo agli aumenti. Ecco una panoramica dei principali centri istriani, riferita agli utenti privati: nel Buiese si pagano 8,44 kune al metro cubo d'acqua, nel Pinguentino 7,93, nel Parentino 7,58, nel Pisinese 7,64, mentre nel Rovignese 8,25. Anche nel settore produttivo, le bollette sono più «pesanti». A Pisino si ha il prezzo più basso (13,42 kune), mentre a Pinguente quello più alto (18,17 kune).

Nel costo base, che varia da comune a comune, viene inclusa pure una tassa eco-

logica, che però non è soggetta a Iva. C'è poi il costo della rete fognaria, che per l'utente si traduce in un + 1,39 kune per ogni metro cubo d'acqua consumato.

Un'addizionale è stata invece introdotta per la costruzione del bacino di Botonega. Nonostante al progetto partecipi pure il governo, quest'ultima voce viene tassata, il che contribuisce a far lievitare il prezzo finale. Si tratta di una cosa illogica, affermano al-

l'Acquedotto istriano, visto che sono gli stessi utenti a finanziare la costruzione del bacino di Botonega. In pratica, tale infrastruttura viene tassata due volte.

Le conseguenze dell'introduzione dell'Iva in Croazia si rifletteranno anche sugli obblighi fiscali dell'Acquedotto (e conseguentemente degli utenti istriani) nei confronti di Zagabria. Lo scorso anno sono stati versati oltre tre milioni di kune di tasse (circa 840 milioni di lire). Nel 1998 si prevede che tale cifra sarà quintuplicata, raggiungendo quota quindici milioni di kune (oltre quattro miliardi di lire).

a.r.

La denuncia del sindaco di Pirano Ficur al Forum di Portorose

Turismo in Slovenia: «Litorale bistrattato»

POLITICA

Decisione condivisa da altri tre consiglieri
Lussinpiccolo, Balija lascia i social-liberali di Budisa verso «destinazione ignota»

Fiume Lo scorso fine settimana ha ufficializzato quanto andava «maturando» ormai da tempo sulla scena politica locale a Lussinpiccolo: l'abbandono dello schieramento social-liberale facente capo a Drazen Budisa da parte del sindaco Dragan Balija. A confermarlo è stato lo stesso sindaco lussignan, di cui per il momento si ignora la futura opzione politica.

Da notare che l'esempio del sindaco è stato imitato da altri tre consiglieri municipali fin qui aderenti alla stessa formazione politica, per cui ora in consiglio cittadino i social-liberali sono totalmente scomparsi dalla mappa dei seggi. Nel motivare la loro decisione, il sindaco e i tre consiglieri si sono richiamati al «mutamento di clima e di indirizzi politici all'interno del partito», confermando però nel contempo la loro fedeltà alla coalizione della «Famiglia» (composta inoltre da socialdemocratici, popolari e Dieta democratica istriana), vincente alle elezioni locali del 30 novembre scorso. Durante lo scorso weekend, a Fiume è stata fondata intanto la sezione locale del nuovo Partito liberale, quello creato dallo scrittore e letterato Vlado Gotovac dopo la sua estromissione dalla leadership social-liberale a opera del predetto Budisa, il cui «corpo» partitico ha così subito un dissanguamento tale da farlo apparire, oggi come oggi, di rilevanza estremamente scarsa. Il tutto in seguito alla più o meno palese disponibilità di Budisa e dei suoi seguaci a prestarsi a una collaborazione o un patteggiamento con l'Accadizeta del Presidente Tudjman, ovvero con il regime al potere. Tornando però alla sezione neo-liberale fiumana, a presiederla è stato eletto Boris Golob, conformato da un ufficio di dieci persone: tutti «esuli» social-liberali.

PORTOROSE Luci e ombre dell'industria dell'ospitalità della Slovenia del trascorso 1997 sono state al centro del terzo forum turistico che ha riunito a Portorose i più qualificati operatori del settore provenienti da tutto il paese. Alla giornata inaugurale del convegno sono intervenuti anche il vicepresidente del governo sloveno Marjan Podobnik e il ministro per il Turismo e la piccola industria Janko Razgorsek. Nei numerosi interventi è stato rilevato che il 1997 è stato il migliore anno in senso assoluto per l'industria delle vacanze dall'acquisizione dell'indipendenza. I dati statistici esposti al Forum di Portorose indicano tra l'altro che lo scorso anno un milione 823 mila 129 turisti hanno visitato i centri di villeggiatura di maggiore attrattiva, con un aumento del 14 per cento rispetto al 1996. Particolarmente critico l'intervento del sindaco di Pirano, Franko Ficur, che ha ospitato il convegno. Nel suo discorso ha rilevato tra l'altro che per l'incomprensione delle autorità centrali paradossalmente proprio il comprensorio costiero resta emarginato dalle grandi correnti turistiche internazionali per l'inadeguatezza delle infrastrutture stradali e la lentezza con la quale si procede al rinnovo degli alberghi più rappresentativi, come ad esempio l'Hotel Palace di Portorose.

Il fatto è avvenuto a pochi chilometri da Fiume
Uccide l'amico a colpi d'accetta quindi telefona alla polizia e confessa tutto agli agenti

Vegljone «tricolore»

Carnevale: a Isola festa in maschera

ISOLA Carnevale «tricolore» organizzato dalla comunità italiana del Capodistriano. Il vegljone in maschera si terrà venerdì prossimo 20 febbraio presso il Salone delle feste dell'albergo Riviera di Isola, con inizio alle ore 19. Il programma prevede innanzitutto l'esibizione del complesso triestino dei Gianfr's band. Anche i connazionali si stanno preparando. I piranesi interverranno con il complesso La Bora e alcune coppie di ballerini di rock'n'roll acrobatico. Gli isolani parteciperanno con i minicantanti e un gruppo di ballo ritmico, mentre Capodistria sta allestendo una edizione speciale di «Strisia la notisia», più l'apporto dei Musicanti istriani. Il prezzo del biglietto è di appena 500 talleri e comprende la cena completa (bevande escluse). Per le prenotazioni rivolgersi alle sedi delle Ci.

Fiume Ucciso a colpi d'accetta dall'amico con cui per giorni aveva riparato elettrodomestici. L'orribile fatto di sangue si è consumato domenica pomeriggio a Gornji Sroki, frazione del Castuano, a una manciata di chilometri da Fiume: Branko Brncic, 46 anni, è stato ammazzato dal 57enne Josip Malnar, sul balcone della casa di quest'ultimo, omicidio che non ha avuto testimoni oculari. Subito dopo l'assassinio, Malnar ha chiamato la polizia dichiarando di aver colpito con un'ascia il suo amico e partner di lavoro, Brncic. La telefonata di Malnar ha visto reagire immediatamente le forze dell'ordine e il personale sanitario di turno del Centro clinico-ospedaliero fiumano, anche se ormai non c'era più nulla da fare per lo sventurato Brncic. Questi infatti giaceva senza vita e in un lago di sangue sul balcone della casa di Gornji Sroki contrassegnata col numero 72. E apparso evidente che il colpo d'accetta inferto al capo di Brncic era di quelli mortali, che non lasciano scampo, vibrato con particolare violenza.

Secondo una prima ricostruzione della tragedia, che ha destato tanta commozione nel Castuano, sembra che i due avessero trascorso insieme gli ultimi tre giorni, riparando elettrodomestici. Oscuro al momento il movente dell'omicidio anche perché, come già riferito, Malnar e Brncic erano amici da anni e nulla lasciava presagire l'orrendo delitto avvenuto domenica pomeriggio. Malnar, nativo del Gorski kotar e da tanti anni domiciliato nel Castuano, è stato ascoltato ieri dal magistrato inquirente, interrogatorio di cui i giornalisti hanno potuto sapere poco o nulla. Pare comunque che Malnar al momento dell'omicidio fosse in preda ai fumi dell'alcol, notizia che non ha stupito chi lo conosce bene. «Malnar ha detto un vicino dell'omicida - era divorziato e viveva da solo, non disdegnando di alzare sovente il gomito. Mai però che avesse avuto seri problemi con qualcuno. Ciò che è successo domenica è incredibile, assurdo».

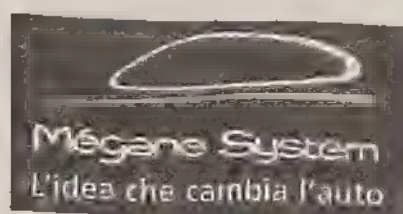


e mantiene sani.

Mégane Berlina

Nuova versione RT 1.6 90 cv (66kW), con climatizzatore, ABS e Sistema di Ritenuta Programmata.

A L. 25.900.000*



ECO contributo

Questo modello gode del contributo statale di L. 1.000.000 (vetture con consumo compreso tra 17 e 19/100 km - consumi in ciclo misto, secondo la direttiva CEE 93/116).

* Ai sensi dell'art. 1 L. 403 del 27/11/97

100

Renault.
Da cent'anni
motore d'idee

Mégane Berlina è un'auto sempre più ricca. Anche di ottime ragioni.

Ad esempio, il compensatore elettronico della frenata

in funzione del carico, e i motori Multipoint

e turbodiesel a iniezione diretta 100 cv.

In più, da oggi l'equipaggiamento di serie di Mégane Berlina RT

Nuovi equipaggiamenti

vi riserva climatizzatore, ABS

e Sistema di Ritenuta Programmata,

che permette l'azione combinata delle cinture di sicurezza

con limitatore di pressione e dell'airbag a pressione programmata.

Ragionate a mente fresca: scoprirete che non vi siete mai sentiti così sicuri.

Renault è un marchio registrato. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault è la Francina del Gruppo.

www.renault.it



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,63 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,66 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 102,50 = 1.147,08 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,35 = 1.220,88 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 94,40 = 1.056,43 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,02 = 1.128,26 Lire/l

(* Dato fornito dalle Banche Koper d.d. di Capodistria)

Nord-Est: la viabilità ferma da vent'anni

In giugno eleggeremo un nuovo Consiglio regionale, ed è quindi naturale che ciascun uomo politico sia già a caccia di consenso, ognuno seguendo una sua tattica. Semmai è un po' meno naturale che per il momento non vengano ancora precisati quali siano i loro programmi, né come questi si possano concretamente realizzare. Fin d'ora è però evidente che i nuovi consiglieri regionali si troveranno ad affrontare un problema enorme che sta strangolando la regione e che bisognerà pur tentare di risolvere al più presto. Tutto il Friuli-Venezia Giulia rischia infatti di rimanere isolato dal resto d'Italia a causa della drammatica impermeabilità della circoscrizione autostradale di Mestre. Basta una casuale foratura, un minitampone, un incidente da due soldi, e sull'anello di Mestre si formano colonne chilometriche, il traffico si blocca, e noi rimaniamo tagliati fuori dal mondo occidentale. Niente auto né container, niente autotreni verso l'estero, non passa più nessuno e la regione intera non è più raggiungibile.

Il caso si è già verificato, e con l'incremento dei transiti commerciali e anche turistici (per non parlare del Giubileo del 2000) è facile prevedere che si verificherà sempre più spesso. Il sistema viario del Nord-Est è fermo da vent'anni, an-

che a causa dei ritardi in gran parte connessi ai litigi particolarmente degli enti locali, e per l'autostrada Pedemontana Veneta (costo previsto 1700 miliardi) c'è appena un progetto preliminare: il che significa che dell'anello di Mestre non ci libereremo tanto presto. S'impone perciò un forte impegno comune, una sorta di alleanza senza quartiere alla quale tutti i consiglieri regionali preventivamente aderiscano senza preconcetti e con piena partecipazione, affinché il problema dei problemi trovi una qualche soluzione. Si tratta d'una pericolosissima emergenza d'affrontare tutti insieme, senz'alcun campanilismo, perché di fronte al rischio più tremendo, quello di non poter comunicare, è necessaria la totale compattezza ed unità regionale. La nostra è una regione di transito, e sarebbe deleterio se gli ostacoli dei blocchi autostradali non venissero superati.

Ecco, questo sarebbe un bel programma da concordare tutti uniti, tenendo presente che il nodo di Mestre non è né di destra né di sinistra, e che solo l'impegno comune potrà risolvere la difficoltà del complicatissimo problema.

Furio Finzi
Trieste

Quel sondaggio è attendibile

In relazione a quanto apparso sul Piccolo del 6 febbraio scorso, a pagina 14, nell'articolo intitolato «Polo bastona-

to e il Pds fa un balzo» Datamedia tiene a precisare, in risposta all'affermazione che «il campione risulterebbe poco rappresentativo», che bastano 1000 casi per fare un sondaggio a livello nazionale e che a livello regionale è sufficiente un campione di 600/650 casi per ottenere un dato attendibile e inoltre il presente sondaggio è stato suddiviso in 5 circoscrizioni. Teniamo inoltre a sottolineare che in un'indagine oggettiva e obiettiva come quella in oggetto anche le persone che rispondono «non sono da considerarsi parte integrante del sondaggio e in virtù della trasparenza tale dato viene segnalato».

Quanto sopra rientra comunque in un metodo di scelta del campione effettuato secondo rigidi parametri in ottemperanza delle norme di qualità che contraddistinguono Datamedia.

Datamedia tiene a precisare peraltro di essere al momento l'unico istituto di ricerche di mercato e sondaggi d'opinione in Italia ad avere la certificazione Iso-9001.

Datamedia S.p.A.
Milano

Inutile terrorismo contro i videogame

Il meccanismo della «fotosensibilità», come potenziale fattore di scatenamento di crisi epilettiche in soggetti predisposti, è noto sin dall'antichità. Tra la fonte luminosa (il Sole) e lo sguardo degli schiavi veniva infatti interposta una ruota girevole: l'eventuale comparsa di crisi comportava un mancato acquisto dei medesimi oppure l'annullamento del contratto stipulato. Di recente è bastato che qualche soggetto presentasse una crisi epilettica durante l'esecuzione di videogames, perché la stampa avesse una campagna «terroristica» nei confronti dei medesimi, rei di provocare manifestazioni convulsive.

Tranzittivo fu sottolineato che lo scatenamento di crisi epilettiche attraverso i videogame è un fenomeno assai raro, che si verifica esclusivamente in soggetti geneticamente predisposti. Contrariamente a quanto riportato, inoltre, responsabile di tale scatenamento non è la stimolazione luminosa intermitte o un rapido variare dell'intensità delle luci, bensì i patterns geometrici, o ancora i momenti decisionali che l'esecuzione di videogame può comportare.

Manifestazioni di natura epilettica possono verificarsi durante il gioco degli scacchi, della dama o delle carte, oppure durante l'ascolto di brani musicali che suscitino particolari vissuti emotivi. Più frequentemente, crisi epilettiche vengono scatenate in vicinanza di uno schermo tv, o a seguito dell'osservazione di luci psichedeliche. Manifestazioni del tutto sovrapponibili possono comparire osservando le modificazioni dell'intensità della luce che possono verificarsi percorrendo un viale alberato. Ancor più frequenti sono quelle crisi che, sempre in soggetti predisposti, si osservano a seguito di deficit di sonno (dopo la prima notte d'amore, oppure il 1.º gennaio dopo il veglione di San Silvestro), oppure per risvegli precoci alla partenza per le vacanze.

Sulla base di tali considerazioni del tutto inopportune e fonte di inutili quanto deleteri «terrorismi» appare il comunicato della sezione laziale dell'Aice (Associazione italiana contro l'epilessia), diffuso attraverso l'Ansa, che considera tabù i videogame, e auspica una «schermatura» delle luci psichedeliche nelle discoteche.

Seguendo questi suggerimenti qualcuno potrebbe essere portato a vietare a tutti la visita della tv e, perché no, anche ad abolire le prime notti d'amore, le veglie di San Silvestro, o anche tante strade alberate.

Che bel mondo sarebbe! prof. Raffaele Canger
direttore Centro regionale per l'Epilessia
Ospedale San Paolo
Milano

Cento miliardi rubati ai cittadini

Ho appreso con non poco stupore dai quotidiani che alla Commissione Finanze del Senato è stato approvato un emendamento a sorpresa che assicura ai partiti di governo finanziamenti per 110 miliardi. Dal «Corriere della Sera» del 29 gennaio 1998: «... nella Commissione Finanze del Senato presieduta dal pidessino Gavino Angius si sono ritrovati d'accordo tutti i gruppi parlamentari da Rifondazione comunista ad Alleanza nazionale passando

per la Lega... I partiti hanno ottenuto ciò che volevano...». Avidità e opportunismo continuano a prosperare in barba ai cittadini che pagano le tasse.

È triste constatare che tali soldi, che appartengono a tutta la collettività, serviranno per la propaganda elettorale dei soliti partiti, per turbinare i cittadini e carpire consensi con ogni mezzo! Maria Cernecca
Trieste

Gesù non condannò la pena di morte

Gesù non condannò la pena di morte. Portò in Paradiso l'anima del buon ladrone. I papi nei secoli passati nel loro Stato pontificio prevedevano e applicavano la pena capitale. Qualcuno di essi è divenuto santo. Il Presidente Scalfaro in un'Italia come l'attuale dove la mafia e la delinquenza ordinaria danno impunemente la morte, si permette di alzare il dito contro gli Stati Uniti d'America perché alle soglie del 2000 prevedono per determinati reati la pena capitale. Mi fanno paura quelli che si ergono a giudici degli altri e sono remissivi verso le ingiustizie che non hanno patito. Bisognerebbe vedere come reagirebbero se il male li colpisse da vicino. Almeno io so che non perdonerei, e mi comporto di conseguenza.

Mario Rossi
Opicina

+

Dopo una lunga vita onesta e generosa ci ha lasciati la nostra cara

Maria Rabaz ved. Rossi

Lo annunciano e la ricorderanno sempre con immutato amore il figlio GIOVANNI, la nuora CRISTIANA e la nipote MARZIA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 11, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1998

Partecipano al lutto famiglie FRAGIAMO-BOREAN. Trieste, 10 febbraio 1998

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fattoreto

Addolorati lo annunciano la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, martedì 10 febbraio, alle ore 13.30, nella Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia. Successivamente la cara salma troverà riposo nel cimitero di Sagrado, ove giungerà alle ore 14.15.

Gorizia-Sagrado, 10 febbraio 1998

+

È mancata

Elsa Maghet ved. Messina

Un bacio dai tuoi figli e dai nipotini. Un vivo ringraziamento al personale di Casa Emaus e della III Medica di Cattinara per le affettuose cure prestate.

Trieste, 10 febbraio 1998

+

È mancato serenamente

Giuseppe Tonut

Lo annunciano la moglie LUCIA, la figlia GRAZIELLA, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello e cognati. I funerali seguiranno oggi alle 11 nella chiesa di S. Nicolò.

Monfalcone, 10 febbraio 1998

FLAVIA TOMMASINI ved. SPANGHERO partecipa al grave lutto che ha colpito le famiglie CAROPRESI e RATTO per la scomparsa di

Alessandra

Trieste, 10 febbraio 1998

+

«Non piangete la mia assenza, sentite vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato in terra»

Il giorno 7 febbraio, chiamata dal Signore, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Germana Fatigati in Ceraolo

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, le sorelle, il cognato, gli zii, i cugini, i nipoti e pronipoti tutti.

Un sentito grazie allo staff medico e paramedico della Divisione Neurochirurgica e del Centro di Rianimazione dell'Ospedale di Cattinara per la premurosa assistenza e la costante disponibilità.

I funerali saranno celebrati mercoledì 11 febbraio, alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Per espresso desiderio della nostra cara

non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 febbraio 1998

Partecipa commossa GIANNA DOBRILLA. Trieste, 10 febbraio 1998

Germana

ci lasci il ricordo di una persona davvero unica. - MARIUCCIA e MARIO, GABRIELLA e CARLO

Trieste, 10 febbraio 1998

Zia INES, GIANNA, LAURA, FEDORA e rispettive famiglie ricordano la cara

Germana

e partecipano al dolore di UMBERTO.

Trieste, 10 febbraio 1998

Partecipano commossi NERINA e LUCIANO CARGNIEL; WALTRAUD e LUCIANO MOSÈ.

Trieste, 10 febbraio 1998

Ciao

Germana

Con rimpianto e affetto. - GISELA e PAOLO

Trieste, 10 febbraio 1998

Germana

Ti terrò sempre nel cuore cara dolcissima amica. - BIANCA

Trieste, 10 febbraio 1998

Si è spenta serenamente

Maria Grio ved. Odorico di 102 anni

Lo annunciano addolorati la figlia, la nuora, i nipoti e i pronipoti. I funerali saranno celebrati domani, mercoledì, alle 10, partendo da Villa San Giusto per il Duomo.

Gorizia, 10 febbraio 1998

+

Il giorno 6 febbraio è deceduta

Maria Viskovic

I funerali avranno luogo giovedì 12 febbraio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1998

I ANNIVERSARIO

«Il fiume non può cambiare il suo corso, gli argini lo conducono verso il suo mare».

Alessandro Paluello

Ieri: come è vicino.

Mamma e papà

Lo ricorderemo con una S. Messa domenica 15 febbraio alle ore 9.30, nella chiesa del Burlo.

Trieste, 10 febbraio 1998

+

Munita dei conforti religiosi è salita in Cielo l'anima buona di

Lucilla Profeti ved. Stocca

Lo annunciano addolorati i figli ROBERTO e FABIO con GABRIELLA e ANNA MARIA, i nipoti GIULIO, ALESSANDRO, VALENTINA e ANTONELLA, il fratello LUCIO con LILIANA.

Un grazie all'amico dottor CLAUDIO PANDULLO e alle signore VESNA e ANNA. I funerali si svolgeranno direttamente alle ore 10.40 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli mercoledì 11 febbraio.

Trieste, 10 febbraio 1998

Partecipano al lutto RICCARDO BATTILANA e famiglia, famiglie CAPPONI.

Trieste, 10 febbraio 1998

Si uniscono al dolore BERTA e FANCI BONETTA, MARIA PERTOSI, AVE ed ELVIO DOMINI.

Trieste, 10 febbraio 1998

Affettuosamente vicini a tutti i familiari, riserveremo un dolce ricordo della cara

Lucilla

Con tanto cordoglio: - LIVIA e FURIO

Trieste, 10 febbraio 1998

Vicini a FABIO e ROBERTO partecipano GABRIELLA, LUCIANA e figli.

Trieste, 10 febbraio 1998

Partecipano commosse famiglie SIMONI SCHMID.

Trieste, 10 febbraio 1998

Partecipano commossi LUCIO e AMATA APOLLONIO.

Trieste, 10 febbraio 1998

Partecipano al dolore dell'amico FABIO: LORENA ed EZIO.

Trieste, 10 febbraio 1998

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Corba

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie LUANA e ONDINA, i nipoti CHIARA, DANIELE, ALEX unitamente a BRUNO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 12 febbraio 1998 alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1998

Si associano al lutto di ONDINA: WALTER e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1998

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Pisani

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Romano

Lo annunciano le famiglie BASCHIERA e MASUTTO. I funerali si svolgeranno oggi 10 febbraio, alle ore 10.40, nella chiesa del cimitero.

Trieste, 10 febbraio 1998

II ANNIVERSARIO

Antonio Sincovich

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 1998

+

Improvvisamente è venuta a mancare lasciando un vuoto nei nostri cuori la nostra amata

Maria Maddalena Sifanno in Marino

Ne danno il triste annuncio il marito VITO, i figli COSIMO, NELLA, CONCETTA, GIACOMO, MICHELE e FRANCO, i generi, le nuore, i nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate, parenti e amici tutti.

I funerali si terranno il giorno 11 febbraio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1998

Mamma

ci mancherai tanto. - I tuoi figli

Trieste, 10 febbraio 1998

Si associano al dolore la cognata CARMELA e i nipoti MICHELE, DOMENICO, CONCETTA, ANGELA e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Gherzi ved. Belci

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, il cognato GINO, i nipoti, la sua cara amica ZORA.

Un sentito ringraziamento ai dottori e tutto il personale della Clinica Medica di Cattinara. I funerali seguiranno giovedì 12 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1998

Il presidente, il consiglio direttivo, i revisori dei conti, gli impiegati, i volontari e i soci tutti della PRO SENECTUTE piangono la scomparsa di

Carmela

da 20 anni sua generosa volontaria.

Trieste, 10 febbraio 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalina Moderz ved. Lucian

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli RINALDO ed ENNIO, la nuora LAURA, i nipoti WALTER con NICOLETTA, STEFANO con GABRIELLA, i pronipoti MATTEO e ANDREA unitamente ai parenti tutti e a quanti le vollero bene.

Il funerale avrà luogo mercoledì 11 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1998

+

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilia Gigante in Furlanich

La piangono dando il triste annuncio il figlio ALDO, la sorella ROMANA, i nipoti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 11, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1998

+

È tornata dal suo ARTURO

Bruna Canciani ved. Innocenti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle ALDA e GIANNA e i nipoti.

Trieste, 10 febbraio 1998

I ANNIVERSARIO

Pierina Clavi ved. Garbari

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 10 febbraio 1998

+

«I miei giorni sono stati più veloci di una spola». (Giobbe 7,6)

Si è fermato il cuore generoso di

Antonio Bortolami

Lo annunciano la moglie ESTERINA, i figli ISABELLA, PATRIZIA, KETI, CHIARA, ANTONELLO e SILENA, i generi, nipoti e pronipoti.

La benedizione avverrà mercoledì 11, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1998

Ciao

babbo

resterai sempre nei nostri cuori.

I tuoi nipoti CRISTIANA, ALESSANDRA, SIMONE, DANIELE ed ELISABETTA.

Trieste, 10 febbraio 1998

Resterai sempre nei nostri cuori: CHIARA, FABRIZIO, MARTINA, ALESSIO.

Trieste, 10 febbraio 1998

+

Ha raggiunto papà e NOEMI la nostra carissima mamma

Ines Panizzut ved. Angelin

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e NORMA con GIANNI unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 12 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sant'Andrea e Santa Rita di via Locchi. La salma sarà poi tralata nel cimitero di Budoia.

Trieste, 10 febbraio 1998

Partecipano al lutto: - GIORGIO FORTUNI

- TULLIA e GIANFRANCO COCCOLO

Trieste, 10 febbraio 1998

+

Improvvisamente è mancato il

RAGIONIER

Edoardo de Leitenburg

Affollata assemblea a Trieste organizzata dalla Confcommercio per protestare contro il recente decreto Bersani

«Brucia» la rabbia dei commercianti

«Simbolicamente» in fiamme le licenze - Fischiato il sindaco di Trieste Illy

Il presidente della giunta Giancarlo Cruder assicura che la Regione, pur rispettando alcuni cardini della riforma, attenuerà i tempi di adozione

TRIESTE Grido di protesta doveva essere e grido di protesta è stato. Con tanto di contestazione a suon di fischi (all'indirizzo del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, al solito molto «diretto» nel manifestare i suoi concetti, e questa volta certamente non in linea con quelli della maggioranza dei presenti) e di licenze (però in fotocopia) bruciate sulla pubblica piazza, per dare una simbologia evidente alla contestazione. Contestazione che si è svolta nel capoluogo regionale sulla scia delle altre manifestazioni svoltesi in tutta Italia.

Ha seguito il canovaccio previsto dunque (unico «dissenso» quello dell'Associazione triestina del Borgo Teresiano, che non ha aderito) la manifestazione organizzata ieri mattina nel capoluogo regionale dalla Confcommercio, in trincea per difendere i commercianti del Friuli-Venezia Giulia «minacciati» come ha detto il presidente regionale dell'organizzazione, Alberto Marchiori - da un decreto, quello che porta il nome del ministro Bersani, che rischia di compromettere il lavoro fatto per anni da tanti imprenditori, piccoli e medi, che operano in quest'area importante del Nordest d'Italia.

E la sala, sia per l'attualità dell'argomento che per

l'imminente scadenza elettorale, pullulava di uomini politici e amministratori di primo livello: dal presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder, a quello del consiglio regionale, Roberto Antonione, all'assessore Roberto Tanfani, costretto allo scomodo ruolo di capro espiatorio, in quanto responsabile per il settore commercio in seno all'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia, al suo collega Cristiano Degano, intervenuto in rappresentanza del suo gruppo consiliare. Per non dimenticare poi la contestata presenza del sindaco di Trieste, Riccardo Illy. Accanto a loro esponenti di associazioni consorziali, di organizzazioni del terziario, di gruppi spontanei di negozianti.



Un commerciante locale brucia la sua licenza (in fotocopia) contro il decreto Bersani.

In altre parole un «partire de roi», che però non ha intimidito i rappresentanti della Confcommercio. «Il decreto Bersani è sconvolgente nella sua stessa natura - ha detto nel suo intervento di apertura

Adalberto Donaggio, presidente della Confcommercio triestina - perché tende a scompaginare l'intero settore. Se lasciato operare così com'è stato proposto provocherà fallimenti e la desertificazione dei centri urbani».

«Rivendichiamo la specialità del Friuli-Venezia Giulia - ha poi detto il presidente regionale, Alberto Marchiori - che fra l'altro è determinata da fatti oggettivi e riconosciuta da decenni a tutti i livelli istituzio-

nali. E sulla base di questa diversità va chiesta e pretesa una normativa che tenga conto delle esigenze di quest'area. Vogliamo partecipare anche noi a un processo di concertazione - ha aggiunto - che è fin troppo frequente in altri settori, mentre il governo sembra l'abbia completamente dimenticato quando ha voluto decidere del nostro futuro».

E sul concetto di «specialità» sono tornati in tanti nel corso dei vari interventi, a significare che la Confcommercio «non è sorda alle necessità di ammodernamento e di trasformazione del comparto» - ha ribadito Marchiori - ma vuole partecipare con delle proposte concrete all'iter legislativo.

«Sulla specialità siamo d'accordo anche noi - ha risposto Giancarlo Cruder - ma i cardini del decreto Bersani vanno rispettati. Chiederemo un allungamento del periodo di transizione normativa e ribatteremo la necessità di autonomia legislativa del Friuli-Venezia Giulia, ma il commercio può e deve cambiare perché sta cambiando il mercato». Da parte sua l'assessore Tanfani ha sottolineato che la Regione è pronta ad affrontare un «percorso graduale, ammortizzato» per l'applicazione del decreto Bersani nel Friuli-Venezia Giulia, coinvolgendo in questo dialogo direttamente le categorie commerciali.

Ugo Salvini

Il Consiglio deve decidere se approvare modifiche alla «collegata» o se studiare una norma specifica E per i negozi ora si pensa a una legge ad hoc

TRIESTE Le nuove norme in materia di commercio, che in un primo momento la coalizione di giunta aveva ipotizzato di inserire all'interno della legge collegata alla Finanziaria (in discussione in Consiglio in questi giorni), potrebbero anche essere stralciate e divenire una legge a se stante. E' questo infatti quanto emerso nel corso degli ultimi incontri svoltisi tra i vari rappresentanti della coalizione. L'intenzione dell'esecutivo resta comunque quella di edulcorare il provvedimento Bersani sia per quel che riguarda le metrature dei locali esenti da licenza, sia in materia di orari, sia per quel che riguarda le aperture

domenicali. La liberalizzazione quasi totale del provvedimento nazionale sarebbe così notevolmente frenata.

Oggi intanto il Consiglio regionale si occuperà, in mattinata, delle comunicazioni del presidente della giunta sull'incidente alla funivia del Cermis, cui dovrebbe seguire un dibattito. Subito dopo, il consiglio regionale proseguirà le votazioni degli articoli e degli emendamenti della legge collegata alla finanziaria, che contiene una serie di disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, il cui esame era iniziato la scorsa settimana.

Lo prevede il testo approvato dal comitato ristretto dei 19

Friuli-Venezia Giulia «speciale» Linea confermata in Bicamerale

ROMA Il testo degli emendamenti elaborati dal comitato ristretto dei 19 lo conferma: all'interno del testo di riforma elaborato dalla Bicamerale della seconda parte della costituzione sul nuovo ordinamento dell'Italia, il Friuli-Venezia Giulia è compreso tra le Regioni che «dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali». A darne notizia è il deputato del Pds Antonio Di Bisceglie. Ieri mattina sono infatti diventati ufficiali gli emendamenti elaborati dal comita-

to ristretto dei 19 e che andranno al voto in aula da oggi, relativamente agli articoli 55, 56 e 57, ovvero quelli relativi alla forma dello Stato, l'articolazione dello stesso e le regioni. Secondo il testo ufficiale il Friuli-Venezia Giulia assieme a Val d'Aosta, Sicilia Sardegna e Trento Bolzano, restano quindi realtà a statuto speciale, mentre per quanto riguarda l'estensione di maggiore autonomia ad altre regioni l'articolo specifico prevede che «forme e condizioni particolari di autonomia possono esse-

re stabilite anche per altre regioni con legge costituzionale su iniziativa delle stesse regioni interessate».

Una conferma arriva anche per quanto poi riguarda l'istituzione di città metropolitane.

Anche se il testo approvato dal comitato ristretto dei 19 non prevede alcun elenco predeterminato, assegnando ogni potere invece alle regioni. Le città metropolitane sostituiranno in ogni caso gli enti provinciali soltanto in caso di totale sovrapposizione delle due realtà.

Riuniti ieri a Gorizia i rappresentanti delle quattro amministrazioni del Friuli-Venezia Giulia

Province in trincea: «Non cancellateci»

In un documento votato all'unanimità anche l'allarme per il territorio isontino

Iniziativa dell'Aicre per il 1998 in nome della nuova Europa

UDINE «La Federazione regionale dell'Aicre del Friuli-Venezia Giulia (Associazione Comuni, Province, delle Regioni e delle altre comunità locali) per il 1998 intende approfondire e sviluppare gli aspetti connessi a una nuova specialità che coniughi l'identità regionale rispetto alla funzione dell'Euro Regione». E questo l'obiettivo principale del programma Aicre per quest'anno illustrato dal presidente Nevio Puntin. Con tali finalità l'associazione organizzerà incontri e convegni politico-culturali di livello internazionale, anche in collaborazione con le altre associazioni delle autonomie locali, tra cui una grande manifestazione con i Comuni dei paesi confinanti.

GORIZIA I quattro consigli provinciali del Friuli Venezia Giulia ribadiscono assoluta contrarietà a ogni forma di impoverimento pregiudiziale o addirittura di soppressione delle Amministrazioni provinciali, sottolineando la difesa del ruolo fondamentale delle Province come enti territoriali intermedi costituzionalmente riconosciuti. E' il sunto del documento approvato ieri con voto unanime dalla Consulta regionale dei consiglieri provinciali del Fvg riunita a Gorizia alla presenza del presidente nazionale dell'Unione Province, Marcello Panettoni, dei presidenti della quattro province

della regione, nonché di numerosi consiglieri provinciali e regionali e l'assessore regionale alle Autonomie locali, D'Orlandi. Nel corso della seduta, che segue l'approvazione da parte dei quattro consigli di altrettanti ordini del giorno contro la soppressione delle Province, iniziativa fatta propria anche dai sindaci isontini, è stata ribadita la necessità di una profonda riforma delle Autonomie locali nel senso però di un maggior coinvolgimento (leggi competenze) delle amministrazioni provinciali, «specie» come ha sottolineato il presidente Brandolin - in un territorio particolare come il nostro do-

ve i piccoli comuni, che sono la stragrande maggioranza, senza il supporto ed il coordinamento di un ente d'area vasta si troverebbero in posizione minoritaria nei confronti delle municipalità più grandi» il cui peso è indubbiamente maggiore. Forma contraria è stata espressa, inoltre, anche nei confronti dell'ipotizzata «spartizione» della provincia di Gorizia tra Trieste ed Udine, ipotesi questa che prende corpo alla luce di neo-nati schieramenti politici quali il Progetto Friuli e la Lista Illy e contro la quale anche nei giorni scorsi c'è stata una forte presa di posizione da parte di numerose forze politiche provinciali.

In via di definizione i progetti per la realizzazione degli impianti sopra Pontebba - L'appoggio della Regione

Passo Pramollo parlerà anche italiano

Lo sviluppo porterà nuovi posti di lavoro - Skipass unico con la parte austriaca

A Udine record di attività per il comando dei carabinieri

UDINE E' stato un anno di superlavoro, il 1997, per i carabinieri del comando provinciale di Udine. Soltanto i furti denunciati sono stati infatti quasi diecimila, per la precisione 9715. E soltanto per 419 di questi è stato possibile individuare i responsabili. Indagini con maggiori risultati sono state quelle portate avanti relativamente alle 186 truffe messe a segno, per le quali in 102 casi sono stati individuati i responsabili. Buona anche la percentuale di risultati nelle operazioni contro lo spaccio degli stupefacenti: 263 denunce di cui 251 casi risolti. I carabinieri del comando provinciale di Udine hanno portato a casa qualche successo in materia di rapine, una piaga sempre più presente anche nella società friulana. In quasi la metà dei casi esaminati dai militari dell'arma (25 su 53) sono stati ottenuti risultati. Il comando dei carabinieri di Udine ha diffuso questo dati intervenendo anche a proposito dell'interrogazione presentata nei giorni scorsi dal consigliere regionale di Forza Italia Ferruccio Saro, sulle carenze di personale dello stesso comando. I vertici dell'Arma udinese hanno infatti voluto chiarire di non aver mai chiesto l'intervento diretto del politico e che in ogni caso i dati riferiti da Saro non riflettono in maniera esatta la situazione udinese. Situazione, peraltro, afferma il comando dei carabinieri di Udine, seguita nello specifico dai vari livelli gerarchici dell'Arma.

TRIESTE L'impegno della Regione per il rilancio del Tarvisiano anche attraverso lo sviluppo di Passo Pramollo e della vallata è stato ribadito a Pontebba dal vicepresidente della giunta regionale Michele Degrossi e dall'assessore alle foreste e alla viabilità e trasporti Giorgio Mattassi, nel corso della riunione convocata nella sede municipale dal sindaco Luigi Clauderotti.

Scopo dell'incontro era quello di fare il punto sulla situazione e sulle possibilità di rilancio del comprensorio. E già ieri mattina Werner Krcivjof della «Pramollo srl» ha illustrato gli interventi che sono previsti di fronte alle autorità regionali (presente il consigliere Martini), ai presidenti dell'Apt del Tarvisiano Macoratti e della comunità montana Faleschini, ai sindaci di Tarvisio Baritussio, di Malborghetto De Marchi e di Chiusaforte Della Mea, e ai rappresentanti di Autovie e Servizi e Promotur.

Lo sviluppo del versante pontebbanese del Pramollo prevede la creazione di un



parcheggio in località Stueda bassa, e la costruzione di una funicolare lunga tre chilometri e mezzo parte all'aperto, parte in galleria, in grado di trasportare alla sommità circa tremila persone l'ora.

All'arrivo della funicolare è previsto un arroccamento e la partenza di una seggiovia. Gli sciatori del Pramollo dovrebbero fruire di queste strutture con un unico skipass valido sia sul

versante italiano che su quello d'oltr confine. E' stato infatti definito un accordo con le autorità austriache, che prevede tra l'altro il concorso della vicina repubblica nelle spese progettuali. La realizzazione dovrebbe creare i presupposti per venticinque nuovi posti di lavoro oltre a un'altra decina nell'indotto della ricettività e della ristorazione.

I rappresentanti regionali hanno affermato di condividere tali scelte. Così come, ha evidenziato Degrossi, «condividiamo i benefici che la candidatura alle olimpiadi invernali dei Tre confini ha portato in termini d'immagine e di promozione per i poli sciistici del Tarvisiano e siamo pronti ad appoggiare ulteriormente la candidatura di Klagenfurt «Senza Confini».

In precedenza Mattassi aveva ribadito la centralità della risorsa turismo nell'area montana, che si sintetizza nella «risorsa ambientale», nei servizi da predisporre per i cittadini e per i turisti, nella viabilità scorrevole e adeguata e nelle attività commerciali.

Stile e
per una collezione ricca di fascino
armonia

SFILATA 98

TELEFRIULI

MARTEDÌ 10/2
ore 19.55

VENERDÌ 13/2
ore 14

Mira Mode

SPOSA VIA SANT'ANTONIO, 50 A TRICESIMO - UD - TEL. 0432/851918

SPOSO VIA SANT'ANTONIO, 60 A TRICESIMO - UD - TEL. 0432/854832

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.15
	tramonta alle	17.24
La Luna:	si leva alle	16.40
	cala alle	6.27

7.a settimana dell'anno, 41 giorni trascorsi, ne rimangono 324.

IL SANTO

Santa Scolastica

IL PROVERBIO

Una buona coscienza è un dolce cuscino.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	2,94
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,23
Piazza Vico	mg/mc	3,38
Piazza Goldoni	mg/mc	3,22
Via Carpineto	mg/mc	0,68

TEMPO

Temperatura:	4,8 minima
	9,4 massima
Umidità:	59 per cento
Pressione:	1032 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	5,8 da Ovest
Mare:	8,3 gradi

MAREE

Alta:	ore 8.35	+43 cm
	ore 21.49	+41 cm
Bassa:	ore 2.54	-19 cm
	ore 15.14	-61 cm

DOMANI

Alta:	ore 9.07	+43 cm
Bassa:	ore 3.26	-22 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Conclusa l'inchiesta sull'eversione nera: reati prescritti per i triestini Francesco Neami e Manlio Portolan, ma su quest'ultimo emergono inquietanti particolari

«Uomo dei Servizi il segretario della Fiamma»

Un ex ordinovista ha riferito che passava informazioni sull'ambiente dell'estrema sinistra locale

A dispetto delle sue idee l'uomo venne assunto dalla israeliana Zim

Da Trieste al Veneto e da qui a Milano. E' questo il percorso non solo geografico dell'inchiesta sull'eversione di estrema destra culminata nella strage di piazza Fontana. L'ha conclusa nei giorni scorsi il giudice istruttore di Milano Guido Salvini che oggi a Roma in una conferenza renderà noti i nomi dei rinvii a giudizio e dei reati di cui dovranno rispondere in Corte d'assise.

Due erano i triestini coinvolti nelle indagini, entrambi militanti di Ordine Nuovo. Francesco Neami e Manlio Portolan non saranno processati perché lo Stato non è riuscito a contestare loro in tempo né la partecipazione all'attentato alla scuola slovena di via Caravaggio, né al cippo di confine di Gorizia. Reato prescritto e «non luogo a procedere».

I due episodi risalgono alla notte tra il 3 e il 4 ottobre '69. Alla strage di piazza Fontana mancavano poco più di due mesi. La bomba posta nella Banca dell'agricoltura avrebbe dilaniato 16 persone, ferendone più di cento. Il piano appoggiato dagli americani avrebbe dovuto far scattare lo stato di emergenza: Parlamento sciolto e maggior controllo dei militari sulla vita politica del Paese. Invece alcuni leader de tentennarono. Primo fra tutti il presidente del Consiglio Mariano Rumor.

Ma ritorniamo agli attentati di Trieste e Gorizia. Francesco Neami e Manlio Portolan, secondo le indicazioni di Martino Siciliano e Giancarlo Vianello, avrebbero accompagnato il leader mestrino di Ordine Nuovo Delfo Zorzi sui luoghi prescelti per gli scoppi. Vianello e Siciliano, anch'essi militanti del movimento fondato da Pino Rauti, facevano parte del gruppo.

Nella cassetta metallica deposta sul davanzale della scuola slovena vi erano 5,7 chili di gelignite collegati a un timer elettrico che non funzionò. Bomba inesplosa.

Altrettanto accadde al cippo di confine di Gorizia dove Delfo Zorzi, Siciliano e Vianello - sempre secondo l'accusa - deposero l'altra bomba. Alla preparazione degli ordigni a Venezia era presente un agente della Cia, cittadino italiano.

«I due attentati di Trieste e Gorizia nacquero in concomitanza con una visita del presidente Saragat in Jugoslavia. Secondo Delfo Zorzi il significato degli attentati non era tanto antislovaco, quanto di creare tensione all'interno del nostro Paese». Questo il racconto di Giancarlo Vianello agli inquirenti.

Nella conferenza il giudice Salvini renderà noti nuovi inquietanti particolari che dovrebbero riuscire a fare chiarezza sulla cornice politico-istituzionale che in quegli anni aveva coperto l'attività di Ordine Nuovo. In primo luogo la collaborazione con gli americani in chiave anticomunista.

Nell'ordinanza-sentenza il nome di Portolan, oggi segretario della Fiamma tricolore, compare in più pagine. «E' singolare che il Centro controsospionaggio di Trieste utilizzasse e abbia continuato a utilizzare quale collaboratore sul piano informativo il maresciallo GdF Filippo Portolan, nomi in codice Pippo e Ines, e a un livello più generico il figlio Manlio negli stessi anni in cui quest'ultimo era uno degli elementi portanti dell'agguerrito e pericoloso gruppo di Ordine Nuovo a Trieste».

Un ex ordinovista triestino ha riferito agli inquirenti che Manlio Portolan aveva passato al Servizio segreto informazioni sull'ambiente dell'estrema sinistra locale. «Tale circostanza aveva influito negativamente sulla loro amicizia tanto più che Portolan a dispetto della teoria nazista e antisemita coltivata all'interno di Ordine Nuovo, era stato assunto presso la ditta di trasporti israeliana Zim».

Alle indagini, affidate al Ros dei carabinieri, hanno partecipato la Digos di Trieste, nonché agenti del Sismi, il servizio segreto militare.

Claudio Erné



Anche ieri i carabinieri hanno trovato altri fusti tossici.

Dopo la scoperta da parte dei carabinieri di una decina di grossi bidoni nei pressi della diga «Luigi Rizzo»

Dal mare altri tre fusti di veleno

«Abbiamo approntato un piano di recupero dei fusti che porteremo a termine quanto prima sentita la magistratura e le autorità amministrative competenti». Poche efficaci parole per dire che l'operazione relativa ai bidoni adagiati su un fondale adiacente alla diga «Luigi Rizzo» potrebbe partire da un momento all'altro.

Le ha pronunciate il comandante provinciale dei carabinieri Leonardo Leso dopo la notizia della scoperta dei fusti contenenti sostanze tossiche da parte dei militari imbarcati sulla motovedetta della stazione di Miramare.

Come abbiamo riportato nell'edizione di ieri alcuni carabinieri dell'equipaggio della vedetta hanno notato qualche giorno fa un bidone sfondato galleggiare nei pressi della diga foranea

«Luigi Rizzo». I militari hanno subito avvisato i colleghi subacquei e quelli della compagnia di via Hermet. L'immersione ha confermato i sospetti. Infatti sono stati trovati almeno una decina di fusti che sono stati fotografati e filmati dal robot teleguidato «Pluto».

Anche ieri ci sono state nuove immersioni sia nella zona che nelle altre aree sottomarine attorno alle tre dighe foranee che proteggono il vallone di Muggia e il porto Nuovo. E nel pomeriggio sono stati trovati altri tre fusti dello stesso tipo. I bidoni trovati erano adagiati sulla diga.

«Stiamo vigilando sull'ambiente marino in stretto contatto con il nucleo operativo ecologico dell'Arma che è istituzionalmente preposto alla repressione dei reati di

questo tipo», ha dichiarato il colonnello Leso. «Questo è un classico caso di interesse sociale», ha aggiunto in proposito il procuratore capo Nicola Maria Pace, uno tra i più importanti esperti del settore giuridico-ecologico. Il giudice Pace fa infatti parte di una commissione ristretta del ministero dell'Ambiente che proprio in questi mesi sta elaborando le nuove norme del diritto ambientale. Ma in questo caso il fascicolo relativo ai bidoni è al momento di competenza della procura presso la pretura. «Allo stato è difficile ipotizzare una forma di disastro ecologico», ha dichiarato in proposito il procuratore Pace. Dal canto suo il sostituto presso la pretura Alberto Santacatterina, titolare dell'inchiesta, non ha voluto invece rila-

sciare alcuna dichiarazione, addirittura smentendo la propria competenza funzionale relativa all'inchiesta. Ma torniamo a Pace: «Il caso dei fusti gettati in mare rappresenta solo la punta dell'iceberg. Spesso si buttano in mare sostanze che è molto costoso smaltire».

Olii minerali, solventi, aggressivi chimici, lubrificanti? Cosa contengono i fusti? Di certo c'è solo quella dicitura «Solvente X» riportata sulla carcassa del primo bidone recuperato dai carabinieri. «Posso fare solo ipotesi», ha risposto Manlio Principi, responsabile dell'unità operativa chimico-ambientale dell'Azienda sanitaria. «Se si tratta di un solvente leggero, si disperde in aria. In altri casi si deposita sul fondo e gli organismi muoiono soffocati».

Corrado Barbacini

Secondo un sondaggio il sindaco è tra i manager più ambiti d'Italia

Rinuncerebbero allo stipendio per una «love story» con Illy

Richard Gere? Tom Cruise? Bruce Willis? Volete mettere il brivido di battere a macchina per Riccardo Illy, gratis e con la sola contropartita di una «lison» più o meno «dangereuse» nei corridoi del palazzo municipale? Ci crediate o meno, su 620 italiani, trenta sarebbero disposti ad offrire i loro servizi (professionali) completi al sindaco di Trieste, in cambio di serate romantiche a due e quant'altro.

E' il risultato di un sondaggio pubblicato sul numero di febbraio del mensile Espansione, svolto su un campione di 620 lavoratori, fra i 25 e i 52 anni, tutte impiegate in aziende, piccole e grandi. Le intervistate hanno dichiarato che sarebbero disposte a lavorare gratis, almeno per un certo periodo di tempo, pur di avere una love story con il manager dei loro sogni. E

Illy, a dispetto della sua proverbiale freddezza, per il 4,7 delle signore interpellate sembra avere tutte le caratteristiche giuste per alimentare fantasie di romantiche parentesi.

Nella classifica degli imprenditori più gettonati, il sindaco si classifica al se-

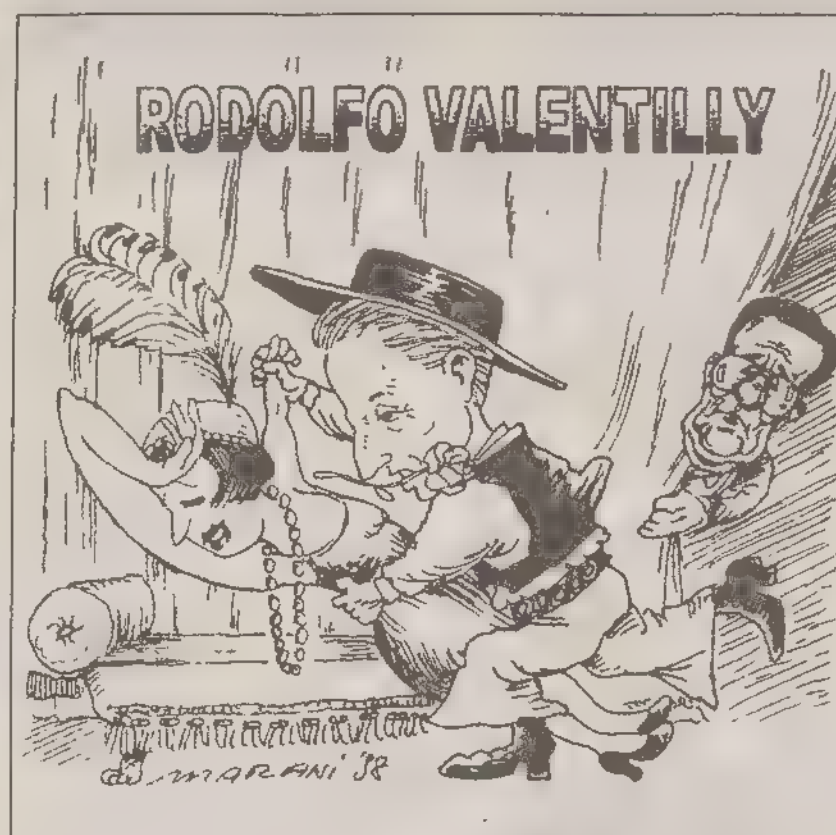
Il primo cittadino ha raccolto il 4,7% dei consensi tra 620 interpellate, piazzandosi dietro Tronchetti Provera e Luca di Montezemolo

sto posto. Ma è ben più che un piazzamento d'onore. Davanti a lui, infatti, ci sono il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, il più amato in assoluto dalle impiegate, seguito dal numero uno della Ferrari,

Luca Cordero di Montezemolo, dal manager creativo di Mediaset, Gregorio Paolini, da Alfio Marchini, potente rampollo della famiglia romana di costruttori e da Luciano Benetton, uno dei manager più famosi degli anni Ottanta. Illy la spunta invece su un altro potente, Chicco Testa, presidente dell'Enel. Il più elegante rimane Luca di Montezemolo, tallonato da Tronchetti Provera e da Marchini.

Ma come si sente l'imperatore qualche punto percentuale, non ci sono chance. Sono un marito fedele. E poi - insiste - già io lavoro gratis per il Comune. Non potrei dedicarmi a questo tipo di attività alternativa e chiedere a qualcun altro di farlo al posto mio.

Se le interessate sono costrette, almeno per il momento, a lavorare solo di fantasia, hanno almeno la magra consolazione di aver



L'interessato si schermisce:

«Hanno poche chance, sono un marito fedele. Il Presidente Clinton? E' lui che potrebbe darmi qualche suggerimento»

Tranquillizziamoci, dunque, almeno giornalisticamente parlando. Dai corridoi del palazzo, paiono scarse le probabilità di veder sbucare all'improvviso una Monica Lewinsky in versione casareccia. «Impossibile - conferma Illy - anche perché non faccio alcuna commissione tra attività professionale e questioni personali. Qualcuno può comunque provare a cercarla». Un suggerimento al Presidente Clinton? «Non mi permetterei mai, è lui piuttosto che può darne qualcuno a me».

Chissà, forse non tutto è ancora perduto. Possibile che al manager Illy, così attento a far marciare la macchina del Comune, questa pimpante forza lavoro di trenta impiegate a costo zero, non faccia venire qualche idea? E questa volta, davvero, le malelingue non potrebbero neppure dire che si tratta dei soliti incarichi a peso d'oro...

Arianna Boria

Inno alla Gioia

FIESTA ESCORT GALAXY MONDEO TRANSIT

GLI INCENTIVI NON SONO FINITI. A FEBBRAIO ARRIVANO GLI ECO-INCENTIVI FORD

La perfetta armonia di bassi consumi ed alte prestazioni creata da Ford sin dalla progettazione delle proprie vetture, regala oggi una nuova gioia di guida. Tutta la gamma Ford è già in linea con la normativa prevista dal Governo per il 1998 che premia le vetture con bassi consumi. In più a partire da febbraio, «La Concessionaria» mantiene gli stessi contributi del 1997. Nessuna pausa al vostro movimento. Gli incentivi Ford non si fermano e da febbraio sentirete un crescendo... molto particolare.

KA	FIESTA	PUMA	ESCORT	MONDEO
da L. 15.250.000*	da L. 16.515.000*	da L. 29.470.000*	da L. 23.655.000*	da L. 33.220.000*

(*) Prezzi chiavi in mano con contributo rottamazione - APIET esclusa

La Concessionaria Trieste
Via Caboto, 24 • Tel. 040 / 3898111
Via dei Giacinti, 2 • Tel. 040 / 411950

Ford

Affollatissimo convegno alla Marittima, organizzato dall'Ulivo, sul futuro del settore a Trieste dopo il terremoto ai vertici

Sanità, più ruolo a cittadini e sindaci

Ribadita la richiesta al ministro Bindi di modificare la legge di riforma

Auspicato un «ripensamento» riguardo allo scorporo in due aziende. Intanto l'Osservatorio (Fi, LpT, Ccd e Cdu) vuole interventi per il 118 e il Cup

Sanità, è arrivato il momento di correggere il tiro. E per tracciare una rotta diversa da quella seguita finora, può bastare la recentissima «decapitazione» delle due aziende triestine. A leggerla con cura, la vicenda fornisce infatti alcuni insegnamenti preziosi: sul ruolo della Regione, su quello degli enti locali, sullo spirito aziendalista in Sanità e sulle leggi che hanno fino ad oggi guidato la riforma sanitaria. La domanda «dove va la sanità triestina?», posta ieri alla Marittima nel corso di un affollatissimo incontro del Movimento per l'Ulivo, coordinato da Mi-

chele Del Ben, non ha quindi una risposta univoca. Si tratta di affrontare questioni più complesse, che dalla dimensione locale spesso travalicano in quella nazionale. C'è innanzitutto un problema di leggi, ha chiarito infatti l'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano. «Al di là di qualsiasi valutazione di merito, l'azzeramento dei vertici della Sanità ingiunta dal Tar - ha detto - evidenzia l'estrema difficoltà di inserire dei criteri privatistici nella pubblica amministrazione. La nostra non è infatti l'unica regione a trovarsi in queste condizioni». Per que-



Michele Del Ben

sto la Conferenza degli assessori alla Sanità ha già richiesto al ministro Bindi una modifica della legge 502 che riveda anche i rapporti fra la Regione e i direttori regionali delle Aziende e definisca con chiarezza un ruolo per i

Comuni. «La normativa attuale con i suoi forti residui di ipergrandismo - ha ribadito il senatore Camerini - non ha consentito fino ad ora una piena attuazione delle aziende. La nuova legge-delega per la razionalizzazione di un servizio sanitario nazionale dovrebbe però cancellarli, trasferendo anche nell'ambito sanitario i contratti di diritto privato per la dirigenza». Questo dunque il quadro generale, che trasporta a Trieste assume risvolti preoccupanti. «Gli indicatori - ha spiegato Franco Panizzon - rivelano che il nostro stato di salute è buono. Ma è una realtà indiscutibile il fatto che nella nostra città si sia accumulata nel corso dell'ultimo decennio una serie di problematiche ormai difficili da

sbrogliare. Panizzon ha proposto numerosi esempi. I ritardi nella ristrutturazione del Maggiore e nell'edificazione della nuova Cardiologia. La mancata attuazione di dipartimenti in ambito ospedaliero e universitario. La cattiva qualità dell'albergo. La dissociazione fra assistenza e sanità. Lo scorporo dell'ex Usl in due aziende. L'interferenza dell'Agenzia regionale della Sanità. La debole rappresentatività dei cittadini e la spesa insufficiente per la Sanità. La soluzione? «Si tratta di recedere dallo scorporo aziendale, o quanto meno di correggerlo, dal momento che finora non ha prodotto risultati positivi - ha detto - è necessario migliorare la qualità dei servizi e investire sul territorio per potenziarlo

al massimo, magari pensando anche di introdurre delle nuove tasse per i cittadini. Va corretto il sistema del pagamento a prestazione che finisce per penalizzare molti pazienti anziani (l'ospedale viene cioè remunerato per la prestazione che fa, senza tener conto di quanto effettivamente il paziente ha bisogno di rimanere ricoverato, ndr)». Ma è anche indispensabile - ha concluso Panizzon - accordare un peso maggiore ai cittadini e alla Conferenza dei sindaci, così da affiancare i manager nel loro ruolo. L'Agenzia regionale della Sanità va infine riportata a quel ruolo tecnico per era nata. Sulla necessità di accordare un maggiore peso agli utenti e ai Comuni nella gestione aziendale si è detto



La sala Vulcania gremita per il convegno sulla sanità.

d'accordo anche Sergio Minuttillo, responsabile per la Sanità di Rc. Intanto l'Osservatorio permanente sulla Sanità, emanazione della Federazione di Centro che riunisce esperti di Forza Italia, LpT, Ccd e Cdu, in un comunicato,

denuncia la grave situazione della Sanità triestina e chiede all'assessore Degano un immediato intervento per sanare le carenze del 118 e del Centro unico di prenotazione.

Daniela Gross

Sottoscritta a sorpresa dai gruppi consiliari di Palazzo Galatti una mozione sul porto politicamente impegnativa

Provincia, Polo e Ulivo d'accordo: Molo VII all'Ect



Spunta, nell'assolutamente ordinaria amministrazione dei lavori del consiglio provinciale, una mozione che potrebbe aprire nuovi spiragli, anche e soprattutto politici, nella vicenda della privatizzazione del Molo VII. Accade tutto attorno a una mozione, primo firmatario Dino Fonda del Pds, che viene firmata da tutti i gruppi consiliari, con la sola eccezione di Rifondazione comunista. Un testo non da poco, visto che, citiamo testualmente, impegna la giunta Codarin «a sostenere lo sforzo del presidente

dell'Autorità portuale di Trieste per realizzare il necessario accordo gestionale con l'Ect di Rotterdam e che lo stesso trovi definitiva approvazione nella sede del comitato portuale di Trieste».

Una chiara levata di scudi, insomma, che sembra unificare addirittura un Polo che, almeno sinora, aveva palesato idee sulla vicenda abbastanza dissimili, con An più aperturista e gli altri più condizionati dal pensiero del senatore Camerini. In tal senso, la mozione (diventa tale solo in un secondo tempo, ma nata co-

me ordine del giorno) potrebbe costituire la vera cartina di tornasole dei comportamenti del centro-destra in merito alle strutture portuali. Per il momento, ufficialmente, serve da sprone a Palazzo Galatti, che oltre a tutto è presente con Codarin nel comitato portuale, il quale entro marzo dovrà pronunciarsi sull'affidamento della gestione del Molo VII.

A titolo di cronaca, la mozione non è stata votata ieri sera, ma solo per un cavillo burocratico: non era stata inserita nell'ordine del giorno.

E' cominciato ieri sera il lungo dibattito sul documento contabile

Comune, è maratona-bilancio

E' iniziata senza sussulti, nemmeno oratori, la maratona del bilancio comunale. Una decina gli oratori alternatisi ieri sera a commentare i documenti finanziari-programmatici della giunta Illy. Fanna notizia, per certi versi, i 102 emendamenti presentati da Marco Drabeni di Forza Italia / LpT, che nel suo lungo intervento ha tra l'altro invitato l'amministrazione a fare interventi credibili in favore della piccola e piccolissima impresa, «sia con disponibilità di aree e immobili sia nei servizi all'impresa stessa». Pa-

olo Sardos Albertini (FI/LpT) aveva in precedenza annotato quella che a suo dire è stata la strana «dimenticanza» dei pareri delle circoscrizioni, in gran parte negativi sul documento contabile, mentre De Carli della Lista Illy aveva viceversa individuato nell'operato giuntale una certa sensibilità, soprattutto nella risoluzione dei problemi sociali e nell'individuazione delle reali esigenze della popolazione.

Russigan (Verdi) ha confermato il suo atteggiamento critico verso gli alleati

della maggioranza, stigmatizzando i mancati interventi a favore dei Rom e per la riduzione dell'inquinamento, e lo slittamento al 2000 del sistema fognario carsico. Quadranti della Lista Illy ha invece evidenziato la nuova visibilità turistico-storica ottenuta dalla città. A tarda sera erano ancora attesi gli interventi di Omero dell'Ulivo, Marzi (Ccd), Gerbini (Lista Illy), Minuttillo (Ppi), Ambrosino (Pds) e Moro (Ppi). Il dibattito riprenderà stasera, mentre la conclusione e il voto sono previsti per domani.

L'ex presidente è stato riconfermato ai vertici dell'azienda

Centro commerciale delle Coop, ora la sfida è in mano a Bosio

E' stata definita la più grande sfida nella più centenaria vita delle Cooperative operaie. Un'operazione da 150 miliardi, un Supercoop, o meglio un centro commerciale, in via Svevo, pari a tre volte il Giulio. E la sfida ora è in mano a Franco Bosio, presidente da un anno e mezzo dopo l'addio di Oltino Parma, e che ora è stato riconfermato per il prossimo triennio. L'elezione è avvenuta la scorsa settimana e con Bosio, nel nuovo consiglio di amministrazione, sono stati riconfermati Giuseppe Moras e Francesco Cernigoi.

Centocinquanta miliardi e un'opera da realizzare entro il Duemila, ovvero entro due anni. Le Coop sono pronte a partire: «Il centro commerciale è il nostro impegno più importante - conferma Bosio - siamo in attesa soltanto del piano particolareggiato da parte del Comune». Ma il progetto di via Svevo non è l'unico delle Coop che si sono date numerosi obiettivi. «La realtà delle Cooperative è quella di un'azienda economica con tutti i crismi - spiega il presidente - e dunque ha bisogno di un consiglio di amministrazione collaborativo al massimo». Soprattutto quando si affronta una fase di notevole espansione aziendale.

Un passo decisivo e storico per un'azienda che Bosio definisce «la seconda Ferriera della città»: un migliaio di dipendenti, un fatturato che nel 1997 ha toccato i 300 miliardi e ha ricavato un utile di 11. Previsioni per il '98? «Stiamo predisponendo il bilancio - dice Bosio - non avremo un utile così alto come quello del '97, c'è stata una contrazione dei consumi, ma sarà comunque sostanzioso».

Del resto le Cooperative

operaie non si preoccupano di certo. Le riserve liquide ammontano a circa 70 miliardi mentre la raccolta complessiva dei risparmi dei soci che investono nell'azienda ammonta a circa 200 miliardi. «Una fiducia dei soci che le Coop hanno sempre ripagato - aggiunge il presidente - e in effetti il tasso di interesse offerto è molto remunerativo e fino-



Nuove espansioni in Friuli oltre che in Slovenia e Croazia. Il nuovo consiglio abbassa il tasso di interesse per i soci dal 5,50 al 4,75%

ra era del 5,50%. La scorsa settimana, nell'ultimo consiglio di amministrazione, abbiamo deciso di mantenere e aumentare comunque, nonostante la contrazione del mercato, l'ottica di particolare riguardo nei confronti dei nostri soci. Bisognava abbassare il tasso di interesse che era troppo alto, lo abbiamo portato a 4,75%, un livello che resta remunerativo».

Ma la grande attenzione ora è spostata ai progetti di espansione. «Stiamo lavorando per allargarci in Friuli - annuncia il presidente - in particolare

nella zona di Spilimbergo dove abbiamo rilevato un'ex coop fallita, molto grossa, che occupa 1500 metri quadri di spazi coperti. Stiamo valutando anche un allargamento in Slovenia e in Croazia, abbiamo contattato alcune società e stiamo vedendo di allargarci. Infine, tra le ultime cose, abbiamo concluso una fusione con la cooperativa di Torre del Portonense».

Come politica interna le Coop, come detto, manterranno e aumenteranno la particolare attenzione verso i soci, oltre che con l'alta remunerazione degli investimenti, anche con la promozione di borse di studio e altri incentivi. E il presidente Bosio assieme al consiglio di amministrazione sta anche pensando di aumentare il ventaglio di servizi, sia per i soci che per i cittadini in genere. «Il nostro obiettivo è di dare una gamma di servizi sempre più vasta - spiega - e uno tra questi sarà appunto il centro commerciale che sarà anche un volano per l'occupazione. Ma stiamo pensando anche di aumentare in certi punti l'orario di apertura. Siamo già ora aperti non stop al sabato dappertutto e in certe zone anche il venerdì. Continueremo così fino a Pasqua. Dopo entreranno nel periodo della città turistica e ci saranno più possibilità».

Un panorama di grande fermento per le Cooperative che a Trieste rappresentano un grande motore economico e che si preparano ad un cambiamento storico. «Una sfida che raccoglie volentieri - conclude Bosio - confortato e soddisfatto anche del grande consenso che ho ricevuto da parte dei soci. Mi hanno votato in tanti e li ringrazio per la grande fiducia che mi hanno accordato».

g.g.

IN BREVE

Sabato la cerimonia di consegna

Il premio Lionello Stock a due imprese della regione con tecnologia d'avanguardia

Saranno il sindaco Illy e il direttore generale dell'Area di ricerca, Mirano Sancin, a consegnare, sabato prossimo, il premio Lionello Stock a due giovani imprenditori distinti negli ultimi anni per il particolare livello innovativo della loro attività d'impresa. Vincitrici di questa seconda edizione sono due imprese del Friuli Venezia Giulia, la Syac e la Adriatica Ecologie Industriali, che operano con soluzioni tecnologiche d'avanguardia, l'una nel campo dell'automazione industriale e produzione di sistemi per la videosorveglianza, l'altra nel settore delle bonifiche ambientali ed engineering. Il premio che si divideranno è di 50 milioni di lire conferito dai discendenti Stock per incoraggiare e sostenere l'imprenditoria giovanile, di cui Lionello fu, alla fine dell'Ottocento, un antesignano. La giuria era composta, oltre che da Illy e da Sancin, da Renzo Piccini, presidente della Fondazione Cassa di risparmio, dall'imprenditore veneto Alessandro Riello e dal presidente dell'Area di ricerca, Lucio Summel.

Rifondazione a Milano per le 35 ore: nelle sedi si raccolgono le adesioni per la partecipazione

Rifondazione comunista organizza la partecipazione alla manifestazione per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, che si terrà domenica prossima a Milano. La partenza in pullman da Trieste è fissata per l'una di notte e la quota è di 33 mila lire (adesioni nella sede di via Tarabochia, tel. 634000-639109, o nell'ex Casa del popolo di Borgo San Sergio, Pontianova, Sottolungara. Domani, invece, il circolo di Rc di Servola-Chiarbola organizza un'assemblea pubblica, alle 17.30, per prendere visione del piano di traffico e di circolazione a Servola e raccogliere proposte di modifica.

Presto l'Italspurghi andrà nel comprensorio dell'ex VM e i titolari spiegano all'Assindustria strategie e nodi

Visita dell'Associazione degli industriali all'Italspurghi Ecologia. I titolari dell'azienda, Claudio Ciofi e Gianfranco Cergol, hanno illustrato al presidente, Federico Pacorini, accompagnato dal neo direttore, Loredana Catalfamo, gli aspetti peculiari delle realtà operanti nel settore rifiuti ponendo l'accento sulla necessità di alimentare un più intenso rapporto tra aziende che domandano e quelle che offrono. Si è parlato anche del progetto di Trieste Futura e del prossimo trasferimento della Italspurghi nell'ex comprensorio VM, che più tardi è stato oggetto di visita.

Le novità fiscali per artigiani e piccoli imprenditori: tre consulenti parleranno in Camera di commercio

La Confartigianato in collaborazione con l'Aries organizza un incontro dedicato agli artigiani e ai piccoli imprenditori nel corso del quale saranno illustrate le importanti novità fiscali della finanziaria '98. Appuntamento domani nella sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa con inizio alle 18.30. Le relazioni tecniche sui nuovi aspetti previsti dalla Finanziaria saranno svolte dai due consulenti fiscali dell'Associazione, Allegretto e Petronio, nonché da un funzionario dell'amministrazione finanziaria che saranno a disposizione per domande.

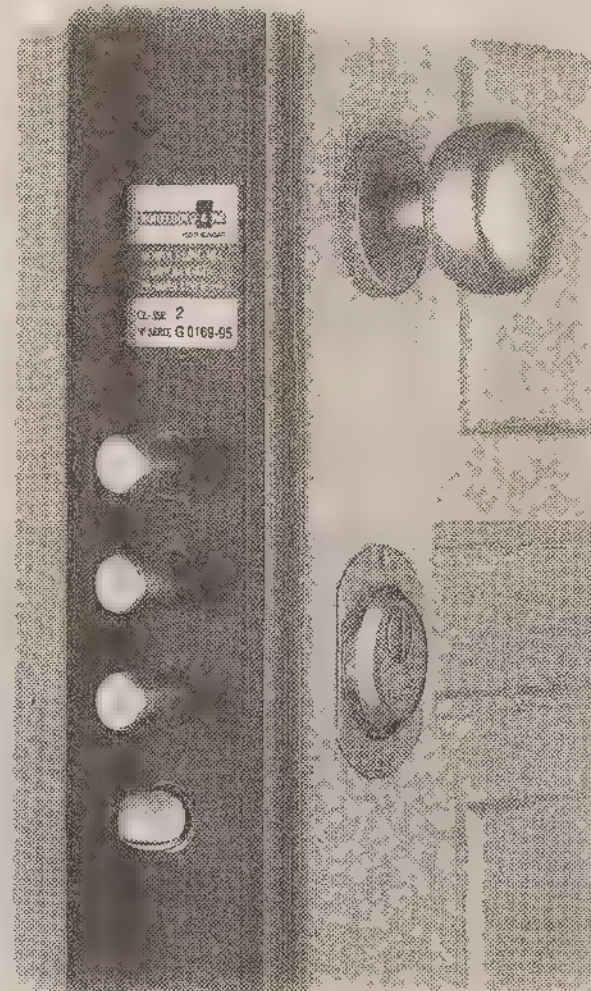
SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI 32
TELEFONO 638846
DATTILOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
INFORMATICA
PERSONAL COMPUTER
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LINFODRENAGGIO
RIFLESSOLOGIA
TRUCCO

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da martedì a venerdì 9.30 - 12.30

PER IL NUOVO GUARDAROBBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

GIULIO BERTHOLDI
MUSICALISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

Sicuramente conveniente.



PORTE BLINDATE

Omologate a norma europea: UNI 9569 in classe 2 (scasso e sfondamento), UNI 8270/3 e 8270/7 (isolamento acustico).

modello TR410

seratura di sicurezza con cilindro DOM, chiave a sfera con profilo europeo non duplicabile e tessera personale

prezzo di listino lire 2.053.000
offerta del mese "chiavi in mano"
lire 1.886.000.- (*)

modello TR600

seratura di sicurezza e di servizio ENTRAMBE con cilindro DOM, chiave a sfera con profilo europeo non duplicabile e tessera personale

prezzo di listino lire 2.502.000.-
offerta "chiavi in mano"
lire 2.289.000.- (*)

modello TR210

seratura di sicurezza con la "indizionale" chiave a doppia mappa

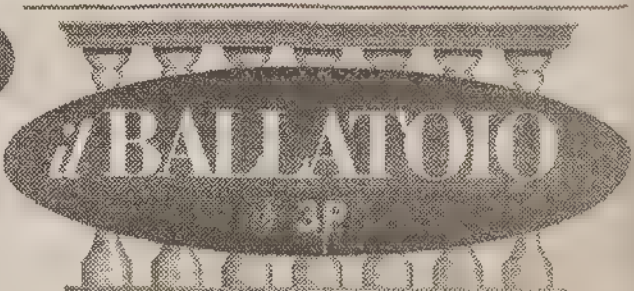
prezzo di listino lire 1.726.000.-
offerta "chiavi in mano"
lire 1.592.000.- (*)

ATTENZIONE!

OFFERTA VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO!

POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI RATALE SENZA INTERESSI IN 12 o 17 MESI

(*) offerta valida per porte di misura luce standard (80-85-90 x 210-220) con pannellatura interna ed esterna liscia in tangerina o mogano, già comprensiva di IVA e posa in opera.



Trieste - Via Zanetti, 6 - tel. 040-364195

Processo a un impiegato comunale accusato dalla figliastra minorenne di abusi sessuali

«Il mio patrigno mi ha violentata»

Ieri la prima udienza a porte chiuse - Una vicenda piena di contraddizioni

L'uomo si è sempre dichiarato innocente: «È una ritorsione perché non siamo mai andati d'accordo». La ragazza vive da due anni in Sicilia

Prima udienza ieri davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus del processo a carico di B.S. (omettiamo il nome e gli elementi che possano portare alla sua identificazione per evitare che si possa risalire all'identità della presunta vittima), l'impiegato comunale accusato di aver abusato della figliastra di 17 anni, che chiameremo Anna. Una vicenda tutt'altro che chiara, e per la quale l'imputato si dichiara estraneo e vittima di un complotto ordito proprio dalla figliastra.

Ieri l'udienza si è svolta a porte chiuse in due «tranche», al mattino e al pomeriggio, ed è stata rinviata ad altra data per l'assenza dell'attore principale della vicenda, la stessa Anna. I fatti risalirebbero al 1995, quando la ragazza aveva 14 anni. Sullo sfondo della vicenda un'intricata situazione familiare, fonte di grandi tensioni. B.S. infatti convive con una donna separata, che aveva avuto quattro figli dal primo matrimonio. Tre di questi, tra cui appunto la ragazza, erano andati a vivere con lei e

il convivente, l'impiegato accusato di violenza, mentre il marito vive in Sicilia, dove da due anni si trova anche Anna.

I rapporti tra la ragazza e il patrigno non sarebbero mai stati idilliaci, tanto che la giovane per un periodo era andata in Lombardia dove aveva conosciuto un ragazzo e aveva avuto

una relazione con lui. Risalgono ad allora le prime denunce della giovane: «Mio padre - aveva raccontato agli inquirenti - mi molestava

da quando avevo 14 anni, e una volta ha anche tentato di violentarmi». Un primo atto d'accusa era finito con l'archiviazione, ma la ragazza ha continua-

to a insistere denunciando di nuovo il patrigno prima di andare a vivere con il padre naturale a Messina. E questa volta B.S. è stato rinviato a giudizio, continuando a darsi

innocente e a spiegare le accuse come una ritorsione della figliastra per i cattivi rapporti sempre intercorsi tra di loro.

Sin dalle prime battute il processo sembrerebbe essersi messo a favore dell'imputato. Assente la ragazza, ieri sono stati sentiti alcuni testimoni: la madre, l'insegnante, alcuni amici e compagni di scuola.

La madre di Anna non avrebbe nascosto le contraddizioni in cui cadeva la figlia, ora negando, ora affermando le violenze subite dal patrigno. Più volte la madre avrebbe cercato di penetrare la complessa personalità della ragazza, per capire come erano andate veramente le cose. Ma il quadro sarebbe sempre apparso piuttosto confuso. Solo una circostanza sembrerebbe innegabile: i difficili

rapporti familiari, soprattutto con il patrigno.

Anche l'insegnante di Anna avrebbe parlato di contraddizioni: la ragazza in un primo momento le aveva confessato di avere un'amica nei guai, un'amica che subiva violenze. Poi l'insegnante sembra abbia scoperto che Anna parlava di se stessa. Non solo, ma la crisi che aveva colpito la giovane aveva coinciso con una forte crisi scolastica, tanto che Anna aveva abbandonato la scuola in terza media.

Persino gli amici avrebbero parlato di Anna come di una ragazza non sempre sincera, abituata a lavorare di fantasia, e ad andare un po' sopra le righe.

L'INTERVENTO

Rilievi in vista delle gare di appalto aperte a tutti

Il presidente Act Borruso: la Regione ci penalizza e non ci prepara alle sfide

Le vicende dell'Act, nel contesto più ampio e generale delle prospettive del trasporto pubblico nella nostra regione, sono state nelle ultime settimane all'attenzione dei media. I rilievi che farò non riguardano la linea politica seguita, sulla quale non abbiamo alcun titolo ad intervenire, ma concernono unicamente aspetti tecnici e operativi che possono derivare dalle decisioni politiche assunte. Le scelte regionali a cui ci riferiamo si sono tradotte nella legge 20/97, ormai famosa tra gli addetti ai lavori. Tale legge prevede che le concessioni relative al trasporto pubblico vengano affidate per il prossimo decennio attraverso gare aperte a imprese operanti nel Friuli-Venezia Giulia come pure in ambito nazionale ed europeo.

L'attenzione sulla nostra regione è dunque in questo momento molto acuta poiché dal Friuli-Venezia Giulia è stata imboccata una strada che prima o poi si dovrà seguire ovunque. Se verranno fissati e fatti rispettare adeguati parametri di qualità potranno non esservi contraccolpi negativi sui servizi offerti ai cittadini; potrebbe però verificarsi la scomparsa di aziende regionali che negli anni hanno accumulato rilevanti professionalità e capacità gestionale e progettuale. Il costo del lavoro rappresenta il 70% del costo dei servizi di trasporto pubblico e quindi tale voce assumerà un ruolo di rilievo nella competizione per l'assegnazione delle concessioni. Secondo una personale, e quindi discutibile valutazione, un'impresa in grado di aggiudicarsi tutte le concessioni regionali potrebbe ridurre del 15-20% la forza lavoro occupata, il che equivale per il Friuli-Venezia Giulia a 350-400 posti di lavoro messi in discussione.

Un secondo aspetto su cui soffermarci riguarda i termini finanziari che abbiamo appreso con preoccupazione nei giorni scorsi; in sostanza il fabbisogno annuale dell'unità di gestione triestina per i prossimi dieci anni viene stimato in una cifra (59,6 miliardi) di poco inferiore a quella effettivamente attribuita nel 1996 (59,7 miliardi), con la differenza che la cifra prevista comprende il 15% da destinare a investimenti, mentre sino ad oggi assicurava la sola gestione. Contestualmente per le altre tre unità di gestione (corrispondenti alle altre province regionali) vengono previsti 96 miliardi, contro i 78 erogati nel 1996.

Ciò deriva dal «principio di solidarietà» secondo cui le aziende che riescono a raggiungere, o a superare la copertura del 35% del costo di produzione debbono «riaccorrere» le imprese che tale obiettivo non riescono a raggiungere. Vorremmo limitarci a tre considerazioni:

1) a Trieste l'obiettivo in questione viene conseguito per i meriti aziendali e perché alla sua popolazione il servizio pubblico serve effettivamente.

2) Una rilevante solidarietà triestina è già stata espressa, se è vero che nel 1982 alla nostra provincia veniva attribuito il 53,7% del finanziamento regionale, e la percentuale era scesa al 43,1% nel 1996 e si attesterebbe al 38,2% per il prossimo decennio. E se si può obiettare che nell'area triestina risiede una quota ridotta degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, l'Act trasporta (dato del 1996) il 75,73% di coloro che utilizzano i mezzi pubblici nella nostra regione.

3) Il principio di solidarietà dovrebbe valere erga omnes. Recentemente è stato deliberato dalla Regione un finanziamento mirato allo svecchiamento del parco veicolare. Tenendo conto dell'età del parco, all'Act sarebbero spettati 48 nuovi autobus. In realtà l'assegnazione è soltanto di 25 autobus. In questo caso dunque il principio di solidarietà non è scattato e non lo fa nemmeno quando si tratta di riconoscere alcuni elementi che incidono solo sui costi Act o in misura ben maggiore rispetto alle altre aziende: articolazione del servizio sui 365 giorni e sulle 20 ore giornaliere, premio di assicurazione Inail applicato nel valore massimo stabilito per la categoria, benefici ex lege 336/70 ex combattenti e profughi, prepensionamento obbligatorio conseguente alla legge 270/88, costi per l'assicurazione e per l'utilizzo delle infrastrutture (officine, depositi, autostazioni), esigenza di una struttura qualificata per la programmazione del servizio (turni, orari, percorsi, fermate), formazione e ricerca che cui necessità e dimensioni devono rapportarsi con un'azienda che si vuole impresa moderna.

Le agitazioni sindacali verificatesi nel corso del mese di gennaio traggono origine dal fatto che il consiglio d'amministrazione dell'azienda ha ritenuto necessario dare disdetta a taluni accordi integrativi aziendali. La decisione, che non ha alcun effetto immediato per i dipendenti che non hanno visto in alcun modo ridotta la loro retribuzione, nasce dall'esigenza di porre l'azienda, in vista della aggiudicazione della concessione decennale, in condizione di potersi proporre in termini meno precari possibili. Ciò è stato più volte ribadito ai rappresentanti dei lavoratori, ai quali è stato proposto un accordo mirato al conseguimento di quello che a nostro avviso è in questo momento per tutti i lavoratori dell'Act e per la collettività cittadina l'obiettivo principale e cioè il conseguimento da parte dell'Act della concessione decennale. La risposta è stata la proclamazione di due scioperi i cui obiettivi, nella situazione in cui ci troviamo, ci risultano incomprensibili. Vorremmo ancora rilevare che non risponde a verità l'affermazione secondo cui l'Act non avrebbe alcun progetto per affrontare la situazione; vi è viceversa un programma che è stato esposto ai rappresentanti dei lavoratori, seguendo il quale l'azienda potrebbe trasformarsi in un'entità più articolata e complessa, aggiungendo altre attività a quella principale (gestione parcheggi, servizi manutentivi per conto terzi e altre funzioni). Al riguardo verrà prodotto un esauriente documento.

A conclusione vorrei ribadire che: non viene contestato lo spirito della legge regionale 20/1997; si vogliono evidenziare alcune conseguenze per evitare o attenuare le quali si può ancora intervenire; si invitano le Oo.Ss. a collaborare per difendere, unitamente ai vertici aziendali, la sopravvivenza dell'Act.

Giacomo Borruso
(presidente Act)

Assolto un uomo che era stato sorpreso dalla Guardia di finanza assieme alla sua compagna con sei grammi di marijuana nella borsa

Se l'«erba» resta in famiglia non c'è reato di spaccio

Se un gruppetto di amici vuol farsi uno spinello e uno di loro va a procurarsi la marijuana, questi non può essere accusato di spaccio. E' questo, in buona sostanza, il contenuto di una recentissima sentenza della Corte di cassazione in merito al «consumo di gruppo» di sostanze stupefacenti. Secondo tale sentenza nel momento in cui una persona acquista dello stupefacente con «denaro comune», anche frutto di una colletta, e divide lo stupefacente con gli altri, allora non può essere imputato di spaccio di droga.

E' grazie a questa sentenza che ieri il giovane Giulio Benetti, difeso dall'avvocato Alessandro Carbone, è stato assolto dal Tribunale presieduto da Mario Trampus proprio dall'accusa di spaccio. Lo stesso pubblico ministero Giorgio Nicolì aveva chiesto l'assoluzione. Benetti era stato sorpreso un paio d'anni fa dai militari delle Fiamme gialle con 6 grammi di marijuana nella borsa. Si trovava in via XXX Ottobre assieme alla sua compagna e convivente Monica Foschia, che ieri ha deposto in qualità di teste. Ed è stata la deposizione della giovane a con-

vincere i giudici. La donna ha raccontato di condividere tutto con il compagno, non solo l'affetto ma anche i beni materiali, anche i soldi, che vengono gestiti insieme. E seppure quel giorno la marijuana era stata trovata in possesso di Benetti, tale circostanza era - ha detto la donna ai giudici - del tutto casuale, e comunque frutto di un'intesa comune. Niente spaccio, dunque, ma un possesso in comune derivato da un acquisto in comune. Di qui la richiesta di assoluzione da parte del pm e della difesa, richiesta accolta dalla Corte.

E' stato condannato a 7 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa Thomas Petzold, un cittadino austriaco torvato in possesso di alcune armi.

Petzold era stato sorpreso nei pressi della Stazione Marittima con una specie di arsenale al seguito: c'erano tra l'altro un fucile da caccia di fabbricazione sovietica, un coltello da subacqueo, un bastone facilmente utilizzabile come arma. Insomma un bagaglio poco rassicurante e sicuro.

**Tribunale
Cittadino austriaco
condannato a 7 mesi:
aveva con sé
un piccolo arsenale**

mente pericoloso. L'udienza è stata breve: il pubblico ministero, Giorgio Nicolì, ha chiesto 6 mesi, la difesa (Maria Pia Mayer, d'ufficio), ha invocato le attenuanti generiche. E Pet-

zold, che non era presente in aula, è stato condannato a 7 mesi.

Sono sempre di più i cittadini stranieri che vengono sorpresi con armi. Solo la settimana scorsa la Guardia di Finanza ha denunciato a piede libero un camionista turco che viaggiava con una pistola nascosta nella cabina di guida. E lo scorso mese sempre le Fiamme gialle avevano scovato alcune armi, tra cui due fucili, al valico internazionale di Sant'Andrea.

Infortunio domestico in via Barbariga Sta cucinando la minestra, si incendia la vestaglia Anziana in gravi condizioni

Stava cucinando la minestra sul fornello. Inavvertitamente ha avvicinato la vestaglia di tessuto sintetico al fuoco della cucina economica. In un attimo viene avvolta dalle fiamme. Si trova ricoverata in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, Dragica Ferenak Pavan 60 anni, originaria dell'ex Jugoslavia, ma da molti anni abitante a Trieste. Ha riportato ustioni sul 60 per cento della superficie corporea. Ma fortunatamente il volto non è stato raggiunto dal fuoco.

Il grave infortunio domestico si è verificato ieri verso le 11.30 in un appartamento al civico 16 di via Barbariga. La donna ha avuto la prontezza di spirito di andare in bagno. Ha aperto il rubinetto del lavandino e si è gettata acqua addosso. Ed è stato allora che il marito Giorgio Pavan, 74 anni, che in quel momento si trovava a

letto a riposare, si è accorto di quello che stava accadendo. L'uomo sentendo le urla della moglie si è subito alzato e ha cercato di prestarle le prime cure in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del "118" che l'ha immediatamente trasportata all'ospedale.

«Quando l'ho vista in quelle condizioni mi sono spaventato e ho temuto il peggio», ha detto in serata l'anziana ancora in stato di choc. Poi ha aggiunto: «Dragica stava cucinando la minestra e aveva messo la pentola sul fornello esterno della cucina economica. Non capisco come possa essere accaduto. So solo che a un certo momento è stata avvolta dalle fiamme. Mi hanno detto che le sue condizioni sono in lieve miglioramento, ma non me l'hanno fatta vedere».

Sul posto si sono recate una pattuglia della squadra volante della questura e una dei carabinieri di via Dell'Istria.

Strascichi giudiziari dopo le manifestazioni di protesta che hanno mandato in tilt il traffico in città

E per Marchesich scatta la denuncia

L'accusa: blocco stradale e interruzione di pubblico servizio

Blocco stradale e interruzione di pubblico servizio. Per queste ipotesi di reato i carabinieri di via Dell'Istria e i poliziotti della Digos hanno denunciato Giorgio Marchesich, leader di Nord Libero, ritenuto il principale organizzatore delle manifestazioni che si sono succedute nei giorni scorsi e che hanno mandato in tilt il traffico cittadino. Il fascicolo con i rapporti di polizia e carabinieri è stato inviato al sostituto procuratore Federico Frezza, un magistrato che già in occasioni analoghe aveva disposto indagini sia sulle conseguenze delle manifestazioni degli operai della Ferriera, che su quelle dei raduni degli autonomi. L'episodio scatenante è stato quello di sabato scorso quando Marchesich assieme a una trentina di abitanti delle case del Lloyd raggiunti da provvedimenti di sfratto, aveva passeggiato sulle strisce pedonali di fronte



al centro commerciale Giulia impedendo così di fatto la circolazione stradale. Un blocco che aveva costretto i vigili urbani a deviare il traffico su via Kandier e verso il parco di via Revoltella. In coda assieme agli altri automobilisti c'erano anche i carabinieri di una pattuglia della compagnia di via Dell'Istria. Dopo circa venti minuti di attesa i militari sono andati

da Marchesich che continuava a passeggiare sulle strisce pedonali e lo hanno invitato a far transitare le auto. Marchesich, secondo quanto hanno accertato i militari, avrebbe fatto finta di acconsentire all'invito, bloccando a singhiozzo il traffico. Venti minuti di black out e due minuti di passaggio. A questo punto sono intervenuti anche i poliziotti della Digos con-

statando assieme ai carabinieri che si trattava di un vero e proprio escamotage inutile perché di fatto il blocco stradale si era comunque verificato creando non pochi disagi già prima della parziale marcia indietro di Marchesich. Alcuni autobus, per esempio, sono rimasti bloccati in fila d'attesa per tre quarti d'ora.

Intanto sul caso è intervenuto Maurizio Vidoli, rappresentante del comitato inquilini Piani e poggi Sant'Anna. In una nota sostiene tra l'altro che l'altra mattina in via Giulia «non vi sono stati spintoni tra i manifestanti e la ragazza in motorino che voleva passare a tutti i costi. Altrimenti - scrive - i poliziotti ne avrebbero denunciato gli autori, cosa che non è avvenuta». Ma invece per Marchesich, leader dei manifestanti, è scattata l'indagine per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio.

c.b.

OGGI A SOLE L. 8000 20th Century Fox e Paramount Pictures presentano il film più costoso della storia del cinema IL MAGNIFICO "TITANIC", IL PRIMO FILM CHE PUÒ ESSERE PARAGONATO A "VIA COL VENTO" Leonardo di CAPRIO Kate WINSLET TITANIC Un film di James Cameron ORARIO: 15.20 18.40 22	GRANDI CINEMA AMBASCIATORI IL JACKAL BRUCE WILLIS RICHARD GERE	NAZIONALE CINEMA MULTISALA VINCITORE DI 3 GLOBI D'ORO MIGLIOR ATTORE (COMEDIA) JACK NICHOLSON MIGLIORE ATTRICE (COMEDIA) KATE WINSLET GUARDATEVI DA MELVIN JACK NICHOLSON QUALCOSA È CAMBIATO Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo. In & Out	GRANDI FILMS OGGI A SOLE L. 8000 SOLO OGGI UN FILM DI JEAN JACQUES ANNAUD con BRAD PITT SETTE ANNI IN TIBET DA DOMANI «di Tinto» Brass ce n'è uno solo e Monella è il suo capolavoro» un film di TINTO BRASS MONELLA
--	---	--	---

Il Comune intende invitare nomi come Renzo Piano o Gae Aulenti al concorso per la ristrutturazione

Firme di grido per Palazzo Carciotti

Damiani: «Il futuro polo museale scientifico farà parte di un percorso turistico»

Il bando per il progetto di ristrutturazione di palazzo Carciotti sarà pronto entro primavera. Qualche settimana fa la Capitaneria di porto ha completato il trasloco all'Idroscalo, e mentre i vertici dell'Acegas cercano (in tempi brevi) una nuova sede, gli uffici comunali stanno ultimando la stesura del bando di gara per la ristrutturazione del prezioso edificio.

Si tratterà di un concorso internazionale, per coinvolgere professionisti di alto livello che vantino esperienze significative in campo museale, e arrivare così a un progetto di qualità notevole, strumento di valorizzazione del patrimonio costituito dal palazzo.

«Palazzo Carciotti — spiega il vicesindaco e assessore alla cultura, Roberto Damiani — è il più bel l'esempio non religioso del

Neoclassico triestino. E' necessaria quindi una ristrutturazione filologica scrupolosa, ma anche innovativa e di grande qualità progettuale. La sua posizione strategica sulle Rive — aggiunge — e il fatto che vogliamo trasformarlo in complesso culturale, deve impegnarci con professionisti che, grazie al loro nome, per il fatto di fare un progetto a Trieste richiamino anche l'attenzione sulla città. Pensiamo a personaggi come Piano, l'Aulenti o Mendini, che ha realizzato il museo di Groningen. L'assegnazione avverrà comunque con procedure improntate alla massima trasparenza».

Il solo progetto richiederà la soluzione di problemi complessi, di varia natura, a cominciare dal consolidamento delle fondazioni (dopo la costruzione, conclusa nel 1800, non c'è stato alcun intervento). E quindi

sarà necessariamente opera di un team di professionisti, specializzati nei vari rami dell'edilizia e del restauro, che dovranno risolvere problemi per certi versi anche più complessi di quelli sorti con il Teatro Verdi.

In questo caso, infatti, alla ristrutturazione si aggiunge la riconversione dell'immobile, da sede di uffici a «contenitore» culturale. Il futuro polo museale scientifico ospiterà infatti il Museo di storia naturale (che trasferendosi lascerà spazi per l'ampliamento della Biblioteca civica), il Museo del mare, la sezione triestina del Museo dell'Antartide, e un'area scientifico-divulgativa con il Laboratorio dell'immaginario scientifico e le attività di «Era», l'Esposizione di ricerca avanzata.

Sulla scelta di fare di Palazzo Carciotti un polo museale scientifico Damiani

sottolinea che fare cultura costituisce un volano economico. «Puntiamo — rileva il vicesindaco — a rendere più significativo il contributo che le attività culturali danno al turismo, con una strategia che preveda, dove possibile, la vicinanza di istituzioni culturali a servizi commerciali, in modo da incoraggiare una piena fruizione della città da parte dei turisti».

L'obiettivo è di realizzare un percorso turistico con tappe significative negli edifici più belli del centro, partendo dal Canale, cioè da Palazzo Gopcevic (per il quale si sta definendo il contratto per il passaggio di proprietà e che ospiterà il Museo teatrale e la biblioteca dei Civici musei), proseguendo con Palazzo Carciotti, il Teatro Verdi, la Pescheria e il Museo Revoltella.

Giuseppe Palladini



IN BREVE

Incontro promosso da Camminatrieste

Camerini: «Bisogna difendere i diritti dei pedoni, recependo le direttive europee»

Migliorare la qualità della vita nelle città, anche con iniziative parlamentari che permettano di recepire le normative europee sulla materia. Un invito in tal senso è stato rivolto al senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini dall'associazione Camminatrieste. Il coordinatore Sergio Tremul ha esposto al parlamentare triestino, durante un incontro, le iniziative fatte e programmate per salvaguardare la città, tutelare l'ambiente e difendere i pedoni. I diritti di questi ultimi, infatti, a detta di Tremul, non vengono assolutamente presi in considerazione. Camerini si è detto disponibile a sollevare in Parlamento, anche con eventuali interrogazioni, il rispetto delle convenzioni europee che tutelano i pedoni. Tremul ha invitato a partecipare alla presentazione del Progetto 2000, promosso dal coordinamento nazionale dei pedoni, che si svolgerà a Trieste il 16 e 17 aprile prossimi.

Provincia, sono in distribuzione in via Sant'Anastasio i titoli di viaggio agevolati: sostituiscono quelli scaduti

Sono in distribuzione, nella sede della Provincia in via Sant'Anastasio 3, i titoli di viaggio agevolati, che sono scaduti, ai sensi della nuova normativa regionale, con il mese di gennaio 1998. Nel mese attuale, la distribuzione avverrà, oltre che nel normale orario per il pubblico (dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17 e al venerdì solamente dalle 9 alle 13. Per ulteriori informazioni e per ritirare la necessaria modulistica ci si può rivolgere alla portineria di via Sant'Anastasio 3 tutti i giorni, esclusi sabato e festivi, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Comune: chiusi dal prossimo 23 febbraio al 6 marzo per sistemazione archivi gli uffici del Servizio tributi

La sistemazione degli archivi comporterà la chiusura degli uffici del Servizio tributi dal prossimo 23 febbraio al 6 marzo compreso. Lo rende noto il Comune, aggiungendo che dal 9 marzo gli uffici saranno regolarmente riaperti al pubblico con il seguente orario: lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 e il martedì, giovedì e venerdì solo dalle 9 alle 12. La chiusura, precisa ancora l'amministrazione comunale, non interesserà l'ufficio di via Colonna 30, che sta effettuando dei controlli sulle irregolarità della tassa rifiuti delle abitazioni private.

Prosegue l'opera di informatizzazione delle Poste

Orari ridotti, nei prossimi giorni, alle agenzie 11 e 16

I lavori relativi al progetto di informatizzazione degli uffici postali, comporteranno nei prossimi giorni alcune lievi diminuzioni nell'operatività di alcuni sportelli. Lo rende noto la filiale di Trieste, precisando che il 12 febbraio l'agenzia 11 di via Giulio Cesare 1 rimarrà aperta al pubblico solo dalle 8 e 10 alle 11. Sarà seguita, il 17 febbraio, dall'agenzia 16 di via Mauroner 2, che a sua volta offrirà i suoi servizi dalle 8 e 10 alle 11. Scusandosi per i disagi, l'amministrazione postale precisa che i lavori non possono essere eseguiti congiuntamente ai servizi allo sportello.

Chiusura anticipata domani degli sportelli Acegas: i servizi per i clienti cesseranno alle 9.30

Niente pagamenti di bollette, informazioni sulle stesse, apertura o chiusura di nuovi contratti, informazioni in genere sul servizio: non domattina dopo le 9.30, almeno, agli sportelli dell'Acegas.

La chiusura anticipata dei servizi riservati ai clienti non dipende da motivazioni «tecniche» o legate ad eventuali lavori, ma risponde a un preciso accordo siglato tra l'azienda e i dipendenti. Per sapere qualcosa di più sui propri consumi di acqua, gas, e quant'altro bisognerà dunque aspettare il giorno successivo.

Ieri l'incontro fra sindacati e segretario generale

Organizzazione del lavoro alla Camera di commercio: promettente «apertura»

Si è aperta una breccia nel «muro» che negli ultimi tempi ha diviso alla Camera di commercio sindacati e vertici dell'ente. Nell'incontro di ieri pomeriggio con il segretario generale Flaminio, Cgil, Snaicc e Ugl (erano state invitate anche Cisl e Uil ma non erano presenti) hanno posto le basi per risolvere i problemi emersi negli ultimi mesi e che hanno portato alla proclamazione dello stato di agitazione.

Stato di agitazione che potrebbe essere revocato dall'assemblea in programma stamane, in cui verranno illustrati i contenuti dell'incontro. In proposito, ieri è stato affrontato innanzitutto il problema cardine, quello della mobilità interna, decidendo di dargli una regolamentazione sia attraverso un'informazione generalizzata sia con un confronto ente-sindacati sul quadro organizzativo attuale e futuro. Sull'organizzazione del lavoro sono poi stati de-

cisi incontri periodici con cadenza mensile; ciò perché da parte della Camera di commercio è stato prospettata un'ampia mobilità interna.

Fra gli altri punti discussi ieri, la formazione professionale dei dipendenti; nella definizione del salario accessorio (produttività) sarà infatti tenuto conto della partecipazione, volontaria, a corsi di formazione. Infine, in relazione all'orario di lavoro, i sindacati hanno chiesto di ridiscuterlo. Ciò perché l'ente camerale è fra quelli cittadini con il maggior numero di aperture pomeridiane. Si tratta di vedere, spiegano i sindacalisti, se conviene l'attuale orario prolungato, che crea problemi organizzativi e un aumento degli straordinari (la Finanziaria '98 prevede un contenimento delle spese per il personale), trovando comunque un punto di incontro fra l'interesse dell'ente e quello degli utenti.

Persiste il disagio degli utenti di fronte allo sciopero prolungato degli addetti

Motorizzazione ancora in «folle»

Si cerca uno spiraglio per favorire almeno le revisioni urgenti

Motorizzazione, è ancora caos. Continuerà anche stamattina, nella sede di via San Marco, lo sciopero degli addetti. Revisioni ed esami per la patente saranno perciò rinviati, mentre a Roma proseguono le trattative fra Governo e sindacati di categoria per arrivare a una soluzione che porti allo sblocco.

«Spiace per il disagio che stiamo provocando alla popolazione — spiega per tutti Maurizio Seghena, rappresentante dell'Anpeg, una delle sigle sindacali — ma non abbiamo altra scelta per attirare l'attenzione sul nostro problema, che è molto serio in quanto ci sono in ballo migliaia di posti di lavoro nell'intero Paese».

Fra gli utenti intanto cresce la preoccupazione per il protrarsi dello stato di agitazione: venerdì e ieri sono completamente saltati i programmi di revisione (gli appuntamenti vengono fissati

con notevole anticipo) e il rischio è che si prosegua. «Abbiamo individuato una via d'uscita almeno per le situazioni più gravi — aggiunge Seghena — cioè per coloro

di revisione, abbiamo stabilito al nostro interno di individuare una sorta di corsia preferenziale che entrerà in vigore non appena decideremo di sospendere



che avevano l'appuntamento con il carattere d'urgenza. Per questi automobilisti, che fra l'altro hanno pagato qualcosa in più degli altri proprio perché necessitano di un intervento im-

mediato, cosa che potrebbe avvenire in qualsiasi momento».

I primi a passare la revisione saranno dunque coloro che sono agli sgoccioli e rischiano di dover lasciare

l'automobile ferma. Per loro non ci sarà bisogno di ripassare negli uffici per fissare un nuovo appuntamento: potranno recarsi direttamente alla sede della Motorizzazione di via San Marco per completare le operazioni del caso.

«Tutto questo naturalmente sarà possibile se avremo segnali positivi dalla Capitale — conclude il rappresentante dell'Anpeg — e cioè se il Governo manifesterà disponibilità a modificare sostanzialmente la bozza di legge che avevamo visto la scorsa settimana e che aveva fatto scattare la nostra reazione».

Come si ricorderà, il problema era sorto perché, nel testo proposto dall'esecutivo, di fatto la Motorizzazione scompariva per lasciare posto a un ancora indefinito «ente pubblico non territoriale», mentre molte delle attuali competenze venivano attribuite alle Province.

u. 5a.

DOMANI MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO - INIZIO ORE 15

IPPODROMO DI MONTEBELLO

CORSA

TRIS NAZIONALE

PREMIO DI FEBBRAIO - MT. 2.080/2.140

1 OLARI DI SGREI	Esposito N.	m. 2.080
2 SILVER STAR	Borghetti A.	m. 2.080
3 RODEANO JET	Portolan C.	m. 2.080
4 SLEM DEL NORD	Vecchione R.	m. 2.080
5 ROMANTICA TRIO	Vaccari L.	m. 2.080
6 PERSIANO GILM	Destro R. J.	m. 2.080
7 OSCAR MAX	De Zuccoli C.	m. 2.080
8 SWAN DU KRAS	Di Fronzo A.	m. 2.080

9 ZENATA
10 PRINCIPE BART
11 REFOLO BRU
12 SCIK PRA
13 WEB FISH
14 SUNHILLS
15 I SAW THE LIGHT
16 SERGIONE OM

Marino G.	m. 2.100
Targhetta G.	m. 2.100
CORELLI B.	m. 2.100
Bezzecchi P.	m. 2.100
Benedetti R.	m. 2.100
Rossi C.	m. 2.100
Orlandi L.	m. 2.100
Gubellini E.	m. 2.200

La corsa dei milioni!!!

DUINO AURISINA Sulla scottante questione, dopo tante interrogazioni, è arrivata una richiesta di ritiro della delibera o di referendum popolare

L'amianto fa male. E «scaricarlo» che cosa fa?

I Verdi chiedono alla Provincia un «compenso» economico, ma confermano l'utilità della decisione

Per questo materiale ieri obbligatorio, ora proibito, il Comune ha dato parere favorevole allo smaltimento. Ma la polemica è stata immediata...

I vagoni di amianto fermi a Prosecco, grandi magazzini a Trieste interessati da una obbligatoria e vasta «bonifica», le allarmanti statistiche che di quando in quando recitano le cifre dell'altissima incidenza di malattie causate nella nostra regione, e in particolare a Trieste e Monfalcone (sedi di cantieri navali) da questa materia oggi tassativamente proibita anche in Italia, ma che per decenni è stata considerata perfino obbligatoria nelle costruzioni. L'amianto infatti è un silicato, di cui esistono in natura combinazioni con diversi metalli, che si presenta in forma di fibra. Il tipo più flessibile è stato usato per tute e indumenti di particolare resistenza, altri - anche in combinazione con cemento per il cosiddetto «eternit» - sono stati utilizzati massicciamente nell'edilizia. Tra le proprietà dell'amianto c'è la sua formidabile resistenza al fuoco, agli acidi, al calore. E' stato a lungo considerato un meraviglioso ignifugo. Oggi invece è bandito (la legge italiana è del 1992). Per eliminarlo, le Regioni hanno predisposto piani di smaltimento. Il Comune di Duino Aurisina ha dato parere favorevole, su richiesta della Provincia che ha redatto il piano delle discariche, per un sito tra Aurisina e Santa Croce, una ex cava, che dovrebbe essere riempita di rifiuti d'amianto, e quindi abbondantemente sigillata con strati di terra. Ma l'annuncio ha scatenato reazioni vivaci. Perché il sindaco Marino Vocci dice «sì» nello stesso tempo al Parco del Carso e alla discarica? Perché punta sul turismo, e accetta poi l'amianto? Risposta: «Noi vogliamo tenere sotto controllo il pericolo di inquinamento: così impediamo lo smaltimento selvaggio».

In questa pagina, un quadro degli ultimi sviluppi politici, le norme elaborate dalla Regione, e le opinioni contrapposte di due «tecnici»: uno spiega le ragioni del proprio «no», l'altro spiega le ragioni del proprio «sì».

Il primo atto formale e ufficiale per prendere posizione contro la realizzazione di una discarica di cemento-amianto nel Comune di Duino Aurisina è stato compiuto. Dopo il fiume di parole, commenti e discussioni che sono succeduti all'approvazione della delibera in consiglio, cominciano anche ad affiorare fatti concreti.

Ieri è stata presentata una mozione, che verrà discussa nel prossimo consiglio comunale, previsto entro la fine di febbraio. La firma Massimo Lenarduzzi, consigliere del Ccd-Cdu (ha riscosso il più ampio numero di consensi alle elezioni di novembre): in primo luogo - si legge nel testo - si impegna la giunta a sottoporre alla prossima riunione del consiglio una proposta di revoca, riferita alla delibera approvata il 14 gennaio. Il secondo punto impegna

«Diamo voce anche alla gente. La faccenda è importante»

la giunta a promuovere contestualmente, ai sensi dell'articolo 65 dello statuto comunale, un referendum popolare consultivo che evidenzia, con il voto, se i cittadini sono favorevoli alla discarica.

A meno che nelle prossime riunioni tra sindaco e capigruppo non vengano offerte garanzie ta-

li da soddisfare tutti i motivi di preoccupazione che impediscono, anche in linea di principio, di trovare un accordo rispetto a quanto già approvato, il referendum verrà indetto nei modi e nei tempi previsti dallo statuto. E' ovvio - spiega Lenarduzzi - che indire il referendum comporterà dei costi, anche in

termini di denaro. Ma su un fatto così serio è fondamentale che la gente possa far valere la propria opinione».

La posizione dell'amministrazione è chiara, la presa di posizione della maggioranza in consiglio è sulla stessa linea: si tratta di un mero adempimento di legge e rappresenta un passo avanti nella disciplina delle discariche e dello smaltimento di rifiuti anche tossici. Resta il fatto che, soprattutto nell'assemblea pubblica di alcune settimane fa ad Aurisina, ma anche in seguito, la contrarietà della gente è stata chiara. Intanto cominciano a circolare dei volantini a firma del sedicente comitato «Amianto no grazie», che enfatizzano la volontà del sindaco e dei Verdi di offrire, come «primo regalo ai cittadini», una discarica di amianto «vicino alle case e al Sanatorio di Aurisina».

g. st.

Rozza: «Non voglio più trovare rifiuti nei boschi». L'on. Niccolini: «Porterò la "querelle" in Provincia. Pergolis: «Fate con me un comitato di protesta»

E i Verdi, che fanno parte della maggioranza in Comune, che hanno votato a favore, e che da più parti sono accusati di non essere abbastanza «verdi», che cosa dicono? Maurizio Rozza, consigliere comunale e capogruppo: «Avessimo detto di no, la discarica sarebbe arrivata lo stesso. Ma politicamente ingestibile. Per farla da un'altra parte, ci sarebbero voluti 4-5 anni di iter burocratico. Non avrei voluto contare i nuovi morti che in questo tempo avrebbe causato dell'altro scarico selvaggio. Resti di amianto li troviamo nei boschi, e lo denunciamo». In questi giorni i Verdi hanno chiesto all'amministrazione che ottenga una convenzione con la Provincia, di almeno un anno, affinché per i cittadini di Duino lo smaltimento sia super-agevolato nei costi. (Il problema infatti è che le operazioni devono essere pagate dal cittadino interessato all'operazione. Questo non è un incentivo...). E vogliono dalla Provincia un più esplicito vincolo circa il recupero ambientale, a cava riempita.

Per il Polo (contrarissimo alla discarica) è sceso in campo il deputato Gualberto Niccolini, che ha incontrato il sindaco Vocci, dichiarandosi insoddisfatto delle rassicurazioni sulla sicurezza dell'impianto avute come risposta. Niccolini si è ripromesso di «rilanciare la "querelle" ai vertici della Provincia, auspicando che la consonanza politica e la coerenza rispetto a quello che fu il progetto Snam producano risultati più aderenti alle richieste dei cittadini di Duino Aurisina». Per Nord Libero, Pierpaolo Pergolis, già candidato sindaco e ora autopromotosi «sindaco ombra», accusa i Verdi di essere tali «solo di colore ma non di fatto», e promette di «portare la gente in piazza» contro la discarica. Pergolis invita i cittadini di Duino a organizzare con lui un comitato «per il no». Interrogazioni, come riferito nei giorni scorsi, sono state presentate dal Polo e dalla Lista «2000».

IL MEDICO Claudio Bianchi, clinico e studioso della materia

Vicende terribili, e troppe

Claudio Bianchi, triestino, primario di Anatomia patologica all'ospedale San Polo di Monfalcone, studioso degli effetti dell'amianto da oltre 25 anni (di recente ha tenuto sull'argomento una relazione a un congresso di Kyoto), nei giorni scorsi ha preso posizione pubblica sul «sì» del Comune di Duino Aurisina in merito alla discarica di amianto da realizzare a Santa Croce. Il suo parere è fortemente negativo: per Santa Croce, per Duino, per Monfalcone. Ecco, in sintesi, gli elementi che concorrono a formare l'opinione scientifica del medico.

Bianco e azzurro

«Il paradosso è che fino agli anni '60 i vigili del fuoco non davano il nulla osta per aprire un ambiente pubblico (anche i cinema) se non c'era l'amianto, perché ignifugo, oggi non si può più tenere aperto se l'amianto c'è. La legge italiana lo ha proibito nel '92». Il più usato è il «crisotilo» (color bianco); si produce in Canada e in Russia), del «crocidolite» è accertata l'estrema pericolosità per i tumori (si estrae in Sudafrica). «Molti studiosi, non si sa quanto in buona fede, sostengono che quello bianco non è pericoloso. Ci sono fortissimi interessi industriali. Nel '97 l'Ufficio internazionale del lavoro, che ha sede a Ginevra, ha preso in esame una pubblicazione che doveva servire come testo-base per dare direttive sull'uso dell'amianto. I testi erano in massima parte opera di canadesi. Quando la bozza fu inviata a vari esperti nel mondo, ci furono reazioni talmente negative che l'Ufficio ha deciso di non pubblicare il libro. E' stato l'ultimo tentativo del "partito dell'amianto"».

«Proprio a metà degli anni '70, quando si ebbero chiare le prove della sua pericolosità, la produzione aumentò vertiginosamente: dai due

milioni di tonnellate del 1960 si passò a sei. Palestre, piscine, teatri, scuole, asili: l'amianto era dappertutto». Come fa male e quando «Trieste e Monfalcone, con lo Stato americano del New Jersey, con Glasgow, e con la Finlandia (tutti luoghi sede di cantieri navali) hanno le incidenze più alte al mondo di tumori alla pleura: sono rarissimi, e li causa solo l'amianto. L'anatomia patologica ne trova tracce concrete nei polmoni. Dalla quantità di fibre presenti può calcolare quanto lunga è stata l'esposizione. La malattia ha un'incubazione lun-

ghissima, anche oltre i 40 anni. «Statisticamente, si ha un solo malato di tumore all'anno in una popolazione di un milione di individui. A Trieste - se la situazione fosse normale - se ne dovrebbe dunque avere uno ogni quattro anni. Invece sono 15-20 all'anno».

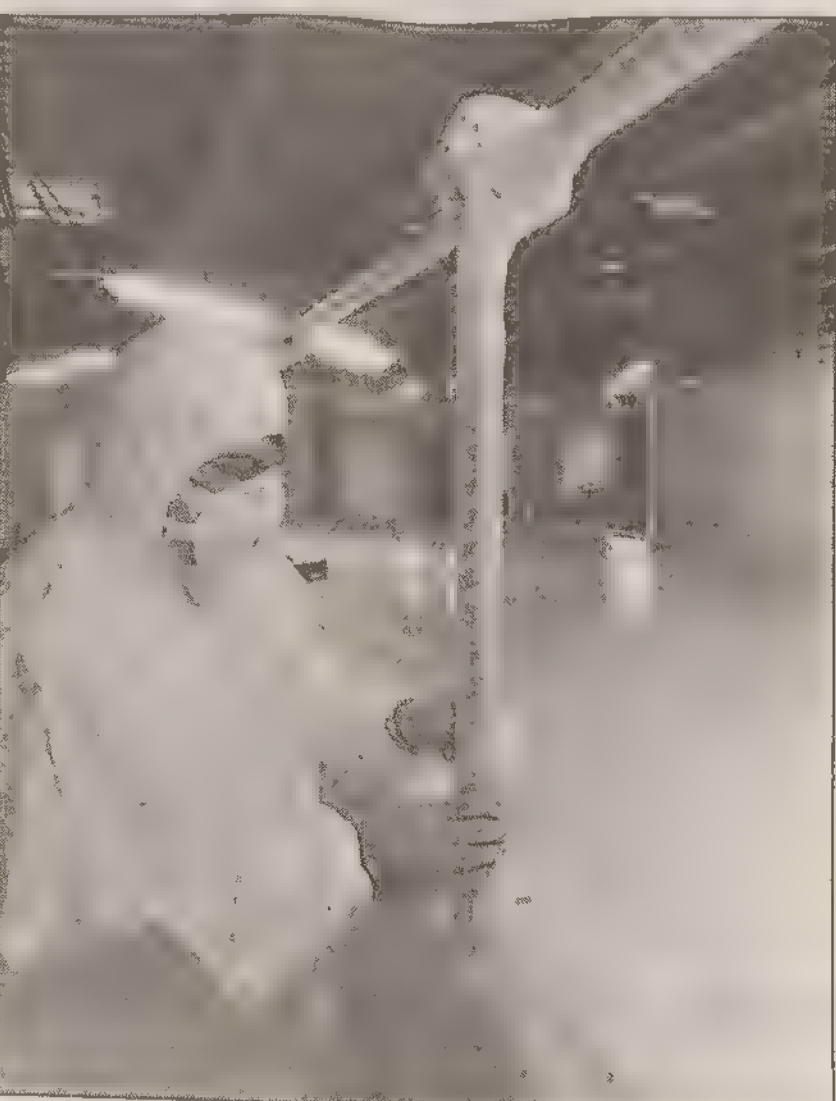
Una volta, purtroppo «So di un fatto molto doloroso. Negli anni '60-'70 nel porto di Trieste si scaricava molto amianto. Arrivava in sacchi di carta, perché era un involucro meno costoso. Spesso questi sacchi si rompevano. In spazi chiusi, la polvere di amianto creava dei gran polveroni, si poteva tagliare l'aria a fette. Il personale che scaricava era talmente poco informato, che a

volte si metteva a giocare a palle di neve con quella roba. Ho visto quindici tumori in quel gruppo di lavoratori. Ricostruisco sempre le biografie, e il responso è sempre lo stesso. Un solo caso, su cinquecento, mi è rimasto misterioso: era una donna di 40 anni, non riesco a capire quando, nella sua infanzia, in Istria, era stata esposta in maniera così massiccia a questo materiale».

Eternit, quale eternit? «A Duino, è stato detto, la discarica non accoglierà amianto puro, ma amianto-cemento, cioè eternit. Lo si crede indestruttibile, ma non lo è. Col tempo, libera particelle, si «sfibra». L'eternit è stato inventato nel 1902, in Austria, a Casale Monferrato c'era una fabbrica, fondata nel 1907 e attiva fino a pochi anni fa. Si sono visti tumori specifici anche in persone che avevano tutt'altra attività: bancari, casalinghe... Una discarica comporta trasporto dei materiali, e un deposito: gli involucri possono rompersi, possono esserci incidenti imprevedibili».

Territorio oggi e domani

«A Duino il Comune dice che è meglio predisporre una discarica controllata, piuttosto che rischiare l'abbandono selvaggio di questi rifiuti. Non si capisce come in questo territorio così piccolo, così stretto, sia pensabile una discarica di materiali nocivi. Non si capisce come il sindaco dichiarò di mettere a disposizione l'intero territorio comunale per il Parco del Carso, e poi dia l'assenso per una discarica di amianto. Ci sarà anche un grande via-vai di camion, e un deposito, sembrerà piuttosto una zona industriale che una zona turistica. «Mi preoccupa anche per i Comuni vicini: se questo sito servirà da punto di raccolta, anche Monfalcone sarà interessata. E dunque deve essere interpellata».



Che cosa dicono le norme della Regione. Prendete due sacchi di plastica e fate attenzione. Anche l'acqua deve poi essere decontaminata

Del piano elaborato dalla Regione per lo smaltimento di rifiuti con amianto il rappresentante dei Verdi nel consiglio comunale di Duino, Maurizio Rozza, è soddisfatto: «E' uno dei più severi in Italia, le altre regioni hanno attinto da noi. L'ho messo alla prova, e mi sono accorto che l'intreccio di norme non consente di «svicolare». Vediamo alcune indicazioni degli allegati 6 e 7, che riguardano precisamente la gestione delle discariche.

«Il rifiuto deve arrivare alla discarica confezionato in doppio sacco di plastica trasparente per evitare qualsiasi perdita e in modo tale da consentire un agevole movimentazione, senza frantumazione e dispersione eolica dello stesso». All'interno della discarica dev'essere un'area di «prestocaggio». Deve essere prevista nelle vicinanze «una struttura adibita a operazioni di bonifica degli automezzi e dei container, nel caso venissero contaminati accidentalmente». Anche l'acqua usata deve essere decontaminata.

«I rifiuti non devono essere sottoposti a operazioni che ne possono causare la frantumazione»; «la ricopertura dovrà essere immediata»; «la superficie finale della discarica dovrà essere posizionata ad almeno un metro dall'ultimo strato di rifiuti contenenti amianto»; per l'area interessata si dovrà in seguito prevedere solo un recupero a prato, «ritenendo comunque necessario «vincolare» tale settore in modo da evitare nel futuro escavazioni, arature, ecc.»; dovrà essere «limitato al massimo il rilascio di polveri durante le operazioni di scarico degli automezzi e la collocazione in discarica dei rifiuti»; la zona delle operazioni deve essere lavabile a operazione ultimata; l'acqua deve andare in un pozzetto stagno, non nella fognatura; in zona dev'essere una scorta di sacchi adeguati, in caso di rottura, benché i rifiuti con amianto debbano arrivare alla discarica «confezionati in doppio sacco di plastica trasparente di spessore e resistenza tali da evitare qualsiasi perdita». I container devono poggiare su pavimento impermeabile e lavabile.

L'INGEGNERE Umberto Laurenzi, tecnico e consulente della Regione

Questo è sicuro, il resto no

Umberto Laurenzi, ingegnere, lavora all'Unità operativa di Medicina del lavoro dell'Azienda sanitaria. E' stato il referente della Regione per la redazione del «Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto», in quanto coordinatore dell'apposita unità operativa costituita alla Direzione regionale dell'Ambiente nel 1995.

Il Piano è stato approvato in via definitiva - dopo una serie di consultazioni della prima bozza - nel 1996 (ne parliamo nell'articolo in basso a sinistra). In nome delle sue stesse funzioni, l'ing. Laurenzi, sulla prospettiva discarica di Santa Croce, esprime un parere caldamente favorevole. Ecco, in sintesi, le sue considerazioni.

Norme come rocce

«Quel che bisogna capire è che la discarica è sicura, vincolata com'è all'obbligo di essere conforme a una serie di norme molto rigide. Le norme che la Regione Friuli-Venezia Giulia si è data sono tra le più avanzate, e possiamo dirlo pur correndo il rischio di fare «pubblicità» a noi stessi».

Molti timori si addensano, oltre che sulla discarica in sé, sul trasporto dell'amianto e sugli eventuali pericoli di una sua esposizione. «Non è vero affatto che questi rifiuti arrivino in zona senza protezione. Non è vero che arrivino in forma di polvere. Si tratta di materiali edili, di tubazioni, di oggetti duri come la roccia.

«Devono essere trasportati in un doppio contenitore di plastica pesante. Non sono abbandonati sul terreno, ma giornalmente interati e ricoperti. Non esiste fibra libera che possa anda-

re per l'aria. Del trasporto e dell'interamento si occuperà soltanto personale competente».

Purché non da me

Molti a Duino dicono: questo è un paese di turismo, non di discariche sgradevoli. «Tutti dicono la stessa cosa: smaltite pure i rifiuti tossici, purché non da me. Stiamo affannosamente cercando di agevolare questo «trasporto guidato». Duino è il primo Comune in regione che ha dato parere favorevole, con tutte le precauzioni del caso. Ed è una scelta nel segno di una grandissima cultura, che ri-

na, ho dovuto sostituire la cappa, perché conteneva amianto. Sono stato costretto a metterla in cantina. Oggi se uno vuole buttare via l'amianto in modo corretto deve portarlo fino in Veneto. I costi sono a carico del proprietario, e naturalmente sono tanto più alti quanto più lungo è il trasporto. Quindi l'entità del trasporto incide fortemente sulla scelta del singolo cittadino, e di conseguenza sulla sicurezza e salute di tutta la collettività. Perché fino in Veneto chi ci va?

«Tra mille smaltimenti fuori di ogni regola, e pochi molto controllati, direi dunque che la seconda soluzione è di molto preferibile».

Comportamenti futuri

L'amianto in Italia è stato bandito con la legge 257 del 27 marzo 1992. Da quella data ne sono vietate l'estrazione, la produzione, la commercializzazione; la medesima legge detta le norme per operazioni di bonifica e smaltimento, che le Regioni hanno dovuto rendere attuative. Il risultato è che, per legge, l'amianto deve «sparire».

Poiché questo termine (commerciale) deriva dalla parola greca «amiantos», che letteralmente significa «incorruttibile», non è la natura che può dissolverlo, ma l'uomo che deve toglierlo di mezzo. «Bisogna anche tenere conto del fatto che l'esistenza di discariche per l'amianto, e per il cemento-amianto, renderà più appetibile - specie in caso di grossi lavori - un comportamento buono da parte degli interessati».

La strada tracciata dalla legge non è stata ancora percorsa fino in fondo: «Stiamo organizzando anche luoghi per lo stoccaggio provvisorio, affinché il singolo cittadino non sia più invogliato a buttare sotto casa il piccolo «rifiuto» di cui deve liberarsi».

La cappa della cucina «Voglio farle un esempio concreto. Io, nella mia cucin-

MUGGIA Il nuovo progetto è stato illustrato ieri al presidente della giunta regionale, Cruder, e al presidente del consiglio, Antonione

Centro storico, un nuovo porto con la strada che gli corre sopra

Vietato incendiare stoppie vicino alle abitazioni (tante telefonate di falso allarme e di paura)

E' vietato dar fuoco alle stoppie a una distanza che sia inferiore di cento metri dall'abitato, dagli edifici, dai boschi, dalle piantagioni, dalle siepi, dai mucchi di paglia, fieno, biada e qualsiasi altro materiale infiammabile o combustibile. Lo ricorda il Comune di Muggia, a seguito delle numerose telefonate giunte ai Vigili del fuoco, che segnalavano incendi di boschi. Si trattava invece di stoppie impropriamente bruciate.

Il Comune ricorda anche che il fuoco deve essere acceso con l'adozione delle misure di sicurezza necessarie per prevenire danni alla proprietà altrui, con l'assistenza di un numero sufficiente di persone e non prima, comunque, di aver dato comunicazione ai Vigili del fuoco e alla Polizia municipale.

Continua a Muggia la fase preparatoria, da parte dell'amministrazione comunale, per l'opera di rilancio della cittadina costiera. Stavolta però, su temi di grossa responsabilità, il sindaco Dipiazza sembra intenzionato a chiedere anche la partecipazione delle forze di minoranza.

L'occasione per parlare nuovamente del centro storico della cittadina, e dei suoi problemi di viabilità, è stata data ieri dalla visita del presidente della Giunta regionale, Giancarlo Cruder, e dal presidente del Consiglio regionale Roberto Antonione. A entrambi,

dopo una visita al cantiere di «Porto San Rocco», è stata illustrata la nuova proposta per eliminare il traffico del centro storico di Muggia.

I progettisti incaricati di redigere il piano regolatore della cittadina, nell'ambito della presentazione di una serie di linee programmatiche, si sono resi autori di una proposta di progetto dotata di ampi sviluppi. Un interrimento della costa a partire dalla zona dell'hotel Lido, fino a Caliterna. Un «molo-diga» che delimita un nuovo porticciolo, con oltre cento posti barca, una strada a doppio senso che

ci scorra sopra, e infine un tunnel sottomarino di circa 200 metri che consenta di uscire dalla strada sul lungomare Venezia. Costo dell'operazione: tra i 15 ed i 20 miliardi, forse finanziabili dalla Regione.

«Muggia ha fatto una scelta di campo per il futuro, impegnandosi a sviluppare il settore turistico - ha commentato Cruder - E quindi impensabile che la viabilità esistente sia funzionale al progetto di rilancio della cittadina istriana. Ritengo che la Regione dovrà dimostrare la giusta attenzione per lo sviluppo della città, di concer-

to con le altre amministrazioni interessate territorialmente».

Ancora più esplicito Antonione: «Credo che le dichiarazioni del presidente Cruder possano considerarsi un impegno della Giunta regionale per raggiungere obiettivi che non sono solamente di Muggia, ma di tutta la provincia di Trieste».

Ma le novità non sembrano finite qui. Dipiazza si è detto infatti intenzionato a consultare l'opposizione del Consiglio comunale (Cisettini e Milo), per redigere un documento da presentare in Regione, sullo sviluppo

della viabilità muggesana e sul recupero del centro storico.

Già nel recente passato, ad ogni modo, dei consiglieri dell'Ulivo e di «Avanti Muggia» avevano dato una mano all'attuale amministrazione nel far notare alcune incongruenze dello studio di fattibilità per un tunnel sottomarino, presentato alcuni mesi fa. «Avevo chiesto prima la collaborazione - aveva commentato Rossetti - si sarebbe risparmiato qualche brutta figura, signor sindaco». Il messaggio evidentemente ha fatto breccia.

Riccardo Coretti

CITIZEN
ORE FELICI
da L. 95.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
371460

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

ORE DELLA CITTÀ

Istituto di grafologia

Oggi alle 15.30 nella sede dell'Istituto in via Crispi 28 (tel. 633565) s'inizia il corso di aggiornamento per insegnanti autorizzati dal provveditore agli studi «Conoscere l'allievo attraverso l'interpretazione della sua scrittura». Relatori Oscar Venturini e Rosalba Trevisani dell'Istituto italiano di grafologia.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo, Giulio Cervani terrà una conferenza dal titolo: «Istituzioni e personaggi emergenti a Trieste dall'epoca vescovile all'epoca comunale». Nell'occasione verrà illustrato il programma del ciclo di conversazioni sui personaggi più noti della storia di Trieste dal I al XIX secolo che saranno tenute nel periodo marzo-maggio.

Guida la tua vita

Oggi per gli istruttori di «Guida la tua vita», il progetto avviato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato agli studi per una migliore educazione stradale, quattro appuntamenti negli istituti cittadini, divisi tra scuole medie e scuole elementari. Gli agenti della polizia municipale spiegheranno agli alunni della III A e della III B della media Rismondo le regole del Codice della strada. A dare qualche consiglio di guida saranno anche i rappresentanti del Consorzio unico delle auto-scuole triestine, presenti alla scuola media Caprin con gli alunni della III A. Ad ascoltare le spiegazioni dei vigili saranno poi i 38 alunni della III A e III B della scuola elementare Slataper.

ORE SPE

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Saldi da Penelope

Tutti i bottoni al 50% con prezzi incredibili: dalle 200 lire! Bottoni per cappotto da L. 1000, per pelliccia da L. 2000. Le migliori firme, via Carducci 43 (di fronte al mercato coperto).

Per un San Valentino

pieno d'amore, compra il tuo regalo «Si fa ma non si dice», il negozio di abbigliamento sexy, per una serata piena di fantasie, di via Valdirivo 29.

Scuola di ballo Giois - Iscrizioni

Latino-americani, caraibici, ballo da sala e altri, per adulti e bambini. Isabella ogni giorno 21-23 al Muscle Gym, Ratto Pileria 39 o tel. 366604, 0347-2257648. Inizio corsi 16 c.m.

Corsi accelerati di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di 1.0, 2.0, 3.0 livello. Per informazioni: British Institutes, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti). Tel. 369222.

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi per Operatori su Pc. Per informazioni: Istituto Enkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulio Fabris nel XXVIII anniv. (4/2) dalla moglie 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Duilio Bianchi nel I anniv. (7/2) dalla moglie Vittoria 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Bonetti nel IX anniv. (8/2) da mamma, fratello e cognata 200.000 pro Ass. Naz. invalidi di esito poliomieltite.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/2) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Graziella Ciani Raineri per il compleanno (10/2) da un'amica 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Carlo Colliani nel VIII anniv. (30/1) dalla sorella 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Romano

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula magna via Vasari 22, 16-16.50, A. Raimondi: scienza dell'alimentazione; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese, corso A, corso B e III corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: lingua inglese, conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 17-17.50, M. Fiorin: arte bizantina e post bizantina; aula B, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese, corso base; aula B, 17-17.50, M.G. Rutteri: il gioco nell'arte e l'arte come gioco; aula C, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese, II corso. Alle 16 appuntamento con la dott.ssa Rugliano in Biblioteca civica per la mostra di Svevo (terzo piano).

Alpini in assemblea

Oggi, nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano, 3) alle 19.30 si terrà l'assemblea ordinaria annuale della Sezione Ana di Trieste. La registrazione dei partecipanti e la verifica delle deleghe inizierà alle 19. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Club Zyp

Oggi alle 15.30 al centro diurno in via San Vito 6, per il ciclo «Introduzione all'ascolto e storia della musica» verrà presentato il tema «Brasile e la musica nelle sue diverse regioni» a cura di Mario Sobolevsky e Joachin Rossini. Alle 18.15 per gli incontri di poesia nella sede di via delle Beccherie 14 incontro con l'autore Romeo Varagnolo. Il Club Zyp è un'associazione di volontariato e autoaiuto; saremo lieti di incontrare appassionati di musiche, danze, scrittura e poesie disposti a proporsi per qualche incontro. Per informazioni tel. 301018 o 301689 dal lunedì al venerdì pomeriggio.

MUSICA



«Microcomposizioni» di confine

«Microcomposizioni italiane e slovene» è il titolo del concerto tenuto da Silvia Di Marino (flauto) e Valentina Longo (clavicembalo) per la stagione della Società Amici della musica di Capodistria. In programma erano 13 brani di autori contemporanei triestini e sloveni: molte le opere scritte per il duo e a esso dedicate. Il programma sarà registrato per gli archivi di Radio Capodistria.

Università delle Libertà

Le lezioni di oggi. Aula A, 15-16, Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto; aula B, 16-17, Lia Gioseffi: conversazioni scientifiche; aula C, 18-19, Fabio Burigana: domande e risposte sulla medicina (mensile: la data viene comunicata tramite stampa o rivolgendosi alla segreteria).

Educazione interculturale

Oggi alle 17, nella sala delle conferenze del liceo «G. Oberdan» in via Veronese 1, si terrà la presentazione del fascicolo «L'educazione interculturale», sussidio didattico a cura di Franco Codaga. Interverranno: il provveditore agli studi Vito Campo, il direttore dell'Enaip Roberto Conte, l'autore del sussidio Franco Codaga, preside dell'Oberdan e responsabile del progetto «Mediatori culturali» per le Acli regionali. A tutti gli intervenuti sarà fatto omaggio del sussidio didattico.

Panathlon International

Alle 20.30, al Jolly Hotel, conferenza del presidente regionale della Federazione italiana pescasportiva, Cesare Capato, su «Attività subacquee: agonismo» corredata da proiezione di diapositive.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, terrà la relazione «Aspetti dell'evoluzione degli assetti nell'area balneistica sulla stabilità e sulla pace».

RISTORANTI E RITROVI

La Crêperie del Caffè Tergesteo

Pranzi, cene, 68 tipi tra galettes salate e crêpes dolci. Prodotti tipici francesi preparati dal maître-crêpier Serge. Galleria Tergesteo, tel. 365812.

S. Valentino

Al TA NA HORA! romantica serata con menu afrodisiaco (su prenotazione). Tel. 0338 - 8303250 o 827888 (segreteria telefonica).

Fiori di Bach

Oggi, alle 17.30, nella libreria Demetra in via Imbriani 7: «I fiori di Bach: cosa sono e a cosa servono», conferenza interattiva a ingresso libero con Maja Darin. A cura dell'associazione culturale universitaria Isru. Per informazioni: tel. 367696 (segr. tel.).

Conferenza Atena

La conferenza sulla «Evoluzione dei sistemi informativi alla Fincantieri Spa» sarà tenuta oggi alle 18 nella sede della Lega navale italiana (molo F.lli Bandiera 9 - Lanterna). Relatori saranno Angelo Costabel, direttore centrale della Fincantieri, e Marco Amabilino, capo progetto. I soci che volessero trattenersi a cena dopo la conferenza sono pregati di telefonare al ristorante della Lega navale (309779).

Famiglie affidatarie

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) della sezione di Trieste, promuove per oggi nella sede di via del Donatello 3 con inizio alle 20.30, il terzo incontro con le famiglie affidatarie. La segreteria è a disposizione per informazioni lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 20. Tel. e fax 040/54650.

Alliance Française

Oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica) Pierre Lexert Directeur de l'Institut Valdôtain de la culture parlerà sul tema: «L'inspiration: ses sources et son traitement».

Il Circolo della lettura

Autobiografie e memoriali: se ne parlerà oggi alle 17.30 all'auditorium del museo Revoltella, nell'ambito del ciclo «Il circolo della lettura». Quattro passi fra le pagine, curato da Roberto Curci e Valerio Fian-dra per conto del Circolo della cultura e delle arti. Nel nuovo incontro tra gli amici del libro, si concederà spazio all'opera narrativa di alcune «grandi vecchie» delle lettere come Lalla Romano, Dolores Prato, Doris Lessing, Elsa De Giorgi.

«Come creare un ufficio stampa»

Il corso di laurea in scienze della comunicazione (gruppo 50 student offis) dell'università oggi alle 17.30 alla libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) presenta il libro: «Come creare un ufficio stampa» di Francesco Pira, giornalista professionista. Relatore Franco del Campo, giornalista pubblicista. Ingresso libero.

I genitori della De Marchi

L'Associazione genitori scuola De Marchi-Servola organizza oggi alle 18 nella scuola elementare De Marchi (salita De Marchi 8) un incontro sul tema «Un bisogno urgente: costruire la confidenza». Interverranno la dott.ssa Toros, psicologa, e il dott. Moise, medico. L'incontro è aperto a tutti.

Ufficio del lavoro

La sezione circoscrizionale per l'impiego ricorda che oggi nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione all'Istituto triestino per interventi sociali di un esecutore dattilografo con buona conoscenza della videoscrittura da assumere a tempo determinato (sei mesi, part-time orizzontale). La graduatoria verrà esposta venerdì all'albo di sezione per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 9.30.

STATO CIVILE

NATI: Laezza Elisa; Pri-baz Matteo; Udina Lorenzo; Millo Martina; Ginocchi Alessia; Guarscio Noemi; Angotti Alex.

MORTI: Germanis Nerea, anni 85; Vignini Ezio, 76; Smolich Maria, 93; Apostoli Giuseppe, 67; Foglia Gertrude, 80; Clerici Ornella, 60; Fulignot Rosa, 85; Gher-si Carmela, 75; Palma Ada, 73; Lazzarini Bruno, 75; Sperti Giordano, 73; Gigante Emilia, 82; Pompei Ernesta, 85; Gerolini Enrica, 68; Palcio Anna, 82; Corba Pietro, 73; Pisani Ernesto, 88; Lovriha Carola, 78; Benedetti Giuseppina, 92; Moderz Rosalia, 95; Zuc-gan Rosa, 94; Fatigati Germana, 65; Profeti Lucilla, 85; Rabaz Maria, 91; Crassi Giorgio, 66.

COMPERO ORO a prezzi superlati
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Eterna Sapienza

Continua la «Lectura Evangelii» promossa dalla Congregazione «Servi dell'eterna Sapienza»: oggi alle 18 in Seminario parlerà mons. Rinaldo Fabris, docente di esegesi N.T. allo Studio teologico aquileiese. Giovedì, sempre alle 18, sarà la volta del biblista p. Roberto Taddei.

Federazione monarchica

Nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, proseguono oggi le videoregistrate dedicate alla storia d'Italia, a cura della Federazione monarchica italiana: con inizio alle 18.30 verrà trattato il tema «La costruzione dello Stato totalitario». Ingresso libero.

Maestri cattolici

Oggi alle 18, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici, di via Mazzini 26, Fabio Finotti presenterà «Carso sublime» di Pietro Zovatto. Paolo Loss e Silvana Amerighi declameranno alcune poesie. Sarà presente l'autore.

Incontinenza urinaria

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti 4 (terzo piano), il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica attivato dall'associazione di volontariato Aprocon. Consultazioni previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al 3997827.

Alpina delle Giulie

La commissione escursioni della sezione del Cai organizza per domenica una gita sul Carso sloveno. Da Bazzovizza passando il confine si salirà alla cima del monte Kokos e Veliki Gradisce. Capogita Paolo Arocchi. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 18 alle 20 (sabato escluso).

La mostra sulla Ferriera

È stata prorogata fino al 22 febbraio (orario ferialo e festivo 10-13 e 17-20, ingresso libero) la sezione storica curata da Aldo Sturari della mostra «Ferriera 1897-1997», allestita nella sala comunale d'arte in piazza dell'Unità, promossa dal Comune e realizzata dai Civici musei.

Biblioteca civica

La sezione ragazzi della Biblioteca civica organizza per sabato una conferenza sulla situazione dell'uomo «europeo» ed «extracomunitario», in seguito all'attuazione del Trattato di Maastricht e dei patti di Schengen, alle 9, nella sala Illiria della Stazione Marittima. Relatori: Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, e Benoît Hamand, collaboratore dell'Isdee. Seguirà l'intervento di Fouad Allam, docente di Storia dei paesi extra-europei alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste. Concluderà la mattinata un incontro con i ragazzi del Collegio del Mondo Unito. Per partecipare all'incontro occorre prenotarsi alla Biblioteca civica, tel. 301214, dalle 8 alle 19, fino a venerdì.

IN BREVE

L'opera di Carà sarà scoperta giovedì
Un busto dedicato al grande Moissi

Sarà scoperto giovedì alle 11 nel giardino pubblico de Tommasini di via Giulia il busto dell'attore Alessandro Moissi (nella foto). Voluto dal Comune e realizzato con la supervisione dei Civici musei di Storia e arte, il busto è opera dello scultore Ugo Carà.



Verrà ricordata in questo modo la figura di Moissi, uno degli attori più rappresentativi dell'età di Reinhardt, specialmente negli anni compresi fra il 1905 e il '18. Nato a Trieste nel 1879 da madre triestina e padre albanese e morto a Vienna nel 1935, Moissi - dopo aver calcato per qual-

che tempo le scene del Burgtheater (come comparsa) e quelle del Deutsches Theater di Praga - fu scritturato assai presto da Reinhardt, con il quale lavorò e dal quale gli vennero affidate parti di grande rilievo. L'attore diede così il via a una carriera internazionale di grande rilievo nell'ambito del teatro neoromantico, che lo avrebbe portato a essere applaudito in moltissimi Paesi: memorabili i suoi successi a Mosca e a Parigi. Lavorò moltissimo anche per il grande schermo fino all'anno della morte, quando girò in Italia «Lorenzino de' Medici».

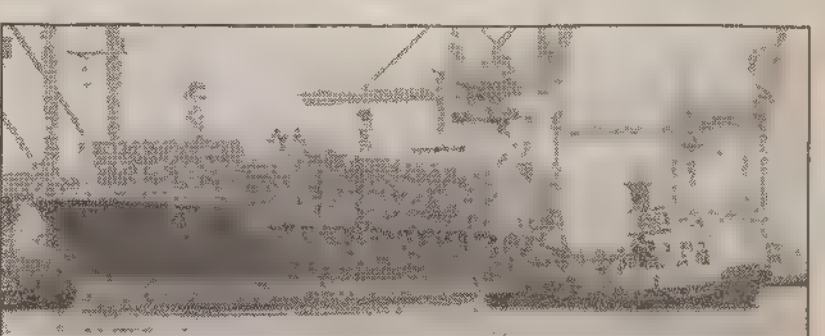
Una commedia di successo alla Pro Senectute: gli attori di nuovo in scena al Centro Crepaz

Visto il successo ottenuto, per dar modo a tutti gli interessati di vederla sarà replicata giovedì alle 16.30 sempre al Centro ritrovo anziani M. Crepaz della Pro Senectute la commedia scritta dal socio che si firma Nuto Pollisi e interpretata da un gruppo di soci della stessa Pro Senectute. Il sodalizio ringrazia gli attori, non più in verde età, che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa: Tosca Taverna, Guido Dardi, Stelio Rosolini, Glauco Zumin, Ginevra Della Toffola, Dinora De Filippi, Irma Bisoffi, Maria Viel, Gigliola Dicuizzo e la giovane Erika Vida; a questi si affianca il suggeritore Walter Vico che ha aiutato gli attori nell'ambito del pomeriggio speciale offerto al pubblico della Pro Senectute.

«La fiumara e le sue due sponde»: domani alla Borsatti il volume di Mario Dassovich

Domani alle 17.30 nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina) la cattedra di Storia contemporanea della facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo cittadino organizza la presentazione del libro «La fiumara e le sue due sponde - Aspetti della questione adriatica: la pubblicazione a Roma della rivista Fiume negli anni 1952-1976», di Mario Dassovich. Relatore alla manifestazione sarà Fulvio Salimbeni; sarà presente l'autore. Ingresso libero.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/2	2.00	Cam ABDALLAH R.	Beirut	rada
10/2	7.00	It EGIZIA	Durazzo	15
10/2	7.00	Ct MOTUVUN	Porto Vesme	rada
10/2	8.00	Ct UND SAFFET BEY	Istanbul	31
10/2	8.00	Ct BRODOSPLIT 396	Spalato	Aism
10/2	9.35	It MARCONI	Umago	Siaz.Mar.
10/2	21.00	It SOCAR 101	Venezia	36

MOVIMENTI

10/2	6.00	MILENAKI	da rada	a 44
10/2	8.00	ABDALLAH R.	da rada	a 04

TRIESTE - PARTENZE

10/2	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
10/2	15.00	It MARCONI	Umago	Siaz.Mar.
10/2	15.00	Pa SEXTUM	Pireo	49
10/2	16.00	Gr NISSOS SIFNOS	ordini	Siot 3
10/2	19.00	Ct UND SAFFET BEY	Istanbul	31
10/2	20.00	It AGIP LOMBARDIA	ordini	Siot 1
10/2	21.00	Ct OR-SAY	ordini	35
10/2	21.00	Cam ABDALLAH R.	Beirut	04
10/2	22.00	It EGIZIA	Ancona	15

Le attrezzature dell'ambulanza illustrate ai bimbi della scuola materna Vittorino da Feltre

«Orsetti» in visita al Sogit

La sezione «orsetti» della scuola materna Vittorino da Feltre ha visitato la sede del Sogit, in via Besenghi 25, dove i bambini assieme ai loro insegnanti hanno assistito a una dimostrazione sull'utilizzo delle attrezzature normalmente impiegate in un'ambulanza. Il Sogit estende a tutte le scolaresche l'invito a voler visitare la propria sede: per informazioni ci si può rivolgere al numero telefonico 313232 dalle 8 alle 20 (sig. Messina).



Incontro benefico

Mogli dei medici: ospite Dapporto

Dopo la cena di beneficenza organizzata dall'associazione Orizzonti 2002 e dalla Junior Chamber a favore dell'associazione Ricerca in movimento per la cura della Corea di Huntington, Massimo Dapporto, l'attore impegnato in questi giorni al teatro Cristallo con le repliche di «Plaza Suites», sarà ospite giovedì alle 16 del «L'Associazione mogli dei medici italiani» che ha organizzato un incontro allo Yacht Club Adriaco (Molo Sartorio 1). La manifestazione benefica - si terrà anche una lotteria - sarà dedicata all'Andos (Associazione donne operate al seno).

Sfilate, concerti, mostre, concorsi: presentato il nutritissimo programma organizzato da Comune e Comitato di coordinamento

Fuori le maschere: è l'ora di Messer Carnevale

Al centro della kermesse sarà il palio cittadino in programma per il 24 febbraio

Da domani in negozi, edicole e centri civici sarà distribuito un opuscolo nel quale si troveranno riportate nel dettaglio tutte le iniziative

Capi indiani e soldati nordisti, Zorro, centurioni romani, pagliacci e fatine, uomini della pietra e vichinghi, l'invito è rivolto a tutti voi: preparate frecce e pistole, spade e giavellotti, nasi finti e bacchette magiche, clave ed elmi cornuti. Sì, perché da domenica prossima e fin quasi alla fine del mese sarà il vostro grande momento.

Da sempre sinonimo di festa spontanea e riflesso fedele dello spirito ludico e un po' burlesco dei triestini, il Carnevale - dopo le flessioni del passato - si appresta a vivere una seconda giovinezza: il calendario della lunghissima

kermesse e il nutrito programma di manifestazioni che la affiancheranno sono stati presentati ieri in Comune dal presidente del Comitato di coordinamento per il Carnevale di Trieste e del palio cittadino Roberto De Gioia e dal vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani.

Proprio Damiani ha annunciato che il primo di una serie di concerti di spicco organizzati dal Comune fino alla prossima estate è in calendario per il 20 febbraio, nel cuore del periodo carnevalesco, al Palazzetto dello Sport: si esibiranno i «Latte e i suoi derivati». Anche il Carne-

vale è un momento di cultura - ha aggiunto il vicesindaco - e il Comune ha voluto appoggiare le iniziative del comitato per la validità sociale e il significato che contengono.

Mantenuto il carattere spontaneo della manifestazione, l'unica novità prodotta dal comitato - che è sorto nel 1995 ma che solo quest'anno ha potuto contare su finanziamenti più cospicui grazie al Comune e alla Camera di Commercio - ha riguardato il coordinamento di tutte le iniziative che in precedenza erano disseminate nelle varie zone della città e l'organizzazione del palio cittadino.

Proprio il palio rappresenta naturalmente il momento culminante del Carne-

vale: consiste in una sfilata che martedì 24 partirà da largo Barriera per snodarsi lungo corso Italia fino a piazza Unità: vi prenderanno parte tutti coloro - gruppi singoli, associazioni, rioni - che avranno presentato il modulo d'iscrizione nel periodo compreso tra il 16 e il 23 febbraio con orario dalle 17 alle 19 al vagone ferroviario della Bavisela in Riva, e dalle 11 alle 13 alla Sala matrimoni del Comune.

La cartolina d'iscrizione al palio di Trieste - settimo corso mascherato verrà distribuita nei negozi, nelle edicole e nei centri civici allegata ad un opuscolo tirato in tre mila copie nella quale sono illustrate nel dettaglio tutte le iniziative del periodo. La giuria che prenderà posto in piazza della Borsa stabilirà la miglior maschera individuale, la coppia, il gruppo, il carro, il rione.

Proprio dai rioni arriverà il contributo più consi-

stente: otto sono quelli che hanno già aderito; alcuni sono esordienti (Città Vecchia, Chiavola e Valmaura); per altri - come Servola, Roiano, San Giovanni - il Carnevale fa parte della tradizione.

L'obiettivo del comitato - ha concluso De Gioia - è quello di arrivare al coinvolgimento di quanti più quartieri possibili, sfruttando l'inesauribile serbatoio dei ricreatori fino a progettare quel Carnevale internazionale già ipotizzato in passato.

Annesso al Carnevale anche il concorso fotografico «Che ci faccio qui», organizzato da Altamarea iniziative culturali, il cui tagliando di partecipazione si trova nella copertina dell'opuscolo che verrà distribuito a partire da domani. g.l.

Club cinematografico Filma la festa e vinci

Il Club cinematografico triestino ha bandito il concorso «Carnevale e Racconto le feste» aperto a tutti i videomatori non professionisti. Le opere, realizzate nello standard Vhs e S/Vhs, non dovranno superare la durata di dieci minuti e dovranno risultare inedite per il Cineclub. La consegna dei filmati andrà effettuata nella serata del 20 marzo alla sede del Club, in via Mazzini 32. Per ulteriori informazioni si può telefonare al 942432.

Domenica tutti a Servola Il divertimento prende il via

Il calendario del Carnevale 1998 si apre alle 10 di domenica a Servola: da qui infatti partirà il corteo inaugurale che arriverà fino a largo Granatieri dove si incontrerà con la banda Refolo e da dove proseguirà per le vie del centro. L'inaugurazione del Carnevale è anche a San Giovanni, con un giro nelle case di riposo.

Feste in maschera si svolgeranno mercoledì 18 ai ricreatori Pitteri e Lucchini, mentre la scuola materna di via Manzoni darà vita al corso mascherato

intitolato «Gli animali». Giovedì 19 sarà la volta di Borgo San Sergio, Valmaura, Roiano, mentre sfilate e cortei carnevaleschi si svolgeranno anche a Servola e a San Giovanni.

Venerdì 20 alle 21 il concerto dei «Latte e i suoi derivati» al Palasport; nel pomeriggio invece festa in maschera al ricreatorio De Amicis. Alle 15, passeggiata di Carnevale con gruppi bandistici a San Giovanni.

Sabato 21, alle 14 piazza Unità si trasformerà in una grande discoteca; sfilate



te feste a Borgo San Sergio, Roiano, Servola, Valmaura e San Giovanni; in festa anche il ricreatorio Nordio. Domenica 22 ancora balli e maschere protagonisti un po' dappertutto. Lunedì 23 a San Luigi (circolo Acli in via Aldegardi), il Carnevale dei bambini e feste ai ricreatori Ricceri, Fonda Savi, Cobolli, Gentilli e Padovan. Martedì 24 il palio e mercoledì 25 la tradizionale funerale a Servola con falò finale del fantoccio.

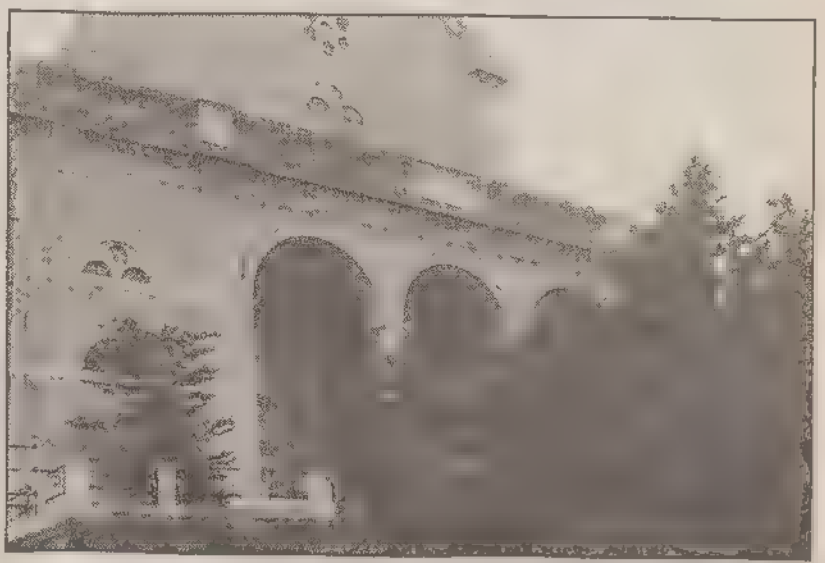
A margine di queste ini-

Gli appuntamenti in calendario per questa edizione '98

ziative, altre manifestazioni sono in programma per sabato 21 con il Gran Veglione latino-americano a cura dell'associazione Italia-Cuba (su invito); domenica 22 alle 20 il ballo della cavalcina al ristorante al Principe di Metternich a cura della Conferenzieri.

Da segnalare infine la mostra fotografica di Gabriele Crozzoli che rimarrà aperta da domani fino al 25 febbraio al centro commerciale Il Giulio: si tratta di 36 foto scattate in occasione delle precedenti edizioni del Carnevale. g.l.

Domani all'oratorio di via Grossi Fuoco con l'olivo benedetto A Montuzza già si preparano le ceneri della Quaresima



In occasione della Giornata mondiale del malato si farà il fuoco con l'olivo benedetto domani alle 18.30 a Montuzza: all'oratorio San Giuseppe di via Tommaso Grossi 4 - nel 140.º anniversario dell'apparizione della Beata Vergine a Lourdes - sarà infatti celebrata la messa per i malati, seguita appunto dal fuoco dei ramoscelli benedetti che servirà a preparare le ceneri per la prossima Quaresima.

I padri cappuccini di Montuzza vogliono fornire così un'altra occasione per avvicinarsi alla presenza dello Spirito Santo, simboleggiato appunto dal fuoco. Fatta in questo periodo in cui si stanno preparando i festeggiamenti per il Carnevale, la combustione dell'olivo suggerisce - si legge in una nota dell'oratorio - «un superamento del folklore e l'assunzione degli elementi più positivi della ricreazione come interesse per il rapporto so-

lidade».

Nel '97, in mancanza del braciere fornito dagli scout di Madonna del Mare nei due precedenti appuntamenti, il fuoco fu acceso su una base metallica improvvisata. Quest'anno invece nell'oratorio ci sarà un singolare braciere olimpico: una grande tazza a forma di margherita saldata su un tripode. Con il fuoco, come detto, saranno preparate le ceneri per la Quaresima e si rinnoverà l'impegno di fedeltà legato al ruolo dell'oratorio che da 75 anni è al servizio della comunità triestina.

In questo modo, i frati cappuccini vogliono sollecitare anche tutti i fedeli a una presa di coscienza, e ad assumersi tutti delle responsabilità nel tessuto sociale e religioso della città. Invitati speciali all'appuntamento di domani saranno gli scout di Chiadino - Santa Caterina. (Nella foto, la chiesa di Montuzza)

Nella prolusione a «Mutationx» Mario Pasi ha delineato il percorso artistico e le scelte compiute dal grande francese

Béjart: quando l'arte sa parlare al mondo

Nel balletto in scena al Verdi un appello al rispetto della Terra e della vita

L'incontro giovedì Il coreografo tra il pubblico



Maurice Béjart incontrerà il pubblico giovedì alle 18. Nel corso dell'incontro, che si terrà nella platea del teatro Verdi, il grande coreografo francese (foto) parlerà delle sue più recenti esperienze creative e in particolare del balletto «Mutationx». L'ingresso alla manifestazione sarà libero.

Per presentare in anteprima mondiale il suo balletto «Mutationx», Maurice Béjart ha scelto Trieste. Forse perché - come disse un paio d'anni or sono, quando fu ospite del teatro Verdi con lo spettacolo «Ce que l'amour me dit» - questa città, con il suo porto, i moli e il mare burrascoso, gli ricordava «la sua Marsiglia».

Fatto sta che il legame tra Béjart e Trieste è divenuto ora ancora più stretto, mutando il suo volto in un amore che si coglie nella vibrante attesa di quanti non hanno ancora visto la rappresentazione ma sono invece intervenuti alla presentazione dell'opera di questo grande artista che nei giorni scorsi il critico Mario Pasi ha delineato nello spazio auditorium del museo Revoltella, non nascondendo affatto la profonda ammirazione che nu-

tre per questo insuperato maestro. Così, se «Mutationx» è un'opera ancora ignota ai più, Pasi ha voluto ricordarla - nel corso del suo intervento - i numerosi balletti disegnati da Béjart e divenuti presto segni indelebili nel grande ritratto della danza.

Così si parte da «L'uccello di fuoco», presentato nel 1970, e dal «Bolero» del '74. E poi avanti nel tempo con creazioni che rimangono «pezzi unici», anche se ora gli anni passano ma sembrano riniti novare nella mente e nel cuore di Béjart una inesauribile forza creativa che attraverso quest'arte parla del mondo al mondo: con balletti come «Ringo», pensato per la caduta del muro di Berlino, quando il fatto era ancora «inimmaginabile»; oppure «Le presbytère» n'a rien perdu de son char-

me, ni le jardin de son eclair», e l'opera «Jerusalem, cité de la paix», recentemente presentato con successo a Ferrara, dove Maurice Béjart usa il linguaggio della danza per raccontare con il movimento ciò che le parole, a volte, non riescono a comunicare.

Così anche ora, con «Mutationx», Maurice Béjart rivolge un nuovo «appello» per la speranza di una vita migliore, per il rispetto del-



Santo Versace con illy al Verdi per «Mutationx». (Bruni)

la madre Terra e della vita. Dedicando l'opera alla memoria di Gianni Versace, con cui il coreografo aveva disegnato i costumi, e con il quale è stato ricordato, Béjart amava lavorare (per Versace, Béjart aveva già composto il balletto Barocco Belcanto), vista la profonda stima tra due uomini che sono riusciti, in maniere diverse, a fondere davvero in sé il binomio arte-vita.

Enrica Cappuccio

MONTAGNA

La prossima escursione domenicale con la XXX Ottobre

Dai boschi di Nova Gorica alla festa di San Valentino

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione nei boschi e sui colli di Nova Gorica, con visite ai monumenti e alle chiese della zona e partecipazione finale alla festa paesana per San Valentino del borgo San Mauro di Gorizia. Sarà anche questa un'escursione originale su percorsi anche non segnati, nonostante la vicinanza dei luoghi abitati: i partecipanti, anzi, avranno di che meravigliarsi per trovare nei boschi quasi urbani tanta selvatichezza.

Si inizierà con la visita guidata alla chiesa del 17.º secolo, che custodisce la tombe degli ultimi Borboni di Francia, venuti pure loro a trascorrere le forzate ferie nella pace pedemontana della vallata dell'Isonzo; poi si attraverserà il parco suburbano di Panovizza, dove si allenano numerosi i podisti, per salire quindi verso la vetta del San Daniele, si raggiungerà però prima il castello risorgimentale di Moncorona e qui possibilità di una breve visita guidata al museo del Goriziano che espone collezioni storiche, etnografiche e antiche pitture. Dopo la sosta, si punterà alla vetta del San Daniele (554 m) per un percorso facile, ma di tipo alpino. Poi discesa lungo quella che era la prima linea difensiva austriaca durante la guerra mondiale 1915/18: un trincerone che correva lungo tutta la dorsale e che ancora oggi mostra la sua potenza. Contro questa difesa si infransero numerosi assalti dei nostri soldati.

Dalla vetta del San Daniele vi sono due percorsi: uno va direttamente al rinomato

rifugio-ristorante di Kekec, l'altro sale il monte Gabriele (646 m), dapprima tenendosi sul fondo delle trincee, per poi, con facile sentiero, arrivare alla vetta. Dall'alto, la visione di tutta la zona delle operazioni belliche, che evidenzia il gravosissimo compito delle nostre truppe per conquistare queste alture e raggiungere l'altipiano della Bainsizza: massima estensione dell'avanzata italiana su questo fronte. Anche gli escursionisti, raggiunta la vetta del San Gabriele, scenderanno a Kekec, da lì la comitiva unita raggiungerà Salcano e, con il pullman, il borgo San Mauro di Gorizia, dove ogni anno si festeggia con particolare calore San Valentino, sia per gli innamorati che per coloro che amano solo le abbondanti grigliate.

Domani alle 18, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, è prevista una conferenza nella quale, con proiezione di diapositive, verranno illustrati il programma e i punti notevoli che i gittanti incontreranno. Interverranno Furio Scrimali (parte storica), Nicola Brassi (parte naturalistica) e Sergio Olivieri (parte logistica e museale). Capogita: Sergio Olivieri.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, alla cripta dei Borboni alle 8.30, al castello di Moncorona alle 10.30, partenza dalla vetta del San Daniele alle 11, partenza dalla vetta del San Gabriele alle 15, partenza da Kekec alle 16 e da Salcano alle 17. Arrivo a Trieste alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

La nascita di Marina Muja spiegata al Rotary Club

«Il Porto San Rocco, una nuova marina in Alto Adriatico» è stato il tema dell'ultima convivia del Rotary Club Trieste nell'ambito del ciclo di conferenze dedicate alla città. Il relatore Roberto Sponza, direttore generale dei cantieri di Marina Muja, ha introdotto l'argomento ricordando la storia del cantiere navale San Rocco che, attivo tra il 1858 e il 1972, segnò per Muggia l'affrancamento dalla schiavitù delle saline e la nascita di una nuova classe borghese e artigiana. Il complesso urbanistico prevede un porto nautico con 600 posti barca, un villaggio turistico, attività commerciali, attrezzature sportive, ampi parcheggi e aree di balneazione», ha spiegato Sponza. «Sono inoltre previste - ha aggiunto - aree verdi, percorsi pedonali, ponti e portici di raccordo, un raffinato aredo urbano. Il complesso, realizzato non solo in base a un estremo rigore tecnico ed ecologico ma anche a una cura precisa dei particolari, della funzionalità e dell'estetica architettonica, si propone come punto di riferimento per gli amanti della natura e del comfort». Visto il procedere dei lavori, Sponza ha ricordato come già quest'estate potrà essere offerto un approdo perfettamente funzionante a tutti gli amanti dell'andar per mare.

Una tematica portata alla ribalta dal recente caso del bimbo nato senza cervello

Vita prenatale: le nuove cure

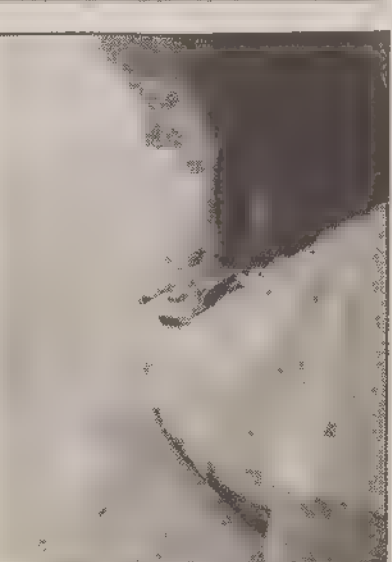
Il recente caso di Gabriele, il bimbo nato senza cervello, al di là delle implicazioni morali e della sofferenza per la sua famiglia, ha riportato l'attenzione sulla medicina fetale. Di questa recente specializzazione della pediatria, attiva da dieci anni in cui ha compiuto passi da gigante per l'affinamento delle tecniche, ha parlato al Centro Veritas, su invito del Movimento per la vita, Giuseppe Noia, aiuto alla clinica ostetrica dell'Università Cattolica di Roma.

Punto nodale della medicina fetale esercitata da chi segue i dettami della religio-

ne cattolica è la sua applicazione per prevenire le cause della malattia e non per eliminare il malato, ha detto Noia: considerare l'embrione come soggetto e non oggetto della terapia ne è la diretta conseguenza. Gli studi sul feto, con tecniche sempre più raffinate e precise, ha proseguito Noia, hanno dato la possibilità di intervenire con terapie appropriate sul bambino non ancora nato. Molti non sanno che l'embrione ha un ruolo attivo. Il piccolo, nella sua vita prenatale, fa anche dei sogni, o almeno è quanto si ipotizza dopo che si è scoperto il rapi-

do movimento degli occhi del feto che farebbe pensare a un sonno «Rem».

Lo sviluppo della conoscenza della vita prenatale e la maggiore precisione della diagnostica hanno permesso ai medici di migliorare la parte terapeutica. Fino a non molti anni fa si riteneva che le malformazioni non potessero essere curate, mentre oggi si può intervenire direttamente sul feto per correggere dei difetti. L'ecografia e la trasfusione fetale hanno salvato molte vite dando la possibilità di vivere vite normali a bambini che sarebbero nati con delle malformazioni.



La medicina fetale, ha concluso Noia, non deve però essere confusa con l'eugenetica: bisogna cioè che la medicina dia il maggior numero di informazioni alla famiglia, che dovrà essere poi la sola a decidere. p. mar.

Il telefono del Filo d'argento Ecco i numeri della solidarietà

L'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e della solidarietà) ricorda che è attivo il Filo d'argento, un telefono gestito da persone di ogni età messo a disposizione degli anziani e di quanti si trovino in situazioni di disagio: organizza interventi a favore di chi chiede aiuto, fornisce informazioni utili, aiuta nel disbrigo di pratiche burocratiche provvedendo anche alla spesa quotidiana e promuovendo occasioni di incontro e di aggregazione per combattere la solitudine.

Chiamando il 639664 (segreteria telefonica, fax 3726413) si può contattare il Filo d'argento, che ha sede in Largo Barriera 15 (secondo piano). Allo stesso indirizzo si trovano il Turismo d'argento (tel. 3726415), la presidenza e la segreteria dell'Università delle Libertà (tel. 3726416). E attivo inoltre il centro Pagliari, dove soci e simpatizzanti possono ritrovarsi. Il Filo d'argento può essere sostenuto tramite il conto corrente 12750/63 in tutte le filiali del Banco ambrosiano veneto.

Storia del Molo VII

Si parla molto del Molo VII, ma penso siano pochi a conoscerne la storia che inizia il 13 settembre 1913 nell'attuale Palazzo della Prefettura, quando il principe Corrado Hohenlohe riceve una delegazione della Camera di commercio e industria guidata dal presidente Edmondo Ricchetti e composta da Giovanni Scaramanga, dal consigliere ausiliario Ermanno Mathensche e dal commissario della Commissione traffici Alfonso Valerio. Motivo della visita: situazione dei traffici marittimi nel porto e proposta di costruire un nuovo molo nel Porto franco nuovo, per integrare le ormai saturate aree dei Moli V e VI.

Viene presentata una piantina del Porto di S. Andrea (il Porto franco nuovo), dove viene tracciata la sagoma del Molo VII, disegnata dall'ing. Costantino Doria, da Alberto Frankfurter e da Didato Tripicovich. Hohenlohe apprezza la proposta della Camera di Commercio, condivisa anche dal Lloyd, dando l'incarico all'Ufficio tecnico dei Magazzini Generali (poi Ente Porto e adesso Autorità portuale) di effettuare uno studio di fattibilità e presentare un preventivo di costi.

L'indagine scrupolosa portata avanti dai Magazzini Generali richiede molto tempo ed il progetto finale è presentato al Hohenlohe che lo approva assicurando che sottoporrà al governo di Vienna la parte dei costi che il governo dovrebbe sostenere. Il «Finanzministerium» chiede ai competenti uffici i pareri, ma lo scoppio della prima guerra mondiale interrompe l'iter.

Nel primo dopoguerra viene iniziata una nuova pratica con il governo italiano che dura anni; poi viene dato il via ai lavori che proseguono però a rilento anche a causa del cambio di imprese appaltatrici.

Il 14 settembre 1966,

IL CASO

Da oltre due mesi il Tempio mariano non viene più illuminato nelle ore serali

Monte Grisa di notte resta al buio

Sono ormai più di due mesi, per la precisione dalla metà dello scorso novembre, con la sola eccezione del periodo delle festività natalizie, che il Tempio mariano di Monte Grisa non viene più illuminato durante le ore serali e notturne. E tale decisione, stando ai «si dice», sarebbe stata determinata dalla necessità, da parte del Comune di Trieste, di ottenere un risparmio sui costi di erogazione dell'energia elettrica.

«Bisognerebbe invece valorizzare la chiesa, una delle possibili stazioni per i pellegrini del prossimo Giubileo»

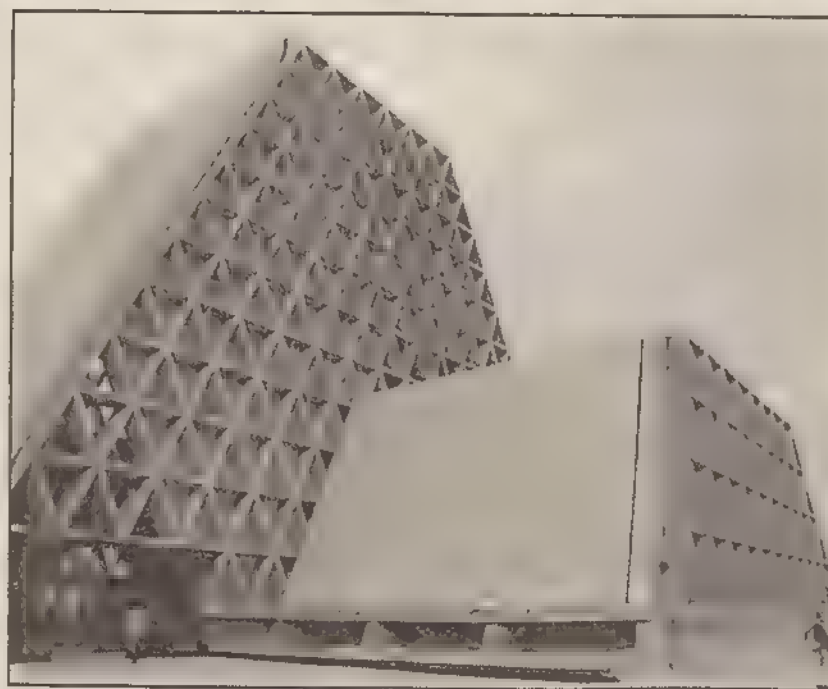
Senza voler toccare dei tasti polemici relativi all'opportunità di determinate scelte da parte dell'amministrazione comunale piuttosto che di altre, non posso proprio esimermi dal manifestare il mio profondo dispiacere per l'accaduto, in

quanto Monte Grisa, al di là del grande valore che riveste per tutti i triestini, credenti e non, è una delle possibili stazioni in vista dell'ormai prossimo Giubileo dell'anno 2000.

Pertanto, a ragion di logica, tale decisione appare del tutto inopportuna, considerando la vicinanza dell'evento sopra richiamato, che suggerirebbe inoltre un forte e mirato impegno promozionale, con il quale l'oscuramento del Tempio

mariano fa decisamente a pugno.

Mi auguro che chi di competenza si ravveda quanto più sollecitamente possibile, e prenda inoltre nella dovuta considerazione altri aspetti fondamentali, quali la risistemazione del tratto



di strada adiacente al Tempio, la periodicità della potatura delle siepi circostanti alla strada medesima, una più consona tabellario del servizio autobus (attualmente in funzione soltanto alle domeniche e

nelle altre ricorrenze festive), atti a far sì che Monte Grisa assuma una veste di decoro pienamente degna di ospitare i numerosi pellegrini che vi giungeranno da ogni parte del mondo.

Albino Debernardi

Bus: finalmente la nuova «52»

Vi scrivo per manifestare la mia soddisfazione e quella di tanti altri vicini di casa del Monte San Pantaleone per l'arrivo del tanto atteso servizio di autobus; finalmente gli abitanti della zona, e in particolare i giovani e gli anziani che non dispongono di un proprio mezzo di trasporto, non sono più isolati e non sono costretti al disagio di lunghe camminate, con il maltempo e magari con le borse della spesa.

Desidero quindi ringraziare l'Act che ha istituito la nuova linea 52, e anche tutti coloro che si sono adoperati affinché il bus arrivi fino in prossimità alle nostre case, e in particolare l'Associazione Traffico 80 - Assistenti che già anni or sono aveva proposto il nuovo collegamento sulle pagine di questo giornale e il consiglio circoscrizionale che si è battuto a lungo per ottenerlo.

Angela Vattovaz

Posteggi anomali

Dopo aver appreso dal Piccolo che il piano urbano del traffico è in fase di approvazione, voglio denunciare una situazione posteggi anomala.

Abito al n. 12 di via della Tessa e alle quattro del mattino di ogni giorno feriale, assieme a un'amica che abita nella stessa via, mi reco al lavoro. Per me desidero di aver l'automobile posteggiata vicino a casa non è un capriccio, bensì una necessità dettata da motivi di sicurezza personale.

Un giorno, essendo in malattia, dovetti lasciare a piedi la mia amica, che arrivata in viale D'Annunzio venne aggredita e atterrata da un maleducato autista tirato dalla sua borsetta. Ora, anche potendo e volendo acquistare un tutt'altro che economico posto auto o box in piazza Perugino, rimane sempre il fatto che fino a lì bisogna arrivarci, con il pericolo - data l'ora - di fare spiacevoli incontri. Non chiedo privilegi, ma penso

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.

Da qualche anno, una ditta che occupa due locali in

di poter pretendere di avere le stesse probabilità di ogni altro utente della strada di trovare un posteggio vicino a casa: cosa, questa, attualmente quasi impossibile.



Gli indennizzi agli esuli

Osimo e 110 milioni di dollari.

Vorrei riassumere i termini del problema: cosa entrano gli indennizzi agli esuli, il trattato di Osimo e 110 milioni di dollari concordati come dovuti all'Italia dalla Jugoslavia.

In questi giorni il ministro degli Esteri Lamberto Dini e il primo ministro sloveno si sono incontrati a Lubiana, discutendo la possibilità di accedere al conto corrente fiduciario nella filiale lussemburghese della Dresdner Bank dove è depositata «una parte» della somma dovuta all'Italia dalla Jugoslavia.

Gli accordi sottoscritti a Roma nell'83 tra i governi italiano e jugoslavo prevedevano il versamento da parte di Belgrado di 110 milioni di dollari quale indennizzo per i beni espropriati dal regime comunista di Tito agli esuli: 110 milioni da versare in 13 rate all'Italia. La Jugoslavia attraverso stragemmi diplomatici e cavilli burocratici, ritardò per anni l'inizio del versamento: sino al '91, quando la Jugoslavia si dissolse, erano state versate 2 rate sulle 13 dovute; dopo la nascita delle Repubbliche di Slovenia e Croazia, queste proposero a Roma di versare le 11 rate mancanti, volendo chiudere l'intera questione.

Roma, con i governi avvicendatisi dal '91 fino alla primavera '96, rifiutò l'impostazione risolutiva di Slovenia e Croazia, e qui si inserisce il punto focale della questione indennizzi: l'Italia voleva far valere con Slovenia e Croazia i mutamenti avvenuti nello scenario internazionale non soltanto in termini politici, ma anche e soprattutto economici.

Quanto ai governi italiani dal '91 al '96, i 110 milioni di dollari concordati avevano un valore puramente «simbolico» per migliorare i rapporti futuri, chiudendo i conti del passato. Sino al '91, senza null'altro rivendicare per gli esuli, poiché i loro beni, nazionalizzati dalla Jugoslavia erano fuori mercato.

Con la fine del sistema comunista, nel '91, dando anche seguito alla più volte espressa volontà di Lubiana e Zagabria di edificare regimi democratici e di entrare a pieno titolo nell'Unione Europea, la logica dello stesso Diritto internazionale imponeva l'avvio di una «nuova trattativa». E l'Italia, pur tenente, cercava una nuova strada. Ecco perché Roma ha sempre trascurato la possibilità di attingere dal conto corrente fiduciario della Dresdner Bank. E non aveva sinora ritirato le due rate depositate dall'ex Jugoslavia.

Tutto cambia con la primavera '95, con il nuovo governo dell'Ulivo che riannoda le trattative con Lubiana con una politica basata su presupposti «molto più rinunciatari» di quelli perseguiti dai precedenti governi italiani; quindi nessuna sorpresa per l'attuale politica di Dini.

Quello che in più sconcerta è una straniissima coincidenza: i soldi che la Slovenia vuole versare all'Italia per chiudere il problema di Osimo equivalgono grosso modo alla cifra stanziata dal Governo Prodi nella finanziaria '98 a favore degli esuli. Se, quindi, l'accordo Dini-Slovenia fosse stato attuato nei termini voluti dal governo dell'Ulivo, sulle promesse agli esuli fatte dallo stesso Ulivo calerebbe una pietra tombale.

Non posso che concordare con il giudizio del sen. Giulio Cember, specie laddove evidenzia la bravura dei governanti sloveni nel difendere i loro interessi.

Legato Nord Trieste
Fabrizio Belloni

Peccato che non si possa dire altrettanto degli attuali governanti. Come cittadino di Trieste, territorio dove risiede gran parte degli esuli, non posso che sperare che la velenosa politica dell'Ulivo verso gli esuli abortisca. In caso contrario, i danni economici che ne conseguirebbero per l'intera area giuliana, sarebbero enormi: altro che i 5000 miliardi promessi agli esuli, dall'Ulivo! Altro che reinvestire a Trieste gran parte di queste nuove risorse! Altro che boccata d'ossigeno per la nostra asfittica economia! Qualcuno del governo dell'Ulivo, al ministero degli Esteri, capisce questo?

Bruno Marini
vicepresidente prov.le Anugd

Per un patto tra Trieste e Friuli

Una mia amica mi ha confidato il suo timore che da ora fino alle elezioni regionali «tutto si fermerà, ogni progetto verrà rimandato: tutti penseranno solo alla campagna elettorale». Ma chiunque si assuma la responsabilità di governare dovrà garantire un paio di cose.

Primo: un patto di legislatura che duri per tutto il mandato, cioè cinque anni. È un diritto degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia pretendere che il governo regionale abbia il diritto-dovere di fare il lavoro per il quale è stato eletto. Cinque presidenti e cinque giunte in cinque anni sono la dimostrazione che il problema «governabilità» è prioritario. Listerelle e movimentuoli sono solo turbative, gratificanti per personali ambizioni, ma deleterie per la gente.

Secondo: la vecchia, stantia, poco intelligente pratica elettorale di contrapporre Trieste al Friuli e viceversa, è solo la sollecitazione dei più bassi istinti politici. Da ogni parte amici ed avversari mi hanno sempre riconosciuto la capacità di difendere gli interessi di Trieste nei confronti dei friulani: quindi mi permetto di indicare quello che per me è il solo modo di crescere e di ottenere risultati, insieme.

Trieste deve assumere un ruolo internazionale. Che tale progetto si chiami «Città Stato», «Città franca», «Regione autonoma Venezia Giulia», «attuazione del Trattato di pace del 1947», «area metropolitana», è del tutto irrilevante. È una questione di contenuti. Bisogna dare a Trieste gli strumenti giuridici, istituzionali, economici e finanziari per permetterle di fare quello che sa fare. L'unica via percorribile è un patto «trasversale» tra Friuli e Trieste, in virtù del quale... «ciascuno padrone a casa sua» (e magari verificare perché la Friulia Spa ha elargito 60 miliardi in Friuli e solo 500 milioni a Trieste e poi: qual'è il mestiere vero della Friulia? Eufemisticamente dirò che non l'ho capito...).

Certo, vi è anche la questione dei porti. Trovo sciocco che Porto Nogaro, Monfalcone, Trieste, Capodistria e Pola si facciano la guerra: assai meglio sarebbe consorziarli sotto un'unica directory, il più possibile slegata da Roma, Lubiana, Zagabria e quant'altro, per permettere a questo «cartello-consorzio» di fare una sana, produttiva concorrenza ai porti dell'Atlantico e del Baltico. O ci si dà una misura europea, oppure si viene tagliati fuori. E in fretta.

Quindi, riassumendo: governabilità e patto fra Trieste e Friuli. Altre cose non ne vedo. E dal 1991 che Lega Nord Trieste dice queste cose. Non è campagna elettorale: è un progetto politico.

Legato Nord Trieste
Fabrizio Belloni



I sessant'anni di Mario

Ecco Mario, bel giovanotto elegante ritratto nel parco di Miramare tanto tempo fa. Per Mario sono arrivati i sessant'anni: mille auguri e un bacione da tutti i suoi cari.



Maura e Mariagrazia

Cara Maura, a cavalluccio ormai non ti porto più ma siamo sempre unite. Per i tuoi cinquant'anni compiuti da poco, gli auguri più cari da tua sorella Mariagrazia.

quando era già stata costruita una prima parte della radice del molo e le idee per il suo uso erano ancora quelle di utilizzarlo come molo per merci varie, si riunisce a Roma la commissione «Attrezzature e speciali mezzi portuali», voluta dall'allora ministro della Marina mercantile che intende avviare un programma portuale limitato a pochi grandi porti, con il compito di redigere, al termine dei suoi lavori, una relazione indicando l'ubicazione di terminali per containers da realizzare, specificando il tipo e le attrezzature da installare.

Di detta commissione fa parte, tra i vari rappresentanti del ministero, dei maggiori porti italiani e dell'utenza portuale, un dirigente del Lloyd Triestino, allora uno dei pochi esperti in container e terminal, il quale fa rilevare l'assenza del rappresentante del porto di Trieste. Tale assenza viene attribuita ad una dimenticanza che viene ovviata invitando il rappresentante del porto di Trieste alla riunione che si svolge il 18 ottobre. È a seguito della riunione del 14 settembre 1966 che al dirigente del Lloyd Triestino viene l'idea di cambiare l'uso del Molo VII da molo per sole merci varie a quello anche per terminal per container.

grandi terminal esistenti nel Nord Europa.

Nel disegno del Molo VII figurano due gru del tipo Pageco, sistemate sul lato della banchina lunga 650 m e sul molo stesso ben 1384 container di cui 64 del tipo frigorifero e sulla radice del molo una palazzina ad uso direzione, officina, ecc. Non si capisce perché la palazzina sia stata costruita al centro del piazzale del Molo VII, come pure non si capisce perché la strada di accesso al terminal sia stata fatta arrivare sempre sul piazzale, togliendo ancora altre centinaia di metri quadrati preziosi al posizionamento di container.

Il suddetto dirigente del Lloyd Triestino è autorizzato dalla direzione dei Magazzini generali a includere il Molo VII nella sua relazione, quale soluzione per il porto di Trieste: la relazione, che porta come allegato il primo disegno del Molo VII adibito a terminal per container, è presentata a Roma il 18 ottobre 1966 in occasione della seconda riunione ministeriale «Attrezzature e speciali mezzi portuali».

Questa è una breve storia sul Molo VII che fra non molto pare verrà dato in concessione ad una società di servizi portuali olandese. Questo può farci pensare

Emarginati nella propria città

Sul Piccolo del 22 gennaio c'è l'articolo del suicidio dell'ucraino clandestino, che si è impiccato sull'impalcatura del municipio. L'articolo copre quasi tutta la pagina; nella stessa pagina c'è un piccolo spazio per la notizia del suicidio di una nostra concittadina che si è gettata dalla finestra.

Nei giorni seguenti tutti si sono prodigati a parlare della morte dello straniero, ma nessuno ha speso una sola parola per la nostra concittadina, mentre è molto più grave che una persona si senta emarginata e a disagio nel suo ambiente; invece tutti hanno solo pensato al malessere dello straniero. Quando una persona va all'estero per bisogno, sa già che si troverà emarginata, e lo sarà ancora di più se è clandestina perché dovrà nascondersi; solo chi esce dal proprio ambiente per turismo o per un lavoro qualificato, sarà sempre a proprio agio.

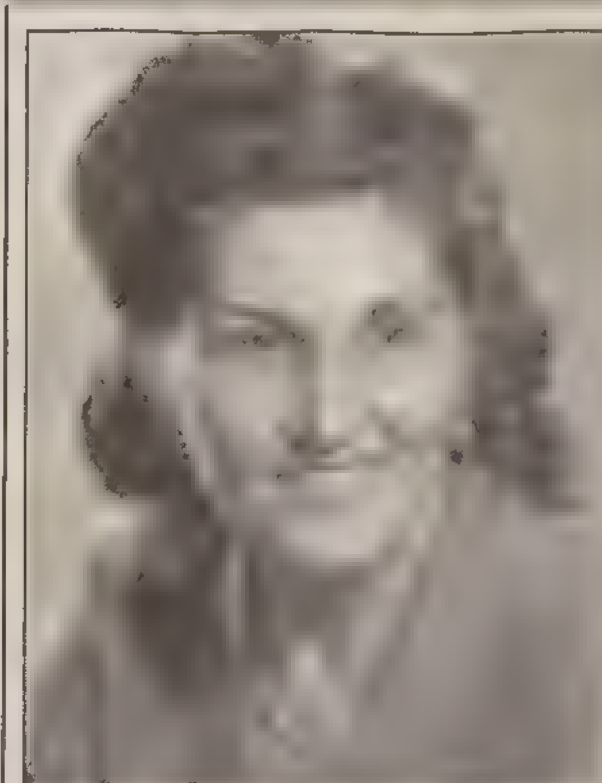
Da tante lettere che leggo sul nostro giornale, sembrerebbe che i miei concittadini si interessino solo di cani, gatti e stranieri, mentre per i propri concittadini o connazionali non hanno quasi nessun interesse.

Maria Pia Schweiger



Mille auguri a Patrizia

Ecco la piccola Patrizia mentre tenta di spegnere la sua prima candela. A lei, che ha da poco compiuto i 40 anni, auguri da mamma, papà, nonna Vittoria, il marito Sergio e la figlia Gigliola.



Carla, tanto tempo fa

Ecco Carla Maizan vedova Olimpo sorridente in una foto scattata tanto tempo fa. Oggi Carla compie novant'anni: a lei tanti auguri da parte di tutta la famiglia.

CULTURA & SPETTACOLI

Fosse vivo, nella sua casetta a due piani di Chausseestrasse a Berlino, Bertolt Brecht festeggerebbe oggi cent'anni. È morto quarantadue anni fa, ma non se ne sta distante da quella casa. Dorotheenfriedhof è il cimitero che si vede dalla finestra e la tomba di Brecht è proprio lì sotto, di fronte a quella di Hegel, non lontano da quella di Fichte.

Fosse vivo, Bertolt Brecht non approvirebbe il modo in cui oggi si parla di lui: trattato come un titolo in borsa, commemorato misurando le oscillazioni del suo successo. Anni Cinquanta: crescita. Anni Sessanta: un rialzo irresistibile. Mercato stabile per tutti gli anni Settanta e un vistoso crollo negli anni Ottanta. Giunti quasi a scadenza, gli an-

ANNIVERSARIO Cent'anni fa nasceva l'autore dell'«Opera da tre soldi»

Fosse vivo, Brecht si stupirebbe della sua festa

ni Novanta hanno forse esaurito la «revisione» brechtiana. Né «idolo» né «cane morto». Uno scrittore figlio dei propri tempi. Che senza dubbio erano tempi duri.

Fosse vivo, Bertolt Brecht si infurirebbe a sentir ripetere le etichette coniate per car-



vare la più velenosa, confezionata da Max Frisch, che gli attribuiva «l'irresistibile inefficacia dei classici», fino alle più recen-

ti: quella paradossale di «nichilista dal volto umano», quella consolatoria di «drammaturgo tradito dal comunismo».

servatore perspicace della politica della comunicazione, non sarebbe probabilmente diventato un fautore di Inter-

net, ma ne avrebbe «strategicamente» utilizzato le risorse. Ciò che oggi può fare quasi chiunque - e che anche noi abbiamo tentato di fare - mettendoci a navigare fra i materiali brechtiani che la rete mette a disposizione. La orizzontalità ideologica di Internet dove (quasi) tutto è a disposizione di (quasi) tutti, sarebbe piaciuta a Brecht, gran riscrittore di lavori e di idee altrui, che gli servivano come un materiale grezzo da modellare poi con le proprie idee. Proprio quello che si può fare adesso, digitando la parola «Brecht» sulla tastiera, nel giorno del suo anniversario.

Roberto Canziani



Sopra, Bertolt Brecht con Helene Weigel nel 1954 a Berlino. A sinistra, sopra, l'autore dell'«Opera da tre soldi» legge in pubblico passi delle sue opere; sotto, con un giovane Giorgio Strehler, e, accanto, nel maggio del 1920 al volante della Steyer che gli era stata regalata dalla fabbrica austriaca in cambio di una sua poesia.

Dall'Europa agli Stati Uniti, una miriade di iniziative per riportare l'attenzione sul drammaturgo

Bertolt in rete: un fiume di parole

Internet pullula di curiosità librerie, biografiche, musicali, teatrali

Chi, nel giorno dell'anniversario della nascita, volesse esplorare l'universo Brecht ricorrendo a quell'enciclopedia globale che sono le pagine di Internet, farà bene a muoversi dal sito dove egli è ufficialmente rappresentato. Si tratta della home page dell'International Brecht Society, fondata ancora nel 1970, sul modello di un'associazione che Brecht intendeva realizzare nel nome di Diderot. La pagina (<http://polyglot.lss.wisc.edu/german/brecht/>) è fisicamente ospitata negli Stati Uniti, a Madison, all'Università del Wisconsin. Partendo da qua, attraverso il sistema dei link, è possibile visitare altre pagine create in occasione di questo centenario o che sono collegate al suo nome.

Si potrà così scoprire quanto, non solo in Europa, ma anche negli Stati Uniti, si sta facendo per riportare l'attenzione sul lavoro di Brecht, che nel passato quindicennio era stato messo in di-

sparte nel contesto di una presunta «morte delle ideologie».

In Germania è in vertiginosa crescita la pubblicazione di libri, Cd, videotape e francobolli che esaminano o semplicemente celebrano il drammaturgo. Nella sua città natale, Augusta, viene riaperta, con cerimonie e ospiti di riguardo, la restaurata Brecht-Haus, e sono più di un centinaio le manifestazioni collaterali (si trovano elencate nel sito della città: <http://brecht.fh-augsburg.de/>).

Intanto, a Berlino il pubblico ha finalmente accesso al Bertolt-Brecht Archiv (ospitato nella casa di Chausseestrasse 125), mentre la riapertura dell'ap-

partamento della moglie Helene Weigel è prevista per il 5 dicembre 1998. Nella capitale tedesca non si contano gli allestimenti teatrali: il Berliner Ensemble ha in cartellone «La linea di condotta» (è il primo allestimento dopo la fine della seconda guerra mondiale) e «Vita di Galileo». Con la regia di Robert Wilson ha appena debut-

tato «Ozeanflug» che al brechtiano «Volo dei Lindbergh» affianca testi di Heiner Mueller e Dostoevskij. La nipote di Brecht, Joanna Schall, assieme al padre Ekkehard Schall, ha messo intanto in scena al Deutsches Theater uno dei testi ribelli del giovane Brecht («Nel-

la giungla delle città», lo stesso allestito la scorsa stagione in Italia dai Magazzini. E anche un'altra produzione del Berliner è in questi giorni in Italia: si tratta di «Judith di Shimoda», tratta da un frammento scritto dal drammaturgo in esilio in Finlandia nel 1940. Dettagli su calendari e iniziative programmate in diverse città europee e americane si possono avere approfittando della macchina di ricerca disponibile nella home page dei Goethe-Institut sparsi in tutto il mondo (<http://www.goethe.de/>).

Sfogliando così altre pagine si apprenderà che quest'anno cade anche il 70.º anniversario dell'«Opera da tre soldi».

Questa occasione giusta per visitare il bel sito della Kurt Weill Foundation (<http://www.kwf.org/>) e passare poi a quello di Hanns Eisler, altro importante collaboratore musicale di Brecht (<http://polyglot.lss.wisc.edu/german/eisler/>) scoprendo che anche lui è prossimo a festeggiare i cent'anni, il 6 giugno, in tempo per il concerto che Nina Hagen dedicherà a tutti e tre gli artisti.

Quanto alle pubblicazioni, basterà far capo all'editore tedesco di Brecht, Suhrkamp Verlag (<http://www.suhrkamp.de/docs/>), che ha in programma un volume sull'esilio finlandese e il catalogo della mostra dedicata alla biblioteca personale di Brecht, adesso in corso alla Akademie der Kuenste-Brandenburg. L'editore italiano, che è Einaudi, annuncia invece una nuova edizione dei «Capolavori», oltre mille pagine a sole 34 mila lire, in libreria a partire dal 13 marzo.

canz.

E di quell'uomo timidissimo Giorgio Strehler fu profeta

ROMA Forse è a Milano che la sua opera trovò l'interprete più lucido e appassionato: Giorgio Strehler. Su di lui, oltre a Shakespeare e Goldoni, il regista e Paolo Grassi costruirono la teoria e la prassi del «Piccolo» di Milano negli anni Cinquanta.

Fra le immagini conservate con più affetto da Strehler c'era quella in cui lui e Grassi sono insieme a Brecht in una Milano ancora un po' neorealista, poco prima che il drammaturgo morisse per un infarto il 14 agosto 1956. Strehler ricordò più volte quell'amicizia nata dall'ammirazione: Brecht gli apparve un uomo timido, segnato dalle vicende di una vita non facile, ma tenacemente legato all'ottimismo dell'intelligenza.

A questo autore, ai suoi dubbi politico-esistenziali, al suo metodo di «teatro epico» (indirizzato più alla razionalità che alla emotività dello spettatore), Strehler affidò le sue migliori energie in spettacoli che hanno avuto più versioni a distanza di anni. Forte anche di un monologo in Italia sull'opera del drammaturgo, mise in scena «L'opera da tre soldi» con Milly e Tino Carraro (ripresa altre due volte, con Milly e Modugno), il «Galileo» con Tino Buazzelli, «L'anima buona di Sezuan» con Valentina Fortunato, «Santa Giovanna dei Macelli» con Valentina Cortese e vari altri spettacoli.

SCRITTORI Sta per uscire da Rizzoli il nuovo libro di Ferruccio Fölkel. «Cinque sogni e altre storie ebraiche»

Witz e racconti per sorridere, ma anche per riflettere

Di questi tempi, c'è poco da ridere. Ma un sorriso, perché no?, aiuterebbe. Ferruccio Fölkel - intellettuale ebreo, nato a Trieste nel 1921, trapiantato a Milano da una vita - ce ne offre l'occasione con un nuovo libretto di «storie ebraiche», che la Rizzoli pubblicherà nei prossimi mesi. S'intitolerà «Cinque sogni e altre storie ebraiche».

Che cosa c'è di nuovo rispetto alle raccolte dell'88 e del 90?

«È un libro un po' diverso dai primi due, anche perché c'è un'introduzione (mia) breve ma provocatoria, assolutamente de-ideologizzata, che presumo sarà molto «recepta» sia dai cristiani sia dagli ebrei. E poi ci sono cinque sogni...»

Sogni?
«Proprio così: perché quella dei sogni è una tipica tradizione ebraica, dalla Bibbia fino a Freud. E poi ci saranno delle storie chassidiche, incentrate sulla tradizione dei Toledot. E, non mancheranno witz cattivissimi. Storie in due battute, quasi prive di aggettivi e di avverbi, che secondo me riscono meglio».

Che altro?
«Una storia talmudica che racconta della regina di Saba e dell'altrettanto famoso re Salomone, di cui però offre un ritratto abbastanza ironico, sottolineando la vanagloria di quest'uo-

mo, che amava molto l'oro e le pietre preziose, per cui la regina di Saba gliene mandava cammellate».

Le piace smontare i miti?

«Tanto sempre di farlo. Se posso, con tutti. A cominciare da me stesso. Togliere alle storie la crosta del mito, serve in qualche modo a esorcizzare il tutto e in particolare quelle fastidiose indicazioni di certezza che ogni tanto, anche oggi, si avvertono negli uomini. E che, secondo me, non hanno motivo di esistere».

Si può parlare di riscoperta dell'umorismo ebraico?

«Quando Aaron Hector Schmitz non era diventato ancora Italo Svevo (nella foto), e aveva pubblicato la sua prima opera, intitolata «Una vita», si recò alla Casa di Studio per lamentarsi con un saggio maestro, il quale temeva più la stupidità che la furbizia. E gli disse: «Rebbe, ho scritto un libro, ma nessuno lo legge, nessuno se ne occupa. Che cosa devo fare?». Rispose il rabbino: «Ricordati che l'Ecclesiaste scrisse un libro straordinario, il Libro dei Libri, ma nessuno voleva saperne. Sai che cosa fece allora il Signore nostro Uno?». Non lo so, rispose il giovane Schmitz.

Disse il saggio rabbino: «L'Altissimo si recò di paese in paese, di casa in casa, bussò a tutte le porte, e fece in modo che tutti lo conoscessero. Alla fine tutti lo conobbero. Comportati allo stesso modo, mettiti in cammino, datti da fare, frequenta le case dei poveri, ma specialmente quelle dei ricchi».

Schmitz lo guardò perplesso. Poi se ne andò, incominciando a riflettere».

«Solo in parte, perché si tratta di un genere ben noto tra gli ebrei e non solo. Molte «storielle» sono state pubblicate già negli anni Venti e Trenta. Qualche anno fa Michel David mi fece avere due volumetti, pubblicati nel 1928 a Parigi (e poco dopo tradotti anche in Italia) da un ricco ebreo, il quale aveva raccolto una serie di storie di «batlan», ovvero di cantastorie ebrei polacchi. Ho attinto da lì come pure da altri libri e libretti, che ho scoperto (o mi sono stati segnalati) da altre parti d'Europa. Per esempio un volumetto, intitolato «Frisch, gesund und besug» (Fresco, sano e sciocco), pubblicato nel '28 a Berlino da un certo Hans Ostwald, un giornalista che s'interessava di folklore e che raccolse circa 350 storielle ebraiche dell'Europa orientale. E molte sono semplici varianti della stessa storiella. Io ne ho inserite alcune che prendono in giro gli ebrei ma anche gli incirciociati, i «gojim», ricordando il motivo di quelle storie anticristiane che gli ebrei avevano inventato nel «Toledot Jesus» (libro pubblicato anche in Italia). E non dimentichiamo libri

usciti in Italia nei mesi scorsi, come «Un'aringa in paradiso» di Elena Löwenthal (che si apre proprio con una storiella che avevo scritto io...) o l'antologia di racconti del Rabbi Zevi, uscita in gennaio a cura di Donatella Leoni. Per non parlare del successo degli spettacoli di Moni Ovadia».

Oggi gli ebrei ridono di più o di meno?
«L'ebraismo - l'ho già sottolineato dieci anni fa - ride e sorride poco ormai in Europa, pochissimo in Israele, molto negli Stati Uniti. L'ultima volta che sono stato in Israele, cinque anni fa, da quel che ho visto e



Dal racconto talmudico sul famoso re Salomone alla storiella su Svevo

Ce ne racconta un'altra?

«Perché no? C'è un bravissimo sensale di matrimoni, che dice a un ricco ebreo: «So che lei è sempre indeciso, però le faccio una proposta: per 50 talleri d'argento le offro una bravissima donna di casa di Smirne». No, no, risponde l'altro. Allora il sensale: «Senta: ho una bella viennese, dalla pelle sgai, sono in genere talmente presi dal loro voler essere a tutti i costi «israeliani», che non ridono quasi mai».

Come vede Trieste, da lontano?

«Trieste, più il tempo passa, più ne sono lontano fisicamente, e più partecipo spiritualmente alle sue vicende. E devo dire che si fa strada un'immagine nuova (anche se non ancora ben definita) di Trieste, che scalza da una parte lo stereotipo nostalgico del suo mitico passato austro-ungarico e dall'altra quello della sua «italianità».

Un po' di umorismo lo ha trovato anche a Trieste?

«Non fosse altro perché ci sono vissuto e ho molti ricordi. Più d'una storiella, più di un witz, li ho trovati qui. Tuttavia i miei, in realtà, sono tutti rifacimenti. La storiella su Italo Svevo, per esempio, l'ho riscritta, come quella degli ebrei triestini che per Natale facevano anche loro l'albero...».

Renzo Sanson

CINEMA Oggi si annunciano le candidature per i premi, che saranno consegnati il 23 marzo a Los Angeles

Titanic a tutta forza verso l'Oscar

Il kolossal di Cameron potrebbe competere in quasi tutte le categorie

Le peggiori? Sono le Spice Girls Elisa brilla tra gli emergenti

MILANO Sono le Spice Girls il peggior gruppo straniero del '97. Alle cinque cantanti inglesi spetta anche il primato di aver prodotto il peggior lp, «Spice World». E' quanto emerge da un sondaggio di Radio DeeJay che ha chiesto ai suoi ascoltatori di votare il meglio e il peggio del '97. La palma del miglior gruppo straniero è andata agli Oasis, mentre tra gli italiani le preferenze sono andate a Ligabue per gli uomini e a Carmen Consoli per le donne. Miglior lp straniero «Ok computer» di Radiohead; miglior artista straniero Robbie Williams; miglior artista straniera Janet Jackson; miglior artista emergente Elisa; miglior canzone straniera «Angels» di Robbie Williams; peggior artista straniero Elton John; peggior artista straniera Madonna; peggior artista emergente Aqua; miglior lp italiano «Su e giù dal palco» di Ligabue; miglior gruppo italiano Ligabue; miglior tour «U2 pop mart tour»; miglior video «Bitter sweet symphony» (Verve); miglior artista rap Coolio; miglior artista dance Prodigy.

WASHINGTON «Titanic» contro tutti. Il film di James Cameron, il più costoso della storia del cinema, potrebbe diventare oggi, quando saranno annunciate le candidature agli Oscar, anche il film più onorato. Il trionfo al botteghino («Titanic» ha già incassato 600 milioni di dollari nel mondo) sarà quasi sicuramente accompagnato da una iniezione di prestigiose candidature (in quasi tutte le categorie) alla statuetta più preziosa. Finora il record assoluto di candidature appartiene per il momento a «Eva contro Eva» (14), mentre il primato degli Oscar appartiene a «Ben-Hur» (11).

Tra le candidature certe per «Titanic», ci sono quelle per il miglior film, il mi-

glior regista, la miglior canzone. Avversari di «Titanic», nella categoria del miglior film, dovrebbero essere il violento «L.A. Confidential», il solido «Amistad», il magistrale «Qualcosa è cambiato». Per il quinto posto la lotta è aperta, con «Good Will Hunting» in buona posizione.

Nella categoria del miglior regista, scontate sembrano le scelte di Cameron («Titanic»), Curtis Hanson («L.A. Confidential»), James Brooks («Qualcosa è cambiato») e Steven Spielberg («Amistad») con Gus Van Sant («Good Will Hunting») come quinto incomodo.

Affollato il campo dei pretendenti all'Oscar per il miglior attore. Le uniche due candidature certe sono quelle di Jack Nicholson

(Qualcosa è cambiato) e Robert Duvall («L'Apostolo»). Buone probabilità potrebbero avere Peter Fonda («Ulee's Gold»), Matt Damon («Good Will Hunting»), Djimon Hounsou (lo schiavo ribelle di «Amistad») e anche Leonardo Di Caprio se l'ondata del «Titanic» travolgerà un po' tutte le categorie. Ma non vanno trascurate le possibilità di Dustin Hoffman («Wah the Dog»), Al Pacino («Donnie Brasco»), Daniel Day-Lewis («The Boxer») e Ralph Fiennes («Oscar e Lucinda»).

Meno convulsa la lotta fra le attrici. Certe le candidature di Judi Dench («Mrs Brown»), Helena Bonham Carter («The Wings of the Dove») e Kate Winslet («L'effetto Titanic»). Buone possibilità hanno anche Julie

Christie («Afterglow»), Helen Hunt («Qualcosa è cambiato»), Jessica Lange («A Thousand Acres»).

Per il miglior attore non protagonista, i favoriti sono Burt Reynolds («Boogie Nights»), Anthony Hopkins («Amistad»), Rupert Everett («Il matrimonio del mio miglior amico») e qualcuno del numeroso cast di ottimi interpreti di «L.A. Confidential» (Kevin Spacey, James Cromwell, Danny Devito). In campo femminile l'unica certezza è quella di Kim Basinger (sempre «L.A. Confidential»).

Nella categoria del miglior film straniero l'Italia è in lizza con il film di Pupi Avati («Il testimone dello sposo»). Gli Oscar saranno consegnati il 23 marzo a Los Angeles.



Jack Nicholson, protagonista di «Qualcosa è cambiato», è fra i candidati certi all'Oscar per il miglior attore, insieme con Robert Duvall, interprete del film «L'Apostolo»



MUSICA Successo per la tappa al «Rototom» del tour italiano della band di Pordenone

Una grande festa a base di Prozac+

PORDENONE Venticinquemila copie vendute del nuovo disco; tutto esaurito per le prime tre date della nuova tournée; «Testa Plastica» in ristampa; «Acido Acido» nella classifica dei top 20; un migliaio di persone fuori dai cancelli... Sono tutti i numeri di Prozac+, la band di Pordenone (nella foto Elisa Sabetta e Gianmaria), che sabato scorso ha infiammato il «pogo», la scatenata danza dei fanatici giunti da ogni parte della regione al Rototom di Zoppola.

Un successo ampiamente meritato a giudicare dall'affezione del pubblico, assiepato in ogni dove, che can-

ta all'unisono le parole di «Acido Acido», che si esalta per «Pastiglie». Un successo che il pubblico ha manifestato non perdendo l'occasione di salire sul palco a saltellare per gli ultimi brandelli di concerto. Un successo confermato, dal momento che i Prozac+ ritorneranno ad aprile per un altro concerto sempre al «Rototom», dedicato a tutti quelli che l'altra sera non sono riusciti a entrare.

Un momento veramente magico quello dei Prozac+, incominciato due anni e mezzo fa con il loro primo concerto, a Pordenone, nella birreria «La Bambina».

Dalla diretta radiofonica dal Tunnel di Milano per «Suoni e Ultrasuoni» al bagno di folla dell'altra sera, i Prozac+ devono essere contenti della nuova tappa di questa avventura, contornata anche dalla presenza di tanti amici. Amici che hanno condiviso con Gian Maria e compagni la faticosa via crucis del fare musica in Italia.

Ecco allora che il concerto di sabato scorso si è trasformato in una festa, dove, esaurita la scaletta, Gian Maria - di nuovo seduto dietro a una batteria - ha invitato a salire sul palco Simon per suonare in-

sieme a Senja. E poi ancora con le bacchette in mano Paris, l'amico di sempre.

Al di là di questo nostalgico amarcord, il complesso ha dimostrato di essere una solida band sul palco, con un suono rodato da centinaia di concerti. E dal punto di vista compositivo hanno dimostrato di mantenere una freschezza di ispirazione capace di produrre hit da classifica e anche qualcosa di nuovo, come «Ces», forse il brano più bello dell'album.

I Prozac+ saranno il 5 marzo a Trieste, al Teatro Miela.

Paolo Michelutti

DISCHI

Si intitola «Yield» il quinto capitolo della storia discografica della band di Eddie Vedder

Pearl Jam: Seattle diventa adulta

Novità anche dagli italiani Üstmamò e Paolo Martella

PEARL JAM: «Yield» (Sony). Quinto capitolo per la band di Eddie Vedder, che da Seattle ha mostrato al mondo, nei dischi precedenti, quali direzioni poteva - e può - intraprendere la musica di fine millennio. Dopo le aperture a trecentosessanta gradi del precedente «No code», che voleva dire «nessun codice», ora sembra prevalere la volontà di rientrare in qualche modo nei ranghi. Messi da parte i furori iconoclasti dell'era grunge, delle contrapposizioni quasi da derby calcistico con i Nirvana di Kurt Cobain, anche per i Pearl Jam (nella foto) sembra arrivato il tempo dell'equilibrio e della maturità. In questi dodici brani vengono infatti recuperate le orchestrazioni e le ambientazioni di un certo rock classico, senza per questo nessuna calata di tono. Anzi. Nei testi (traduzioni anche in italiano) si parla di guerra, di desideri inesperti, persino del-

l'eredità di John Kennedy. C'è addirittura spazio per aprire alla musica sufi di Nusrat Fateh Ali Khan. Il disco è già ai vertici delle classifiche europee (ieri è balzato al secondo posto in Italia, dietro Celine Dion), bisando la sorte toccata a «Given to fly», il primo singolo tratto dal disco, che ne ha anticipato la pubblicazione.

ÜSTMA-M O' : «Stardust» (Virgin). Il gioco di parole del titolo tiene a battesimo il nuovo lavoro della band emiliana, che si conferma come delle realtà più belle e intelligenti della scena rock di casa nostra.

Una scena rock che ultimamente produce sorprese, considerato per esempio il clamoroso successo di vendite dell'ultimo disco dei Csi, che degli Üstmamò si possono considerare prati-

camente «cugini». Arrivati al quarto capitolo di una storia discografica cominciata nel '91, Mara Redeghieri e i suoi soci propongono una sintesi eccentrica e visionaria di linguaggi e suoni compositi: taglienti, onirici, quasi fantascientifici. Polvere di stelle (musicali) di fine millennio.

AUTORI VARI: «The Saint - Colonna sonora»

(Virgin). Ancora una volta, per commentare le immagini di un film, troviamo alcuni dei maggiori e più interessanti protagonisti della scena musicale attuale. Qui si alternano Underworld («Pearl's girl») e Orbital, Everything but the girl e Chemical Brothers («Setting sun»), ma anche David Bowie («Little wonder», nel remix di Danny Saber) e Duran Duran. Insomma, meglio di una compilation.

PAOLO MARTELLA: «Dove mi hai portato?» (Sony). Ha lasciato i compagni d'avventura del Quartiere Latino, il gruppo con cui ha condiviso un buon tratto di strada, e ora se ne gira per l'Italia in tour, sulle ali di questo album di debutto. L'eccentrico cantante macina sgruppate funky e tentazioni soul, un impianto musicale su cui si dipanano testi non banali, espressione dell'universo giovanile. Fra i brani: «Non cambiare mai», «Onde radio amiche» e quello che dà il titolo al disco.

Carlo Muscatello



Si presenta il libro
Tutti i segreti
dell'ufficio stampa
nel vademecum
di Francesco Pira

TRIESTE Dedicato ai neofiti della comunicazione il libro «Come creare un ufficio stampa. Tutto quello che bisogna sapere per diventare professionisti della comunicazione» (Sperling & Kupfer, pagg. 125, lire 19 mila e 500), del giornalista Francesco Pira, è un vademecum che insegna come trasformare un fatto in una notizia. Il volume sarà presentato oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della libreria Borsatti dal giornalista Franco Del Campo, presente l'autore che illustrerà il suo lavoro. Pira, per anni capo ufficio stampa di Video Music, ha collaborato con varie testate nazionali e ha diretto i TG due emittenti locali. Attualmente è assessore alla cultura della Regione Toscana ed è docente di teorie e tecniche della comunicazione alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste.

Letteratura
Morto lo scrittore
islandese
Halldor Laxness
Nobel nel 1955

GOETTINGEN Lo scrittore islandese Halldor Laxness, premio Nobel per la letteratura nel 1955, è morto nella notte tra domenica e lunedì scorsi a Reykjavik all'età di 95 anni. Lo ha annunciato un portavoce del suo editore tedesco Steidl Verlag, Claudia Glenewinkel.

Romanziere, poeta e saggista, Laxness - il vero nome era Gudjonsson - aveva scritto numerose opere, tra le quali: «Valka (1932)», «La Campana d'Islanda» (pubblicata tra il 1943 e il 1946) e «Un viaggio all'Est». Era nato nel 1902 a Laxness, vicino Reykjavik. Dopo aver studiato filosofia e testi religiosi, aveva soggiornato in Germania, Francia e Stati Uniti.

LIBRI

Si presenta domani, a Trieste, il nuovo volume di racconti e poesie della scrittrice Fabia Peschitz Amodio

Sui misteriosi binari dell'esistenza

TRIESTE Verrà presentato domani, alle 18.30, all'Antico caffè «Niccolò Tommaseo» di Riva Tre Novembre 5, a Trieste, a cura della Sal, Società artistica letteraria, il nuovo libro della scrittrice triestina Fabia Peschitz Amodio, «Nuovi racconti e poesie» (Campanotto Editore; pagg. 111, lire 18 mila). Il volume sarà illustrato da Renata L. Cargnelli, che firma anche la presentazione del libro, presente l'autrice.

Nel panorama narrativo del Friuli-Venezia Giulia,

da tempo Fabia Peschitz Amodio, triestina che vive a Latisana, in provincia di Udine, dove ha insegnato per più di vent'anni alla locale scuola media, occupa un posto dalla nitida configurazione.

Autrice proficua, ha esordito nel '71 con «Una vita qualsiasi», cui sono seguiti altri romanzi sempre più intensi a indagare nei risvolti di una interiorità di cui con un intuito prettamente femminile la scrittrice triestina ha messo in luce le inquietudini, i desideri, gli egoismi più riposti: basti pensare alle pagine de «Lo

sbaglio», «L'ormeggio», «Come gli altri».

Della Amodio (nella foto) è uscito ora «Nuovi racconti e poesie», libro che riconferma la sinteticità di una prosa che aveva già trovato espressione nelle brevi storie di «Tra realtà e fantasia» del '93, e la delicata vena lirica dell'autrice, capace di esternare una toccante sensibilità.

Sono cinque i racconti e venti le poesie che la Amodio ha raccolto nel suo libro; ma se la narratrice, ancora una volta non si discosta dalla visione amara e scontata di una realtà che

offre ben poco oltre alla solitudine, la poetessa non vuol negarsi la dolcezza della speranza e dell'attesa: sa gioire del canto dei merli, dell'aria frizzante, del cielo limpido, «di un panno azzurro / che si asciuga nel vento», anche se la tristezza e la rassegnata accettazione del destino sono sempre lì, pronti a spegnere quei momenti di serenità.

Asciutta ed esile, per lo più, la struttura dei racconti con i quali si apre la pubblicazione della Amodio: ecco dunque, «Quella divisa», «La parte più difficile», «Dopo tanti anni», e ancora



Storie nelle quali
lo scorrere della vita
si intreccia con la beffa

scio di un interrogativo cui è difficile rispondere.

O viceversa, può offrire lo stimolo per ricominciare da zero, in un ipotetico futuro, cercando la salvezza attraverso un terribile sconvolgimento capace di spazzare via il sistema giuridico-burocratico e tributario che ci affligge.

Rimane, in questo desolante paesaggio narrativo e psicologico, lo scorrevole fluire della scrittura della Amodio, il cui scavare nei binari dell'esistenza, può forse dare la forza per accertarne l'irrisolvibile mistero.

Grazia Palmisano

APPUNTAMENTI

Dulce Pontes a Monfalcone Udine: teatro per ragazzi

TRIESTE Stasera alle 18, al Politeama Rossetti, concerto del Duo Valter Sivillotti-Laura Grandi, pianoforte e violino, allievi della Scuola superiore del Trio di Trieste.

Domani alle 17.30, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), per i «Mercoledì della Contrada», incontro con Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti.

Domani alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna «Fluidi magici», si esibiranno i Theatrum Chemicum (venerdì 20, alle 22, «Opera totale», concerto audiovisivo di Malleus).

UDINE Comincia oggi al «Nuovo» la stagione teatrale dedicata a bambini e ragazzi, con «L'occhio del lupo», di Daniel Pennac.

Domani alle 21 al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, concerto del sassofonista Lee Konitz, con il trio di Glauco Venier. Informazioni allo 0432-540130.

Fino a domani al Teatro delle Mostre andrà in scena «Il Milione» di e con Marco Paolini, che sarà replicato il 18 febbraio a Pordenone, all'Auditorium Concordia, e sarà al Politeama Rossetti di Trieste dal 17 al 22 marzo.

GORIZIA Stasera alle 21.30, al Bar Balù di piazza Cavour, si terrà un concerto jazz del trio di Roberto Dani («Images» con Glauco Venier e Henning Sieverts). Martedì 17: concerto del trio jazz Guiducci, Bombardieri, Beccalossi.

Stasera alle 20.30, al Kulturni dom, la Contrada presenta «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni.

MONFALCONE Stasera alle 21, al Teatro Comunale, si terrà un concerto di Dulce Pontes (nella foto in alto).

PORDENONE Stasera alle 22, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto di Gegè Telesforo (prossimi appuntamenti: venerdì Frankie Hi Nrg Mc, sabato Yardbirds e Animals, lunedì il trio jazz di Giulio Capiozzo, martedì 17 febbraio Midge Ure, venerdì 20 Sensasciù).

CERVIGNANO Stasera alle 21, al Teatro Pasolini la Contrada presenta «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni.

VENETO Stasera alle 21, al palasport di Vicenza, concerto di Fabrizio De André (nella foto in basso).

Stasera alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto della Pfm.

Domani alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Peter Hammill.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò di Nova Gorica, serata con Riccardo Cocciantè.

Il piacere di stare insieme

RISTORANTE VENTURI ALLA LUNA
non solo ristorante, anche spuntini fino a tardi!
a per SAN VALENTINO... una cena indimenticabile
Menu pesce L. 45.000 - Menu carne L. 40.000 - Bevande escluse
Gradita prenotazione al 660749 - Passo Gondoli

BIG BUFFALO è a Muggia
STRADA PER LAZZARETTO *Musica dal vivo *Toro meccanico
a 200 m dal confine e... sfinite idee
DOVE SE LA LEGGENDA DIVENTA REALTÀ, VINCE LA LEGGENDA

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI e CENE FINO A TARDI - CARNE E PESCE FRESCO
Si consiglia la prenotazione
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

MUSICA Domani sera Paolo Di Ciocco ed Enrico Cosimi suonano al «Miela» di Trieste per «Fluidi Magici»

Theatrum Chemicum, un incantesimo

Tradizione classica e sonorità elettroniche si fondono in suoni esoterici

IN BREVE

«Il ciclone» di Pieraccioni ha travolto anche Miami

MIAMI Successo strepitoso per Leonardo Pieraccioni che con il suo film «Il ciclone» ha concluso la XV edizione del Miami film festival. «E' stato un esame ampiamente superato - ha detto l'attore-regista - perché le reazioni degli spettatori americani mi hanno stupito e gratificato in quanto sono state identiche a quelle degli italiani. Così anche l'intensità delle risate e il modo di seguire la storia nei dettagli. Ora mi auguro che la stessa reazione si verifichi quando il film sarà programmato nelle sale cinematografiche con i sottotitoli».

«Per me - ha aggiunto Pieraccioni (nella foto) - è stata un'emozione eccezionale perché ho constatato che gli spettatori si sono affezionati ai personaggi. Ne ho detto che non esiste una commedia italiana e un'altra americana quando il linguaggio è quello dei sentimenti per cui una storia, comunque d'amore come quella del Ciclone, è universale».



Cugino italiano (trasandato da far spavento) il nuovo amore dell'attrice Greta Scacchi

LONDRA Greta Scacchi si è innamorata di un cugino italiano che è divorziato e vive adesso con lei nella campagna inglese. Lo ha rivelato al tabloid «Daily Mail» Sian Mantegazza, che fino a sette anni fa era sposata al nuovo compagno della bellissima attrice anglo-italiana (nella foto).

Carlo Mantegazza è nato a Como, ha 42 anni (cinque più della protagonista di «Misfatto Bianco», «Presunto innocente» e «Calore e povera») e dalla ex-moglie ha avuto una figlia che ha adesso 8 anni.

Verso la fine di gennaio un altro tabloid londinese, il «Sunday Mirror», aveva per primo riferito del legame della famosa attrice anglo-italiana con un misterioso italiano di nome Carlo, che a Hursperpoint - il villaggio del West Sussex dove l'attrice ha la casa - andrebbe in giro così trasandato da spaventare i vicini.

PRIME VISIONI

«Harry a pezzi» di Allen appartiene alla vena felliniana dell'attore e regista

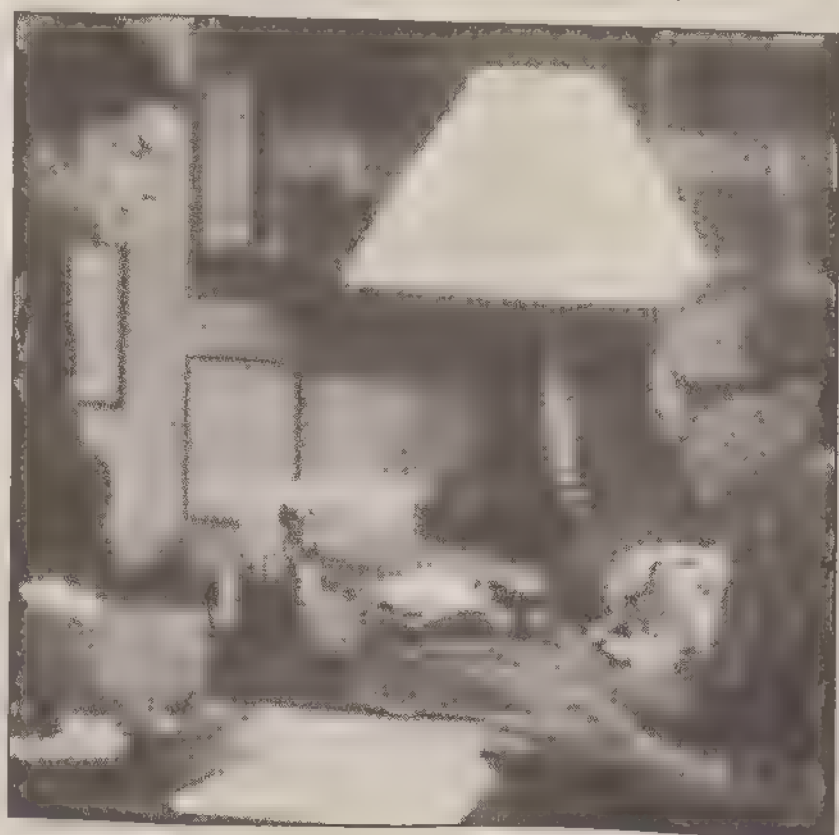
Woody, scandaloso bloc-notes

Uno scrittore ossessionato dal sesso, tra realtà e fiction

HARRY A PEZZI
Regia di Woody Allen
Interpreti: Woody Allen, Elisabeth Shue (Usa, 1997).

«La vita è piena di inconvenienti. Il cinema invece corre sicuro, come un treno nella notte». Questa frase del regista Truffaut/Ferrand in «Effetto notte» si adatta benissimo a «Harry a pezzi», in cui Allen è uno scrittore nevrotico e imbranato nella vita vera, e invece positivo e affascinante quando scrive: «Nei miei libri posso manipolare eventi e personaggi».

In bilico fra «Stardust Memories» e «La rosa purpurea del Cairo», il film appartiene alla vena felliniana di Allen; riflettendo a oltranza sul binomio realtà/fantasia, Woody ci mostra la vita di questo scrittore in crisi, ossessionato dalle donne, e ci fa vedere anche la sua immaginazione al lavoro: buffi personaggi che prendono corpo, ma che pure si rivol-



gono al loro creatore vagamente minacciosi. Un po' come il Golem della tradizione ebraica, nascono da un atto creativo «basato sulla parola» e sembrano ammonire sull'uso sconsiderato della fantasia.

ni, star (Demi Moore) che interpretano mogli, amanti, amici, analisti, rabbini, personaggi «sfuocati» che noi vediamo sfuocati davvero, in un'orgia di desideri e paure inconfessabili.

L'inquietudine - tutta ebraica - di fronte alle Grandi Domande, Allen sembra ormai interpretarla così: il cinema, la fantasia, l'illusione aiutano a vivere, ma il segreto della felicità è ricordarsi di essere vivi (lo dice a Woody il fantasma di un personaggio che muore).

Intanto noi in platea - come la spettatrice della «Rosa purpurea» - siamo aiutati a vivere dai contagiosi, divertenti fantasmi alleniani. E tuttavia questa sarabanda immaginaria può lasciare perplessi: sembra più un bloc-notes, un «work in progress» che una storia, con una ricerca nevrotica della battuta che scaldia gli umori ma raffredda l'emozione.

Paolo Lughi

La loro musica può rivelarsi un incantesimo. Una malia potente, capace di ipnotizzare chi ascolta il Theatrum Chemicum. E Fabio Massimo Arati, che collabora al «Mucchio Selvaggio», lo ha sperimentato di persona. Recensendo un'esibizione «live» del duo, sul numero del settimanale in edicola da martedì scorso, ha scritto: «Raramente mi è capitato di assistere a un concerto così inebriante e interiormente coinvolgente».

Domani sera, il Theatrum Chemicum porterà le sue stregone all'interno di «Fluidi Magici». La rassegna, infatti, ospiterà il duo formato da Paolo Di Ciocco ed Enrico Cosimi (nella foto) al Teatro Miela di Trieste.

Inizio del concerto alle 21.

Musici di formazione classica, Di Ciocco e Cosimi hanno fatto del Theatrum Chemicum un punto d'incontro di sonorità sinfoniche, sperimentazioni elettroniche e ricerca esoterica. Un mix forte e suadente che ha dato vita a due cd, prodotti dalla Musica Maxima Magnetica di Luciano Dari: «Verso la luce» e il nuovissimo «Clepsidra». Di Ciocco, poi, da solo ha inciso «Immagines».

Il fascino che la musica del Theatrum Chemicum emana è racchiuso in questa convivenza, in questa fusione di mondi diversissimi. Dove, con strumenti classici come l'oboe interagiscono

macchine meravigliose quali il mini-mog o l'eterofono di Theremin.

«La nostra musica non deve essere confusa con il grande carrozzone new-age», spiegano i due musicisti. «La definiremmo, piuttosto, uno stato d'alterazione di coscienza che si viene a creare mano a mano che la musica prende forma. Tra noi e il pubblico si instaura una sorta di flusso particolare, forte, coinvolgente».

Musica classica ed elettronica: come convivono?

«È un po' il nostro segreto. Perché al centro della musica che facciamo c'è sempre uno strumento ad antica come l'oboe attorniato da "macchine" particolari, straordinarie come l'eterofono

di Theremin, o qualche vecchio sintetizzatore».

Un matrimonio impossibile, in apparenza

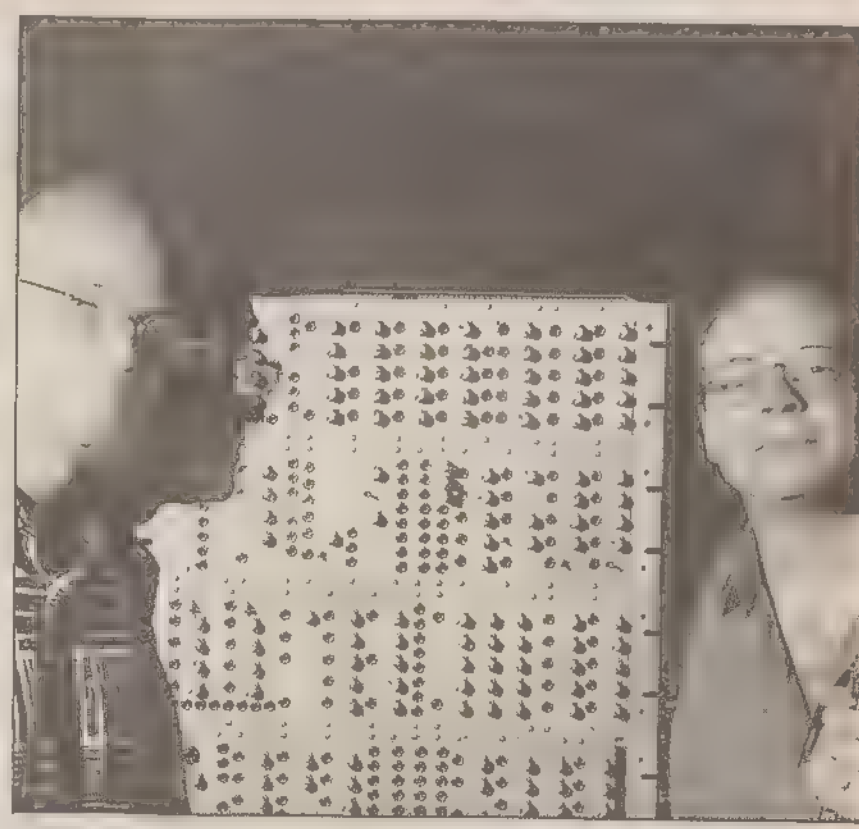
«Ci siamo formati, è vero, al Conservatorio. Ma nel nostro bagaglio musicale c'è anche l'elettronica anni Settanta che passa per i Tangerine Dream, Klaus Schulze, Keith Emerson, Vangelis».

Non solo macchine...

«No. Un tempo si pensava che fossero scatole magiche dalle quali uscivano suoni strani. Noi, invece, abbiamo sempre considerato i sintetizzatori una sorta di evoluzione degli strumenti tradizionali».

Un'evoluzione anche per voi?

«Sì. Per anni abbiamo fatto concerti di musica contemporanea. Suonando il



pianoforte e l'oboe. Ma a un certo punto questi strumenti non ci bastavano più per creare il tipo di suono che sentivamo dentro».

Dicono: facile fare musica con i computer.

«È vero. Oggi anche un bambino può comporre musica al computer. Difficile, invece, è far sì che un sintetizzatore diventi uno strumento vivo. Capace di assecondare la ricerca, la sperimentazione del musicista».

Esoterismo sul pentagramma. Perché?

«L'atto del suonare coinvolge tutte e tre le stazioni di energia del musicista: quella fisica, l'anímica e la spirituale. A volte, amiamo paragonare il nostro lavoro a quello dei costruttori di cattedrali. Che attingevano, come noi, a una conoscenza antichissima. Arcana. Esoterica, appunto».

Alessandro Mezzana Lona

È nato a Trieste un nuovo insieme cameristico composto da quattro giovani

Fiocco azzurro, con tournée

TRIESTE Fiocco azzurro nel panorama artistico triestino. È nato nei mesi scorsi un nuovo insieme cameristico, il «Gruppo da camera Città di Trieste», composto da quattro giovani musicisti diplomatisi al Conservatorio Tartinì di Trieste, Sono Angelo Pacini (clarinetto), Franca Sciarretta (violino), Lara Sciarretta (pianoforte) ed Elisa Frausin (violoncello).

Formazione giovane, dunque, ma già in grado di eseguire due belle incisioni negli studi della Rai regionale. La seconda di queste andrà in onda domani, alle

15.30, nel corso della trasmissione radiofonica di Mario Mirassola «Giovani talenti».

Interessante il programma dell'incisione, che comprende il trio per clarinetto, violoncello e pianoforte op. 11 di Beethoven e la Sonata per violoncello e pianoforte di Mendelssohn. Come sono pure interessanti le pagine per violino e pianoforte che il «Gruppo da camera Città di Trieste» ha scelto di inserire da subito nel suo repertorio, la Meditazione di Ciaikovski, l'Introduzione e Rondò capriccioso di Saint Saëns, la So-

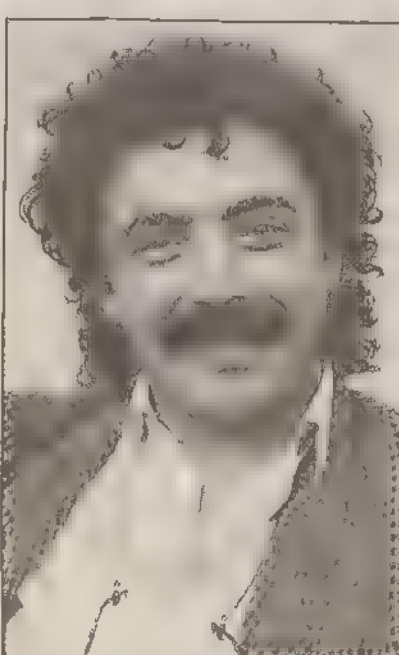
nata op. 105 di Schumann e la Capricciense di Elgar.

Una delle peculiarità del gruppo, infatti, è quella di alternare varie formazioni cameristiche, sempre sotto l'egida del «Gruppo». Così è stato anche per la tournée d'esordio che ha visto protagonisti il clarinetto di Angelo Pacini e l'organo di Giordano Giorgi in una serie di apprezzati concerti a Klagenfurt, Graz e Vienna, con musiche di Viviani, Radole e Paisiello. Su richiesta stessa degli organizzatori il concerto di Vienna è stato replicato alla Serviten Kirken.

Massimo Tognolli

CABARET I due divi del piccolo schermo a Muggia sabato 21 febbraio

A Carnevale Frassica e Teocoli



TRIESTE E' in programma per sabato 21 febbraio, alle 20.30, nell'ambito della 45.ma edizione del Carnevale muggesano, uno spettacolo di Teocoli (a sinistra) e Nino Frassica (a destra) & Pluggers.

Cabaret, musica e ironia sono gli argomenti della serata, che vedrà impegnati i due divi del piccolo schermo nel piazzale Aldo Adattico di Muggia. Non mancheranno le maschere, che a loro volta daranno vita a una vivace sfilata, cui seguirà la premiazione. La prevendita dei biglietti dello spettacolo è aperta all'Utat di Galleria Protti.

Fino al 22 febbraio
Roberto Herlitzka
con «Senilità»
da questa sera
in scena a Milano

MILANO Debutta questa sera al Carcano di Milano «Senilità», lo spettacolo del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia tratto dal romanzo di Italo Svevo e diretto da Francesco Macedonio per l'interpretazione di Roberto Herlitzka, Lucka Pockaj e Alvia Reale.

«Senilità», che sarà replicato fino al 22 febbraio, è il quarto spettacolo dello Stabile regionale in scena a Milano in questa stagione, dopo «Anima e corpo» con Gasman, «Un'indimenticabile serata» con Piera Degli Esposti e «Irra la dolce» con Daniela Giovanetti.

Lo spettacolo sverrà, andato in scena con successo la settimana scorsa a Trieste, tornerà quindi nel Friuli-Venezia Giulia per un ampio tour regionale che si concluderà nuovamente al Politeama Rossetti, dal 12 al 15 marzo.

Manifestazioni
Teatro e poesie
per i 50 anni
della «Dante»
celebrati a Graz

GRAZ I 50 anni di attività culturale della Dante Alighieri sono stati festeggiati anche in Austria, nella città di Graz, con un ampio programma culturale che ha coinvolto per un mese i cittadini. Piera Degli Esposti ha appassionato il pubblico con lo spettacolo di Achille Campanile «Una indimenticabile serata», del Teatro Stabile di Trieste; il professor Rudy Abardo, dell'università di Firenze, ha letto, in compagnia del gruppo locale teatrale, alcuni passi scelti della Divina Commedia nella serata «Dante al caffè»; Otto Schenken ha letto alcune novelle di Pirandello in tedesco; Otto David, alcune composizioni di Italo Svevo. Il calore verso l'Italia è stato testimoniato, oltre che dalla collaborazione delle autorità locali, dal coro austriaco, che ha presentato alcune tra le più belle canzoni folcloristiche calabresi e siciliane.

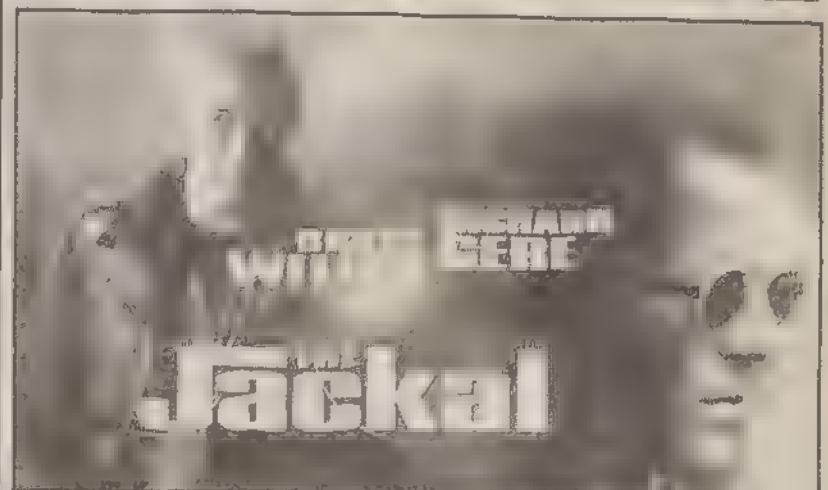
I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

4 PREMI GOLDEN GLOBE
MIGLIOR FILM
IL MAGNIFICO «TITANIC» IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO»
un film di JAMES CAMERON
Leonardo Di Caprio Kate Winslet
NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI



NAZIONALE



GUARDATEVI DA MELVIN
JACK NICHOLSON
HELEN HUNT GREG KINNEAR
QUALCOSA È CAMBIATO
Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo.



Kevin Kleine
INCANTEVOLE
INSUPERABILE
INGEGNOSO
INVITANTE
SOLAMENTE OGGI
BRAD PITT



OGGI A SOLE L. 8.000

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Mutationx» di Maurice Béjart. Continua la vendita. Oggi, martedì 10 febbraio, 20.30 (turni B/A). Repliche: domani, mercoledì 11 febbraio, ore 20.30 (turni C/B); giovedì 12 febbraio ore 20.30 (turni E/C); venerdì 13 febbraio ore 20.30 (turni F/E); sabato 14 febbraio ore 17 (turni S/S); domenica 15 febbraio ore 16 (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17/2 al 22/2, C.t.b. - E.r.t. «Caterina

di Heilbronn» di H. von Kleist, regia di Cesare Lievi. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 16.30 «Plaza suite» con Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti. Durata 2 ore 15'. Per informazioni: tel. 390613. Domani ore 17.30 incontro con gli interpreti di «Plaza suite» presso il Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Solo domani, ore 21: concerto «Theatrum Chemicum», elettroniche suggestioni classicheggianti, la ricerca esoterica che si fa suono. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. A sole L. 8.000.

ARISTON. Ottomila. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Demi Moore, Billy Crystal, Robin Williams, Stanley Tucci, Mariel Hemingway. Oggi ingresso unico lire 8.000.

SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30: «In & Out» di Frank Oz, con Kevin Kline, Matt Dillon, Tom Selleck e Debbie Reynolds. Solo giovedì: «Storie d'amore». Solo oggi ingresso L. 8.000.

EXCELSIOR. Ore 15, 18.30, 22: «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e

Kate Winslet. Dts digital sound. Solo oggi ingresso L. 8.000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sessualità bestiale». **NAZIONALE 1.** 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Jackal» con Richard Gere e Bruce Willis. In Dts digital sound. A sole L. 8.000.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson.

Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo! Vincitore di 3 Golden Globe. In Dolby stereo. A sole L. 8.000.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «7 anni in Tibet». Con Brad Pitt. Dolby stereo. A sole L. 8.000. Domani: «Monella».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 17.45, 20, 22.10: «La vita è bella» di e con Roberto Benigni. Da lunedì a venerdì 1° spettacolo lire 5.000. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: In 1.a visione «L'uomo della pioggia (The Rainmaker)» tratto dal best seller di John Grisham con Matt Damon, Danny DeVito e Mickey Rourke. Un film di Francis Coppola. Oggi L. 8.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagio-

ne '97/98. Musica: ore 20.30 «Dulce Pontes. Caminhos». Mercoledì 18 febbraio ore 20.30 «Il Giardino Armonico». Musiche di Locke, Bach, Vivaldi. Prosa: mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore 20.30 «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Jackal» con R. Gere.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic» con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537291. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milano-fiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoletti), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque

di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclidi; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali lire 2500; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICATO 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro

richieste

ECONOMIA commercio conoscenza tedesco inglese pc dinamica volenterosa facile apprendimento predisposta rapporti interpersonali disponibili come impiegata segretaria 040/369982. (A7501)

IMPIEGATA 29enne seria con esperienza contabilità laureata perfetto croato sloveno serbo, a livello scolastico inglese, uso pc (word, excel) ottima conoscenza import-export, disposta anche viaggiare, patente B, bella presenza valuta proposte di lavoro serio. Telefonare 040/826772. (A1370)

Impiego e lavoro

offerte

A.A. PRIMARIA ditta Italia 7 - Teleserenissima - Over party radio cerca agenti anche plurimandatari ottima retribuzione massima serietà presentarsi lunedì 9 c.m. dalle ore 9 in poi via B. Broilo 1, Udine. Tel. 0432/531463. (Gud)

AGENZIA cerca giovani per

moda e pubblicità. Per aspiranti stage a pagamento. Numero verde 1678-47087. (G.FI)

AGENZIA di animazione ricerca ragazzi/e disponibili a viaggiare predisposizione allo sport (nuoto, vela, windsurf, aerobica, arco) miniclub hostess scenografi costumisti deejay. Possibilità di lavoro continuativo. Assistenti con conoscenza lingue. Destinazione Italia/estero. Età max 30 anni. Per colloquio 041/959274. (A00)

APPRENDISTA muratore robusto libero subito cerca impresa edile. Telefonare 9-12 040/636786. (A1361)

AZIENDA commerciale cerca ragioniere per tenuta libri contabili. Inviare curriculum a Cassetta n. 17/C Published 34100 Trieste. (A1392)

AZIENDA con rappresentanze esclusive prodotti e attrezzature largo consumo di sicuro successo cerca venditori per Gorizia e Trieste, fisso mensile, provvigioni, incentivi, per appuntamento 0481/474594. (C00)

CAMERIERI, commis, hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove ventotto anni periodo dodici mesi elevato guadagno anche cuochi primo livello cercasi. Selezione 5-6 marzo. Telefonare 0346/56280 06/39731496 06/9997573.

CERCASI collaboratrice domestica e cameriera per gelateria Germania, ottimo trattamento 0437/788828. (GPN)

CERCASI commessa per negozio situato in autoporto Gorizia con esperienza automunita. Telefono 040/214606. (A1498)

CERCASI per gelateria in Germania urgente banconieri/a più collaboratrice domestica escluso coppie. Per informazioni tel. 0049 9621 32241. (A1400)

CERCASI personale capace per pulizie industriali in Villen. Telefonare 9-12 lunedì-ven. 0481/486288. (C00)

CERCHIAMO giovane pratico export conoscenza sloveno tedesco e/o inglese parlato e scritto. Scrivere a Cassetta n. 18/C Published 34100 Trieste. (A1396)

PALESTRA ricerca istruttori/ici aerobica, step, ginnastica tradizionale e dolce, funky etc. Inviare curriculum a cassetta n. 14/C Published 34100 Trieste. (A00)

SALONE parrucchiere cerca giovani intraprendenti che vogliano migliorare il proprio lavoro con tecniche moderne no primo impiego tel. 040/361212. (A1381)

SOCIETÀ cooperativa cerca pratici carrellisti elevatori elettrici tel. dalle 8 alle 13 al 381572. (A1507)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con cono-

scenza fondamentali di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali. Offresi 1.080.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Per colloquio telefonare 049/8072878. (GPD)

SUPERMERCATO assume macellai pratici magazzinieri commesse, scrivere a cassetta n. 15/C Published 34100 Trieste.

Rappresentanti

AFFERMATA Spa offre possibilità d'inserimento nella propria organizzazione commerciale a 2 agenti vendita anche prima esperienza residenti in Udine/Gorizia e province. Possibilità carriera. Trattamento economico di sicuro interesse. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi. (GUD)

CERCHIAMO partners per una professione vera che consente anche a chi non è del settore di avviare un'attività indipendente e qualificata. Formazione a cura dell'azienda. Esclusiva territoriale. Fair tel. 0445/380210, fax 380211. (Gpd)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1477)

Appartamenti e locali

richieste d'affitto

CERCHIAMO per funzionari primaria società, appartamento non arredato, 80/90 mq, contratto uso foresteria. GABETTI OPIMM 040/763325. (C00)

CERCHIAMO urgentemente per dirigenti di Società internazionale, villetta con giardino. Contratti uso foresteria. GABETTI OPIMM 040/763325. (C00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Castagneto. Arredato non residenti. Salone doppio, cucina, bicamerale, bagno, poggolo. 850.000. 040/371361 (A00)

ABITARE a Trieste. Centralissima mansarda primo ingresso. Salone con caminetto, cucina, matrimoniale, biservizi, terraz-

zone. 1.500.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio 180 mq adatto ambulatori associati. 2.500.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Rozzol. Arredato. Recentissimo. Adatto single non residente. Garage. 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Signorile villa vuota, grande metratura con giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Foresteria. Villa tre livelli semiarredata. Giardino pianeggiante. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vuoto, non residenti. Recente. Adatto coppia. Via Capodistria. 040/371361. (A00)

SOCIETÀ affitta ufficio centrale stabile d'epoca 220 mq. ascensore Lit. mese 3.500.000 ore ufficio 040/23291. (A1359)

Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
Es. 5.000.000 rate 95.000
Es. 15.000.000 rate 275.000
IN 24 ORE
PRIMA SINGOLA
040/630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulente Spa tel. 0422/422527 - 426378.

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulente Spa tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333.

ATTENZIONE a norma di legge finanziamenti mutui a tutte le categorie. 049/658993. (GP00)

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquisita, pagamento contanti. 02/29518014.

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste, cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500. (Gr)

AVVIATISSIMA attività fruttata e verdura centro città vendesi tel. 040/54470 ore pasti.

PRESTITI PERSONALI

A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI:

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI E CASALINGHE RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI TEMPI VELOCI
SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI MUTUI CASA: es. 80.000.000 a Lit. 764.000 mensili (15 anni)
GIOTTO TRIESTE 040/72633

FINANZIAMENTI
A NORMA DI LEGGE A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI
SOLUZIONI FINANZIARIE PER TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI
RESIDENTI SENZA LIMITI DI OFFRA, TASSO 7,2%
SINCRONIZZAZIONE PORTAFOLIO TASSO 10,2%
INTERVENTI CON GARANZIE BANCARIE
MUTUI IMMOBILIARI TASSO 7,2%
RILANZO IMMOBILIARE PER AFFARI AZIENDALI
DIPENDENTI, CREDITI PERSONALI SINO A 30 MILIONI
TASSO PARABANCO
INTERESSI DETRAIBILI POSSIBILI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERO INTERESSI SITO A DOMICILIO INFORMAZIONI GRATUITE
COOPERSERVICE - Tel. 0441/847453

CERCASI professionisti per gestione ristorante avviato, manoscrittore curriculum a cassetta N. 12/C Published 34100 Trieste.

FINANZIAMENTI immediati a aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin. A. 049/8754422. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

MUGGIA cede attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici. Muri in affitto. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGGIA cede bar / buffet / birreria, posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGGIA, albergo ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente. Posizione collinare, 300 mq circa interni, ampie vetrate da dove si gode una totale vista del golfo. Ampia area di parcheggio. Eventualmente adatto casa di riposo / albergo / ristorante / affittacamere. B.G. 040/272500. (Gr)

CREDIT EST - S.R.L.
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rate 95.000
Es. 15.000.000 rate 275.000
IN 24 ORE
PRIMA SINGOLA
040/630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulente Spa tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333.

ATTENZIONE a norma di legge finanziamenti mutui a tutte le categorie. 049/658993. (GP00)

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquisita, pagamento contanti. 02/29518014.

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste, cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500. (Gr)

AVVIATISSIMA attività fruttata e verdura centro città vendesi tel. 040/54470 ore pasti.

Case-ville-terreni

acquisti

APPARTAMENTO periferico composto da: soggiorno, camera, cucina o cucinotto, bagno, poggolo facilità di parcheggio, disponibilità fino a

120.000.000, pagamento in contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

APPARTAMENTO zona centrale uso investimento. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe Immobiliare 040/764666. (A1107)

URGENTISSIMO cerchiamo appartamento zona San Luigi, Rozzol, San Pasquale o limitrofe da proporre, soggiorno, cucina o cucinotto, camera, cameretta, bagno, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

Case-ville-terreni

vendite

A. QUATTROMURA Altopiano casetta accostata, soggiorno, due camere, cucina, bagno, pergola, posto auto. 250.000.000 040/578944. (A1403)

A. QUATTROMURA Barcola salonicino, studio, due matrimoniali, cameretta, bagno, cucina, terrazza. 530.000.000 040/578944. (A1403)

A. QUATTROMURA Campi Elisi ottimo soggiorno, camera, cucina, bagno. 90.000.000 040/578944. (A1403)

A. QUATTROMURA Muggia, in villetta, soggiorno, due camere, cucina, bagno, giardino 400 mq 270.000.000 040/578944. (A1403)

A. QUATTROMURA Salus ottimo, cinque camere, cucina, bagno, soffitta. 220.000.000 040/578944. (A1403)

ABITARE a Trieste. Costruzione Ville residenziali Duino mare. 200 mq cadauna, con giardino. 040/371361. (A00)

AD amatore oasi naturalistica vendesi 20.000 metri quadri terreno più casa perfetta zona San Daniele 0348/6504648. (A1394)

APPARTAMENTO Franca piano rialzato uso ufficio od ambulatorio da restaurare vendesi 0348/6504648. (A1394)

BARCOLA privato vende lussuoso appartamento palazzina signorile splendida vista mare mq 250 a lire 4.000.000 mq informazioni solo su appuntamento. Tel. 0347/4715901. (A1469)

BIBIONE SPIAGGIA ottimo investimento vendo appartamenti in zona tranquilla da 84.000.000 villetta con giardino e piscina. Vacanze Relax estate. Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515. (GRN22)

BIBIONE SPIAGGIA vacanze relax divertimento affitto villette appartamenti fronte mare. Prezzi speciali estate vendo villetta 104.000.000. Gratis catalogo Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515.

BIBIONE SPIAGGIA vacanze relax divertimento affitto villette appartamenti fronte mare. Prezzi speciali estate vendo villetta 104.000.000. Gratis catalogo Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515.

BIBIONE SPIAGGIA vacanze relax divertimento affitto villette appartamenti fronte mare. Prezzi speciali estate vendo villetta 104.000.000. Gratis catalogo Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515.

BIBIONE SPIAGGIA vacanze relax divertimento affitto villette appartamenti fronte mare. Prezzi speciali estate vendo villetta 104.000.000. Gratis catalogo Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515.

Continua in 28.a pagina

In un mondo senza scrupoli lottano per il successo. E per l'amore.

Rai Cinemafiction presenta

Le Ragazze di Piazza di Spagna

Con Romina Mondello, Vittoria Belvedere, Alice Jane Evans, Marco Bonini.
Regia di José Maria Sanchez.

Una produzione realizzata da Angelo Rizzoli per Produzioni Aventino.

Stasera e giovedì alle 20,50

RAIDUE
RAI. DI TUTTO, DI PIU'.

Continuaz. dalla 27.a pagina

BORGO Teresiano epoca, signorile con ascensore: ingresso, quattro camere, bagno, soffitta. Uso ufficio o abitazione, da sistemare. Lire 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

CAMPI Elisi quinto piano con ascensore, luminosissimo totale vista aperta e mare: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, wc separato, due poggiori, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Lire 190.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

CASETTA più terreno da restaurare zona Tricesimo 45.000.000 vendesi 0348/6504648. (A1394)

CENTRALISSIMO (Via Imbriani) in stabile d'epoca signorile con ascensore, circa 180 mq lussuosiamente ristrutturati: salone, tre matrimoniali, guardaroba, ampia cucina, doppi servizi, autometano. Lire 500.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

CUZZOT 040/636128 Buonarroti, vista mare, appartamento in palazzina: saloncino, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggiori, garage. 300.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Campo San Giacomo, palazzo rinnovato, ottimo, luminoso: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. Serramenti alluminio. 94.500.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 D'Alviano, palazzina rinnovata, appartamento con giardino e posto auto: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina. 116.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Eremo adiacenze, stupenda vista mare, 30ennale, buonissimo: soggiorno con terrazzino, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. 130.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Frescobaldi, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 135.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Longera, casetta a schiera primo ingresso su tre livelli. Vista aperta: cucina, lavanderia, soggiorno, matrimoniale, doppi servizi. Ottimo. 140.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Milizie (Fiera), 30ennale: saloncino, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, poggiori, cantina, parcheggio condominiale. 145.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Mugia, primo ingresso, ultimo piano più mansarda e box auto: saloncino, cucinotto, matrimoniale, due camerette, due bagni, mansarda, ripostigli, ampia terrazza, poggiori 295.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Roiano, 25ennale, luminoso, ascensore: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, soffitta. 105.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Piccolomini, signorile palazzo d'epoca, ottimo, luminoso: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta. Termoaufonoma, serramenti alluminio. 105.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Perugini, adiacenze, luminoso, ascensore, riscaldamento centrale: soggiorno, cucinotto, due camere, cameretta, bagno, servizio, poggiori, cantina. 125.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Riva Grumula, vista mare stupenda, palazzo lussuoso, ascensore: atrio, salone, grande cucina, cinque stanze, tre bagni, ripostiglio, poggiori, soffitta. Riscaldamento autonomo. 650.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Sistiana, vista mare, luminosissimo in palazzina. Salone, cucinotto, terrazza, due camere, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo, serramenti alluminio. 145.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 via Giotto, epoca, ottimo: saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, cantina. Riscaldamento autonomo, serramenti alluminio. 125.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 via Giulia, 30ennale, ottimo, silenzioso, ascensore, riscaldamento centrale: atrio, cucina abitabile ampia veranda, matrimoniale bagno. 75.000.000. (A1427)

DUINO recente, appartamento disposto su due livelli con vista mare: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi completi, tre terrazze, armadio a muro, ampia cantina in muratura, due posti macchina coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. Lire 265.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

ELLECI 040/635222, Aurisina, libero, nel verde, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno. 119.000.000. (A1437)

ELLECI 040/635222, centrale, libero, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, soffitta. 147.000.000. (A1437)

ELLECI 040/635222, Masca-

Festa d'Oriente

il tappeto è più conveniente

VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

mento autonomo. Lire 265.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

ELLECI 040/635222, Aurisina, libero, nel verde, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno. 119.000.000. (A1437)

ELLECI 040/635222, centrale, libero, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, soffitta. 147.000.000. (A1437)

ELLECI 040/635222, Masca-

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, panoramico, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, posto macchina di proprietà. Lit. 200.000.000. 040/661777. (Gr)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, ristrutturato, ingresso, matrimoniale, cucina, abitabile, silenziosissimo, luminoso. 68.000.000. (A1437)

ELLECI 040/635222, S. Vito, libero, panoramico, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balconi, ripostiglio, cantina, termoaufonoma. 190.000.000. (A1437)

FARRA, Sagrado, appartamenti monocamera 84.000.000; Mariano, Villesses, casette indipendenti 85.000.000! 0431/35886. (Gud)

GABETTI OPIMM - 040/763325 Battisti. Appartamento ampia metratura. Grande salone, cinque stanze, doppi servizi. Da restaurare, adatto uso ufficio. (C00)

GABETTI OPIMM - 040/763325 Centrale, ultimo piano con ascensore. Ingresso, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, soffitta. Da restaurare, prezzo interessante. (C00)

GABETTI OPIMM - 040/763325 Corso Italia - ex Banco Napoli appartamento mq 245. Terzo piano con ascensore. L. 365.000.000. (C00)

GABETTI OPIMM - 040/763325 S. Luigi. Ingresso, ampio soggiorno, due stanze, cucina, bagno Termoaufonoma. L. 130.000.000. (C00)

GABETTI OPIMM - 040/763325 Zona Tribunale. Stabile prestigioso piano rialzato, termoaufonoma. Ideale per ufficio mq 160 L. 330.000.000. Possibilità acquisto vano seminterrato mq 50 già collegato. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamento primingresso 2 livelli doppio garage 240.000.000. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 recente villaschiera di testa ampia metratura zona Strac-

GRADISCA ALFA 0481/798807 affittasi-vendesi nuova villaschiera tricamera... terrazzone taverna giardino. (C00)

GRADISCA ALFA 0481/798807 miniappartamento pronta consegna piccolo scoperto 2 posti auto. 150.000.000. (C00)

L'IGLOO Campo San Giacomo ultimo piano vista apertissima su tutta la città, stabile recente e signorile completamente piastrellato in mosaico con doppio ascensore, proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da ampio atrio, cucina abitabile e soggiorno con terrazza vivibile, due stanze, grande bagno, ripostiglio, posto macchina di proprietà. Lit. 200.000.000. 040/661777. (Gr)

L'IGLOO Marina in stabile liberty molto signorile e ristrutturato proponiamo un elegante alloggio di grandissima metratura circa 250 mq completamente rimesso a nuovo mantenendo nei minimi particolari lo stile dell'epoca, adatto a chi predilige stanze grandi dai soffitti importanti. Lit. 500.000.000. 040/661777. (Gr)

L'IGLOO semiperiferico tranquillo immerso nel verde vi proponiamo un attico con superattico in palazzina recentissima che si compone al piano inferiore di atrio, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio e ampia terrazza abitabile, al piano superiore grande salone con caminetto, cucinotto, camera, bagno, ripostigli, terrazzona a vasca, due posti macchina, giardino condominiale. Le condizioni sono ottime. Lit. 350.000.000. 040/661777. (Gr)

L'IGLOO zona Tribunale appartamento luminosissimo stabile ed ultimo piano in settile signorile composto da saloncino con terrazza da vista, due matrimoniali, cucina abitabile con veranda sul verde, doppi servizi, ripostiglio atrio e cantina. Lit. 230.000.000, possibilità box in affitto e/o acquisto. 040/661777. (Gr)

LIGNANO Pineta centro 149.000.000, vendesi spazioso appartamento piano alto (ascensore) biterrazze, buone finiture. 0360/696197. (GPD)

LOC. Pesek vendonsi terreni agricoli dai 700 ai 1700 mq circa, per lire 9.000 al metro quadrato. B.G. 040/272500. (Gr)

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2.058 mq circa accesso auto, lire 32.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 luminoso bicamera ultimo piano ampio salone (ristrutturato). 146.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 causa trasferimento vendesi perfetto tricamera termoaufonoma. Solo 140.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 luminoso bicamera ultimo piano ampio salone (ristrutturato). 146.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo alloggio 2 camere soggiorno cucina poggiori... finiture accurate! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 affittasi-vendesi nuova villaschiera tricamera... terrazzone taverna giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 affittasi-vendesi nuova villaschiera tricamera... terrazzone taverna giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento triletto, cucina abitabile, ampio soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo, autoriscaldato, garage. (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gorizia appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, termoaufonoma. L. 105.000.000. (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi, villa recente costruzione quadriletto, tripli servizi, soggiorno mq 34, taverna, terrazzo, autoriscaldato, giardino, perfetto!! (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Stanzano casa bipiani da ristrutturare, ampia metratura, giardino. (B00)

MUGLIA - Chiampore terreno costruibile vista golfo, 1000 mq circa ad edificazione diretta. Possibilità villa unifamiliare. Lire 160.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - Darsella di S. Bartolomeo terreno costruibile 1200 mq circa accesso auto, possibilità villetta unifamiliare, zona residenziale, stupenda posizione vista golfo. Lire 220.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - Loc. Fontanella splendido terreno edificabile 2100 mq circa pianeggiante, accesso auto, progetto approvato per villa singola. Tassa Bucalossi pagata. Lire 310.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - S. Barbara terreno agricolo 2000 mq circa, accesso auto, ottima posizione soleggiata, al riparo dalla bora, nare pomeriggio 810356. (A1070)

RABUIESE - Plavie, terreno agricolo 2700 mq circa. Possibilità casetta per attrezzi. Lire 52.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

SAN Giusto palazzotto del 1600 su tre piani, ristrutturato con particolari finiture: atrio, salone con caminetto, sopallato in legno con librerie su misura, cucina con dispensa, due camere, doppi servizi, lavanderia, autometano. Lire 490.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

SERVOLA appartamento in casetta composto da: veranda d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, poggiori, garage. 300.000.000. (A1427)

SERVOLA appartamento in casetta composto da: veranda d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, poggiori, garage. 300.000.000. (A1427)

SERVOLA appartamento in casetta composto da: veranda d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, poggiori, garage. 300.000.000. (A1427)

SERVOLA appartamento in casetta composto da: veranda d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, poggiori, garage. 300.000.000. (A1427)

SERVOLA appartamento in casetta composto da: veranda d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, poggiori, garage. 300.000.000. (A1427)

adatto uliveto, vigneto. Possibilità casetta per attrezzi. Lire 60.000.000 trattabili. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGLIA - zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

moniale, cucina abitabile, bagno, cantina più 60 mq di giardino proprio senza accesso auto. Lire 99.000.000, possibilità anticipo 19.000.000 e residuo 740.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

STRADA Vecchia dell'Istria appartamento soleggiato in stabile recente al secondo piano con vista aperta. L'appartamento si presenta in ottime condizioni composto da ingresso, salotto, cucinino, camera matrimoniale e bagno. Lit. 145.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

STRADA Vecchia dell'Istria appartamento soleggiato in stabile recente al secondo piano con vista aperta. L'appartamento si presenta in ottime condizioni composto da ingresso, salotto, cucinino, camera matrimoniale e bagno. Lit. 145.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

TREBICIANO, terreno costruibile 1054 mq circa pianeggiante, recintato, lottizzazione approvata per villa bifamiliare. Lire 230.000.000. B.G. 040/272500. (Gr)

VESTA 040/636234 Altura ultimo piano vista mare saloncino bistanze servizi cucina terrazzo. Telefonare 040/415705. (A1399)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici tristanze cucina bagno cantina posto auto.

VESTA 040/636234 piazza Garibaldi tranquillo bistanze cucina bagno wc riscaldamento autonomo.

VESTA 040/636234 Roiano vendesi nuda proprietà appartamento bistanze cucina bagno poggiori ottimo stato.

VESTA 040/636234 via Campanelle terreno edificabile mq 800, indice fabbricabilità 1.6 m/cmq.

VESTA 040/636234 via Milano luminoso piano alto soggiorno con cucinotto bistanze bagno ottimo stato.

VESTA 040/636234 viale Miramare/Roiano palazzo signorile cinque stanze cucina servizi mq 220 adatto ufficio.

VESTA 040/636234 villa Revoltella salone bistanze cucina doppi servizi terrazze soffitta posto auto.

VESTA 040/636234 zona Rondella del Boschetto appartamenti bicamera o tricamera soggiorno cucina servizi ascensore.

VIA Bartoletti libero appartamento in palazzina con giardino così disposto: cucina abitabile camera cameretta bagno balcone verandato ripostiglio riscaldamento autonomo 95.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Capodistria, recente ottimo: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ampio ripostiglio finestrato (possibilità secondo bagno), poggiori, cantina in muratura. Lire 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

mera bagno occasione 50.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA dell'Eremo piccola casa su due piani, adatta a coppia, con restauro da ultimare. Piccolo spazio esterno ma bella vista mare dal primo piano. Lit. 158.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

VIA Risorta libero appartamento in ottime condizioni completamente arredato con riscaldamento autonomo con questa disposizione cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina 77.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Vaglieri in palazzina recentissima di due piani, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, posto auto coperto di proprietà, lire 128.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

VIA Vergerio libero appartamento in ottime condizioni in stabile d'epoca ristrutturato con questa disposizione cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo 115.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE XX Settembre appartamento in stabile recente. Piano alto, salone, cucina, due camere, doppi servizi, poggiori. Vista sul verde. Lit. 240.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

VILLA panoramica via Commerciale autorimessa giardino 2.500.000/mq primo ingresso impresa 0338/9327861. (A1398)

ZONA Pam epoca, tranquillo, due matrimoniali, ampia cucina abitabile, servizio (con possibilità di ricavare un bagno completo), da rimodernare, 55.000.000, possibilità anticipo lire 10.000.000 e residuo 410.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

ZONA Perugini appartamento soleggiato, in ottime condizioni. Adattissimo per singolo o giovane coppia, composto da camera, cameretta, cucina e bagno. Lit. 115.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

ZONA S. Marco secondo piano con ascensore, appartamento con vista aperta. Composto da cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio e ampio poggiori. Lit. 120.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

ZONA S. Marco secondo piano con ascensore, appartamento con vista aperta. Composto da cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio e ampio poggiori. Lit. 120.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

ZONA S. Marco secondo piano con ascensore, appartamento con vista aperta. Composto da cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio e ampio poggiori. Lit. 120.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

ZONA S. Marco secondo piano con ascensore, appartamento con vista aperta. Composto da cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio e ampio poggiori. Lit. 120.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

ZONA S. Marco secondo piano con ascensore, appartamento con vista aperta. Composto da cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio e ampio poggiori. Lit. 120.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

ZONA S. Marco secondo piano con ascensore, appartamento con vista aperta. Composto da cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio e ampio poggiori. Lit. 120.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (Gr)

ORARIO FERROVIARIO
Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine

ROBOT IN CAMPO

«Al» batte «D3BO» 2-1. Non è un messaggio in codice, ma uno dei possibili risultati delle partite di calcio tra robot che si disputeranno fra tre giorni a Vicenza nel corso del campionato mondiale di «soccer» per «giocatori al silicio». Un torneo aperto a squadre di robot veri e propri ma anche virtuali, che possono giocare cioè per mezzo di un simulatore.

OGGI IN TV

9.55 Raitre: Hockey su ghiaccio: Italia-Austria
11.30 Telequattro: Sport4
12.05 Raitre: Pattinaggio Artistico Coppie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 TMC Sport

13.15 TMC: Olimpiadi di Nagano - Sintesi gare
13.45 Telequattro: Telecronaca basket
15.35 Raitre: Ciclismo
15.40 Raitre: Atletica: Cross
15.50 Raitre: Nagano '98

16.00 Capodistria: Nagano
16.15 Raitre: Ciclismo
17.00 Tele4: Pallamano: Gernert-Gymnasium BO
18.20 Raidue: Sportsera
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport

19.30 Videomusic: Calcio a 5
19.55 TMC Sport
20.05 TMC: Nagano
20.30 Capodistria: Nagano
20.30 Telequattro: Calcio: Solbiatese-Triestina
20.35 Raiuno: Sport Notizie

PRIMA BARBARA LAH

Ad una campionessa del salto triplo non è piacevole far fare una salto all'indietro. Specie se si tratta della classifica dei campionati assoluti indoor. E' quanto commosso con la goriziana Barbara Lah (Snam) che domenica a Genova ha vinto il titolo italiano di triplo con la misura di 13,79, battendo la Moroni che si è fermata a 13,61. Ci scusiamo con l'atleta goriziana.

SPORT

SPE
Società Pubblica Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPE
Società Pubblica Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0431) 798828/798829

CALCIO Direttori di gara e designatori a rapporto da Nizzola dopo le polemiche di domenica

Arbitri: si fischia il ridicolo

Parlamentare propone di considerare gli errori come reati

Faccia a faccia nello spogliatoio dell'Inter
Il duro sfogo di Moratti: «Simoni non è in pericolo ma bisogna cambiare gioco»

MILANO I tanti mali dell'Inter (il gioco latitante, San Siro mette soggezione, Ronaldo si è inceppato, i gol non arrivano) stanno in un solo male: la paura di essere grandi. Una paura paralizzante, perché dopo aver battuto la Juve, il 4 gennaio, i nerazzurri si sono fermati, si sono fatti riprendere, e poi superati, lasciando alla Signora otto punti in quattro partite. Per la disperazione di Massimo Moratti, che investe miliardi nel sogno di una nuova Grande Inter, e poi, ogni anno, si trova a domandarsi in cosa ha sbagliato.

Chissà se crede alle sue stesse parole. Chissà se è sincero, quando giura: «Simoni non è in discussione, chi oggi mi chiede di mandarlo via, mi critica perché se lo facessi davvero, Gigi non era super un mese fa, e non è un brocco adesso». Ma se il tecnico non pare correre rischi immediati, in discussione è quantomeno la sua riconferma: se lo scudetto non arrivasse, l'anno prossimo Moratti potrebbe metterlo nell'Inter nelle mani di Zaccheroni.

Il presidente critica senza riguardi le scelte fatte da Simoni contro il Bologna, e il sistema di gioco della squadra: «Il tridente Djorka-eff-Recoba-Ronaldo non ha funzionato, anche perché i primi due di fatto non hanno giocato da attaccanti. Ronaldo non ha incantato, ma non gli è arrivato un solo pallone. E poi, sempre quei lanci lunghi. Finisce che agevoliamo il compito degli avversari». Nemmeno l'impiego di Paulo Sousa lo soddisfa, né la prospettiva di vedere Kanu in panchina contro la Fiorentina, domani sera: «Sousa è stato buttato subito nella mischia, ma si vede che non è in condizione». «Kanu? E' bravo, ma in una squadra in crisi anche i più bravi rischiano figuracce».

Ma il presidente non perde l'ottimismo: «Vinceremo lo scudetto». Altrimenti la panchina sarà di Zaccheroni

«Non recrimino per la vittoria contestata della Juventus: contro il Bologna abbiamo commesso molti più errori noi dell'arbitro di Torino. Sono molto deluso. Anche se resto ottimista, vinceremo lo scudetto e a farcelo vincere sarà proprio Ronaldo».

Ma il presidente non perde l'ottimismo: «Vinceremo lo scudetto». Altrimenti la panchina sarà di Zaccheroni

MILANO Il clima è sempre più teso. Gli errori arbitrali che hanno provocato furibonde polemiche sulla sfida tra Juventus e Roma sono ormai una bomba a mano pronta ad esplodere. Di certo, qualcosa si sta muovendo. Sensi, Zeman e Lippi sono stati deferiti per i velenosi commenti ad alta voce degli scorsi giorni e ci sono persino interrogazioni a livello parlamentare.

E si è arrivati anche al ridicolo. Il coordinatore del movimento Diritti civili, Franco Corbelli, ha chiesto alla Procura della Repubblica di Torino, con un esposto-denuncia, di aprire un'inchiesta per accertare se nel comportamento, definito «scandaloso», dell'arbitro di Juventus-Roma, Messina, non si configurano eventuali ipotesi di reato, quale ad esempio l'abuso d'ufficio, per aver danneggiato la squadra giallorossa. Il senatore di Forza Italia, Marco Greco, propone invece di punire gli arbitri oltre che dalla giustizia sportiva anche secondo le leggi ordinarie. Per esempio, in analogia alla pena proposta dal nuovo ddl sulla violenza negli stadi (reclusione da tre mesi a tre anni), sarebbe «quantomai giusto» prevedere la sanzione della «radiazione» della stessa durata.

I vertici arbitrali saranno a rapporto giovedì mattina da Nizzola. Il presidente della Federcalcio ha infatti convocato per una riunione nel suo ufficio di via Allegri il commissario straordinario dell'Aia Sergio Gonella e

i tre designatori: Fabio Baldas, Tullio Lane- se e Arcangelo Pezzella. Il giorno dopo Nizzola incontrerà invece i responsabili degli organi di giustizia sportiva. Intanto Nizzola si schiera, ancora una volta, dalla parte degli arbitri e mette sul banco degli accusati giocatori ed allenatori e, in seconda fila, i dirigenti. A loro ed al «tam tam» delle dichiarazioni che provocano violenza sarà dedicata la riunione di venerdì a Roma. Se il governo ha inasprito le pene per i violenti da gradinata, il potere del calcio ha intenzione di non essere da meno e di inasprire le sanzioni per i chiacchieroni del campo.

E nella polemica interviene anche Fabio Baldas, designatore degli arbitri di A e B. «I politici chiedono sanzioni per i direttori di gara che sbagliano? Allora le arbitro loro, le partite di calcio» è la provocazione di Baldas che si dimostra in sintonia con Nizzola: «Prendo però atto di quello che ha dichiarato Nizzola. Sono perfettamente d'accordo con lui e lo ringrazio. Nizzola si dichiara contrario al sorteggio assoluto? E' in linea con quello che ha deciso il consiglio federale. Ribadisco: sono in sintonia con lui». Baldas si è rifiutato di commentare la prestazione di Messina. Il bergamasco non arbitrerà domani sera ma non per motivi disciplinari. Parte infatti stamane con Rodomonti alla volta di Palma di Maiorca, dove parteciperà ad un corso organizzato dall'Uefa.



Il fallo su Gautieri che ha scatenato il finimondo.

Il capocannoniere della serie A è ormai tra gli sportivi più popolari anche nella sua Germania, con gli oneri e onori del caso

Bierhoff, la fatica di essere un campione

Una società gli cura l'immagine - Oliver deve anche cantare mangiando lo yogurt

UDINE Fenomeno Bierhoff: 16 reti in 19 gare di campionato, 26 gol in 29 partite ufficiali fra serie A, coppe, nazionale. Sono solo alcuni numeri che descrivono il momento della stagione del capocannoniere del campionato italiano. Il centravanti è ormai diventato l'uomo immagine dell'Udinese e non solo. Già perché il fenomeno bianconero è un personaggio sportivo di livello mondiale che, nella sua Germania, si è permesso il lusso di scavalcare, in quanto a popolarità, calciatori - miti come Matthäus e atleti come Steffy Graf.

«Dopo gli Europei del 1996 - afferma - è cambiato molto nella mia vita. Nel mio paese ho ormai una popolarità che mi vede, alme-

E domani a San Siro giocherà contro i suoi futuri compagni...

no stando ai sondaggi, tra i primi tre personaggi sportivi. Di conseguenza mi sono dovuto adeguare a esigenze che non avevo prima. Ho un'agenzia, si chiama Ispr, che cura i miei interessi pubblicitari. Ho stipulato contratti con prestigiose case produttrici di materiale sportivo, con la più grande banca della Germania, con un'industria cosmetica, con un'industria alimentare e un gestore di telefonia mobile». Una perfetta macchina da soldi il tedesco. Presto potremo vederlo in Italia fare i conti con un nuovo profumo «ics» o cantio-



Bierhoff sorride. E ne ha motivo.

chiare, come già successe in uno spot tedesco, con in mano un famoso yogurt. «E lo spot della Danone - rivela Bierhoff - nel quale cantichio con Koepfer la stessa nenia che canta Inzaghi in Italia. Ricevo in sede centinaia

di lettere alla settimana dei tifosi e decine di richieste di interviste. Da tutto il mondo. Domenica pomeriggio ha fatto un collegamento dallo stadio «Friuli» per la Aed (la Rai una tedesca), dopo essere stato scelto come autore del gol del mese

in Germania (quello in rovesciata contro il Vicenza).

Se il «Fenomeno» Bierhoff è sotto pressione non meglio se la passano i suoi compagni. Ieri mattina l'Udinese ha svolto una seduta di allenamento in preparazione della trasferta di domani a San Siro. Tengono banco le condizioni di Poggi e Locatelli usciti malconci dalla partita con il Lecce. Ma l'osservato numero uno di Milan-Udinese sarà ancora una volta Oliver Bierhoff. «So dell'interesse del Milan nei miei confronti - ha commentato il tedesco - ma non mi farò condizionare. Perché conosco questo interessamento? Me ne ha parlato il procuratore, ma è una cosa fra società. Io non c'entro».

f.f.

Torna il sereno
Ba e Taibi, al Milan l'ora dei chiarimenti

MILANO Tra la sconfitta di domenica a Roma con la Lazio, e l'avvicinarsi a Milano dell'Udinese, il Milan cerca di ritrovare lo spirito giusto sedando i motivi di polemica interna. Così ieri a Milano si sono visti i due portieri in concorrenza, Rossi e Taibi, conversare amabilmente, e dichiarare che fra loro non vi sono motivi di attrito. Il tecnico ha poi voluto che Ba desse una spiegazione alle sue dichiarazioni di Roma, secondo le quali al Milan servirebbero un grande attaccante e un grande portiere. Il francese ha chiarito a Capello e alla squadra che non voleva dire ciò che è stato riportato dalla stampa, che sarebbe stato tradito dalla sua non perfetta conoscenza dell'italiano. Caso chiuso, sembra.

A rischio Zidane
Otto squalificati Punito Fascetti

MILANO Otto giocatori e l'allenatore del Bari, Eugenio Fascetti, sono stati squalificati, tutti per un turno, dal giudice sportivo. Si tratta di Petrucci (Roma), De Ascendis (Bari), Piacentini (Atalanta), Tarantino (Bologna), Mazzola (Piacenza), Protti (Napoli), Thuram (Parma) e Zauli (Vicenza). Fascetti è squalificato fino al 12 febbraio e pagherà un'ammenda di 5 milioni. I diffidati: Bia, Adani ed Emanuele Filippini (Brescia), Benarrivo (Parma), Magoni (Bologna), Negro, Pancaro e Nedved (Lazio), Davids (Juve), Di Carlo e Schenardi (Vicenza), Oliveira (Fiorentina), Zambrotta (Bari), Pane (Empoli).

Lo juventino Zidane potrebbe essere squalificato a scoppio ritardato per la mancata inferta al romanista Petrucci, sfuggita all'arbitro Messina e ai suoi collaboratori. Il giudice sportivo infatti ha ricevuto la segnalazione dell'episodio dal Procuratore federale.

SERIE C2

Prima rete con la maglia alabardata per il tornante che proprio nella città lombarda ha cominciato la carriera e ha trovato... moglie

Coti, il «rapido» del gol sulla tratta Solbiate-Trieste



Coti, una delle colonne della Triestina.

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA: Varese 41; Pro Patria 39; Triestina 37; Cittadella 33; Voghera e Biellese 31; Mantova e Albinese 29; Sandona e Mestre 27; Giorgione 25; Pro Sesto e Lefebvre 24; Cremonese 21; Novara 20; Pro Vercelli e Ospiate 19; Solbiate 18. Promossa in C1 la prima; ai play-off la seconda, la terza, la quarta e la quinta.

TRIESTE Per Giancarlo Coti l'anonima Solbiate Arno è probabilmente il suo Paese delle Meraviglie. Lì ha trovato anni fa la rampa di lancio per la sua carriera, lì ha trovato moglie, lì infine ha realizzato il suo primo gol con la Triestina. Era da un po' di tempo che lo cercava ma segnare non è proprio il suo mestiere. Certo il gol è il miglior doping per un calciatore, ma la sua specialità è di scendere a velocità folle sulla fascia destra fino a raggiungere il fondo per penellare un cross. In questo ruolo nella sua categoria non ha rivali. Coti vale una serie C1 se non addirittura la B. Contro la Pro Sesto al «Rocco» e nel primo tempo a Solbiate Arno pareva che viaggiasse a doppia velocità rispetto agli avversari.

Eppure l'allenatore Paolo Beruatto e il direttore sportivo Walter Sabatini non si entusiasmano ancora. Sentiti: «Ma non lo conoscete bene, lui può fare di più, molto di più. Ha grandissimi mezzi». Tecnici e dirigenti stanno sempre là a pungolarlo. Dopo la sconfitta di Cittadella era finito anche sotto processo (puntava poco l'uomo) ma da quella volta le sue prove sono state un continuo crescendo.

Davanti ad amici e parenti che sono venuti a prelevare dopo la gara, domenica Coti aveva uno stimolo in più per spingere

al massimo. Il fato ha voluto che proprio a Solbiate Arno trovasse anche il gol, seppure in maniera un po' rocambolesca. Così, infatti, è stato il primo a schermirsi: «Non è stato difficile segnare - racconta - perché ho dovuto solo mettere la palla in rete su un errore della difesa». Qui a Trieste ora si trova a meraviglia, si è ambientato ma quest'estate c'è stato un lungo tira e molla con la società alabardata (Sabatini ne sa qualcosa) prima del sì. Aveva questioni in sospeso con il Padova.

Una vittoria in trasferta per 2-0 luccica sempre, ma non è detto poi che sia vero oro. In questo caso il metallo è meno nobile. Lo stesso allenatore Beruatto non ha difficoltà ad ammetterlo: «Non sono logicamente contento dell'atteggiamento della squadra dopo il 2-0 - osserva - ma dobbiamo comunque approfittare di questo periodo in cui ci va tutto bene. In altre occasioni abbiamo giocato meglio ma raccolto poco. Adesso ci siamo avvicinati sensibilmente alla vetta e abbiamo il dovere di tentare il tutto per tutto». Varese (a soli 4 punti) e la Pro Patria (a -2) cominciano ad avere paura dell'Alabarda. Ma attenzione anche al Cittadella di Glerean che ha trovato conti-

Maurizio Cattaruzza

Caos Napoli
Siluro a Galeone
Ferlaino chiama
Totonno Juliano
e Montefusco

NAPOLI Fuori Mutti, Bianchi, Mazzone, Galeone. Domani dovrebbe partire il siluro a Bagni. Totonno Juliano, infatti, è da ieri il nuovo direttore generale del Napoli e si avvarrà come allenatore di Vincenzo Montefusco, sempre pronto alla chiamata.

Corrado Ferlaino ha quindi deciso di cambiare rotta e di riorganizzare la società e la squadra in vista di un campionato di «B». L'ingegnere, che da molti era dato come partente e che aveva subito dure contestazioni, ribadisce quindi l'intenzione di rimanere al Napoli e a chi gli chiede che consistenza abbia l'iniziativa dell'onorevole Rivelli di riportare Maradona sotto il Vesuvio risponde: «Se la situazione della squadra non fosse così tragica ci sarebbe da ridere».

Ferlaino, per la prima volta nella sua lunga vita di dirigente, si lancia in una schietta autocritica: «La colpa di tutto è soltanto mia. Negli ultimi anni ho lavorato soprattutto al bilancio ed ho un po' trascurato l'aspetto sportivo della società. Il nostro organico non è inferiore ad altri, ma io ho commesso l'errore di affidarmi a dirigenti part-time».

Antonio Juliano, detto Totonno, classe 1943, diciotto volte nazionale e per tanti anni anima del centrocampo e capitano del Napoli, torna quindi nella società dove ha già avuto due volte importanti responsabilità anche dirigenziali. Ritorna adesso dopo dodici anni e mezzo di separazione e dice: «Da oggi si dà un taglio netto col recente passato e si riparte. Accanto a me lavorerà il mio vecchio compagno di squadra Montefusco che è un uomo della società e del quale posso fidarmi ciecamente».

«Con lui non ho ancora parlato. So che è un grande esperto di calcio internazionale, ma non so se le sue esigenze collimeranno con le nostre». Questa frase vale ovviamente un siluro. Juliano fa anche capire che Montefusco lo aiuterà a «pesare» i giocatori attualmente a disposizione della società in vista di una ristrutturazione tecnica e che per la prossima stagione arriverà un nuovo allenatore. «Che sia un cultore della zona o del gioco a uomo non importerà un bel nulla. L'importante sarà costruire un'équipe in grado di rifare un ambiente e di dare al tecnico opportune coperture».

Galeone, intanto, se ne va senza dire una parola. Quando ha saputo del licenziamento era al centro tecnico di Socca-vo, in tutta, e dopo la notizia ha avuto un lungo colloquio con Protti e Sergio. Dopodiché se ne è andato come uno che vuol togliere il disturbo. I giocatori si sono detti stupiti di questo ennesimo cambio di rotta, ma nel Napoli 1997/98 non c'è più da stupirsi di nulla.



L'Italia azzecca la sciolina giusta e nella 30 km ottiene un risultato globale eccezionale

Fauner, un gigante di bronzo

La felicità del sappadino «Sissio» - Buon ottavo Giorgio Di Centa



TACCUINO OLIMPICO

Il maltempo sconvolge i calendari Stanotte (forse) la libera maschile

NAGANO Programma sottosopra alle Olimpiadi di Nagano per l'inclemenza del tempo, caratterizzato da grande e repentina variabilità a queste latitudini. Una tempesta con foschia e la neve che cadeva al ritmo di due cm e mezzo all'ora ha costretto gli organizzatori, dopo avere invano sperato in una schiarita, a rinviare a stanotte lo slalom della combinata maschile e lo slalom gigante di snowboard femminile. A sua volta la discesa della combinata maschile è stata spostata a giovedì, che originariamente doveva essere un giorno di riposo. Stanotte, alle 2, è in programma la discesa libera maschile.

VIAGGIO DA DIMENTICARE PER DEBORAH OTTO ORE DI TRASFERIMENTO IN PULLMAN

Il Giappone non ha accolto bene Deborah Compagnoni. Costretta a mutare programma di viaggio per timore degli scioperi degli aeroporti, la valtellinese è arrivata ieri mattina a Tokyo, ma soltanto in serata a Shiga Kogen, la località a una sessantina di km. da Nagano dove il 19 e il 20 disputerà slalom e gigante. «Un dramma totale - ha detto la valtellinese - C'è stato il fastidio di oltre otto ore di viaggio in pullman. Mi sono stancata molto di più che in tutto il viaggio. Una lentezza pazza, sembra che per legge ogni ora e mezza gli atleti debbano fare una sosta di 20 minuti».

AUMENTA LA PREOCCUPAZIONE C'E' IL PERICOLO DELL'INFLUENZA

«Attenti all'influenza». L'avviso è stato dato ieri dal direttore della commissione medica del Comitato olimpico internazionale Patrick Schamasch a tutte le squadre presenti a Nagano per i Giochi. Per ora, sottolinea però il Cio, è solo un allarme preventivo, poiché la stessa portavoce, Michelle Verdier, ha precisato che nessun caso di atleta influenzato è stato finora segnalato tranne un paio di fondisti russi.

SCATTATO IL PROGRAMMA DEL BIATHLON LA SANTER FRANA, E' SOLO DICOTTESIMA

E' finita lontano dal podio l'altoatesina Nathalie Santer nella prova d'esordio del programma olimpico del biathlon. La 15 km individuale femminile è stata vinta a sorpresa dalla bulgara Ekaterina Dafovska in 50'52"0 (1) che ha preceduto l'ucraina Elena Petrova di 17"8 (1) e la tedesca Ursula Disl di 25"9 (1). L'azzurra è finita al 18° posto con un ritardo di 3'09"0 e quattro errori nel tiro.

IL PROGRAMMA

OGGI

Pattinaggio velocità: 500 metri maschile (8.55, Raitre). Hockey su ghiaccio: Italia-Austria (9.55, Raitre). Pattinaggio artistico coppie (12, Raidue).

DOMANI

Sci alpino: discesa libera maschile (2, Raitre). Salto con gli sci: K90 (2.35, Raitre). Gobbe femminile e maschile (3.55, Raitre). Biathlon: 20 km maschile (5.45, Raitre). Slittino: singolare femminile 2.a manche (5.55, Raidue). Pattinaggio: velocità 3 mila m femminile (6.50, Raidue). Slittino: singolare femminile 3.a e 4.a manche (7.15, Raidue).

NAGANO Anche nel fondo i miracoli ogni tanto avvengono e l'Italia mette all'incasso una cambiale con la fortuna. Dopo tante gare storte, condizionate in negativo non dal valore degli atleti ma da problemi di materiali, il maltempo, tanto temuto dai fondisti e tecnici azzurri, si rivela il fattore vincente nella 30km dove Fauner, Valbusa, Albarello e Giorgio Di Centa sono protagonisti della migliore prestazione collettiva nella storia del fondo italiano.

La nevicata abbondante della notte e della mattina impedisce infatti ai temuti norvegesi di utilizzare anche ai Giochi i loro prodigiosi ritrovati capaci di garantire sinora in coppa del mondo una superiorità indiscussa nelle gare in tecnica classica. Ad Hakuba non è stato così e a vincere

nella scelta delle scioline, sono stati i tecnici azzurri.

La 30km è quindi vissuta su un confronto testa a testa tra italiani, finlandesi e il solo Jevne, l'unico della squadra norvegese a optare per una soluzione alternativa rispetto a Sivertsen (15°), Daehlie (20°) e Alsgaard (ritirato). Vanoi lo aveva ripetuto più volte: «In tecnica classica non c'è chance, ma in Giappone le condizioni atmosferiche possono rivelarsi decisive sino a sovvertire i pronostici». Così è stato e la preparazione atletica degli italiani finalizzata ai Giochi, tralasciando la prima parte di Coppa si è rivelata azzecata. La scelta vincente dello staff azzurro è poi di aver utilizzato scioline fredde, con un azzardo tecnico se riferito alla temperatura della pista come avviene normalmen-

te in Italia, ma invece con una scelta centrata se riferita alla neve del Giappone, da sempre definita da Sandro Vanoi «neve bagnata ma asciutta».

Felice, naturalmente, il sappadino Silvio Fauner. Una dedica alla figlia nata lo scorso anno poco prima dei mondiali e ritenuta una delle cause dei deludenti risultati ottenuti a Trondheim. E' per Luigina, che domenica ha compiuto il primo anno di vita, il primo pensiero di «Sissio» dopo la conquista del bronzo. «E' doveroso dedicarla a lei».

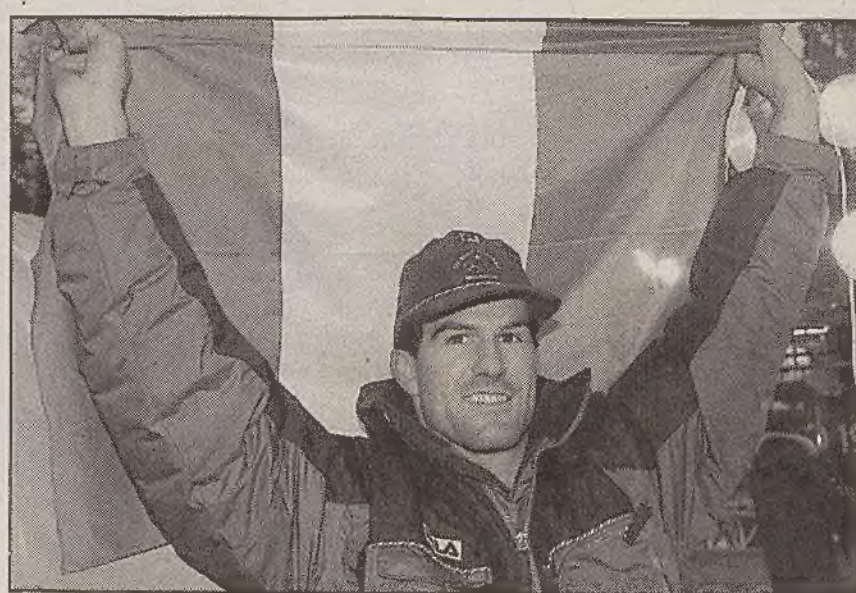
«Questo è un grande risultato - continua il carabiniere - vale certamente più del bronzo olimpico di Lillehammer in combinata. Per due motivi: dopo l'incidente di ottobre (caduto in Mdb, si era fratturato la clavicola destra, n.d.r.) non

avrei scommesso nulla sulla mia possibilità di tornare a gareggiare ad alto livello in questa stagione; a Lillehammer la vittoria è arrivata nell'inseguimento, cioè nella mia specialità, qui in tecnica classica, in una gara contro il tempo e resa possibile dal lavoro degli skymen che hanno operato in maniera meravigliosa».

Classifica della 30 km
tcl: 1) Myllyläe (Fin) 1:33:55.8; 2) Jyve (Nor) 1:35:27.1; 3) Fauner (Ita) 1:36:08.5; 4) Isometsae (Fin) 1:36:51.4; 5) Valbusa (Ita) 1:37:31.1; 6) Kirvesniemi (Fin) 1:37:45.9; 7) Albarello (Ita) 1:38:07.1; 8) Giorgio Di Centa (Ita) 1:38:14.9.

Ancora una soddisfazione da una disciplina che da sempre arricchisce il medagliere azzurro

Lo slittino non tradisce: da Zoeggeler arriva l'argento



La gioia irrefrenabile di Armin Zoeggeler.

NAGANO Lo slittino non tradisce le speranze azzurre. E' sempre uno degli sport cardine dei lavori della serie A2. Di rigenti e giocatori di altre società sorridevano osservando la classifica della Genertel: «Bella forza, ha giocato quasi sempre in casa...». Il refrain, peraltro, ha spesso fatto saltare la mosca al naso a Pancotto e discepoli.

Qui ha ribadito di meritarsi con tre manches sempre alle spalle del «mostro sacro» Georg Hackl, il tedesco che ha cominciato a dominare la specialità con l'argento di Calgary 88, passando poi per due ori ad Albertville 1992 e Lillehammer '94 e siglando qui in Giappone il terzo consecutivo. Se l'è infilato al collo con una quarta discesa in cui, ancora una volta, non ha perso nei confronti dell'altro tedesco all'inseguimento di una medaglia, Jens Mueller, ma neppure è riuscito a guadagnare su Hackl.

E' sport che viaggia sui millesimi di secondo lo slittino. E ha gerarchie difficili da sovvertire. Specie se a sostenerle c'è organizzazione, ricerca tecnologica, oltre alle capacità individuali degli atleti. In fondo è l'Italia che nel panorama rappresenta un po' una anomalia riuscendo a restare in alto pur non avendo una pista vera sul suo territorio. Devono andare ad allenarsi a Innsbruck, gli azzurri. La preparazione per le Olimpiadi l'hanno fatta a Lillehammer. E vincono, continuano a sperare che prima o poi la famosa pista che dovrebbe essere costruita a

Maranza, in val Passiria, diventi una realtà. A fianco della gara per le medaglie ce ne è stata un'altra che forse ha divertito di più il pubblico. Quella che ha visto impegnati in fondo alla classifica improbabili ma irriducibili concorrenti dalle Bermude, dall'India, da Taiwan dalla Corea del Sud.

Classifica finale dello slittino singolo maschile: 1) Hackl (Ger) 3:18.436; 2) Zoeggeler (Ita) 3:18.939; 3) Mueller (Ger) 3:19.099; 4) Prock (Aut) 3:19.656; 5) Kleinhenz (Aut) 3:19.734; 6) Rainer (Ita) 3:19.946; 7) Huber (Ita) 3:20.138.

BASKET

SERIE A2 Da Forlì torna una squadra attrezzata per essere protagonista nella volata della prima fase

Trieste attacca meglio con la valigia

Incredibile: la Genertel segna più in trasferta che a Chiabola

Nella partita delle stelle Nba la più luminosa resta Jordan

NEW YORK Per la terza volta in una carriera sportiva eccezionale e giunta all'epilogo, Michael Jordan ha vinto il premio quale più forte giocatore delle All Star della Nba, la National Basketball Association, il campionato professionistico americano. Il riconoscimento gli è stato assegnato al termine dell'incontro che ha opposto le All-Star della East Conference a quelle della West Conference e che si è concluso con il successo dei primi per 135 a 114.

«C'è una star che è la star delle stars questa sera, uno dei più grandi atleti del mondo», ha detto il responsabile della Nba David Stern consegnando il

premio al mitico «n. 23» del basket mondiale, ormai trentaquattrenne, ma cinque volte campione della Nba nelle 13 stagioni disputate. E sarà un caso, ma, nei 32 minuti in cui è stato in campo, «Mike» ha messo a segno proprio 23 punti, miglior realizzatore per la squadra della East Conference, nonché otto assist per i suoi compagni e sei rimbalzi.

In grande evidenza nell'incontro anche Kobe Bryant (18 punti), il più giovane giocatore che abbia mai avuto la possibilità di prendere parte all'All Stars Game. Kobe è il figlio di Joe Bryant, che giocò per parecchi anni in Italia.

ARANCIA A SPICCHI

Dopo Wilkins, i tre «muli» Blitz di Caserta dopo 2 anni

The best. Chi ha assistito a Varese-Teamsystem si è divertito. Se era triestino, però, ci avrà anche pensato su. A parte il marziano Wilkins, si sarà goduto gli altri protagonisti. Attruia, Pozzeco, De Pol. Cos'hanno in comune?

Il flop. Visto che Pesaro non fa nemmeno più notizia, la nomination è della Baronia Napoli. Finirà l'A2 con un solo Usa. L'altro, Johnson, non vedeva lo stipendio e se n'è tornato a casa. Dopo il pasticcio Battipaglia, ecco un altro duro colpo alla credibilità del campionato. E forse la lista non è ancora finita.

Il ritorno. La Juve Caserta ha vinto in trasferta. Niente di clamoroso, se non ci fosse un «piccolo» particolare. Non accadeva dal novembre di due anni fa.

Il motivatore. L'allenatore della Pompea Roma, Attilio Caja, su Bill Edwards alla vigilia della gara con la Viola: «Non si allena, è indolente». Risposta di Edwards: 29 punti, migliore in campo.

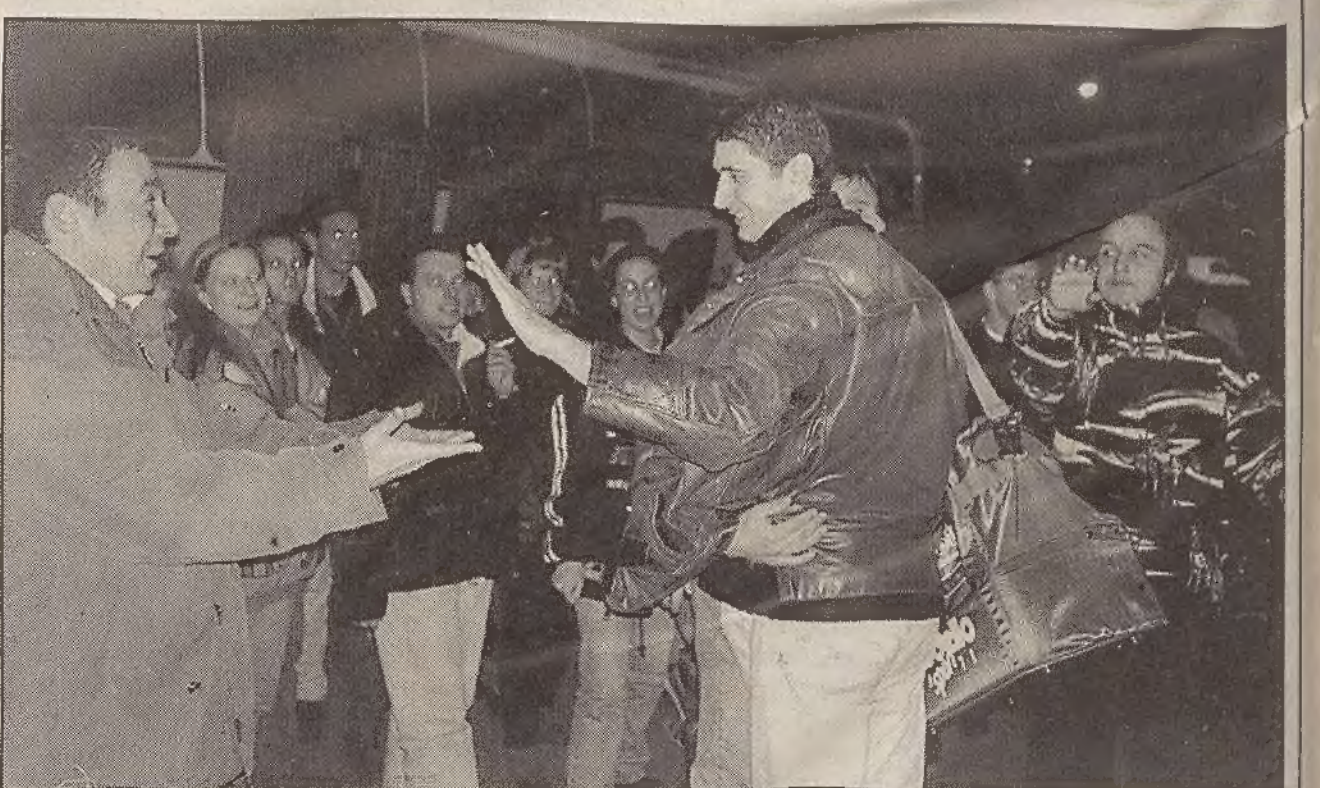
La frase. «Questo è un posto incivile. Dopo due anni è questo il ringraziamento che ho avuto...» Franco Polti, patron-sponsor di Cantù, dopo la tentata aggressione nei suoi confronti. Polti ha inoltre smentito i contatti per approdare a Milano.

ro. de.

TRIESTE Per tutto il girone d'andata era stato un tormentone tra molti addetti ai lavori della serie A2. Dirigenti e giocatori di altre società sorridevano osservando la classifica della Genertel: «Bella forza, ha giocato quasi sempre in casa...». Il refrain, peraltro, ha spesso fatto saltare la mosca al naso a Pancotto e discepoli.

Acqua passata. Vedi come va il mondo, adesso la Genertel è considerata una solida macchina da trasferta. Sarà l'effetto delle tre vittorie esterne consecutive, sarà la rimonta finale di Imola che non ha fatto sgranare gli occhi solamente dalle parti di Trieste, sarà che la formazione biancorossa segna più in viaggio che a Chiabola.

Curioso: davanti al proprio pubblico difende largamente meglio di qualsiasi altra formazione dell'A2 ma in attacco non raggiunge gli 80 punti. Un muro



All'esterno del Palafiera di Forlì, i tifosi al seguito festeggiano Guerra. (Foto Bruni)

superato, invece, in trasferta. Fa meglio solo la Casertina Imola ma si tratta di un fenomeno a parte, visto che ha una preponderante vocazione offensivistica. Saranno le trasferte, del resto, a decidere la classifica al termine della prima fase. La Genertel ne ha ancora due: il derby a Gorizia e Sassari. La capolista Bini, che ha tremato solo per venti minuti contro la Snaì Montecatini che sarà il prossimo avversario triestino, sarà nel prossimo turno a Imola, poi andrà a

Caserta e infine al Palasport isontino. Anche la Dinamica è attesa, prima della fase a orologio, da tre viaggi: Avellino domenica prossima, Montecatini e Jesi. Il trabocchetto potrebbe nascondersi proprio nelle Marche, la Sicc con l'innesto di Firic ha cambiato clamorosamente marcia. Delle quattro «big», la Casetti è quella che pare dover preoccuparsi meno. Rischierà qualcosa a Fabriano ma dovrebbe superare agevolmente l'ostacolo Napoli.

La Genertel si prepara alla volata finale con il recupero di Massimo Guerra (quasi un punto al minuto a Forlì) e un reparto lunghi dove nessuno ha steccolato contro Fox. Trieste continua a reggere il fanalino di coda nei rimbalzi ma accalappiare carambole non dev'essere evidentemente un requisito per galleggiare al vertice. La squadra di Pancotto è ultima, la penultima è Gorizia. Insomma, i rimbalzi sono un optional.

Roberto Degraffi

IPPICA

Il pronostico di Claudio de Zuccoli, che si candida a protagonista con Oscar Max

Montebello aspetta la Tris delle 4 «esse»

TRIESTE La Tris, sebbene inflazionata come risulta da un paio di stagioni, è corsa commossa che tira, incontrando i favori degli appassionati che preferiscono il terno equino a quello del banco del Lotto. Trieste, poi, in materia è senz'altro ai vertici per quanto riguarda l'attaccamento a questo tipo di puntata, ne fanno fede le statistiche che, in proporzione, assegnano alla nostra città la «pole position». Quando poi è Montebello a ospitare la Tris, la tribuna dell'ippodromo si affolla come non mai, in maniera maggiore, addirittura, che nelle giornate

di gran premio. A tutte... Tris, sembra essere il motto dei triestini che domani avranno occasione di assistere alla prima corsa in materia del calendario '98. Una corsa non troppo affollata di partenti (16 al via), ma ben congegnata e all'insegna dell'equilibrio.

Al via sette rappresentanti delle scuderie locali fra i quali il 9 anni Oscar Max, il figlio di Zebù e Cineriz che difende i colori della Scuderia Top Ty e che sarà guidato dal suo allenatore Claudio de Zuccoli. E per una diamina della corsa abbiamo voluto sentire proprio il po-

polare «braccetto» (pseudonimo guadagnato a Roma quando faceva la seconda guida di Alfredo Cicognani, il popolare «braccio d'oro»). «Considerato il campo di partenti non troppo folto, la corsa sembra essere alla portata degli inseguitori». Esordisce così de Zuccoli che poi allarga il tiro e si lascia andare a un riassunto antecorsa più particolareggiato. «E' assodato, salvo imprevisti, che Slem del Nord in poche battute assumerà il comando e tirerà via di buona lena. Che poi l'allievo di Vecchione, che reputo in grado di esprimersi in 2.40, tenga

sino in fondo, questo è da vedersi. Bisognerà vedere come reagirà il battistrada quando entreranno in azione i penalizzati, e segnatamente Scik Pra, Subhillis e Sergione Om. I primi due sono sorretti da forma esemplare, il cavallo di Edy Gubellini non proprio al massimo di questi tempi ma dotato di classe superiore. E' pensabile che vittoria e piazzamenti se li giochino questi 4 cavalli, mentre un... quinto incomodo potrebbe risultare Persiano Gilm che in questi schemi si è sempre ben comportato».

Parliamo ora di Oscar



Claudio de Zuccoli, domani a Montebello con Oscar Max.

Max, come sta il tuo allievo? «Sta benissimo, si trova in grossissimo ordine ma nell'economia della corsa mi sembra sacrificato dal n.7 di partenza. Avessimo la fortuna nella giravolta di recepire un posto alla corda (anche in terza posizione) allora un piazzamento potrebbe

scapparci. Se si rimane di fuori addio prodotti, e forse per cercare di andare in testa nemmeno a pensarci: Slem del Nord non farà accomodare alcuno». Così parlò de Zuccoli a riguardo di una Tris che sembra disegnata apposta per la lettera «S».

Mario Germani

Sfida tra 18 velocisti a Agnano Tigrotto Va può andare a tutta

NAPOLI Tris per velocisti sui 1000 metri in pista dritta oggi ad Agnano. Fra i 18 in pista, presenti diversi «immacabili» fra cui il top weight Tigrotto Va, dal buon allungo. Bene in corsa Porta Saracena, Bella Michela e Sabazia delle Mura, tre femmine dotate di sprint. Il sesso forte punterà su Chasselas, Eco Sonoro, Lawrence Durrel e sul toscano The Man.

Premio Favorita: lire 44 milioni, m. 1000 in pista dritta. Tris. 1) Tigrotto Va (63 1/2 Jovine); 2) Lawrence Durrel (62 D'Arienzo); 3) Bad Boy (60 1/2 Zaroli); 4) Bella Michela (60 Ligas); 5) Eco Sonoro (58 1/2 Pasqua-

le); 6) Porta Saracena (58 Fiochi); 7) The Man (58 Landi); 8) Chasselas (57 1/2 Bietolini); 9) Dan Mac (65 1/2 M. Monteriso); 10) Bold Plant (56 Mezzatesta); 11) Boldrous (55 1/2 Freda); 12) Golden Marcus (54 1/2 Bal-li); 13) Sabazia delle Mura (54 Ficciello); 14) Partec-peo (52 1/2 Foglia); 15) Baly Fayruz (51 1/2 Mureddu); 16) Chambrie (49 Vargiu); 17) Nordic Salt (50 1/2 Di Chio); 1) Pach Royal (51 1/2 Formica). I nostri favoriti: Base: 1) Tigrotto Va. 4) Bella Michela. 5) Eco Sonoro. Aggiunte: 6) Porta Saracena. 8) Chasselas. 7) The Man.

Olimpiadi della pesca Regione in prima linea

A Trieste con il Magic Team guidare nei rally sarà più facile

Fabio Niero

Raduni, miniraid e corsi 4x4: riparte il Fuoristrada club

Fatali gli ultimi minuti: adesso il San Sergio trema

Quando l'arbitro vale il biglietto Porta bene la panchina nuova

Oscar Radovich

I TOP 11 DI PROMOZIONE

Il Ponziana corre ai ripari

Monologo del San Luigi

Pino Bollis

Postogna del Ponziana. (Foto Lasorte)

Francesco Cardella

Note liete per il Primorje che si aggiudica uno scontro topico (4-2 al Trivignano, legato alla salvezza ponendo in vetrina quelle caratteristiche come carattere e determinazione nonché

Esempio di finanziamento a tasso 0% Ducato furgone Business Maxi 2.5 D8 G.V. passo medio. Prezzo chiavi in mano: 45.550.000. Importo da finanziare: L. 25.000.000. Numero rate: 30. Importo rata mensile: L. 833.334. Scadenza prima rata: 35 gg. Spese di gestione pratica: L. 250.000. T.A.N. (0% T.A.E.G.: 0,77 %. Salvo approvazione **SAVA**). Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

CARNEVALE, LA CONVENIENZA VALE!

Offerta valida fino al 14 febbraio



... ed inoltre **PREZZI BOMBA**



succhi
di frutta
"DERBY"
pera, pesca,
albicocca
brick
ml. 200x3

1.390



tonno
"NOSTROMO"
all'olio d'oliva
gr. 160x2

3.750



olio
extravergine
di oliva
"La Delizia"
"CARAPELLI"
cl. 75

5.900



Belgioioso "YOMO"
mela, banana, fragola,
frutti di bosco gr. 50x2

1.350



Dentifricio
"MACLEENS"
gigante
ml. 75x3

3.480

INTERSPAR



Cassacco - Centro Commerciale ALPE ADRIA
Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE ZETA